

Il rischio di altri cedimenti e la difficoltà dell'intervento

«Le operazioni procedono con difficoltà». Lo aveva detto ieri il direttore regionale dei vigili del fuoco Luigi Giudice, sottolineando però allo stesso tempo la presenza di personale specializzato,

arrivato anche da Lombardia e Veneto. In tutto una cinquantina di addetti. La presenza di una frana attiva ha imposto particolare attenzione nello svolgimento delle attività ieri a Brazzano.



L'aiuto offerto dall'amministrazione goriziana

Il Comune di Gorizia si è messo a disposizione ieri per l'eventuale ricovero degli sfollati di Brazzano e di Versa. «La nostra disponibilità alla collaborazione è massima, tramite i nostri operatori di

Protezione civile ma non solo – ha detto il sindaco Rodolfo Ziberna –. Se dovessero servire coperte o altri beni di prima necessità, useremo i social per fornire le indicazioni per la raccolta».



L'ondata di maltempo



Le ricerche dei vigili del fuoco e lo smottamento. FOTO PETRUSSI



Due morti nel crollo della casa

Quirin Kuhnert è rimasto schiacciato sotto le macerie dell'abitazione di Brazzano mentre tentava di salvare la vicina Individuato in serata il corpo dell'anziana, Guerrina Skocaj. La tragedia sotto gli occhi della compagna del 32enne

Laura Blasich / CORMONS

Una colata di fango ha investito una porzione di via San Giorgio a Brazzano ieri mattina, attorno alle 5, mandando in frantumi tre abitazioni. Tra le macerie sono rimasti un'anziana residente, Guerrina Skocaj, 83 anni, il cui corpo è stato individuato ieri a tarda sera (le operazioni di recupero sono però state sospese per le condizioni meteo e il timore di nuovi cedimenti), e Quirin Kuhnert, 32 anni, originario della Baviera. Il giovane aveva acquistato la casa oltre cinque anni fa, ristrutturandola e andandoci a vivere con la compagna Jessica. Il suo corpo è stato trovato senza vita a metà pomeriggio.

Alle 2.48 di ieri Quirin aveva testimoniato con un breve video la cascata d'acqua che aveva invaso lo spazio tra la sua abitazione e la chiesa. Due ore dopo aveva allertato i vicini



La frana di fango a Brazzano

Nel cedimento dell'immobile è rimasto coinvolto un secondo uomo, poi estratto vivo dai soccorritori

ni e tentato di mettere in salvo, assieme a un altro residente, la più anziana. Il suo gesto generoso gli è costato la vita. Il suo corpo, come confermato attorno alle 17.45 dalla Prefettura di Gorizia, che nella mattinata di ieri aveva attivato il Centro coordinamento soccorsi, è stato individuato dai vigili del fuoco e dagli altri soccorritori sotto il cumulo di fango e macerie, nella zona antistante la chiesa di San Lorenzo.

Ci sono volute 12 ore di ricerche, messe in atto con cautela in alcune fasi, a causa dell'instabilità del terreno. Dopo le operazioni di recupero del corpo del giovane, nella stessa zona si è poi continuato a lavorare, sempre alla luce delle fotoelettriche, per trovare Guerrina Skocaj, a sua volta individuata a tarda sera priva di vita. «Stiamo seguendo per vedere la necessità di mezzi ulteriori rispetto a quelli già mes-

si in campo», aveva detto il prefetto Ester Fedullo ieri mattina nel sopralluogo svolto a Brazzano, che non ha risposto alla domanda se il movimento franoso della collina fosse in qualche modo noto, come sostenuto dopo la tragedia da diversi abitanti di Brazzano.

Dei forti rumori e poi il fango che aveva iniziato a invadere il piano terra delle abitazioni, come raccontato da Elisa Cecchin, residente al civico 65 di via San Giorgio, avevano convinto a uscire di casa Quirin e Jessica. Dopo aver avvisato la vicina, assieme al 35enne Matteo Betteto, nativo di Padova, ma dipendente della vicina azienda agricola Borgo del Tiglio e residente in uno dei tre edifici accostati, Kuhnert aveva tentato di raggiungere con una scala Skocaj per metterla in salvo. Ma proprio in quel momento le abitazioni sono collassate. Davanti agli oc-

chi di Jessica e di Elisa Cecchin, che nel frattempo era riuscita ad allontanarsi e stava assistendo al tentativo di salvataggio. È stata lei poco dopo le cinque a chiamare la sua locataria e nipote di Guerrina, Rossanna Debegnach, facendo scattare i soccorsi. Immediati e da subito consistenti. Il personale dei vigili del fuoco e quello sanitario sono riusciti a individuare e a estrarre dalle macerie Betteto, che è stato quindi trasportato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine con dei traumi agli arti inferiori.

Nell'area invasa dal fango e ridotta a un enorme cumulo di macerie hanno quindi iniziato a operare le unità cinofile e le macchine operatrici speciali dei vigili del fuoco, che sul posto hanno distaccato una cinquantina di unità, come spiegato ieri dal direttore regionale del corpo Luigi Giudice.

Squadre di soccorso e soccorritori fluviali dei comandi dei vigili del fuoco di Trieste e Pordenone sono stati inviati in supporto al personale di Udine e Gorizia. Sono stati mandati il nucleo regionale Gos (Gruppo operativo speciale) con i mezzi di movimento terra, cinque unità cinofile e dal Veneto e Lombardia sono giunte le squadre Usar (Urban search and rescue) per la ricerca delle persone disperse sotto le macerie. Nella cantina Zorzenon, all'incrocio tra via Sottomonte e via San Giorgio, dov'è stato allestito il centro operativo dei vigili del fuoco, è arrivata poi anche Jessica. La compagna di Quirin Kuhnert ha in seguito accusato un malore e ha dovuto essere soccorsa. Sul posto anche Protezione civile regionale, carabinieri, Polizia locale e durante l'arco della giornata anche un geologo incaricato di verificare l'andamento

La quantità di pioggia caduta nell'arco di 12 ore

Sul territorio di Cormons sono caduti 251 millimetri di pioggia in 12 ore, stando alla nota di ieri pomeriggio della Protezione civile di aggiornamento sull'allerta meteo in corso. A Cormons

monte ne erano caduti 54 in una sola ora. L'area di Cormons è stata quella con le maggiori precipitazioni, non esauritesi con la giornata di ieri. E per oggi è prevista ancora instabilità.



Le ricerche proseguite senza sosta anche con il buio

I Vigili del fuoco hanno trovato ieri notte il corpo di Guerrina Skocaj, decidendo tuttavia di non procedere al recupero. Secondo quanto si apprende, le operazioni sono state sospese a causa del maltem-

po, che non consentiva più di lavorare in sicurezza e che avrebbe potuto causare nuovi cedimenti. Il corpo sarà dunque recuperato non appena le condizioni atmosferiche lo permetteranno.



L'ondata di maltempo



L'allarme è stato lanciato da un'altra residente della palazzina, riuscita miracolosamente a uscire prima del crollo

La fidanzata dell'uomo ha accusato un malore ed è stata allontanata dal borgo e affidata alle cure dei medici

Il centro operativo dei vigili del fuoco per coordinare i soccorsi è stato allestito nella cantina di una vicina azienda agricola

Qualcuno, in paese, ha parlato di dramma annunciato vista la pericolosità della zona. Nessun commento in merito dal prefetto

della frana che dalla collina stava minacciando l'area di via San Giorgio e di via Sottomonte.

In via San Giorgio, dove si è verificato il crollo, le autorità hanno istituito subito una zona rossa a causa del rischio di nuovi cedimenti del versante. Alcune famiglie che vivono ai piedi del monte sono state evacuate in via precauzionale. «Il Comune agirà sentito il parere della Protezione civile e dei vigili del fuoco», aveva affermato nel primo pomeriggio di ieri il sindaco Roberto Felcaro, mentre nella tarda mattinata sul posto si è recata il prefetto Ester Fedullo. Nel pomeriggio il sopralluogo del procuratore capo di Gorizia Massimo De Bortoli, che non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione. Prima del ritrovamento del corpo di Guerrina Skocaj, sulla tragedia era intervenuto il governatore Massimiliano Fe-

driga esprimendo a nome della Regione «il più profondo cordoglio per la morte di Quirin Kuhnert, il cittadino di nazionalità tedesca, ma divenuto ormai un membro della nostra comunità regionale, travolto da una frana a Brazzano di Cormons mentre cercava di soccorrere una donna in difficoltà. Alla famiglia della vittima vanno le mie più sincere condoglianze - così Fedriga -. È ancora più doloroso che una vita venga spezzata nel tentativo di proteggerne un'altra. In un momento in cui la nostra comunità è provata dall'emergenza maltempo, questa tragedia ci colpisce con ulteriore forza». Fedriga ha anche attivato la procedura di mobilitazione nazionale d'intesa con il ministro per la Protezione civile Musumeci, che consente di chiedere aiuti ad altre Regioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arrivato a Cormons 5 anni fa, Kuhnert aveva rilevato uno storico locale di vini e alimentari. Condivideva la passione per questa terra con Skocaj, ex operaia al Cotonificio di Gorizia.

L'oste nato in Germania affascinato dal Collio e la corista della chiesa

IPROFILI

Marco Silvestri / CORMONS

È tà e storie diverse alle spalle, ma un identico amore per le colline di Brazzano, frazione di Cormons in cui erano conosciuti e benvenuti da tutti. In quel borgo Guerrina Skocaj ci viveva da sempre. Quirin Kuhnert, originario della Baviera, l'aveva invece eletta solo da qualche anno luogo del cuore. Ma proprio quel buen retiro ha finito per tradirlo. Il ritrovamento del suo corpo a metà pomeriggio ha spento le speranze. E in serata sono sfumate pure le speranze di ritrovare ancora in vita Guerrina, il cui corpo è stato individuato dalle squadre all'opera.

Con lei il trentaduenne Quirin aveva stretto da subito un bellissimo legame. Nato in Germania, aveva vissuto tra la Baviera e il Salisburghese, nei pressi del lago di Chiemsee, poi le vicende personali lo avevano portato in Friuli Venezia Giulia. A Cormons e sul Collio aveva trascorso con la famiglia le vacanze estive negli ultimi 25 anni: da lì aveva finito per innamorarsi della bellezza dei paesaggi dei luoghi e della sua gente tanto da decidere di trasferirsi qui. Cinque anni fa, quindi, aveva acquistato la casa a Brazzano vicino alla chiesa parrocchiale e da un anno, dal novembre 2024, vi abitava stabilmente con la compagna.

Quirin era anche riuscito a realizzare il sogno di aprire un'attività tutta sua. Aveva preso in gestione i locali che per oltre sessant'anni avevano ospitato il negozio di ortofrutta e di alimentari del compianto e indimenticato Antonio Bon, il popolare "Toni Quarin". E lo aveva trasformato e ribattezzato in "Buon sapore - Alimentari e panini Brazzano": uno spazio dove offrire le eccellenze enogastronomiche del territorio e una ricca varietà di prodotti tra cui panini artigianali, vini locali, dolci fatti in casa e, in omaggio alle origini, pure le tradizionali



Una foto sorridente di Quirin Kuhnert, il trentaduenne rimasto ucciso dopo il crollo della casa



Guerrina Skocaj

Grazie alla sua conoscenza del tedesco, l'uomo veniva "sfruttato" come interprete nelle feste di paese

La pensionata frequentava assiduamente la chiesa di San Lorenzo a pochi metri dall'edificio distrutto

birre bavaresi. Un'attività che ha riscosso subito un ottimo successo grazie anche alla gentilezza e alla simpatia del proprietario.

Nonsolo lavoro, però. Quirin partecipava anche con entusiasmo a tanti eventi cittadini. A Pasquetta, per esempio, era stato invitato a alla Festa sul Monte Quarin e, da perfetto conoscitore della lingua tedesca, aveva fatto da interprete tra gli alpini di Cormons e gli Alpenjäger di Hermagor che quest'anno hanno festeggiato il 50° anniversario di amicizia. Il 32enne tedesco, insomma, era stato conquistato dal Collio e aveva finito per conquistare i suoi abitanti. «Proprio il giorno prima della tragedia ero andato a bere un caffè - racconta Dario Jurich, che vive a Brazzano a poca distanza dalla Chiesa parrocchiale - e Quirin si era rivelato come al solito una compagnia piacevole. Conosco anche la fidanzata. Quello che è successo ha scosso tutta la comunità».

Di quella stessa comunità faceva parte da sempre come detto Guerrina Skocaj. L'anziana, 83 anni, prima di

andare in pensione aveva lavorato a lungo al Cotonificio di Gorizia. Faceva ogni giorno la spola tra la casa di Brazzano, terra a cui è sempre stata legatissima, e il lavoro. Ad attenderla al rientro c'erano il marito, morto da molti anni, e il figlio Mauro che le era molto legato e la andava a trovare spesso. Ieri mattina era sul posto a seguire le ricerche. La passione di Guerrina è sempre stato il canto: faceva infatti ancora parte del coro parrocchiale di Brazzano che accompagna le messe nella chiesa di San Lorenzo, a pochi metri da dove è avvenuto il disastro. Chi la conosceva la descrive come una persona cordiale e gentile, con cui è sempre piacevole fermarsi a scambiare due chiacchiere. Dopo la messa era abituata a fermarsi con le amiche per un momento conviviale e la si vedeva spesso in bicicletta. «Ci eravamo viste propria domenica mattina - dice l'amica Maria, ieri sul luogo del crollo - e quello che è successo è sconvolgente. Queste sono proprio ore di angoscia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ondata di maltempo**DEBORA SERRACCHIANI (PD)**

«Temiamo per le vite umane»



«Temiamo per le vite delle persone e siamo preoccupati per le gravi lesioni che ancora una volta il maltempo lascia dietro di sé in Fvg. Come sempre ci affidiamo all'opera generosa dei soccorritori. Temperature fuori stagione, precipitazioni cosiddette imprevedibili, bombe d'acqua e violente esondazioni dei fiumi: tutto questo non è malasorte né ideologia green, ma la concretezza del cambiamento climatico». Così la deputata Pd Debora Serracchiani.

MAURO BORDIN (LEGA)

«L'abbraccio della comunità»



«Le conseguenze dell'ondata di maltempo destano profonda preoccupazione. La vicinanza va alle comunità duramente colpite dall'alluvione, alle famiglie che hanno subito danni e alle persone evacuate o in difficoltà. L'intera comunità regionale si stringe attorno ai territori colpiti e garantirà supporto e collaborazione a chi sta affrontando queste ore così difficili». Così il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin.

IL GRUPPO DI FORZA ITALIA

«Serve impegno delle istituzioni»



«Le forti precipitazioni e i danni che si stanno registrando – affermano in una nota i consiglieri regionali di Forza Italia Cabibbo, Novelli e Lobianco – richiedono attenzione immediata e un impegno coordinato delle istituzioni. Alle amministrazioni locali, ai volontari della protezione civile e a tutti coloro che stanno lavorando senza sosta per fronteggiare l'emergenza va il nostro sincero ringraziamento».

Estratto dalle macerie

Il racconto dell'uomo salvo per miracolo: «Sento ancora le urla di Quirin»

IL COLLOQUIO

Elisa Michellut / UDINE

Il rumore sordo dei massi che precipitano e degli alberi sradicati dalla frana, la pioggia battente e incessante nel cuore della notte e poi le urla dei vicini, che chiedono disperatamente aiuto. Matteo Betteto, 35 anni, enologo dell'azienda agricola Borgo del Tiglio di Brazzano, è sopravvissuto per miracolo all'enorme colata di fango che, nella notte tra domenica e lunedì, in pochi minuti ha travolto e rasato al suolo una vecchia casa di tre piani e l'abitazione attigua a Brazzano di Cormons.

Un uomo di 32 anni, Quirin Kuhnert, è stato trovato morto e il corpo senza vita di una donna, Guerrina Skocaj, 83 anni, è stato individuato nella tarda serata.

Dal letto d'ospedale Betteto, ricoverato nel reparto di Ortopedia del Santa Maria della Misericordia di Udine, ricorda quei terribili momenti, che resteranno per sempre impressi nella sua memoria. Un trauma impossibile da cancellare. «Erano le 5 e io stavo dormendo nel mio appartamento al primo piano, al civico 71 di via San Giorgio – racconta –, Sono stato svegliato dal rumore sordo della frana che si stava muovendo. Impressionante. Ho sentito i massi rotolare e il rumore inconfondibile degli alberi strappati dal terreno. Continuava a piovere. Sono sceso dal letto per andare a vedere cosa stesse succedendo e a quel punto ho sentito le urla del mio vicino di casa, Quirin, che chiedeva aiuto. C'era an-



LA MACCHINA DEI SOCCORSI
VIGILI DEL FUOCO, PROTEZIONE CIVILE E CARABINIERI DOPO IL CROLLO (PETRUSSI)

Matteo Betteto, 35 anni, parla dal suo letto d'ospedale a Udine. «È stata come un'esplosione»

che la sua compagna, Jessica. Una parte del monte Quarin, franata, aveva già investito e distrutto una parte dell'abitazione di Guerrina Skocaj. Il fango aveva invaso tutta la via. La signora era affacciata alla finestra e chiedeva aiuto per uscire di casa. Era terrorizzata. Ho preso una scala e sono salito per raggiungere la mia vicina.

Quirin teneva ferma la scala, appoggiata sui sanpietrini ormai distrutti e spazzati via».

Pochi secondi e poi la tragedia. «Ho raggiunto la signora Guerrina – la drammatica testimonianza di Betteto –, ma mentre l'anziana stava scendendo dalla scala siamo stati investiti in pieno dalla seconda frana. Un'enorme colata di detriti e fango. È stata come un'esplosione. Sono stato catapultato a diversi metri di distanza. Sono letteralmente volato e sono stato scaraventato dalla parte opposta della strada. Io mi trovavo sopra la scala, nel punto più alto, e questa è stata la mia salvezza. Purtroppo Guerrina e Quirin, che si trovavano più in basso, sono stati travolti. Avevo addosso macerie e detriti ma fortunatamente sono rimasto in superficie. Ho chiamato

i soccorsi con il cellulare che avevo ancora con me. I vigili del fuoco e gli operatori sanitari del 118 sono arrivati in pochi minuti. Avevo la gamba rotta e non riuscivo a muovermi. Ho perso molto sangue. Volevo solo scappare, allontanarmi e mettermi al sicuro ma non riuscivo a muovermi. Ero bloccato nel fango. Chiamavo Quirin e Guerrina ma nessuno rispondeva e intanto la frana continuava a coprire tutto. I pompieri mi hanno trovato subito. Mi hanno caricato sulle spalle e messo al sicuro prima di essere portato all'ospedale».

Ieri mattina il trentacinquenne è stato operato d'urgenza. «Ho riportato una frattura esposta al femore ma sono ancora vivo. È stato un miracolo. È accaduto tutto in pochi secondi. Non potrò mai più di-

menticare quei momenti terribili. Un incubo che ha preso forma nella realtà. Quirin era un amico, una brava persona. Gestiva, assieme alla sua compagna, un negozio di gastronomia a Brazzano. Sento ancora le sue urla. È stato straziante. Ricordo che quando la frana mi ha travolto, ho perso gli occhiali da vista. Ero a terra dolorante e non riuscivo a vedere nulla. Sentivo solo il rumore della frana che strappava tutto lasciando solo distruzione. Poi la pioggia, incessante. Non smetteva più. In tanti anni il monte Quarin non era mai franato. Nessuno avrebbe potuto immaginare una cosa simile. Ho perso la mia casa, dove vivevo da tanti anni. È stata cancellata dalla frana. Desidero ringraziare i vigili del fuoco, gli operatori sanitari del 118, la Protezione civile, le unità cinofile e tutti i soccorritori. Sono stati eccezionali. Se ora sono qui è grazie a loro».

Vicino a Matteo Betteto ci sono la mamma Carla e la collega Flaminia Sola, enologa. Non lo lasciano solo nemmeno un secondo. Lo accarezzano, gli parlano dolcemente. «Mio figlio ha perso la casa ma quello che conta è che è vivo. Tutto il resto si sistemerà. Ho avuto paura di perderlo. Quando penso a cosa sarebbe potuto accadere tremo. Della casa sono rimaste soltanto le chiavi e una monetina da 2 euro. Abbiamo messo tutto in un sacchetto di plastica. Il resto non esiste più». Flaminia tiene la testa tra le mani. È ancora scossa. «Non sarà facile riprendersi da una cosa simile – le sue parole – ma troveremo la forza di ricominciare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ORDINANZA DEL SINDACO CORMONESE

Felcaro: «Siamo in ginocchio» Sono 84 le persone evacuate

Marco Silvestri / CORMONS

Cormons è stata messa in ginocchio a causa dell'ondata di maltempo che ha investito tutta la regione e il territorio dell'Isontino in maniera particolare. I danni causati sono stati rilevanti e sono ancora tutti da quantificare. Strade e case allagate, frane, illuminazione interrotta, hanno determinato una giornata impossibile da dimenticare anche

per la tragedia di Brazzano. In questo momento a preoccupare è soprattutto la situazione del movimento franoso della collina alle spalle della frazione.

Nel pomeriggio di ieri il sindaco Roberto Felcaro ha emesso un'ordinanza che dispone l'evacuazione di via Sottomonte e di via San Giorgio: 84 persone saranno ospitate all'interno delle palestre dell'Istituto Comprensivo

“Pascoli” di viale Roma. È previsto per le famiglie l'allestimento di letti e la distribuzione di generi di conforto.

Felcaro ha dato avviso alla popolazione attraverso un video sul suo profilo Facebook. «È stata una giornata difficile da affrontare – ha spiegato il primo cittadino – perché Cormons si è trovata sotto una bomba d'acqua di vaste proporzioni. Si parla di 260 mm caduti in otto ore che hanno



L'ondata di maltempo



LA TESTIMONIANZA

«Non mi è rimasto niente»

La donna sopravvissuta: «Non ho nemmeno più le scarpe antinfortunistiche per andare a lavorare»

LE VOCI

Laura Blasich / CORMONS

Daniela Cecchin era andata a dormire accompagnata dalla pioggia, caduta non solo abbondante ma anche pressoché incessante dal pomeriggio di domenica su Brazzano. Paure particolari, però, pare non ce ne fossero. «A un certo punto mi sono svegliata, perché ho sentito come dei tuoni, forti», racconta la donna, residente nella casa al civico 65 di via San Giorgio, spazzata via da una colata di fango attorno alle 5 di ieri, assieme ad altri due edifici e a una torretta.

«Ho pensato si potesse trattare di grandine – prosegue –. Ho aperto le imposte per guardare all'esterno, ma non ho visto nulla di particolare. Sì, un po' di detriti lungo la strada,

ma nient'altro». Anche se un paio d'ore prima il vicino di casa Quirin Kuhnert aveva immortalato la cascata d'acqua che aveva invaso via San Giorgio. I rumori, però, continuavano e così Daniela Cecchin, dipendente della Ilcam che a Cormons produce frontali per l'industria dell'arredamento, è scesa al piano terra.

«Ho visto il fango che entrava dalle finestre sul retro, quelle che danno verso la collina – spiega –. Perciò ho deciso di tornare su, per non farmi travolgere dall'acqua. A quel punto, però, ho sentito i ragazzi, Quirin e Matteo (Betteto, ndr), che mi urlavano di uscire, che era pericoloso stare in casa». Daniela è quindi scesa, «senza prendere nulla», assistendo poi al tentativo dei due vicini di casa di mettere in salvo la residente più anziana, Guerrina Skocaj, che li abitava da una vita. «Hanno preso una scala per

LE OPERAZIONI DI RICERCA

NELLA FOTO IN ALTO A SINISTRA
A DESTRA IN BASSO DANIELA CECCHIN

«Ho visto il fango entrare dalle finestre e sono uscita senza prendere nulla. Poi è venuto giù tutto»

cercare di portarla giù dal secondo piano – dice Daniela –. Io con Jessica, e una collega di Matteo, che pure abitava lì, mi ero spostata un po' in là. È venuto giù tutto. È stato un attimo». Che la collina fosse interessata da cedimenti non era una novità per gli abitanti della frazione di Cormons. «Una cosa simile era già successa anni fa qui in via San Giorgio, ma con dimensioni decisamente inferiori e non aveva fatto tanti danni», ricorda Daniela, che

nella casa sotto il colle abitava da nove anni, in affitto, e non aveva segnalato le sue preoccupazioni. Guerrina, però, sì, l'aveva fatto, più volte, come raccontato ieri da un'amica di Cormons dell'anziana venuta a Brazzano per capire di persona quale fosse la situazione, se ci fossero speranze per i dispersi. «Quirin e Jessica stavano invece qui da un anno circa – conferma Daniela –, un po' prima di riaprire il negozio di alimentari, qui nella frazione».

A Daniela, che ieri ha trovato accoglienza a casa di familiari, la colata di fango che si è mangiata le tre case di via San Giorgio ha portato via tutto. «Sono uscita senza prendere nulla – dice la donna, che avrebbe dovuto iniziare il turno del pomeriggio alla Ilcam –. Non ho nemmeno più le scarpe antinfortunistiche per il lavoro, anche se questa settimana resterò a casa. Ho perso tutto».

Il pensiero però va prima di tutto a Quirin e Guerrina. «Lei cantava sempre, una gran voce, e mi svegliava con il canto», ricorda la donna. «Speriamo bene», aggiunge, quando le ricerche della signora erano ancora in svolgimento.

Davanti agli occhi ci sono ancora la polvere e il cumulo di macerie e fango in cui si sono trasformati gli edifici risalenti perlomeno all'Ottocento. «È come se fosse una zona bombardata», ha detto ieri Luciano Pitton, il custode della chiesa di San Lorenzo, che fino alle 4 aveva tenuto sotto controllo il livello dell'acqua nella sua abitazione a Brazzano per poi andare a dormire. A svegliarlo alle 5 il crollo. «C'erano delle avvisaglie», ha aggiunto ieri, dopo aver aperto la chiesa per consentire ai vigili del fuoco di operare nell'area della frana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WALTER RIZZETTO (FDI)

«Vicinanza e solidarietà»



«La più sincera vicinanza e solidarietà alle comunità colpite dall'esondazione del Torre. In queste ore drammatiche, il mio pensiero va alle famiglie che vivono momenti di apprensione per i propri cari e a chi ha subito danni», dichiara Walter Rizzetto, coordinatore regionale di Fdi, che ringrazia pompieri, forze dell'ordine, istituzioni e volontari «che stanno operando senza sosta: il loro impegno è un esempio concreto di senso dello Stato».

ROSARIA CAPOZZI (M5S)

«Garantire aiuti rapidi»



«La nostra vicinanza – commenta la consigliera regionale M5s Rosaria Capozzi – alle numerose famiglie costrette a lasciare le proprie case, a tutti coloro che hanno subito ingenti danni e a tutte le comunità. Ora diventa fondamentale che le istituzioni, a ogni livello, garantiscano rapidità negli aiuti, e tutti i supporti necessari per affrontare l'emergenza, avviando quanto prima le necessarie operazioni di ripristino».

ANTONELLO FIORE (SIGEA)

«Niente condoni ma monitoraggi»



Antonello Fiore, presidente nazionale della Società italiana di geologia ambientale, esprime «solidarietà alle popolazioni del Friuli Venezia Giulia. L'Italia non ha bisogno di condoni edilizi, serve un sostegno economico agli enti pubblici di ricerca che conducono i monitoraggi per individuare le priorità di intervento, servono pianificazioni attente ai caratteri geologici e alla loro evoluzione serve arrestare il consumo di suolo».

Le famiglie hanno dovuto lasciare le proprie abitazioni di via Sottomonte e via San Giorgio

messo oggettivamente in ginocchio la comunità. Ci sono state criticità alla viabilità con la situazione tornata alla normalità con il passare delle ore. Da affrontare c'è però la profonda criticità di Brazzano». «Per il tipo di frana, per il fatto che sono previste ulteriori precipitazioni e per quanto detto dalla protezione civile e dai vigili del fuoco – ha aggiunto il sindaco – abbiamo predisposto un'ordinanza con l'evacuazione di

Saranno ospitate all'interno delle palestre dell'Istituto Comprensivo "Pascoli"

molte famiglie per questioni di sicurezza legate al rischio di un possibile spostamento della frana. Ci rendiamo conto che questo sia un disservizio, però in questo caso riteniamo che la sicurezza sia un aspetto fondamentale per poter risolvere e per poter gestire questo problema. Noi siamo vicini e faremo tutto quello che è in nostro potere per ritornare a una situazione di normalità».

I disagi maggiori ieri matti-

na sul territorio hanno riguardato la viabilità con lunghe code per entrare in città e in direzione di Brazzano. Mezzi dei vigili del fuoco, dei carabinieri, della polizia e della protezione civile hanno percorso in lungo e in largo il territorio.

Le scuole sono rimaste chiuse e ci sono stati allegamenti un po' dappertutto. Sulla strada che da Cormons porta a Medea, all'altezza della zona industriale, un camion di notevoli dimensioni è uscito di strada ma non ci sono stati danni per l'autista. Il mezzo è stato sgomberato solo nel tardo pomeriggio. Anche in località Giassico ci sono stati notevoli disagi e cinque famiglie hanno subito l'allagamento del primo pia-

no delle abitazioni e sono rimaste senza luce chiedendo i soccorsi. Brazzano è stato il centro operativo di tutte le operazioni e anche di quello operativo comunale. Sono giunte anche squadre di vigili del fuoco Usar dalla Lombardia e dal Veneto.

C'è stata anche la corsa alla solidarietà. Tante aziende del territorio hanno dato disponibilità ad aiutare i cittadini. Anche il parroco di Cormons, don Stefano Goia, è arrivato nel pomeriggio sul luogo della frana a Brazzano: «La parrocchia è vicina a tutti e se serve aiuto siamo disponibili. Anche il vescovo ha espresso vicinanza e preghiera e disponibilità di sostegno in caso di bisogno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ondata di maltempo



Versa dall'alto, i gommoni dei vigili e il fiume Judrio

Un fiume di fango

Versa invasa

L'esondazione del Judrio cancella il centro della frazione. Oltre 300 sfollati

Edo Calligaris / ROMANS D'ISONZO

Versa, piccola frazione di Romans d'Isonzo che conta circa 350 anime, da ieri mattina è diventato un enorme lago di acqua e fango. Le immagini aeree scattate dai Vigili del fuoco mostrano uno spettacolo desolante: il centro del paese ap-

pare come un unico tappeto marrone, interrotto solo qua e là da macchie colorate che corrispondono alle case non del tutto sommerse. A provocare il disastro il torrente Judrio, che ha rotto gli argini e invaso strade e piazze. Una scena purtroppo non nuova per gli abitanti: le alluvioni, in questa fra-

zione stretta tra i corsi dello Judrio, del Torre e del Versa, ripetono ciclicamente. Stavolta però è andata peggio. «I danni sono superiori a quelli del 1998, data dell'ultima devastante esondazione - raccontano in tanti, ieri dominati dalla rabbia più che dalla rassegnazione -. Evidentemente in que-

sti 27 anni non si è fatto davvero nulla per risolvere la situazione di pericolo, lasciando tutto com'era pur sapendo che il problema si sarebbe sicuramente ripresentato».

Nel '98 le acque, provenienti dal rio Corno alle porte di Chiopris, concessero il tempo minimamente necessario ai re-

sidenti per salvare il salvabile, portando mobili e oggetti di valore nei piani più alti delle case. Ieri invece le acque - che si dice fossero una settantina di centimetri più alte dell'alluvione precedente -, hanno iniziato ad invadere il paese prima delle 6 del mattino, quando quasi tutti ancora dormiva-

no, cogliendoli di fatto di sorpresa.

I volontari della squadra comunale della Protezione civile di Romans d'Isonzo si sono attivati verso le tre del mattino, quando è stato dato l'allarme, mettendo in moto l'idrovora collocata lungo via Ara Pacis, tra Versa e Medea, che fa confluire le acque piovane nell'alveo del Judrio. Nulla, però, hanno potuto fare per scongiurare l'avanzata delle acque, se non dare l'allarme nel momento in cui quelle hanno superato l'argine destro per poi invadere il centro abitato e innalzandosi nel giro un'ora fino a bloccare tutto e tutti. Solo alcuni agricoltori sono riusciti a salvare i loro trattori oltrepassando il ponte che collega Versa a Romans, gli altri hanno dovuto desistere. E proprio gli agricoltori del luogo, per una strana casualità, domenica avrebbero dovuto celebrare la Giornata del Ringraziamento assieme agli agricoltori di Romans: quasi una

LA MACCHINA DEI SOCCORSI E LA GARA DI SOLIDARIETÀ

Coperte, pappagalli e minestrone nel centro di raccolta al palasport

LE TESTIMONIANZE

ROMANS

Al palazzetto dello sport di Romans, dove hanno trovato riparo gli sfollati della frazione di Versa, ieri pomeriggio l'atmosfera era quasi irreale. Nell'aria una sensazione strana, un misto di tristezza, rabbia e rassegnazione per qualcosa di enormemente grave che resterà sicuramente nella storia del paese. Con il passare delle ore si è intensificato il via vai di persone che

con in mano coperte, vestiti, scarpe e altro vestiario, entravano in palestra per consegnarli ai tanti volontari della Protezione civile che si sono subito offerti di dare una mano, affiancandosi agli amministratori comunali, alla Pro loco, a Solidea e ad altre associazioni locali di volontariato.

È stata un'immediata e spontanea gara di solidarietà, nata lì su due piedi per rendere meno pesante la tragedia e i disagi degli sfollati. Una settantina, a fine pomeriggio, quelli contattati dai carabinieri, chiamati a coordinare questa

prima fase emergenziale. Erano presenti pure i volontari della Croce Verde Goriziana e gli operatori del 118, che si prendevano cura degli sfollati e montavano le brandine sulle quali gli stessi trascorrono le loro prossime notti fino alla fine dell'emergenza: qualcuno c'era già seduto sopra, ma con lo sguardo perso completamente nel vuoto. Erano soprattutto persone anziane, le stesse recuperate per tutto il giorno con i gommoni dai Vigili del fuoco, che hanno lavorato senza sosta. Molti sfollati avevano con sé il gatto o il cane, ma qualcuno si è por-

tato pure un pappagallo per sentirsi meno solo e superare questo assai difficile momento. Persone che stentavano a parlare, limitandosi ad allargare le braccia con gli occhi lucidi o versando lacrime.

«Nessuno ha voglia di parlare», ha commentato facendosi portavoce di un sentimento comune Tiziana, una signora che collabora da sempre con la parrocchia e a Versa si occupa di aggregazione. «Voglio ringraziare i carabinieri e le altre forze dell'ordine che ci hanno soccorso con grande umanità», è stato invece il pensiero di Annamaria, gentilissima ex infermiera professionale, che era stata accompagnata nel palazzetto dal figlio, con il fedele cane al seguito.

Qualcuno invece inveiva con quanti a loro dire «non hanno minimamente imparato nulla e non hanno tenuto in considerazione l'alluvione



Tiziana, attiva in parrocchia



Annamaria, ex infermiera

del 1998».

Gianfranco, invece, ringraziava la Protezione civile che di primo mattino aveva bussato alla sua porta avvisandolo dell'arrivo dell'acqua permettendogli così di salvare l'automobile portandola al di là del ponte sullo Judrio. «Per il resto - aggiunge - ho perso tutti gli elettrodomestici e tutto quanto c'era al piano terra». Molta amarezza è stata espressa anche dal noto artista Dario Delpin: «In casa galleggiava tutto dal divano alle sedie fino alle scarpe, tutto da buttare». Verso le 15 l'arrivo dell'assessore Matteo Gargaloni con l'annuncio del pranzo: un minestrone fumante per offrire un po' di conforto agli alluvionati che non avevano ancora toccato cibo. Con loro anche il medico di zona, Maria Teresa Zarbo, a verificare le condizioni di salute degli sfollati. —

E.C.

L'ondata di maltempo



Dolegna sott'acqua: allagamenti e disagi Strade chiuse a Medea

Danni a scantinati, case e locali. Interrotta la provinciale 14 per Brazzano
Attenzione alta senza grossi guai a San Lorenzo Isontino, Mossa e Capriva

Marco Bisiach / DOLEGNA

Dolegna del Collio sott'acqua, tra scantinati allagati, smottamenti e strade chiuse. Ma disagi alla viabilità e grande preoccupazione anche in tutto il resto della Destrà Isonzo, da Gorizia a San Floriano, da Savogna a Medea. Al di là della drammatica situazione di Cormons e Versa, c'è il Collio in ginocchio a causa delle copiose precipitazioni che non hanno dato tregua dalla serata di domenica fino all'intera giornata di ieri.

EMERGENZA A DOLEGNA

A Dolegna del Collio si sono registrati i problemi maggiori, con lo Judrio che ha rotto gli argini e le sue acque che hanno invaso scantinati, abitazioni, aziende agricole e locali. Tra questi anche lo stello "Argine di Vencò", della chef Antonia Klugmann. Un'eccellenza del territorio che il sindaco Carlo Comis ha visitato più volte già prima dell'alba. «La situazione in paese è drammatica, siamo stati fuori tutta la notte per verificare l'evolversi delle cose e cercare di dare una mano a chi aveva bisogno – dice il primo cittadino di Dolegna del Collio, che ha visto pesantemente danneggiata dal maltempo anche la propria vettura –. Una volta arrivate le luci del giorno, poi, il quadro si è offerto in tutta la sua criticità, perché accanto alle cantine allagate e a decine di automobili sommerse, si sono visti anche diversi smottamenti. Osservando la parte bassa del paese, sembrava di vedere un unico grande lago. Un qualcosa di impressionante. Al momento è difficile anche solo tentare di quantificare i danni». Fortunatamente non sono stati registrati al momento feriti, e non è stato necessario sfollare alcuna abitazione. In compenso pesanti le ripercussioni sulla viabilità, perché una frana ha interrotto la strada provinciale 14 tra Dolegna e Brazzano, sfondando anche le protezioni, e l'arteria è stata chiusa al traffico all'altezza del km 5. Tra le aziende vitivinicole più colpite ci sono, in base alle prime informazioni fornite dallo stesso primo cittadino, Livon e Tiare, in località Sant'Elena, proprio vicino al confine con la Slovenia. «Abbiamo le cantine allagate – il racconto di Sandra Gasparutti, titolare dell'azienda Tiare con il marito –, ed è sal-



COLLEGAMENTO INTERROTTO

LA FRANA SULLA STRADA PROVINCIALE TRA DOLEGNA DEL COLLIO E BRAZZANO

Oltre confine nel comune di Brda una trentina tra frane e cedimenti con 150 persone isolate

tato anche il contatore dell'elettricità. Fortunatamente le cisterne con l'ultima vendemmia non sono state danneggiate, ma sono andati distrutti i cartoni che avevamo in magazzino, nel vigneto sono crollati i pali di sostegno e il fiume di acqua e fango ci ha portato via purtroppo 5 arnie. L'intero vialetto di accesso alla proprietà si era trasformato in un fiume di acqua e di fango».

STRADE CHIUSE A MEDEA

A Medea, racconta il sindaco Igor Godeas, gli interventi principali ai quali sono stati chiamati i cittadini e i volontari della Protezione civile riguardano lo svuotamento di cantine e la pulizia delle stra-

de che erano state allagate. Chiuso al traffico le direttrici verso Chiopris e in direzione di Versa, mentre i collegamenti per Cormons e Fratta non sono stati interrotti. L'attenzione è rimasta alta per tutta la giornata anche a San Lorenzo Isontino e a Mossa, dove però non risultano grossi problemi, così come a Capriva del Friuli, dove ricordano invece molto bene l'alluvione del 1998, quando sempre il Versa provocò disastri come è accaduto nuovamente in queste ore in territorio di Romans d'Isonzo. Allora, nemmeno Capriva si salvò. «Stavolta invece è andata meglio, i lavori di rinforzo degli argini eseguiti nei primi anni Duemila sono evidentemente serviti – riflette il sindaco Daniele Sergon –. Ha piovuto tantissimo, il livello dell'acqua è alto, ma i punti critici che solitamente teniamo monitorati sono sotto controllo».

SAN FLORIANO E BRDA

A San Floriano del Collio il maltempo ha costretto il sindaco Marjan Drufovka a rinviare alcune cerimonie, come l'inaugurazione della "Panchina rossa" contro la violenza sulle donne (che sa-

rà riproposta questa mattina), ma in compenso non si sono registrati danni significativi a cose e soprattutto persone. Le squadre di Protezione civile hanno monitorato eventuali smottamenti (che nel vasto territorio del comune sono una delle criticità principali ogni qual volta si verificano forti ondate di maltempo) e nella parte bassa del paese, nel Preval, il livello dell'acqua ha raggiunto il ciglio della strada nei pressi dell'agriturismo Stekar Sonia, senza però invadere i locali. A Savogna d'Isonzo, invece, occhi puntati soprattutto sul Vipacco, che in passato aveva causato alluvioni, e il cui corso è rimasto entro i livelli di guardia. Subito oltreconfine, poi, i danni sono stati ingenti nel territorio del Comune di Brda, dove oggi è atteso il comandante della Protezione civile nazionale Srečko Šestan. Secondo quanto comunicato dalle autorità locali al termine di un vertice, si sono verificati oltre 30 tra cedimenti e frane, e a Snežče è crollato un ponte. Molte località, e circa 150 persone sono isolate, ha spiegato il sindaco di Brda Franc Mužič. —

grande beffa tramata dal destino.

È stata poi la Protezione civile regionale a coordinare i soccorsi assieme ai Vigili del Fuoco, al 118, ai carabinieri e alle altre Forze dell'ordine. Due gommoni dei vigili del fuoco sono entrati subito in azione a Versa per recuperare le numerose persone bloccate in casa. In azione anche l'elicottero dei Vigili del fuoco che, con l'ausilio del verricello, hanno più volte calato un operatore per poter raggiungere i residenti rifugiatisi nei terrazzi dei piani alti e trasportarli successivamente nel campo calcio in via Atleti Azzurri d'Italia, dove stazionava un'ambulanza del 118. Un punto di raccolta e di prima accoglienza è stato immediatamente attivato dalla Protezione civile a Romans, nel palazzetto dello sport e nel vicino capannone della Pro loco (lo stesso dove appunto domenica è stata celebrata la giornata conclusiva della Fiera di Santa Elisabet-

ta), per poter dare conforto a quanti sono stati sfollati dal paese e non hanno avuto altre alternative di accoglienza presso amici o parenti. Circa 300, secondo le informazioni arrivate nel corso della giornata, le persone costrette a lasciare la propria abitazione. La Protezione civile ha anche diramato l'appello a portare nella palestra coperte, vestiti, scarpe e altri vestiri di prima necessità per quanti ne hanno bisogno.

Le operazioni di soccorso sono state seguite costantemente dal sindaco Michele Calligaris e dall'assessore Alessio Bosch, in stretto contatto con la sala operativa della Protezione civile di Palmanova e in comunicazione diretta con l'assessore regionale Riccardi e il direttore Aristei. A Versa, inoltre, è giunto pure il parroco dell'Unità pastorale monsignor Michele Centomo, che ha voluto esprimere solidarietà alla comunità locale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il centro di accoglienza allestito nella palestra di Romans

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ondata di maltempo

La chef stellata ha evacuato i clienti ed è rimasta nella notte a proteggere il suo L'Argine a Vencò: «Ma nessuno ci ha aiutati»

Allagato il locale della Klugmann

«Anni di lavoro andranno in fumo»

IL CASO

Marco Bisiach

Sono stati una notte di paura e una giornata di lavoro, frustrazione e preoccupazione, quelli di Antonia Klugmann, la celebre chef che a Dolegna del Collio ha visto finire sott'acqua (e non è la prima volta) il suo ristorante stellato L'Argine a Vencò. Come suggerisce il nome, il locale si trova a due passi dagli argini del torrente Judrio, che non sono riusciti a trattenere la furia delle acque gonfiate dalle copiose precipitazioni. E nella tarda serata di domenica il ristorante è stato allagato.

«Ha iniziato a piovere alle 18, e già tra le 22 e le 23 abbiamo visto l'acqua salire», il racconto di Klugmann, che nella tarda mattinata era ancora in attesa di aiuto dalla Protezione civile e dai soccorsi, e sui propri canali social ha pubbli-

cato diverse immagini e video del ristorante allagato, lanciando un appello ai soccorsi. «Così – continua la chef – abbiamo recuperato i sacchi che avevamo a disposizione dall'ultima volta che il torrente è esondato, i miei collaboratori mi hanno aiutato a sigillare gli accessi e almeno per qualche ora siamo riusciti a proteggere cucina e sale».

Gli sforzi però non sono bastati. «Verso la mezzanotte i vigili del fuoco sono venuti e ci hanno chiesto di far evacuare il personale e gli ospiti del ristorante, ma da quel momento in poi non abbiamo visto più nessuno», spiega ancora Klugmann, non senza amarezza. Certo, quanto successo nella vicina Brazzano aveva attirato tutte le priorità della macchina dell'emergenza, ma L'Argine aveva bisogno di sacchi e strumenti per difendersi dall'acqua.

Klugmann è rimasta per tutta la notte nel locale assieme al suo sous chef e a un amico



La chef triestina Antonia Klugmann mentre riprende gli interni allagati, alle spalle i terreni sommersi

arrivato a dare una mano, ma intanto l'acqua dello Judrio aveva invaso l'intera struttura. In mattinata (quando anche la sorella Vittoria ha potuto raggiungere in automobile il ristorante, che prima era rimasto isolato a causa dei blocchi alla viabilità) la preoccupazione maggiore restava per le camere da letto ai piani bassi.

«Al primo piano, dove ho passato la notte, ne abbiamo tre, mentre le altre quattro al piano più basso sono completamente invase dall'acqua e dal fango – le parole di Antonia Klugmann –. Ci abbiamo messo un anno e mezzo per farle asciugare del tutto e restaurarle dopo l'ultima alluvione: le avevamo inaugurate una settimana fa e ora sono nuovamente devastate. Servono sacchi per sigillare i locali e pompe per svuotarli, per esperienza purtroppo sappiamo che più tempo passa con le stanze piene d'acqua e maggiori saranno i danni e il tempo necessario a sistemarli. Anni di lavoro e investimenti rischiano di andare in fumo».

Amaro lo sfogo di Vittoria Klugmann: «Per l'ennesima volta lo Judrio è straripato. Sappiamo che si è trattato di precipitazioni molto copiose, ma non è normale che in appena poche ore il torrente esca dagli argini. Serve intervenire in modo più radicale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RENAULT 5 E-TECH ELECTRIC



Renault 5 E-Tech Electric 95 cv
in caso di incentivi statali pari a 11.000€

da **13.950€*** !!

offerta valida in caso di applicazione degli incentivi statali e in presenza delle condizioni per accedervi fino al 30/11/2025.

Renault 5 E-Tech electric. emissioni CO₂: 0 g/km. consumi ciclo misto 146 Wh/km (wltp-worldwide harmonized light vehicles test procedure). emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. autonomia reale variabile in funzione di stile di guida, temperatura e percorso stradale. foto non rappresentativa del prodotto.

*dettaglio promozione riferito a Renault 5 E-Tech electric five 95 cv urban range a 13.950€ (iva inclusa, ipt e contributo pfu esclusi) in caso di incentivi statali pari a 11.000€ solo per clienti con ISEE uguale o inferiore a 30.000€, residenti in Area Urbana Funzionale e in caso di rottamazione fino a Euro 5 ed in presenza delle ulteriori condizioni per accedervi (sulla base del decreto ministeriale 08/08/2025 pubblicato in GU n. 208 del 08/09/2025).

AUTONORDFIORETTO

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



**LO SPIRITO CHE ANIMA
QUESTA COMUNITÀ
È LO STESSO**

**DELLE NOSTRE
BANCHE DI CREDITO
COOPERATIVO.**

**Supportiamo ogni giorno i vostri progetti perché crediamo
che la ricchezza di una comunità passi attraverso il benessere di ognuno.**

 **CREDITO
COOPERATIVO
ITALIANO**

- **BANCA 360 FVG**
- **CASSA RURALE FVG**
- **PRIMACASSA FVG**
- **ZKB TRIESTE E GORIZIA**



Trova
la nostra banca
più vicina a te in
**FRIULI VENEZIA
GIULIA**

Fondate sul bene comune.

L'ondata di maltempo



La Protezione civile all'ospedale di Palmanova FOTO PETRUSSI



I vigili del fuoco rimuovono l'acqua all'esterno dell'ospedale



Il parcheggio dell'ospedale di Palmanova finito sott'acqua

A Palmanova ospedale allagato Trasferiti alcuni pazienti

Le criticità maggiori hanno riguardato il reparto di dialisi e gli scantinati, poi ripuliti
Il direttore generale dell'AsuFc, Caporale: «Portata eccezionale, servizi essenziali garantiti»

Timothy Dissegna / PALMANOVA

L'aria ancora pesante accoglie chi si avvicina all'ospedale di Palmanova. Nel piazzale, si affollano le auto mentre nei campi e prati attorno balza subito all'occhio la furia della pioggia caduta incessante nelle ultime ore. Sono i segni tangibili di quanto accaduto ieri, anche se i danni più sostanziosi si sono registrati più all'interno che all'esterno del complesso. In particolare nel reparto di Dialisi con 45 pazienti ricoverati, dove, alle 7 del mattino, il personale si è trovato di fronte a uno scenario critico: la struttura era allagata da acqua fangosa mista a fogliame ed erba. Altri nodi critici sono emersi nei sotterranei allagati.

I SEGNI DELLA FURIA

Qui, la cabina elettrica sommersa ha causato il black-out di una parte della struttura, costringendo a posticipare alcuni interventi chirurgici,



MASSIMILIANO TOSTO
DIRETTORE DELLA NEFROLOGIA E DIALISI
DI PALMANOVA-LATISANA

«Ci siamo subito rimboccati le maniche, nonostante la pioggia continuasse a scendere copiosa»

partiti con diverse ore di ritardo. Anche la zona Cup ha registrato disagi, in un groviglio di problemi che ha toccato molti servizi. Eppure, nonostante tutto, nulla è stato sospeso definitivamente: né i prelievi, né l'attività ambulatoriale, gestita con turni aggiuntivi per sopperire alle criticità.

LA MACCHINA DEI SOCCORSI

Mentre all'interno si lavorava per arginare il danno, all'esterno è scattata la controffensiva. Vigili del fuoco e Protezione civile hanno preso posizione nel piazzale retrostante l'ospedale, dove le idrovore hanno cominciato a lavorare per liberare l'area dall'acqua. La situazione è migliorata progressivamente nel corso della giornata. Per affrontare l'emergenza nei sotterranei, è arrivata anche una seconda idrovora della Protezione civile, fondamentale per svuotare i locali tecnici. L'energia elettrica, fortunata-

mente, è stata ripristinata non appena i livelli dell'acqua sono rientrati in sicurezza, così come gli ascensori.

RIPARTE L'ATTIVITÀ

A tracciare il bilancio della giornata è Denis Caporale, direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale: «Domani (oggi, ndr) riprende tutta l'attività ordinaria. La dialisi è stata spostata a Monfalcone, ma i servizi essenziali sono stati garantiti». Caporale sottolinea la «portata eccezionale del fenomeno», legato anche al funzionamento dello scalmatore del plesso. Pur ammettendo la necessità di riflettere su alcuni interventi - «Sicuramente dovremo pensare a dove posizionare parte degli impianti» - invita a considerare la scala del disastro: non è stato un problema isolato dell'ospedale, ma un evento diffuso su tutto il territorio, comprese le frazioni limitrofe. Miglioramenti sono

possibili, osserva, ma una soluzione definitiva per evitare totalmente allagamenti di questa entità non è praticabile sul breve periodo.

LA SQUADRA CHE NON MOLLA

A dare un volto umano a questa emergenza è il racconto di Massimiliano Tosto, direttore della Nefrologia e Dialisi di Palmanova-Latisana: «Ci siamo subito rimboccati le maniche, nonostante la pioggia continuasse a scendere copiosa, ci siamo coordinati, ci siamo organizzati e, senza particolari disguidi per i pazienti, abbiamo risolto questo grosso problema in tempi record». Il reparto è stato completamente ripulito in circa 6 ore, tutto ciò che non funzionava è stato ripristinato e il materiale è stato verificato. Grazie a questo «tempestivo e brillante intervento, l'attività emodialitica e ambulatoriale riprenderà regolarmente dalle 7 del mattino». La situazione che si è pre-

sentata davanti «pareva seriamente e veramente di difficile risoluzione», sottolinea ancora Tosto che ringrazia la direzione medica del plesso, «egregiamente capitanata dalla dottoressa Claudia Giuliani, all'Ingegneria con tutto il personale tecnico dell'ospedale, al team della Minerva addetto alle pulizie, al personale sanitario della Nefrologia di Palmanova coordinato dalla caposala Sabrina Tuniz e gestito dall'infermiera Romina Visintini, e alle altre Dialisi dell'AsuFc per aver accolto senza indugi i nostri emodializzati».

COLPITA ANCHE LA PROTEZIONE CIVILE

Ironia della sorte, proprio dall'altro capo della strada, anche la sede della Protezione civile regionale è stata colpita dal maltempo. Anche qui, infatti, idrovore e personale sono stati impegnati fin dalla mattina per ripulire i locali invasi dall'acqua. —

L'ondata di maltempo

Regionale chiusa per ore tra Villanova e Cormons Rivoluzionata la viabilità

La fuoriuscita del Judrio ha bloccato dal mattino l'arteria, riaperta in serata
Cede l'asfalto su via Monsignor Lodi a Manzano, disagi anche fuori Visco

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Da ieri mattina, i collegamenti tra il Goriziano e il Friuli centrale sono un puzzle di strade sbarrate e deviazioni. L'ondata di maltempo, con annesse esondazioni dei corsi d'acqua, ha trasformato l'intera viabilità in un dedalo di modifiche, con la chiusura della strada regionale 56 tra Cormons e Villanova del Judrio, a causa dello straripamento dello stesso fiume, e lunghe code sui percorsi alternativi. Così facendo, tragitti che normalmente durano pochi minuti si sono allungati notevolmente, per evitare di passare per punti sensibili e non ancora sicuri.

RIAPERTA LA SR56

Un giornata che vedrà ancora oggi ripercussioni su diverse arterie, anche se ci sono state già delle riaperture. Tra queste, proprio il tratto della Sr 56 più critico, tornato percorribile nella serata di ieri. Lo sblocco è avvenuto dopo aver rimosso accumuli di ghiaia, detriti e fatto defluire gli allagamenti che la rendevano impraticabile. Per ore, il traffico è stato deviato attraverso un itinerario alternativo: chi ha optato per Corno di Rosazzo, chi per l'autostrada bypassando le aree più critiche.

LA MAPPA DELLE DEVIAZIONI

Il bollettino delle chiusure e delle criticità è lungo. Resterà ancora chiusa la variante di Mariano del Friuli della regionale 305, in entrambe le direzioni (tra le rotonde di Angoris e Cormons) per circa 2,3 chilometri. I primi rilievi tecnici evidenziano danni molto gravi al terrapieno su cui si sviluppa la strada: barriere di sicurezza divelte, impianto di illuminazione danneggiato e compromissione dei sottoservizi. La riapertura, si stima possa avvenire nella mattinata di oggi. Anche la Sr 409 nella zona di Cormons non è indenne, con uno smottamento che ne limita la percorribilità a senso unico alternato. Non percorribile la regionale 252 che attraversa l'abitato di Versa, interamente allagato. Disagi significativi interessano anche il tratto della stessa strada all'uscita da Palmanova verso Visco, dove le curve lungo le punte della stella sono sommerse dall'acqua. A questi si aggiunge un franamento in località Rosazzo, in



La Sr 56 a Villanova del Judrio FOTOPETRUSSI

Per tutta la giornata i veicoli sull'asse Gorizia-Udine sono stati deviati per evitare di passare nelle aree critiche

L'assessore Amirante: «Siamo già al lavoro per valutare gli interventi di ripristino necessari sul territorio»

comune di Manzano, che ha portato alla chiusura di parte di via Monsignor Emanuele Lodi, nella zona dell'azienda agricola Ronc di Bianca.

LE ORDINANZE

Per quanto concerne le ordinanze di chiusura e le limitazioni emanate dall'Edr di Gorizia, è stato istituito il divieto di transito sulla Sr Go 14 Brazzano-Dolegna nei tratti tra i chilometri 0+700 e 2+220 (incrocio Sr Go 27/a) e tra i chilometri 4+940 e 6+715 (località Lonzano). Il divieto di percorrenza sulla Sr Go 6 Bivio Angoris-Versa va dal chilometro 4+060 al chilometro 6+640, compresa la diramazione per Chiopris (fino al confine con l'ex provincia di Udine). Lungo la Sr Go 27/a Cormons-San Floriano è stato istituito il senso unico alternato regolato da movieri o semaforo mobile. I provvedimenti resteranno in vigore fino alla fine dell'emergenza, con monitoraggio costante delle condizioni dei versanti e del manto stradale.

«SICUREZZA PRIMA DI TUTTO»

«Il Goriziano – ha osservato l'assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio, Cristina Amirante – sta attraversando una prova molto dura ma la Regione, gli enti locali e i volontari stanno reagendo con grande professionalità. Siamo già al lavoro per valutare gli interventi di ripristino necessari: la sicurezza delle persone viene prima di tutto quindi sono stati introdotti alcuni provvedimenti legati alla viabilità». Amirante ha rimarcato che «da goriziana, vedere i fiumi uscire dagli argini e le nostre strade travolte dal fango è un colpo al cuore. A tutti i cittadini colpiti da questa giornata durissima va la mia vicinanza più sincera e profonda. La nostra terra ha sempre dimostrato forza e capacità di rialzarsi e noi saremo al fianco delle comunità fino al completo ritorno alla normalità». L'assessore ha quindi ringraziato gli operatori di Fvg Strade, i sindaci, i tecnici comunali, i vigili del fuoco, le forze dell'ordine e la Protezione civile. «Stanno lavorando senza sosta, in condizioni difficilissime, per garantire sicurezza e ripristinare la circolazione appena possibile», ha concluso l'esponente della giunta Fedriga. —

T.D.



Uno scantinato allagato in ospedale



Un'auto bloccata dall'acqua nel parcheggio



La frana su via Monsignor Lodi a Manzano



La Regionale 56 in direzione di Cormons

L'ondata di maltempoFranco Carrara,
residente a VisconeAlberto Nocent,
condomino a ViscoGaetano Merizi
vive a DolegnanoUna cantina allagata
a Dolegnano

Il fiume entra in casa e trascina via tutto

«Così siamo impotenti»

Cantine e piani interrati allagati a Visco, Chiopris, San Vito al Torre e Trivignano
L'amarezza di diversi residenti impegnati per tutta la giornata a ripulire le abitazioni

Timothy Disegna / VISCO

Oggetti zuppi d'acqua ammassati fuori dalle case, pompe idrauliche accese a pieno ritmo in cortili e parcheggi, occhi stanchi e lucidi che fissano i danni lasciatisi dietro da una notte di tempesta. Il risveglio nei comuni colpiti dal maltempo è arrivato ben prima dell'alba, tra chi ha cercato in tutti i modi di salvare il salvabile e chi, impotente, si è ritrovato un fiume fin sotto la soglia di casa. Tutti, comunque, registrano con amarezza l'assenza di strumenti che impediscano fenomeni come quello appena vissuto.

IL FIUME IN SALOTTO

A Viscone, in via Selvina, l'odore di fango e umidità è ancora pungente. Franco Carrara indica il segno scuro sulle pareti del suo garage, a oltre un metro e venti da terra: la traccia lasciata dal livello dell'acqua. «Pensavo a uno scurello che sbatteva, invece era il salvavita che stava saltando», racconta. La marea è entrata all'1.30 di notte, travolgendo tutto: garage, salotto, cucina, la camera dei suoceri al piano semi-interrato. Il cane nuotava nel garage, i mobili galleggiavano come tappi. La furia delle acque è stata fermata solo da un portone che ha tenuto. Ma il problema non è nuovo: «È la terza volta, la peggiore. Le fognie non ricevono più, l'acqua torna indietro dai tubi ed entra in casa». Quella stessa notte, la strada principale del borgo si è trasformata in un torrente, così come a Chiopris, San Vito al Torre, Visco e diversi centri limitrofi. Ora, è incessante il lavoro di pulizia in ogni stanza, con la consapevolezza che tanti di quei mobili e oggetti sono destinati a finire in discarica.

IL PARCHEGGIO SOMMERSO

Pochi chilometri più in là, a Do-



legnano, Luca Piani e Daniele Savio mostrano l'imbocco del garage del loro condominio. Fino a qualche ora prima, era un'enorme piscina a cielo aperto. «L'ultima volta che ci fu una situazione simile era negli anni Novanta», ricorda Piani. L'acqua è arrivata fino alle ginocchia, entrando nelle cantine e nelle taverne. Gaetano Merizi, loro vicino, abita qui da soli due anni. Con una bimba di cinque mesi e i pacchi del trasloco ancora da sistemare, si è ritrovato con la cantina sommersa. «Uno fin quando non vive queste situazioni non riesce a comprenderle», sospira, ricordando i disastri visti a Bologna dove prestava servizio. Mentre si portano fuori le varie cose per far prendere un po' d'aria, un trattore prestato da un compaesano regala l'idrovo-

A Viscone la furia dell'acqua ha travolto il piano semi-interrato di una villetta distruggendo mobili e ogni altra cosa

Salvatore Parisi aveva appena concluso i lavori sul tetto dopo la grandinata del 2023. Per ore la sua casa è rimasta isolata

ra per liberare l'acqua nel torrente Corno. Senza di quello, dicono, sarebbero ancora sommersi. Chi aveva la cantina piena di mobili ha perso tutto. Scatoloni di cartone, come quello della televisione o della macchina del caffè, sono ormai poltiglia.

«ALLARME MANCATO»

A Visco, lungo via Borgo Pieve, l'acqua è salita di diversi metri in alcune zone. Alberto Nocent, in un complesso residenziale, non usa mezzi termini: «È fastidioso che non ci sia stata una previsione, un allarme». Qualcosa di più, insomma, rispetto all'allerta meteo diramata il giorno prima. Lui, peraltro, ha dormito sereno, ignaro di quanto stava accadendo. Poi, alle quattro del mattino, il vicino ha bussato:

la situazione stava precipitando. In 20 minuti, tutto era allagato e sono serviti diversi camion spurgo e squadre di vigili del fuoco per ripulire gli ingressi alle abitazioni, che si trovano sotto il livello della strada. Tutte le cinque famiglie del condominio, peraltro, avevano già deciso di fare opere di protezione a loro spese. A poca distanza, la pellicceria Ferluga conta i danni: «Abbiamo preso due pompe, grazie a Protezione civile e un vicino - racconta la titolare Loredana Ferluga -. Ormai il 50% della merce è rovinata». Macchine per cucire e attrezzature sono state sommerse. E non si sa ancora quando si potrà ripartire.

CASE IRRAGGIUNGIBILI

In fondo a via San Marco a

Clauiano, Salvatore Parisi indica il ponteggio ancora montato sul tetto, finito da poco dopo i danni della grandinata del 2023. «Stavolta è arrivato da sotto», dice, amaro. Lui e la sua famiglia non sono praticamente mai andati a letto: verso le 23 di domenica hanno capito che qualcosa non andava. Hanno provato a mettere paratie di fortuna, ma l'acqua arrivata dal torrente Torresi è alzata velocemente. I segni sono ancora ben visibili sui muri. All'inizio, i vigili del fuoco non sono nemmeno riusciti ad avvicinarsi. Solo in mattinata il fango ha cominciato a defluire. «Ora abbiamo acqua nel forno, nelle lavatrici, nel frigorifero», commenta Parisi, mentre le gocce di pioggia tornano a cadere, leggere e pesanti al tempo stesso. —

L'ondata di maltempo



Una strada allagata nella notte a Viscone

L'esondazione del Judrio a Villanova



L'ingresso ai box auto a Visco; sotto, da sinistra, danni a Viscone, Dolegnano e San Vito al Torre



I DANNI ALLE COLTURE

Oltre mille ettari di campi sono finiti sott'acqua Coldiretti lancia l'allarme

UDINE

Sono oltre mille gli ettari di terreni coltivati a ortaggi e cereali finiti sott'acqua nel Goriziano, in Friuli Venezia Giulia, a causa dell'ondata di maltempo che ha colpito la regione, con allagamenti e frane. A stilare un primo bilancio degli effetti dei nubifragi abbattutisi nel Nord Est del Paese è la Coldiretti, con la situazione più difficile che si registra nel territorio friulano, con residenti evacuati e due persone disperse. Ricognizioni sono in corso anche nelle altre zone del Nord e del Centro colpite dai nubifragi con allerta gialla in otto regioni. Allagati anche capannoni e attrezzature agricole. Un bilancio completo dei danni sarà possibile solo nei prossimi giorni, quando potrà essere verificato lo stato delle coltivazioni, dopo che saranno completati i soccorsi, in particolare – per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia a Brazzano e Versa – alle famiglie che sono state costrette a lasciare la propria abitazione a causa dei danni provocati dall'ondata di maltempo.

Dall'inizio dell'anno sono oltre 2.600 gli eventi estremi che si sono abbattuti sul nostro Paese, secondo l'ana-



DANNI ALL'AGRICOLTURA
UN CAMPO SOTT'ACQUA
A VILLANOVA DEL JUDRIO

«I fenomeni estremi favoriti dall'erosione di terra fertile
In Italia spariscono ogni giorno due terreni agricoli»

lisi Coldiretti su dati Eswd, aggravando una situazione che vede oggi quasi un quinto del territorio italiano classificato come ad alto rischio di frana e alluvione, con gravi ripercussioni per l'econo-

mia e la vita delle persone. Su una superficie nazionale di circa 300 mila chilometri quadrati ben 56 mila sono classificati tra le aree a maggiore pericolosità di frane e alluvioni, dove risiedono quasi tre milioni e mezzo di famiglie, secondo l'Ispira (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale). Un fenomeno – denuncia Coldiretti – spinto dall'erosione di terra fertile e dalla copertura artificiale del suolo che fa sparire in Italia due terreni agricoli al giorno, secondo una stima Coldiretti su dati dell'Istituto, facendo venire meno la fondamentale attività di manutenzione garantita dalla presenza degli agricoltori. «Da qui l'importanza di accelerare – rileva Coldiretti – sull'approvazione della legge sul consumo di suolo che giace da anni in Parlamento e che potrebbe dotare l'Italia di uno strumento all'avanguardia per la protezione del suo territorio». Nei primi otto mesi del 2025 gli arrivi di grano canadese in Italia sono stati pari a 504 milioni di chili, in aumento dell'83 per cento rispetto ai 276 milioni di chili dello stesso periodo del 2024. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





opening di turismo industriale e cultura manifatturiera

29-30 novembre 2025

Due giorni di eventi nelle fabbriche per scoprire le imprese e i luoghi di lavoro italiani

Scopri il programma delle visite guidate



promosso da

curato da

partner

sponsor

mond-eat multimedia

Comunicare

Il riflettore

Il piccolo

la Nuova

la tribuna

Messaggero

il Nord Est

postscripti

UMANA

COSMO

Ciriani: «Attenzione massima da parte del governo»

«Seguo con attenzione e apprensione la situazione di estrema gravità, dovuta all'ondata di maltempo, nel Goriziano. Sono in contatto con il ministro Musumeci che mi ha confermato la dispo-

nibilità a valutare lo stato d'emergenza non appena la Regione ne farà richiesta, e con il capo dipartimento della Protezione Civile Fabio Ciciliano», ha detto il ministro Luca Ciriani.

**Musumeci: «La presidente del Consiglio è informata»**

«Seguo con apprensione, e tengo costantemente informata la premier Meloni, gli sviluppi degli eventi meteorologici che hanno investito in particolare il Friuli Venezia Giulia, dove si lavora senza sosta

alla ricerca delle due persone disperse - ha detto il ministro per la Protezione Civile, Nello Musumeci -. Un plauso intanto va a tutte le strutture operative della Pc per l'impegno con cui lavorano da ore».

**L'ondata di maltempo**

Una veduta aerea dell'abitato di Versa VIGILI DEL FUOCO



Una strada di Brazzano invasa dal fango PETRUSSI

Emergenza e mobilitazione già stanziato un milione Meloni telefona a Fedriga

Il governatore annulla gli impegni: «Risorse anche nella prossima Finanziaria»

Christian Seu / UDINE

Due morti, un ferito ricoverato in ospedale. Centinaia di sfollati. Frane, case e attività commerciali allagate, strade impraticabili. È il bilancio ancora provvisorio di una catastrofe, senza girarci troppo intorno. E per fronteggiare un quadro tanto straordinario, le istituzioni del Friuli Venezia Giulia - Regione in testa - hanno messo in moto da subito straordinarie misure, tutte quelle in grado di fornire risposte a una situazione che sta mettendo a dura prova diversi territori, primi fra tutti Brazzano e Versa. Già nella tarda mattinata di ieri è stato dichiarato lo stato di emergenza regionale e nel pomeriggio il governatore Massimiliano Fedriga ha annullato tutti gli impegni in agenda e ha presieduto una prima riunione del Comitato regionale per le emergenze, che si riunirà nuovamente questa mattina in prefettura a Gorizia. La Regione ha già stanziato un milione per i



MASSIMILIANO FEDRIGA
HA PRESIEDUTO IL COMITATO
REGIONALE PER LE EMERGENZE

Allerta arancione fino a mezzogiorno. La premier «segue con attenzione l'evolversi degli eventi»

primi interventi urgenti e, come ha reso noto lo stesso Fedriga, il ministro della Protezione civile Nello Musumeci ha firmato la mobilitazione nazionale che permetterà alle altre Regioni di supportare il Friuli Venezia Giulia.

FEDRIGA: «RISORSE PER DARE RISPOSTE»

«Posso assicurare che la Regione metterà in campo anche nella prossima legge di bilancio risorse per dare risposte alla popolazione e alle imprese delle aree, in particolare nei territori di Cormons e di Romans, che sono state colpite dalla straordinaria ondata di maltempo di queste ore», ha detto il presidente della Regione al termine del vertice al quale hanno preso parte l'assessore alla Protezione civile Riccardo Riccardi, i prefetti di Gorizia e di Udine Ester Fedullo e Domenico Liono, e a tutte le autorità interessate a partire dai vigili del fuoco, e dai sindaci di Cormons e Romans, Roberto Felcaro e Michele Calligaris. «Sono in corso

tutte le operazioni di soccorso ed evacuazione delle aree colpite - ha aggiunto Fedriga - con i vigili del fuoco in testa in collaborazione con la Protezione civile».

L'ALLERTA DIVENTA ARANCIONE

L'allerta resta alta. Anzi: è innalzata rispetto ai bollettini di ramati domenica. Fino a mezzogiorno, per usare il codice cromatico della Protezione civile, sarà arancione per l'Isontino, la Bassa Friulana e il Medio Friuli e gialla per l'Alto Friuli. Fortunatamente nelle prossime ore il tempo volgerà al bello e dovrebbe concedere una tregua provvidenziale per soccorritori e famiglie che hanno subito danni. «Si stanno evacuando tutte le persone che resistono nelle abitazioni di Versa - ha ricordato ieri sera Riccardi -. Solo successivamente saranno in azione le idrovore per il deflusso degli ingentissimi quantitativi di acqua, con la speranza che non ci siano altre situazioni di difficoltà che riguardino le per-

sone. Le operazioni di soccorso si applicano anche agli animali rimasti intrappolati. Sotto il profilo sanitario dislociamo un'ambulanza addizionale a disposizione delle aree critiche».

MELONI INFORMATA IN TEMPO REALE

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha avuto un colloquio telefonico con Fedriga per essere aggiornata sulla situazione di maltempo che sta colpendo il territorio. Lo riferiscono fonti di Palazzo Chigi, spiegando che la premier «sta seguendo con attenzione l'evolversi degli eventi e mantiene un contatto diretto con il ministro Nello Musumeci e con il Dipartimento della Protezione civile». «Meloni - aggiungono le stesse fonti romane - ha espresso la vicinanza alle comunità interessate e ha rivolto un sentito ringraziamento a tutte le donne e gli uomini impegnati nelle operazioni di soccorso». In serata anche il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha parlato con Fedriga, Riccardi e

con il sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna, dicendosi disponibile a incontrare rapidamente - insieme a Ice, Simest e Sace - le aziende esportatrici coinvolte che potrebbero aver bisogno di sostegno per aiutarle nelle loro attività di export.

ZAIA: «PRONTI A DARE UNA MANO»

Testimonianza di vicinanza alle popolazioni colpite sono giunte da tutte le forze rappresentate in Consiglio regionale e da parecchi parlamentari del Friuli Venezia Giulia (da Rizzetto a Serracchiani, passando per De Monte, Rosato, Tubetti e Loperfido). Il governatore del Veneto, Luca Zaia ha solidarizzato con Fedriga, spiegando che la Regione «è pronta ad attivarsi fin da subito per inviare uomini e mezzi della Protezione Civile in soccorso alle popolazioni, nei tempi e nelle modalità che ci verranno indicate per contribuire a fronteggiare i gravi danni causati dall'ondata di maltempo».

Gava: «Ore drammatiche, un pensiero alle famiglie»

«Sono ore drammatiche per la mia regione», l'amara riflessione di Vannia Gava, viceministro all'Ambiente. «Resto vicino a tutte le famiglie colpite e confermo il massimo impegno delle istituzioni per

garantire sicurezza e assistenza in questo difficile momento. Ringrazio l'assessore Riccardi come sempre per il lavoro instancabile suo dei volontari della Protezione Civile e dei Vigili del Fuoco».



Fontana: «Vicinanza a chi vive momenti di angoscia»

«Rivolgo la mia profonda vicinanza alle comunità colpite dal maltempo. Il mio cordoglio più sincero va alla famiglia del giovane scomparso in Friuli Venezia Giulia nel tentativo di salvare

una vita. Un pensiero a chi in queste ore sta vivendo momenti di apprensione e angoscia». Così il presidente della Camera dei deputati, Lorenzo Fontana.



L'ondata di maltempo

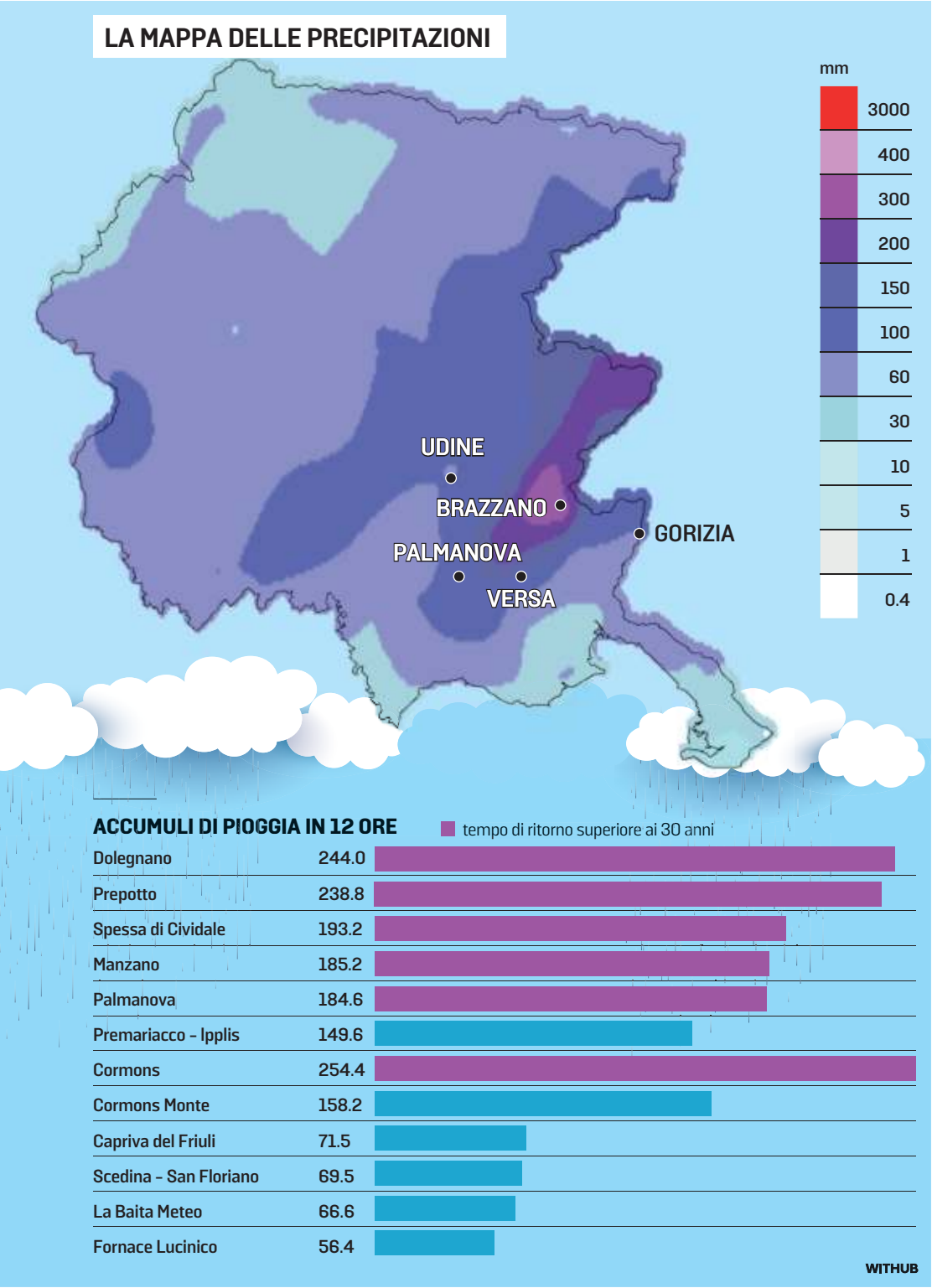


Riccardi con il sindaco di Romans, Calligaris

La riunione del comitato regionale per l'emergenza

Due soccorritori della Protezione civile a Brazzano

LA MAPPA DELLE PRECIPITAZIONI



Mai così tanta acqua nelle zone colpite dalla notte di domenica
Le previsioni: domani non pioverà, da giovedì nuovo peggioramento

In dodici ore sono caduti oltre 250 millimetri di pioggia

UDINE

Di fronte alla morte, alla preoccupazione degli sfollati, al lavoro ininterrotto di centinaia di vigili del fuoco, volontari della Protezione civile, semplici cittadini, i numeri possono apparire come un freddo, inutile orpello. Eppure, ci sono tre cifre che messe assieme e rapportate a un lasso di tempo ben definito, spiegano il perché del disastro. L'altra notte sono cadute nella zona compresa in un ideale triangolo che ha avuto come vertici Palmanova, Versa e Brazzano oltre 250 millimetri di pioggia in dodici ore. Duecentocinquanta. Una quantità d'acqua potenzialmente catastrofica, se a essere colpita è la pianura, dove inevitabilmente è più complicato il deflusso. Una quantità di acqua «eccezionale» per le zone pianeggianti, come spiega il previsore dell'Osservatorio meteorologico regionale dell'Arpa, Federico Bonaldo, inquadrando il fenomeno meteorologico che ha investito il Friuli, creando gravi danni soprattutto nella zona di Versa, con decine di persone sfollate, e a Brazzano, dove per ore i vigili del fuoco hanno lavorato per estrarre dalle macerie due persone travolte



LE STRADE INVASE DAL FANGO
STIVALI E SCOPE: ALL'OPERA
PER RIPULIRE LE STRADE A BRAZZANO

dal crollo del complesso di case nella frazione cormonese. «Il record precedente della zona è intorno a 130-140 mm in dodici ore», evidenzia Bonaldo. I dati pluviometrici dell'Arpa sono impietosi nella loro asprezza: in base alla centralina posizionata sul Monte Quarin, a poca distanza da Brazzano, alle 2 sono caduti oltre 53 millimetri di pioggia in un arco temporale di appena sessanta minuti, con un lento calo nel corso della notte (20 millimetri alle 3, poi 9,6 alle 4, 12,2 alle 5), che ha ulteriormente ag-

gravato una situazione già al limite. A Palmanova ha piovuto per tredici ore consecutive. E non poco: 20 millimetri alle 19, dieci alle 21, per poi aumentare considerevolmente per buona parte della notte, fino ad arrivare ai 28 millimetri registrati dagli apparati pluviometrici alle 3. Il vento non ha aiutato: ma in questo caso è stata la sua assenza a favorire la concentrazione dei fenomeni sulle aree più colpite. «Lo scirocco che soffiava – spiega Bonaldo – non è arrivato fino alla zona di Cormons, Manzano e San Giovanni al Natisone: fin dove ha soffiato, di fatto, ha buttato giù la pioggia». Fortunatamente – ed è l'unica consolazione in una giornata tremenda – le condizioni meteorologiche sono migliorate nel corso della serata, con isolati temporali soltanto in alcune aree della regione, generati da un fronte freddo in arrivo. «Oggi e domani sarà bello, anche se più freddo: mercoledì sono attese le prime gelate in pianura – riferisce il previsore dell'Osmer –. Giovedì pioverà di nuovo, venerdì più intensamente».

CHR.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ondata di maltempo

Piove dentro l'asilo di Adegliacco Scuola chiusa e disagi alle famiglie

Con le infiltrazioni il rischio era di danneggiare l'impianto elettrico. Situazione aggravata dal cantiere

Chiara Dalmasso / TAVAGNACCO

L'acqua si è fatta strada in alcuni locali della scuola, con copiose infiltrazioni attraverso i muri e nelle stanze adibite a cucina per i piccoli alunni dell'asilo di Adegliacco.

Quando il personale scolastico è arrivato nella sede, ieri mattina, in via San Bernardo 21, a Feletto Umberto, ha trovato una serie non piacevole di sorprese: le violente piogge cadute nella notte tra domenica e ieri, infatti, hanno provocato infiltrazioni d'acqua, localizzate e sotto controllo, ma che hanno interessato parte dell'impianto elettrico. La decisione della dirigenza, allora, è stata immediata: tenere la scuola chiusa per la giornata di ieri. Il rischio, infatti, era che venisse meno la continuità del servizio di erogazione dell'energia elettrica e che, dunque, la mensa non potesse attivarsi per preparare i pasti ai bambini e al personale.

ni e al personale.

Considerando le previsioni negative per le ore successive, la dirigente Caterina Cargnelutti ha preferito tenere chiuso il plesso, con non pochi disagi per le famiglie dei circa settanta bambini iscritti nelle quattro sezioni. «Scoprire all'ultimo che la scuola sarebbe rimasta chiusa è stato problematico – dichiara Talita Botto, consigliera comunale e mamma di un alunno dell'asilo – con molte famiglie che non sapevano dove lasciare i figli».

A quanto emerso, appresa la notizia, alcuni genitori sono andati in Comune per protestare e hanno poi incontrato la dirigente scolastica, che ha rassicurato rispetto all'apertura del plesso nei prossimi giorni (con i pasti preparati prima e soltanto serviti a scuola) e rispetto al fatto che, se in futuro dovesse verificarsi di nuovo una situazione simile, si appronterà un piano

SOCCORSI SENZA SOSTA

Oltre 300 interventi effettuati e 250 vigili del fuoco operativi

Un vastissimo dispiegamento di forze, del territorio regionale e non solo, per cercare di contenere i danni dei nubifragi che si stanno abbattendo da ore sul Friuli Venezia Giulia. Particolarmente colpite dalla violenta ondata di maltempo sono state le province di Gorizia e Udine, dove le operazioni di soccorso e gli interventi per mitigare le conseguenze di piogge, vento e grandinate, continuano senza sosta dalla notte tra domenica e ieri.

Finora, sono stati oltre tre-

cento gli interventi effettuati dai 250 vigili del fuoco in azione sul territorio regionale con squadre ordinarie, soccorritori acquatici, coadiuvati dall'elicottero del reparto volo di Venezia.

A seguito dell'esondazione del fiume Torre e di alcuni altri corsi d'acqua minori, soccorritori acquatici dei vigili del fuoco hanno evacuato, con natanti leggeri, le decine di persone in difficoltà in abitazioni e edifici allagati nell'abitato di Versa, nella frazione di Romans d'Isonzo,

nel Goriziano. Per offrire un tetto alle persone evacuate, rimaste momentaneamente senza casa, hanno aperto le porte non solo le abitazioni di parenti e amici, ma anche la palestra comunale.

E dopo l'individuazione e il recupero, da parte del nucleo Usar dei vigili del fuoco, del corpo del 32enne tedesco disperso dopo il crollo di tre edifici a Brazzano di Cormons, in serata è stato scoperto anche quello della donna di 83 anni che l'uomo aveva tentato di salvare. —

B: probabilmente, spostare i bambini in altri istituti del comune. «Non è la prima volta che si verificano infiltrazioni d'acqua all'interno della scuola – precisa ancora Botto – ma non era mai successo che si decidesse di non aprire».

La struttura di Adegliacco, peraltro, in questo periodo è interessata da interventi di consolidamento ed efficientamento energetico, oltre che da una serie di migliorie all'illuminazione e alla copertura stessa: «Il piano – spiega Paolo Morandini, assessore ai Lavori pubblici di Tavagnacco, vale un milione e mezzo, con un cronoprogramma che pone la copertura come intervento finale, da concludere entro la fine dell'anno». In questi giorni gli operai si stavano occupando del cappotto esterno, fino a quando le piogge non hanno messo in crisi l'edificio. «Chiaramente – aggiunge Morandini – lavorare con le attività in corso rallenta i tempi, ma siamo in contatto con la dirigente scolastica per capire come accelerare».

Il fronte genitori, d'altro canto, resta teso: «Oltre allo storico problema delle infiltrazioni – conclude Botto – ce ne sono altri. Un esempio? Da quando sono iniziati i lavori, il cortile, che sarebbe destinato al gioco, è invece occupato dai materiali di risulta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A CASARSA

Stop al sottopasso della stazione Treni deviati su un altro binario

Donatella Schettini / CASARSA

Le intense piogge che hanno interessato anche il pordenonese hanno causato l'allagamento del sottopassaggio della stazione ferroviaria di Casarsa della Delizia. Ieri mattina lavoratori e studenti che dovevano prendere il treno si sono ritrovati con alcune decine di centimetri di acqua nel sottopassaggio, che non consentivano il transito. Trenitalia ha, quindi, deciso di spostare i treni in arrivo al primo bina-

rio.

È stata la pioggia caduta copiosamente nella notte tra domenica e lunedì ad allagare per alcune decine di centimetri di acqua il sottopassaggio della stazione, utilizzato per raggiungere i binari successivi al primo, da cui partono i treni per Venezia e per Portogruaro. Una brutta sorpresa per chi utilizza il treno normalmente per spostarsi, impossibilitato a raggiungere i binari a cui si accede dal sottopassaggio. Trenitalia è riusci-

ta a garantire il passaggio e la fermata di tutti i treni previsti nella mattinata: sono arrivati e partiti dal primo binario a cui si accede direttamente dalla stazione, nonostante ci sia in corso un cantiere per interventi programmati.

Non si è registrata nessuna cancellazione di treni o di fermate, mentre i tecnici delle ferrovie si sono subito messi a lavoro per togliere l'acqua dal sottopassaggio. Operazione che ha richiesto alcune ore e in tarda mattinata la situa-

zione è ritornata alla normalità con il corridoio interrato percorribile per raggiungere i binari. Trenitalia ha chiarito che la causa dell'allagamento sono le intense precipitazioni che hanno caratterizzato la notte tra domenica e lunedì.

È il primo episodio di questo tipo che si verifica negli ultimi anni alla stazione di Casarsa della Delizia, interessata in questi mesi da un cantiere per l'eliminazione delle barriere architettoniche. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sottopasso della stazione allagato (FOTO DAL PROFILO FB SEI DI CASARSA SE)

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Anziano bloccato nell'auto Lo salvano i vigili del fuoco

Elisa Michellut

/ SAN GIOVANNI AL NATISONE

Sono tanti gli incidenti stradali che si sono verificati, nella giornata di ieri, a causa del maltempo.

Tra gli interventi più impegnativi c'è il salvataggio di un anziano rimasto bloccato all'interno della propria auto finita in un fossato nei pressi della frazione Cascina Rinaldi, nel comune

di San Giovanni al Natisone. Il conducente della macchina ha perso, per cause da accertare, il controllo del mezzo ed è finito, come detto, in un fossato pieno d'acqua. L'uomo è rimasto bloccato all'interno dell'abitacolo. A chiamare i soccorsi sono stati alcuni automobilisti di passaggio.

I vigili del fuoco sono riusciti a intervenire appena in tempo. L'anziano, che è sta-

to messo in salvo prima che l'abitacolo si riempisse d'acqua, è stato trasportato all'ospedale. Non sarebbe in pericolo di vita. Un altro incidente si è verificato, nella notte tra domenica e lunedì, a Rive d'Arcano. Una ragazza di 18 anni, al volante di una Fiat Punto, a causa dell'intensa pioggia e del manto stradale scivoloso, ha perso il controllo dell'automobile, che si è schianta-



L'intervento dei soccorritori in via Strada Militare, a Palmanova

ta contro il muro perimetrale di un'abitazione. L'impatto è stato violento. La macchina ha preso fuoco. La conducente, ferita, è riuscita a scendere dal veicolo appena in tempo. È stata trasferita dal personale del 118 all'ospedale di San Daniele con lesioni giudicate lievi. Sul posto, oltre agli operatori sanitari del 118, sono intervenuti i vigili del fuoco di Spilimbergo e i carabinieri di Fagagna.

Lievi ferite anche per il conducente di un'automobile soccorso, ieri mattina, a Palmanova, in via Strada Militare. Anche in questo caso sono intervenuti gli operatori sanitari del 118, le forze dell'ordine e i vigili del fuoco. —

SCUOLA > IL PASSAGGIO DALL'INFANZIA ALL'ADOLESCENZA COINCIDE CON QUELLO CHE ACCOMPAGNA I RAGAZZI DALLE MEDIE ALLE SUPERIORI

Conoscersi per figurarsi nel domani

Arriva per tutti quel momento in cui la vita comincia a metterti davanti delle scelte. Una delle prime (e, probabilmente, anche una delle più importanti) riguarda il percorso scolastico e, conseguentemente, anche il futuro lavorativo. Nel nostro ordinamento, la scelta ricade su ragazzi di 12 o 13 anni chiamati a passare dalla scuola secondaria di primo grado a quella secondaria di secondo. Come si può evincere dalla giovane età, spesso, ragazzi e ragazze non hanno la più pallida idea di cosa vorranno fare un domani. Ed è comprensibile, considerato il fatto che non è possibile impostare in un colpo solo i successivi ottant'anni e, ancora di più, rimanere sempre fedeli al piano iniziale.

Per questo, sono nati i cosiddetti "percorsi di orientamento" o "open day": delle giornate, spesso organizzate proprio nel periodo autunnale, in cui i ragazzi riflettono insieme ai propri insegnanti e alla famiglia sulle loro passioni, aspirazioni o desideri. Da questo primo confronto (seguito da altri momenti come questi nel corso dell'anno), può emergere una direzione, una strada più adatta da percorrere.

La scelta del proprio futuro è agevolata dal confronto e incentivata da un mix di passione, talento e impegno



IL SEGRETO È FARE PIÙ ESPERIENZE POSSIBILI E CERCARE LA PROPRIA STRADA SIA A SCUOLA CHE NELLA VITA

COSA SIGNIFICA ORIENTAMENTO

Gli ingredienti per fare una scelta consapevole sono tre: passione, talento e aspirazione. Solo mescolandoli si riesce ad avvicinarsi il più possibile a un percorso che non deluda né stanchi prima della sua fine. Bisogna riflettere sia su quello che piace fare, sia su quello che si è bravi a fare, che su quello in cui si pensa di poter migliorare (o imparare da zero). Come? Mettendosi alla prova con più esperienze possibili offerte sia dalla scuola che dall'ambiente esterno. Dallo sport alla musica, dalla cucina al sapersi prendere cura degli altri, ogni spunto

può essere utile alla scelta. A questo poi si deve aggiungere la propensione allo studio e la predisposizione a comprendere certe materie piuttosto che altre.

Un percorso di orientamento si rivela fondamentale per insegnare ai giovani ad aprire la propria mente, facendo sì che siano consapevoli delle loro possibilità, sia attuali che future. Tale percorso deve essere inteso come un cammino di conoscenza di sé che attraversa l'intera esperienza scolastica. Le molteplici attività proposte, dagli incontri con personalità che offrono esempi di vita e di professione signifi-

cativi, ai momenti di approfondimento sulle opportunità offerte dal mondo universitario e del lavoro, diventano occasioni per riflettere sui propri interessi, sui propri valori e sulle proprie aspirazioni.

Anche la cura delle soft skills, che caratterizza la quotidianità didattica, contribuisce a sviluppare consapevolezza e senso di responsabilità. Orientarsi significa quindi comprendere che la propria strada nasce da un equilibrio dinamico tra impegno e talento, e che ogni esperienza può diventare un passo verso questa scoperta.

IL CONSIGLIO

Guardarsi dentro e accogliersi, prima di tutto



La filosofa, scrittrice e politica italiana Michela Marzano ha dedicato la sua intera attività professionale e accademica all'analisi della condizione umana in tutte le sue sfaccettature. Al centro delle sue ricerche c'è spesso il mondo dei giovani, a cui Marzano si rivolge direttamente, spiegando che una scelta sbagliata non è mai la fine del mondo. "Io non so fino in fondo perché ho scelto di fare x al posto di y - ha dichiarato in uno dei suoi numerosi interventi pubblici -. Quindi l'unica cosa che noi possiamo fare, indipendentemente dalle etichette, è accogliere l'alterità che abbiamo all'interno di noi. Significa guardarsi in uno specchio e dire ok, non sono esattamente come mi sarebbe piaciuto, ma accolgo l'alterità che è in me, le mie fratture e fragilità in un mondo e una società in cui è sempre più difficile mostrarle".

Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



COL
Garanzia Occupabilità Lavoratori

M
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
UNIVERSITÀ E RICERCA

EFFEPI
FORMAZIONE PROFESSIONALE
IN FRIULI VENEZIA GIULIA



@CIVIDALE
VIALE GEMONA 5

22 NOVEMBRE
13 DICEMBRE
17 GENNAIO
14.30-18.30

CIVIFORM.IT



CIVIFORM
Imparare. Fare. Crescere.

TI ASPETTIAMO!!!

Le crisi internazionali

Dall'Italia la conferma «Pieno sostegno a Kiev» Allarme per i droni russi

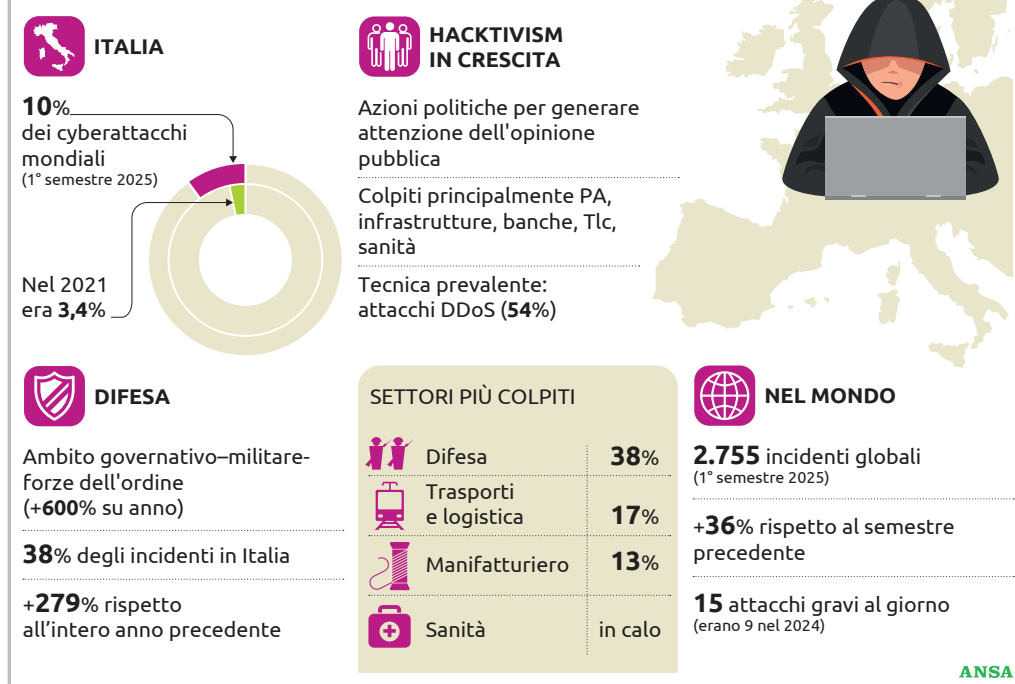
Nella riunione del Consiglio supremo di difesa la preoccupazione per gli attacchi In Medio Oriente, la soluzione per una «pace duratura» è «due popoli, due Stati»

Paolo Cappelleri / ROMA

L'Italia conferma il «pieno sostegno» all'Ucraina, tradotto anche nel dodicesimo pacchetto di aiuti militari (in arrivo) e nella «partecipazione alle iniziative di Ue e Nato», nonché nel lavoro «per la futura ricostruzione del Paese». C'è un segnale significativo nei confronti di Kiev nella nota conclusiva del Consiglio supremo di difesa, che arriva anche dopo i dubbi sollevati dalla Lega di Matteo Salvini sui casi di corruzione nel governo di Volodymyr Zelensky. Per il capo dello Stato e il governo è la necessaria conseguenza alla presa d'atto che Mosca «non mostra segnali di distensione» e che anzi utilizza i droni violando lo spazio aereo Nato e Ue, e con minacce ibride mette a rischio i «processi democratici» e impone di mantenere «alta la vigilanza» sulla tutela delle infrastrutture critiche contro gli attacchi cyber.

Uno scenario di fronte al quale la riunione sottolinea che l'Alleanza Atlantica ha confermato la sua «prontezza», ma che pone la necessità di uno scudo europeo nonché la «definizione di progetti d'innovazione come quelli

I cyberattacchi



contenuti nel Libro bianco per la difesa 2030».

LE PREOCCUPAZIONI

La durata della riunione al Quirinale, tre ore, conferma la delicatezza dei dossier sul tavolo convocato dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella, con la premier Giorgia Meloni, i mini-

stri Antonio Tajani (Esteri), Matteo Piantedosi (Interno), Giancarlo Giorgetti (Economia), Adolfo Urso (Mimit) e, tra gli altri, il sottosegretario Alfredo Mantovano e il capo di Stato maggiore della difesa Luciano Portolano. Accanto ai faldoni le custodie per schermare i cellulari, durante una discussione che ha toc-

cato tutte le crisi geopolitiche. A cominciare da quella in Ucraina. La nota finale conferma la postura e le preoccupazioni di Roma per «l'accanimento della Russia», nelle ore in cui Bruxelles invita a uno sforzo finanziario supplementare per Kiev, a cui dalla Lega reagiscono con ironia. «Ricapitolando: la Ue con i



La riunione del Consiglio Supremo di Difesa al Quirinale ANSA

nostri soldi paga il governo di Zelensky che trattiene qualcosa per le spese nei bagni e poi li rigira ai francesi comprandogli cento caccia? - il tweet di Claudio Borghi che allude ai casi di corruzione nel governo di Kiev - Ma davvero ci va bene questa storia?».

LA CRISI MEDIOORIENTALE

Netta è anche la direttrice che esce dalla riunione sulla crisi mediorientale, a poche ore dal voto del Consiglio di sicurezza Onu sulla risoluzione sul piano Trump. «Una pace duratura», ribadisce il Consiglio, è possibile solo attraverso il riconoscimento e la realizzazione della soluzione «due popoli due Stati».

Il Csd conferma che l'Italia «è presente nell'assistenza

umanitaria nella Striscia di Gaza e farà la sua parte anche per l'addestramento delle forze di Polizia palestinesi, e nella partecipazione alle iniziative dell'Unione europea e della comunità internazionale». Come confermato da Mattarella e Meloni nei giorni scorsi ad Abu Mazen, l'Anp resta un «interlocutore fondamentale», e l'orizzonte deve essere il piano di pace di Sharm el-Sheikh, con un «approccio regionale e multilaterale, capace di bilanciamento tra poteri locali e impegno internazionale», garantendo «necessariamente» il disarmo di Hamas. E comunque, sottolinea la nota del Quirinale, «i sentimenti suscitati dagli avvenimenti a Gaza non possono confluire in quello ignobile dell'antisemitismo». —

IL DIETROFRONT

La giravolta di Trump sui file del caso Epstein «Divulgare i documenti»

WASHINGTON

L'imprevedibile Donald Trump questa volta ha compiuto uno dei dietrofront più clamorosi del suo secondo mandato. Anzi, un doppio dietrofront. Dopo aver assicurato durante la campagna elettorale che avrebbe pubblicato tutti i file sul caso di Jeffrey Epstein e poi aver ritrattato una volta arrivato alla Casa Bianca, irritando la sua base più conservatrice, The Donald ha cambiato ancora idea. E, in un post su Truth, ha chiesto ai repubblicani di votare in favore della desecretazione dei documenti. Il tycoon sostiene di non avere nulla da nascondere, nonostante le rivelazioni uscite in questi giorni sui rapporti con il finanziere pedofilo. D'altra parte Trump ha voluto probabilmente giocare d'anticipo e guidare la narrati-



Il cartellone a Times Square

va, alla vigilia di un voto a Capitol Hill che avrebbe spaccato il suo partito con 100 repubblicani pronti a votare per la pubblicazione dei file.

«Non ho nulla da nascondere ed è tempo di voltare pagina rispetto a questa bufala dei democratici portata avanti solo per distrarre dal successo dei repubblicani», ha attaccato il presidente. «A nessuno importava di Epstein quando era vi-

vo e se i democratici avessero avuto qualcosa l'avrebbero reso pubblico prima della mia vittoria elettorale», ha incalzato. Intanto, un gruppo di donne sopravvissute agli abusi del finanziere morto suicida in carcere nel 2019 ha pubblicato un video, potente e toccante, che esorta i repubblicani a far emergere la verità. Guardando direttamente in camera, ogni vittima nel filmato mostra una foto di sé adolescente, quando per la prima volta ha incontrato Epstein. «È ora di far emergere i segreti dall'ombra», dicono nel video di un minuto diffuso domenica sera da World Without Exploitation, un gruppo che si batte contro lo sfruttamento sessuale. «Avevo 14 anni», dice un'altra delle vittime. «Ho sofferto troppo», confessa ancora un'altra donna molestata. «Cinque amministrazioni sono passate e siamo ancora all'oscuro», la scritta che chiude il video.

Mentre a Times Square è spuntato un cartellone pubblicitario con la scritta: «Certamente sapeva delle ragazze». Finanziato dal gruppo Home of the Brave, il poster cita la frase del finanziere pedofilo secondo la quale Trump era al corrente dei suoi misfatti. —

ALTA TENSIONE

Drone cinese su Taiwan Tokyo fa decollare i jet e manda un suo inviato

PECHINO

Il Giappone ha fatto decollare i caccia dopo il sospetto avvistamento di un drone vicino a Taiwan, seguendo i protocolli di risposta a violazioni o minacce percepite nel suo spazio aereo.

«Un velivolo senza pilota, ritenuto di origine cinese, è stato confermato in volo tra l'isola Taiwan e Yonaguni», il punto più meridionale dell'arcipelago nipponico, in base a un post su X del ministero della Difesa. L'episodio, avvenuto il 15 novembre, la dice lunga sulle tensioni bilaterali in decisa crescita. Tokyo, dopo un week-end agitato, ha mosso per una de-escalation dello scontro con la Cina su Taiwan, che ha spinto Pechino a esortare i connazionali a evitare i viaggi e gli studenti



L'ambasciata giapponese

a rinunciare ai piani nel Sol Levante. Masaaki Kanai, a capo del dipartimento del ministero degli Esteri per gli affari asiatici, è già arrivato nella capitale cinese per incontrare l'omologo Liu Jin-song, con la difficile missione di riferire che la politica di sicurezza del Giappone non è cambiata e di sollecitare la Cina a evitare danni ulteriori ai legami. La disputa

è scoppiata dopo che la premier Sanae Takaichi, in una sessione parlamentare del 7 novembre, ha detto che un attacco cinese a Taiwan, capace di minacciare la sopravvivenza del Giappone, potrebbe innescare la risposta militare in base alla «autodifesa collettiva». I suoi commenti hanno causato l'ira di Pechino che rivendica la sovranità sull'isola.

La Cina è disposta «a fare ogni sforzo per la riunificazione pacifica», ma «non prometteremo mai di rinunciare all'uso della forza, né lasceremo spazio a qualsiasi forma di attività separatista per l'indipendenza di Taiwan», ha ricordato l'ambasciata cinese in Giappone su X. «Diversi canali di comunicazione sono aperti», ha detto il capo di gabinetto di Tokyo, Minoru Kihara.

Tuttavia, il premier cinese Li Qiang non ha intenzione di incontrare Takaichi a margine del G20 (22-23 novembre) in Sudafrica, ha assicurato la portavoce del ministero degli Esteri, Mao Ning. Il Giappone, invece, dovrebbe ritrattare le sue dichiarazioni «ingiuste», ha rincarato. —

Le crisi internazionali



A Parigi stretta di mano con Macron per il futuro acquisto di 100 caccia Rafale e del sistema di difesa aerea Samp-T

Dieci anni di forniture di armi francesi Zelensky: «Siglata un'intesa storica»

Luca Mironi / ROMA

Il tour europeo di Volodymyr Zelensky continua a dare frutti per Kiev, che deve fare fronte ad una della fasi più critiche dell'invasione russa. A Parigi, la tappa più attesa, il leader ucraino ha incassato l'impegno di Emmanuel Macron a rafforzare in modo sostanziale l'infrastruttura militare del Paese, con contratti in dieci anni per la vendita di fino a cento caccia Rafale all'alleato, più sistemi di antiaerea, radar e droni. «Un'intesa storica», ha esultato Zelensky, che il giorno prima aveva ottenuto forniture di gas dalla Grecia.

«Un sostegno senza ambiguità e indugi», ha rivendicato l'inquilino dell'Eliseo, che ancora una volta ha fatto uno scatto in avanti per superare l'impasse nell'Ue, dove si fatica a trovare soluzioni condivise tra i 27 sugli aiuti. A Parigi Zelensky e Macron hanno firmato una «dichiarazione d'intenti» per il futuro acquisto di armamenti da parte di Kiev. L'iniziativa avrà «tempistiche diverse» rispetto agli altri accordi bilaterali sottoscritti con gli altri partner occidentali e servirà alla «rigenerazione delle forze armate ucraine per il futuro», in modo che siano «in grado di scoraggiare qualsiasi nuova incursione» una volta raggiunto un cessate il fuoco, ha sottolineato Macron parlando con i giornalisti al fianco di Zelensky.

I TERMINI

In quest'ottica, l'intesa mira concretizzarsi nell'arco di dieci anni, prevedendo potenziali contratti per l'acquisizione di circa cento Rafale con i relativi armamenti, otto sistemi di difesa aerea Samp-T di nuova generazione, quattro sistemi radar, missili guidati Aasm Hammer e droni di osservazione, attacco e intercettazione, ha



Volodymyr Zelensky ed Emmanuel Macron si stringono la mano dopo l'accordo sull'acquisto dei caccia

LA DENUNCIA DEL PREMIER POLACCO TUSK

«Una bomba sui binari dei treni per l'Ucraina»

Cresce la tensione sul confine est dell'Europa e della Nato. Dietro agli incidenti alle ferrovie polacche, definiti «sabotaggio senza precedenti» dal primo ministro Donald Tusk, ci sarebbe una potenza straniera: il riferimento, senza bisogno di citarla, è alla Russia.

«Un ordigno è esploso e ha distrutto i binari», ha rincarato Tusk parlando di «ipotesi peggiori» che hanno «trovato conferma». A



Agenti sul luogo dell'esplosione

rafforzare le preoccupazioni c'è anche la scelta della tratta su cui è avvenuto l'incidente, ovvero quella linea Varsavia-Lublino utilizzata per facilitare la consegna degli aiuti all'Ucraina, stretta alleata della Polonia. Proprio mentre in Romania sono stati evacuati due villaggi a causa dei raid di Mosca.

L'allarme sulla linea polacca è scattato domenica mattina quando un macchinista di un treno passeggeri regionale, dopo l'incidente, ha notato una parte mancante del binario, innescando l'apertura di indagini da parte della procura «per atti di sabotaggio di natura terroristica commessi per conto di un'organizzazione straniera». —

specificato la presidenza francese. Per quanto riguarda i droni e le bombe guidate, Macron ha parlato di «impegni di produzione entro la fine dell'anno e nei prossimi tre anni». Per i caccia si prevedono tempi più lunghi per negoziare i contratti, per la produzione e addestramento dei piloti.

I DETTAGLI FINANZIARI

Restano da chiarire i dettagli finanziari dell'operazione, ma la Francia intende utilizzare sia fondi del proprio bilancio sia i meccanismi europei. A questo proposito

Il presidente ucraino si sta muovendo per cercare nuovo supporto dagli alleati

Macron ha evocato le «forme di indebitamento comune» adottate durante la pandemia.

Un appello lanciato nel giorno in cui Ursula von der Leyen ha scritto una lettera agli Stati membri presentando le diverse opzioni individuate dalla Commissione per continuare a sostenere Kiev, incluso l'utilizzo degli asset russi, su cui però non si è ancora trovata un'intesa.

«Apprezziamo molto il sostegno della Francia», sono state le parole di Zelensky, che insieme a Macron ha visitato il quartier generale, già operativo, della «forza multinazionale Ucraina»: il dispositivo di peacekeeping istituito dalla coalizione dei volenterosi su impulso di Parigi e Londra, da dispiegare dopo la cessazione delle ostilità. Gli ucraini hanno ottenuto dai francesi anche 55 locomotive, finanziate da Bers e Banca Mondiale, per rinnovare un parco ferroviario che ha subito ingenti danni a causa dei raid russi. —

BANGLADESH

Condanna a morte per l'ex premier «Verdetto storico»

L'ex prima ministra del Bangladesh Sheikh Hasina è stata condannata a morte in contumacia per crimini contro l'umanità, per la repressione delle proteste studentesche nel luglio 2024 in cui morirono 1.400 persone e che portarono alla sua estromissione dal potere.

Per il leader ad interim del paese, il premio Nobel per la Pace Muhammad Yunus, è un «verdetto storico». Per l'ex premier, ora in esilio in India, si tratta di una sentenza e di una condanna «parziali e politicamente motivate».

Il Bangladesh ha già chiesto all'India la sua estradizione. È però improbabile che il paese guidato da Narendra Modi la conceda. Hasina è stata processata dal Tribunale penale internazionale (Ict) a Dacca e la condanna era attesa. Durante il suo governo aveva usato il pugno duro per mettere a tacere l'opposizione. —

L'OBIETTIVO DELLA PRESIDENTE UE

Von der Leyen: «Servono 70 miliardi»

La lettera ai 27 sull'uso degli asset russi

Michele Esposito / BRUXELLES

Tre opzioni e un assioma: evitare che l'Ucraina vada in bancarotta. Ursula von der Leyen ha inviato ai 27 governi comunitari l'attesa lettera in cui ha illustrato le tre strade da seguire per i finanziamenti a Kiev per il prossimo biennio. Forte del mandato del Consiglio europeo di fine ottobre la presidente della Commissione ha cominciato da un assun-

to: all'Ucraina servono 70 miliardi nel 2026, 64 nel 2027, visto che «dovrà comunque affrontare un enorme deficit che non potrà essere colmato senza l'iniezione di nuovi fondi». Sul come far arrivare i finanziamenti si deciderà da qui al summit Ue di dicembre. Ma il l'opzione A, sulla quale von der Leyen non sembra voler arretrare, resta la stessa: l'uso degli asset russi congelati. La lettera della pre-

sidente della Commissione è arrivata alle 27 cancellerie proprio mentre Volodymyr Zelensky, firmava lo storico accordo sulla difesa con Emmanuel Macron. Del resto, se sul piano bilaterale diversi Paesi Ue stanno continuando a sostenere l'Ucraina, sul piano comunitario si rischia di entrare in un rischioso stallo, alimentato dai veti di Viktor Orban. «Dare più fondi a Kiev è come dare della vodka ad

un alcolizzato», ha replicato, sprezzante, il premier magiaro. Sul fronte opposto, i Paesi del fianco Est. «La Russia resterà una minaccia a lungo termine per l'Europa. Helsinki giocherà un ruolo dell'aumento degli investimenti nella difesa», ha sottolineato il presidente finlandese Alexander Stubb invitando tutti i Paesi Ue a sostenere Kiev in una «modalità finnica».

Stubb, a Bruxelles, oltre a



Il presidente finlandese Alexander Stubb e Ursula von der Leyen ANSA

von der Leyen e al segretario generale della Nato Mark Rutte, ha visto anche il primo ministro belga Bart De Wever, l'uomo del gran rifiuto sull'u-

so degli asset, preoccupato dalle ripercussioni finanziarie su Euroclear, la società belga che detiene gran parte dei beni russi congelati. —

I nodi della politica

La maggioranza è compatta No a tasse più alte sulle criptovalute

Manovra, dei 600 emendamenti ne dovranno rimanere 414
Panetta: «L'economia irregolare resta fenomeno radicato»

Enrica Piovani / ROMA

La maggioranza va in pressing per fermare l'aumento dal 2026 della tassazione sulle crypto-attività come la vendita e l'acquisto di bitcoin e altri beni digitali. Con una serie di emendamenti alla manovra le forze di centrodestra provano a stoppare l'incremento dell'aliquota dal 26% al 33% che dovrebbe scattare dal prossimo mese di gennaio. Confermando la crescente attenzione per un tema che già l'anno scorso era stato oggetto di dibattito - con la Lega in prima fila - durante l'esame della legge di bilancio, chiusa poi con un aumento della tassazione molto ridotto rispetto al 42% inizialmente proposto.

Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, parlando agli allievi della Scuola di polizia economico-finanziaria della Guardia di finanza, accanto al governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta, ha dichiarato: «Quando le risorse pubbliche vengono spese correttamente, quando le tasse vengono pagate da tutti in modo equo, quando le imprese operano in un contesto libero da concorrenza sleale e da infiltrazioni criminali», osserva il ministro, «allora il sistema funziona».

E se è vero che dal 2011 l'evasione è diminuita, l'economia irregolare, che genera un valore aggiunto pari al 10% del Pil - avverte Panetta - «resta un fenomeno esteso e radi-

cato, che ostacola la crescita e lede i principi di equità su cui si fonda la convivenza civile».

«I progressi dell'ultimo decennio dimostrano» tuttavia che «il cambiamento è possibile», aggiunge il governatore, sottolineando come la diffusione dei pagamenti elettronici abbia «contribuito a rafforzare la base imponibile, la tracciabilità» e il gettito Iva. Ma avvertendo anche sui rischi legati all'uso delle crypto-attività per fini illegali: servono dunque «regole e controlli».

EMENDAMENTI PRIORITARI

La condivisione nella maggioranza sul tema delle criptovalute dà intanto buone chance

**Il ministro Giorgetti
«Quando tutti pagano
allora il sistema
funziona»**

alla proposta di finire tra i 414 emendamenti prioritari che oggi i partiti dovranno selezionare tra i quasi 6 mila presentati. Il compito più arduo spetta a Forza Italia, che potrà «salvare» appena il 6% delle proposte presentate: 39 segnalati su 677 emendamenti depositati. Fratelli d'Italia dovrà ridurre le proprie modifiche a poco più di un quinto, da 500 a 123. La Lega ne potrà scegliere 57 su 399, una su sette. Con i 19 che spettano a Noi Moderati, i segnalati della

maggioranza sono 238. Le opposizioni ne devono presentare 176, così suddivisi: 70 del Pd, 51 del M5s, 19 di Iv, 19 del Misto, 17 delle Autonomie.

VERTICE DI MAGGIORANZA

Per fare il punto sulle modifiche e in vista dell'avvio del voto in commissione giovedì la presidente del Consiglio Giorgia Meloni riunirà un nuovo vertice di maggioranza. Il partito della premier, che intanto sulla manovra lancia una campagna di comunicazione con un documento di 7 pagine intitolato «Dalla parte degli italiani», è possibile che confermi tra i propri segnalati l'introduzione della tassa di 2 euro sui piccoli pacchi extra Ue cui si guarda come possibile copertura per modificare la manovra. Un'altra fonte di risorse potrebbe essere la tassazione agevolata sull'oro, proposta da alcuni partiti di maggioranza, ma su cui si starebbe valutando con precisione l'impatto sulle casse dello Stato. La misura dovrebbe essere tra i segnalati della Lega, che dovrebbe inserire anche l'ampliamento della rottamazione quinquennale, lo stop all'aumento della cedolare secca per gli affitti brevi tramite piattaforme, l'eliminazione del divieto a portare in compensazione i crediti. Propone un'aliquota agevolata sulla rivalutazione dell'oro anche Forza Italia, che la indica come copertura per sopprimere la norma sui dividendi. —



Il simbolo del bit-coin, moneta virtuale o criptovaluta creata nel 2009 ANSA

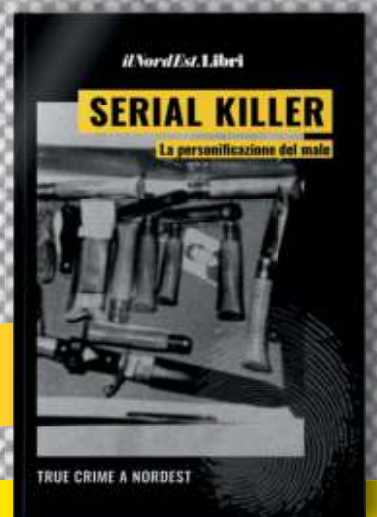
ilNordEst.Libri
presenta la collana

TRUE CRIME A NORDEST

I casi raccontati in questo volume sono molto diversi tra loro. E forse è peggio così, perché le plurime diramazioni del Male non ci rassicurano affatto. Chi sono i serial killer, da dove vengono, come sono stati catturati? Sempre che siano stati scoperti, beninteso...

a 8,90 €

oltre al prezzo del quotidiano



nord/est multimedia

in edicola dal 30 ottobre con

Corriere Alpi

il mattino

IL PICCOLO

la Nuova

la tribuna

Messaggero Veneto

I nodi della politica



Il ministro Giancarlo Giorgetti e il governatore Fabio Panetta ANSA

ATTIVITÀ INTRAMOENIA

«No allo stop» Schillaci contestato dai sindacati

La proposta del ministro della Salute, Orazio Schillaci, di sospendere temporaneamente l'attività intramoenia dei medici ospedalieri in presenza di liste di attesa troppo lunghe nel pubblico, è contestata dai sindacati. L'Intramoenia è l'attività libero-professionale svolta dai medici ospedalieri all'interno della propria struttura ospedaliera, a pagamento - con una parte della tariffa pagata dal cittadino che va all'azienda ospedaliera per i costi di utilizzo delle strutture - e al di fuori dell'orario di servizio. «Il problema nasce - afferma Schillaci - quando ci sono più prestazioni a pagamento che in Ssn e quando l'attesa pubblica è di 6 mesi e l'intramoenia di 2 settimane». Per Pierino Di Silverio, segretario Anaao - Assomed, sindacato dei medici ospedalieri, «l'intramoenia è svolta dal 38% degli aventi diritto e non è la causa delle liste d'attesa ma una libera scelta ed è attività fatta fuori dall'orario di lavoro». —

ANCORA UNA BOCCIATURA

Dalla Corte dei Conti arriva una nuova frenata per il Ponte sullo Stretto



La zona di Torre Faro (Messina) dove dovrebbero sorgere i cantieri ANSA

Risale a fine ottobre la sentenza dei magistrati contabili che negava la legittimità alla delibera Cipess leri bocciato un atto aggiuntivo

ROMA

Arriva un nuovo stop della Corte dei Conti al Ponte sullo Stretto. Dopo che alla fine del mese scorso avevano già negato il visto di legittimità alla delibera Cipess che riguardava l'assegnazione delle risorse e l'approvazione del progetto esecutivo del Ponte sullo Stretto, i magistrati contabili hanno detto no anche al terzo atto aggiuntivo che regola i rapporti tra il Ministero dei Trasporti e la società concessionaria Stretto di Messina Spa. Ma il ministro Matteo Salvini conferma di esser determinato ad andare avanti. Non mostrano sorpresa nemmeno i vertici della

Stretto di Messina che restano in attesa delle motivazioni alla base delle delibere dalla Corte e hanno nel frattempo deciso di convocare un Cda il 25 novembre per esaminare la situazione. Il governo, deciso a realizzare il Ponte e a superare anche i rilievi, è in attesa delle motivazioni anche della prima decisione, per poi scegliere

Il ministro dei Trasporti conferma di voler andare avanti

come muoversi. Varie le strade che possono essere percorse, tra queste la messa a punto di una nuova delibera che corregga la prima di fatto superando i rilievi della Corte dei Conti, oppure - ma l'ipotesi anche se tecnicamente possibile appare

politicamente meno percorribile - chiedere la registrazione con riserva. Anche la seconda decisione presa in camera di consiglio dalla sezione centrale di controllo di legittimità della Corte dei conti sarà motivata entro un mese.

Intanto la magistratura contabile ha fatto sapere di aver negato la legittimità del decreto n.190 del primo agosto adottato dal Mit, di concerto con il ministero dell'Economia e delle Finanze, sulle «Disposizioni urgenti per la realizzazione del collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria».

Per il ministro dei Trasporti Matteo Salvini, la decisione «è l'inevitabile conseguenza del primo stop della Corte dei Conti». Aggiunge quindi che gli esperti del ministero sono già al lavoro per chiarire tutti i punti e assicurare di essere tuttora «assolutamente determinato». Così anche il ministero si dice «fiducioso sulla prosecuzione dell'iter amministrativo in attesa delle motivazioni della Corte». Ad attendere le motivazioni della magistratura contabile è anche la diretta interessata, ossia la società concessionaria Stretto di Messina Spa, che al pari di Salvini non si mostra stupita. «Non lo considero un atto nuovo in quanto gli argomenti trattati sono strettamente collegati», ha commentato il presidente Giuseppe Recchi. «Il mancato visto con la conseguente registrazione della Corte dei conti era prevedibile» gli ha fatto eco l'amministratore delegato Pietro Ciucci.

Dall'opposizione la segretaria del Pd Elly Schlein ha ribadito la contrarietà al ponte tra Sicilia e Calabria. Un'opera che considera un progetto «ingiusto, sbagliato, dannoso e vecchio». —

RAPPORTO CNEL SUI SERVIZI TERRITORIALI

Il Sud investe di più nella spesa sociale Resta il gap con il Nord

ROMA

In un Mezzogiorno dove la spesa sociale territoriale corre e cresce, questa non è ancora sufficiente a colmare i ritardi accumulati negli anni. E anche se non mancano segnali di parziale riequilibrio nel divario tra Nord e Sud, i territori che appaiono maggiormente esposti a rischi strutturali continuano a essere quelli meridionali. Lo rivela il Rapporto annuale del Cnel sui servizi sociali territoriali dedicato in particolare al-



Un ambulatorio pubblico ANSA

la spesa sostenuta dai Comuni. Nel 2022 è stato raggiunto «il massimo livello nominale storico»: 8,9 miliardi di euro, pari allo 0,46% del Pil. Un in-

cremento che in 19 anni, dal 2003 al 2022, è apparso eterogeneo: la crescita più alta è stata registrata al Sud (+95%) e nelle Isole (+93%), in linea con la media nazionale nel Centro (+71%), mentre percentuali più basse si registrano nel Nord-Est (+62%) e nel Nord-Ovest (+63%). Tra le regioni spicca la Puglia con il +155% mentre all'opposto c'è la Valle d'Aosta con -11%. Il report evidenzia anche «esperienze virtuose» al Sud dove «in diversi ambiti funzionali» emergono realtà «caratterizzate da livelli di spesa pro-capite o per potenziale utente di riferimento superiori alla media nazionale». Come nell'assistenza domiciliare a persone disabili, dove la media nazionale è di 341 euro pro-capite ma «molte Ats del Mezzogiorno destinano risorse superiori ai 600 euro». —

IL COMMENTO

LA RICETTA UE PER L'ITALIA CHE RISTAGNA

MARCO ZATTERIN

«L'economia europea continua a crescere nonostante il contesto ancora difficile», assicura la Commissione Ue. Significa che la macchina continentale reagisce alla rivoluzione commerciale scatenata dal post globale Donald Trump, e anche alla guerra in Ucraina e alle crisi, geopolitiche e no, che minacciano il nostro essere quotidiano.

Le previsioni d'autunno dicono che l'Eurozona chiuderà il 2025 con un Pil in aumento dell'1,3%, dato magro da non buttare via, perché segnala la tenuta continentale e «la capacità di saper navigare fra choc senza precedenti». L'anno che sta per arrivare promette continuità senza garantirla e inflazione sotto controllo, sebbene

deficit e debiti vadano all'insù. Tutto bene, ma non benissimo, soprattutto per l'Italia. Un gran Bel Paese dove il prodotto interno è stanco (+0,4%) e sarebbe in rosso se non fosse per il Pnrr, ovvero i prestiti e i doni accordati dai partner di Bruxelles.

Gli esercizi statistici valgono per i segnali che mandano più che per l'affidabilità reale. Nel nostro caso, dai numeri traspare un sistema gracile e/o in apparente metamorfosi. Il quadro racconta un'economia manifatturiera strutturalmente fiacca, che vede sgre-

tolarsi l'export e si piega al volere dell'import che ha sottratto 0,7 punti alla crescita. Da noi tirano i servizi, mentre declina la resa del lavoro, come dimostra l'aumento degli occupati che supera il valore aggiunto: se più fanno meno, ognuno porta a casa una fetta di prodotto più magra, ed ecco la minore produttività, male storico della Penisola in questo complessissimo secolo.

La Commissione apprezza il governo per come ha imbrigliato i conti pubblici (possibi-

lista sull'uscita anticipata dalla procedura di deficit), poi nota che la crescita occupazionale rallenta e rileva che i salari si riprendono «gradualmente». Torna in mente il proverbio giapponese secondo cui, quando qualcosa non va, focalizzarsi sulla soluzione è più utile che cercare il colpevole (si può fare in un secondo tempo). Se l'Italia sta archiviando il celebrato «made in» per mutare in una economia di servizi, il governo dovrebbe concentrarsi su come favorire la

transizione e renderla indolore. Oppure, al contrario, stabilire che i servizi servono - eccome! -, ma che il nostro Dna può ancora darci splendide soddisfazioni, quindi impegnarsi a sostegno delle imprese e di chi lavora, con strategie di lunga lena, interventi fiscali e amministrativi, più che *una tantum* con cui non si va lontano.

La nuova crescita dipende da noi e dal concerto con l'Europa. La risposta è (anche) nei programmi d'innovazione che valicano i confini nazionali. Per questo la Commissione vorrebbe ripensare il Bilancio

settennale Ue, con più risorse proiettate nel futuro. È qui che rispuntano i «Frugali», i Paesi che non intendono pagare un euro in più per gli altri - si va dall'Olanda alla Germania - per questioni di principio e per non perdere il consenso dell'elettorato euroscettico. Puntano i piedi e dicono «nee» e «nein». In questo modo, rischiano di grippare il già snerato motore europeo. Non senza imbarazzo italiano, visto che una parte del governo vuole meno Europa mentre l'altra sa che ogni aiuto comunitario in più per sostenere lo sviluppo (vedi Pnrr) è manna celestiale. Verrà il momento di decidere da che parte stare, con la crescita o con l'ideologia. La soluzione, nella fattispecie, non è scontata. Il colpevole, se andrà male, quello sì. —

Verso le Regionali in Veneto

IL RETROSCENA

CARLO BERTINI

Parlamentare eletto, inseguito a piazza Montecitorio da mute di cronisti assetati di veleni da versare sulla testa del Carroccio. Poi ministro. E magari presidente della Camera oppure del Senato tra due anni. Senza scartare nulla, ma proprio nulla, Luca Zaia ha deciso di «arrampicarsi sulla scala a pioli per arrivare su», come si usa dire.

«Ora mi metto a fare politica», confida a chi gli chiede in questi giorni quali siano le sue intenzioni per il dopo. «Dopo anni da amministratore, è il momento di cambiare marcia». E se queste parole giungono alle orecchie del segretario della Lega, c'è da scommettere che per Matteo Salvini non siano quel che si dice una splendida notizia. Tanto per cominciare perché quel «fare politica» di Zaia coincide, intanto, con la promozione a vicesegretario del partito, nomina che gli spetterà d'ufficio, anche per chiudere il cerchio nello scambio di testimone con il governatore *in pectore* Alberto Stefani. Nomina che – guarda caso – è l'unica dimenticata dal segretario leghista nella sua elencazione di incarichi pronti da servire al Doge. Al quale, comunque, spette-

Il governatore uscente è sempre più ingombrante per l'attuale leader leghista. Ecco la ragione dello sgambetto di domenica. Obiettivo contenerne il successo personale

Vicesegretario del Carroccio, deputato e poi ministro: il Doge inizia a «fare politica» e innervosisce il Capitano

rebbe d'ufficio anche essere candidato nel collegio lasciato vacante dal giovane Alberto, dove si svolgeranno elezioni suppletive 90 giorni dopo la nomina a governatore. Quindi ai primi di febbraio.

A quel punto, bisogna preparare i pop-corn, perché il film che andrà in onda sarà una riedizione dei *Duellanti* di Ridley Scott: con il cardinale Zaia e il generale Vannacci in trincee opposte alla conquista del vertice del partito: due livree, una bianca e una nera, ben identificabili, entrambe vincenti sul piano del marketing politico. Una federalista, moderata, pro - diritti, anti - fascista; e l'altra nazionalista, dura, estremista e filo Putin.

E se questa prospettiva di conflitto permanente dentro casa non garbasse a Salvini, purtroppo il Capitano dovrà farsene una ragione. Zaia, infatti, gioca una partita cosiddetta *win-win*, vinta comunque vada: se Salvini non lo nominasse suo vice, esploderebbe un tale putiferio da far sobbalzare le ruote del Carroccio dentro una buca di cui non si vede il fondo. Scoppierebbe una rivolta nel partito del Nord e i cosiddetti S.O.M., i soci ordinari militanti con diritto di voto, salirebbero sulle barricate. E comunque, non volere Zaia accanto a sé suonerebbe come un segno di debolezza di Salvini.

Viceversa, pur se la squadra

di vicari è folta (Andrea Crippa, Claudio Durigon e Roberto Vannacci), rinforzarla con Zaia sarebbe come gettare un petardo nella stanza dello psicanalista dove i nervi sono già tesi: non potrebbe rasserenare il clima dello spogliatoio l'arrivo di un numero due indiscusso, perché così è considerato Zaia dai media e dal mondo imprenditoriale, che guarda più a una Lega di governo che di testimonianza. Insomma, si aprirebbero le danze per la successione del Capitano, con Vannacci pronto a menare le mani.

E si spiega forse così lo «sgambetto» che somiglia di più a un calcio negli stinchi, che il leader della Lega ha tira-

to domenica all'ex governatore: con quella benedizione «pelosa», per usare il gergo dei Palazzi romani, nei riguardi del suo pezzo più pregiato. Indicato come futuro ministro oppure sindaco di Venezia proprio nel bel mezzo di una campagna elettorale dove Zaia interpreta il ruolo di capolista della Lega. Anche l'elettore più affezionato potrebbe chiedersi a che scopo scrivere il suo nome sulla scheda se il giorno dopo se ne andrà a Roma, mollando il Veneto al suo destino. Ergo, a costo di penalizzare nelle urne la lista della Lega e di indebolire il traino di cui gode Stefani, il Capitano non ha badato alle forme e ha sparato dal suo can-

none la testa di Zaia in direzione Roma.

«Magari sperando di collocarlo in un binario dove possa correre senza andare in conflitto con il nuovo corso della Lega», ragionano i leghisti che osservano la scena preoccupati, anche se abituati alle dichiarazioni estemporanee del loro segretario. Il quale ha ipotizzato pure una corsa del Doge come sindaco di Venezia, una poltrona che gli darebbe uno *standing* internazionale, ma che lo vincolerebbe per cinque anni, senza troppa agilità di manovra sul piano politico.

Certo è che a Zaia, a sentire le folate di vento che arrivano fino a Roma, questa sfilata di leader in Veneto sembra un po' una corsa a saltare sul carro del vincitore (dove il verbo «saltare» va sostituito con «occupare»), poiché non si è mai vista una sfilata di leader nelle piazze come quella di queste settimane. La sostanza è: colui che ha consentito questa cavalcata nella prateria del consenso non andrebbe trattato come un Amarcord ma come una risorsa da non gettare in pasto al tritacarne. I conti comunque si faranno tra una settimana quando dalle urne usciranno i numeri magici e si capiranno i nuovi equilibri. E subito dopo il Doge farà partire la sua «fase due», la nuova carriera di politico. «È ora di cambiare marcia». —

pwc nord/est multimedia Messaggero

main partner
enel

TOP500

le 500 imprese leader della tua provincia

Top 500 - L'Evento
Martedì 25 novembre, ore 17
Sala Capitol
Via G. Mazzini 60
Pordenone



Inquadra il QR Code per scoprire il programma e registrarti

Corriere Alpi

il mattino

IL PICCOLO

la Nuova

la tribuna

Messaggero Veneto

ilNordEst.

partner

BCC PORDENONESE E MONSILE
GRUPPO BCC ICCREA

CONFINDUSTRIA
ALTO ADRIATICO

Gli esponenti del governo in regione

Legge salva sindaci e volontari Ciriani: «Pronti a correzioni»

Il ministro: iter rapido a Roma per la Protezione civile. Giuli alla mostra di Villa Manin

Alessandro Cesare

«Tutto ciò che serve per mettere in sicurezza e per dare serenità a chi lavora con la Protezione civile è stato fatto e se servirà lo correggeremo per essere ancora più aderenti alle richieste dei sindaci del territorio». A ribadirlo, ieri, è stato il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, rispondendo, a distanza, alle preoccupazioni dei primi cittadini della Carnia, che hanno deciso di tenere ancora ferme le squadre comunali di Protezione civile. Un blocco dettato dal coinvolgimento del sindaco di Preone, Andrea Martinis, e dal capogruppo Renato Valent, nel processo per la morte del volontario Giuseppe De Pauli, con l'accusa di omicidio colposo.

L'IMPEGNO DI CIRIANI

«I volontari sono già al riparo da qualsiasi situazione possa



Da sinistra, l'assessore Anzil e i ministri Ciriani e Giuli FOTO PETRUSSI

crearsi sotto il profilo della sicurezza sul lavoro – ha aggiunto Ciriani –. Si tratta di disciplinare meglio le responsabilità che possono avere i capisquadra, o meglio i sindaci, che sono i principali respon-

sabili dell'azione civile in caso di emergenza. Abbiamo approvato un disegno di legge che dà già buone risposte in termini di sicurezza ed equilibrio, e adesso si atten-

de l'approvazione in Parlamento. Lo seguirò in modo tale che abbia l'iter più veloce possibile», ha chiuso Ciriani.

IL TEMA AUTONOMIA

Il ministro, a margine della visita effettuata ieri a Villa Manin alla mostra “Confini, da Gauguin a Hopper” insieme al “collega” Alessandro Giuli e all'assessore regionale Mario Anzil, ha anche parlato di autonomia differenziata alla vigilia della firma delle pre-intese per il Veneto. «Da friulano conosco bene il tema dell'autonomia, e sono convinto che una forma intelligente di autonomia non tolga niente a nessuno, anzi dia la possibilità di aggiungere qualcosa a chi ne fa richiesta, dimostrandosi in grado di fare meglio di quanto fatto dallo Stato. Quindi più autonomia – ha rimarcato Ciriani – significa più responsabilità. Non è un privilegio, ma un'assunzione di responsabilità a cui poi bisogna dare una ri-

sposta nei fatti».

LA MOSTRA DI VILLA MANIN

Il ministro della Cultura Giuli ha visitato la mostra curata da Marco Goldin, rimanendone estasiato. Al termine di una passeggiata tra i capolavori di Monet, Gauguin, Cézanne, Van Gogh (già visti da 18mila persone nel primo mese di apertura), ha espresso parole di grande apprezzamento nei confronti dell'esposizione: «Ho trovato un livello di qualità curatoriale, tematica e di ricerca molto elevato – ha commentato il ministro –. Le persone devono venire ad ammirare questa mostra perché c'è una tale qualità espressiva e vere e proprie gemme di pittura che non è facile vedere tutte insieme in un unico luogo. Una bellezza che racchiude un arco temporale vastissimo, con una capacità di far dialogare contemporaneo, moderno e arte dell'Ottocento attraverso il tema dei confini in un modo molto molto originale». Sull'esposizione, il vicesegretario Anzil ha detto: «La concentrazione di 130 opere in un unico luogo rappresenta un'opportunità straordinaria per la nostra regione. È un'occasione che i cittadini stanno cogliendo con grande partecipazione e che sta attirando un pubblico crescente anche da fuori Friuli Venezia Giulia».

A CIVIDALE

Si inaugura l'esposizione Holy Pop

Giornata-evento, oggi, a Cividale, che riceverà la visita del ministro della cultura Alessandro Giuli in occasione dell'inaugurazione della prestigiosa mostra “Holy Pop”, che ha portato in città, a palazzo de Nordis, 16 opere dell'artista iraniano di fama internazionale Howtan Re. Il vernissage è in programma per le 17.30 e coinciderà con la formalizzazione della donazione al Comune di due creazioni del maestro, che Paola De Martiis, vedova del mecenate Giancarlo De Martiis, ha volto offrire al de Nordis, dando seguito alla munificenza del marito.

«Prima di arrivare al palazzo – informa il consigliere regionale Stefano Balloch – il ministro Giuli e il governatore Fedriga saranno accompagnati al monastero di Santa Maria in Valle per fare il punto sull'utilizzo dei 10 milioni di euro stanziati dalla Regione per il completamento delle opere di restauro del complesso».

L.A.

A PALMANOVA

Posata la prima pietra dell'ospedale dell'arte Costerà 31 milioni



Il ministro Giuli firma la pergamena inserita nella prima pietra

Francesca Artico

/PALMANOVA

Parte il progetto dell'Ospedale delle opere d'arte di Palmanova. È stata posata ieri, alla presenza del ministro alla Cultura Alessandro Giuli, del ministro ai rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, e del vicepresidente della Regione Fvg Mario Anzil, la prima pietra del progetto di Recovery Art nel compendio dell'ex Caserma Montezemolo a Palmanova, finanziato dall'Ue all'interno del Pnrr e dalla Regione per 31 milioni di euro. Ieri è stato dato avvio ai lavori dell'Ospedale delle opere d'arte, un fabbricato tecnologicamente avanzato di 3 mila mq. Per sancire il momento, è stata posta in un pozzetto, come d'uso della Serenissima di Venezia, una pergamena

sottoscritta dai presenti, posato il “mattonc Palmano-va”, e gettato le monete di fondazione.

L'onorevole Giuli ha detto: «Questa è una giornata speciale, perché quando si celebra un rito come la posa del cilindro con la pergamena e le monete benaugurali, è sempre il segno di un buon inizio ma anche di un lavoro che si è compiuto. Un esempio virtuoso che prevede l'utilizzo di fondi Pnrr». Il ministro Ciriani ha proposto il progetto di hub museale legato a Palmanova e alla sua valorizzazione, non solo storica, culturale e museale, ma anche iconografica dal punto di vista dell'immagine». I due esponenti del governo sono stati accolti dal sindaco Giuseppe Tellini e dal consigliere regionale Francesco Martines. —

LUCREZIA MANGILLI

Beveri responsabilmente.

MANGILLI
Spirito Nobile Friulano

MITICA, Grappa Friulana.

Autentica eccellenza della Distilleria, la Grappa MITICA® Mangilli unisce la lunga tradizione Friulana a uno stile giovane e raffinato, ideale per chi cerca un'autenticità senza tempo. La Grappa Mitica Friulana sorprende con eleganti note floreali e fruttate, in un'armonia morbida e raffinata; la Riserva Barrique seduce il palato con ricchezza aromatica, calore e persistenza. Mangilli, Spirito Nobile Friulano.

mangilli.it

Le riforme

L'INCONTRO A MARTIGNACCO

Una legge regionale per attrarre in Friuli le giovani famiglie

La lista Fedriga ha illustrato le norme sull'innovazione sociale Rosolen: «Dobbiamo frenare la fuga dei ragazzi all'estero»

MARTIGNACCO

Consolidare lo stato sociale, creando politiche nuove, sistemiche e strutturali, con al centro i territori e le comunità, per rispondere ai cambiamenti demografici in atto e a bisogni della popolazione, sempre più complessi e differenziati.

È questa l'ossatura della legge regionale 14, approvata a fine ottobre dal Consiglio regionale, con il fine di creare un quadro unitario di interventi di sostegno all'innovazione sociale, illustrato nel corso di un convegno promosso negli spazi dell'ente fieristico di Torreano di Martignacco dal Gruppo consiliare Fedriga Presidente, alla presenza dell'assessore regio-

nale Alessia Rosolen e di una folta platea di amministratori locali, associazioni del terzo settore e rappresentanti delle categorie economiche.

«È una norma che mette in relazione politiche diverse, famiglia, lavoro, formazione, servizi educativi, abitare, per dare risposte efficaci alle persone e sostenere lo sviluppo della nostra regione», ha detto in avvio dei lavori il capogruppo di Fedriga Presidente, Mauro Di Bert, portando un saluto ai partecipanti anche da parte dei colleghi consiglieri Diego Bernardis, Carlo Bolzonello, Carlo Grilli, Moreno Lirutti, Edy Morandini, Stefano Mazzolini e Simone Polesello.

Per il movimento politico che porta il nome del presi-

dente è intervenuto il coordinatore Edoardo Petiziol, con un messaggio di saluto da parte di Massimiliano Fedriga (impegnato con l'emergenza maltempo), sottolineando come «una sala così gremita conferma che c'è ancora voglia di confronto e di discussione».

L'obiettivo della norma, illustrato dall'assessore Rosolen in dialogo con il vicedirettore del Gruppo Nem con delega al Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini, è quello di rendere più semplice vivere, lavorare e crescere in Friuli Venezia Giulia, un territorio che deve continuare a essere competitivo, accogliente e capace di trattenere giovani e famiglie, investendo nella qualità della vita. «Que-



L'assessore Rosolen, Di Bert (a sinistra), Petiziol e il pubblico ieri alla Fiera di Udine (FOTO PETRUSSI)

sta norma si inserisce nell'inverno demografico che il nostro territorio, al pari di molti altri, sta vivendo – ha iniziato il suo intervento Rosolen – per cominciare a pensare di governare il futuro dobbiamo intervenire su due aspetti cruciali, la demografia e le competenze». «In Friuli Venezia Giulia abbiamo la capacità di attrarre competenze dalle altre regioni, ma perdiamo nel confronto con l'estero – ha sottolineato Rosolen – negli ultimi anni a fronte di 15 mila laureati che sono andati via, 18 mila sono quelli che si sono spostati a vivere in regione. Per contro, dall'estero

Il capogruppo Di Bert: «Vogliamo fornire risposte efficaci per sostenere lo sviluppo del territorio»

si è riusciti ad attrarre la metà delle competenze che hanno lasciato questo territorio».

Nella predisposizione della norma approvata a fine ottobre la Regione ha identificato dei comuni denominatori e pensato agli strumenti per intervenire, a supporto di settori e tematiche diverse: abitare, genitorialità, servizi per l'infanzia, filiera del diritto allo studio, misure per i giovani che vogliono avviare un'attività, per chi rientra dopo esperienze all'estero e per chi sceglie di formarsi in settori innovativi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI

Futuro digitale ed enti pubblici Un convegno di Insiel a Udine

UDINE

Come può la trasformazione digitale essere davvero al servizio delle persone? Anche a questa domanda risponderà il convegno «Cittadini, tecnologia e partecipazione: ricostruire il dialogo nell'era digitale», promosso da Insiel nell'ambito del progetto europeo Edih-Pai (Public Administration Intelligence), in programma domani, dalle 10 alle 13, nella Sala Valduga della Camera di Commercio Pordenone-Udine a Udi-



DIEGO ANTONINI
AMMINISTRATORE UNICO
DELLA SOCIETÀ REGIONALE INSIEL

ne. L'incontro – moderato da Paolo Mosanghini, vicedirettore dei quotidiani Gruppo Nord Est Multimedia con delega al Messaggero Veneto – aprirà un confronto tra esperti, pubblica amministrazione e mondo accademico per affrontare il tema dell'inclusione digitale e del rapporto tra cittadini e tecnologie.

Dopo i saluti istituzionali di Diego Antonini (Insiel), Giovanni Da Pozzo (Cciaa Pordenone-Udine) e dell'assessore regionale Sebastiano Callari, interverranno Ma-

nuela Farinosi (Università di Udine), Guido Boella (Università di Torino), Marco Padrini (Regione Fvg), Alessandra Benvenuti (Insiel Digital Academy) e Marco Sanavio (Iusve Venezia).

«Insiel – chiarisce Antonini – è la società Ict in-house del Friuli Venezia Giulia che fornisce servizi digitali utili ai cittadini e alla collettività e agisce come strumento operativo per supportare la Regione, gli enti locali, le aziende sanitarie e le amministrazioni pubbliche nel raggiungimento dei propri fini istituzionali ma nel nostro lavoro, l'innovazione non è solo una questione tecnologica: è una responsabilità sociale. Significa costruire un futuro digitale in cui i cittadini siano protagonisti, non spettatori. Solo mettendo al centro la partecipazione possiamo da-

Confronto tra esperti, mondo accademico e amministrativo sul coinvolgimento dei cittadini nell'epoca dell'AI

re senso al cambiamento e realizzare una Pubblica amministrazione più vicina, equa ed efficace perché l'innovazione digitale – aggiunge – deve essere uno strumento per avvicinare le persone, non per allontanarle. Solo ascoltando i bisogni dei cittadini e promuovendo la partecipazione attiva possiamo costruire servizi pubblici davvero efficaci e inclusivi, capaci di rispondere alle sfide della società contemporanea».

Edih-Pai (Public Administration Intelligence) è un

progetto finanziato dal fondo NextGenerationEu dell'Unione Europea per guidare le Pubbliche amministrazioni e le organizzazioni della social economy verso una trasformazione digitale significativa e sostenibile, creando un ecosistema di innovazione che favorisca l'interazione tra i soggetti coinvolti. Si rivolge alle Pubbliche amministrazioni (Pa), le Piccole medie imprese (Pmi), le cooperative, le imprese sociali e i cittadini come un hub che integra formazione, consulenza e networking e servizi personalizzati, promuovendo l'adozione di soluzioni digitali che migliorino l'efficienza e la qualità dei servizi.

La partecipazione al convegno gratuita, con iscrizione obbligatoria online sul sito di Insiel (www.insiel.it). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPAGNOLO

PER CHI LAVORA

UN MANUALE PRATICO DI SPAGNOLO COMMERCIALE, UTILE PER SCRIVERE UN CURRICULUM, AFFRONTARE COLLOQUI, RIUNIONI E MAIL DI LAVORO. DA LEGGERE COME CORSO COMPLETO NO DA CONSULTARE ALL'OCCORRENZA, È IL COMPAGNO IDEALE IN UFFICIO O PER ESPERIENZE LAVORATIVE ALL'ESTERO.

DAL 6 NOVEMBRE IN EDICOLA CON

nord/est multimedia

la tribuna

la Nuova

il Piccolo

il mattino

Corriere Alpi

Messaggero Veneto

IN COLLABORAZIONE CON GRIBAUDO

¿QUIERES APRENDER ESPAÑOL?

7,90 euro

OLTRE IL PREZZO DEL QUOTIDIANO

Friuli Venezia Giulia



I lavori nella II Commissione del Consiglio regionale

Digitale e benzina agevolata Senza Qr code in 270 mila

Arriva il primo sì al ddl che proroga l'uso della card al 31 dicembre del 2026
Da febbraio non si andrà più in Camera di Commercio, attivazione online o all'Urp

Valeria Pace

Sono circa 270 mila i cittadini che ancora utilizzano la tessera con microchip per ottenere la benzina agevolata, circa altrettanti utenti hanno completato il passaggio al digitale. Il ddl 65, che ha ottenuto il primo sì a maggioranza ieri nella II Commissione del Consiglio regionale, allunga il termine per adeguarsi al nuovo regime digitale a fine 2026.

COSA CAMBIA

Non ci si dovrà più recare in Camera di commercio per ottenere il Qr code oppure per comunicare il cambio del veicolo. Dal primo febbraio 2026 il compito di registrare queste informazioni sarà preso in carico dalla Regione. Ci si potrà dunque rivolgere ai cinque Urp (Uffici di relazione con il pubblico) regionali (siti nei

quattro capoluoghi e a Tolmezzo), oppure – e anche questa è una novità – lo si potrà fare in autonomia online. E per venire incontro ai cittadini meno avvezzi all'uso della tecnologia o privi di smartphone per scaricare l'app, si potrà chiedere, dando l'ok al trattamento dei dati personali, l'invio della stampa del Qr code direttamente a casa. Lo ha anticipato l'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Scoccimarro, in Consiglio. E allo studio – ha annunciato ancora – una formula per garantire la possibilità di usare il Qr code anche negli orari di chiusura dei benzinai.

Se fino a qualche tempo fa erano troppi i gestori che non avevano ancora attivato l'app per erogare il beneficio con Qr code, ora solo 5 su 435 in regione si trovano in questa condizione.

Altra novità introdotta dalla

legge è l'allargamento della platea dei beneficiari, che viene estesa anche a chi è intestatario temporaneamente di un veicolo.

Non verranno ritoccate, invece, le fasce nelle quali vengono applicati sconti diversificati sul territorio regionale. «Visto che la norma è stata impugnata dalla Commissione europea, l'orientamento mio e del presidente Massimiliano Fedriga è quello di toccarla il meno possibile», ha spiegato l'assessore.

IL DIBATTITO E LE AUDIZIONI

Le novità hanno fatto discutere. In particolare, il Pd ha espresso «forti dubbi» sull'internalizzazione delle funzioni ora in capo alle Camere di commercio. Mentre i rappresentanti dei benzinai hanno criticato la proroga della tessera fino a fine 2026, perché i problemi di



FABIO SCOCCIMARRO
ASSESSORE REGIONALE
ALL'AMBIENTE

Ora tutti i benzinai in regione, tranne cinque, sono al passo con l'app per i benefici Fasce di sconto, no alla revisione

manutenzione del Pos che ne permette la lettura non consentirebbero di ripristinare i dispositivi che si dovessero rompere, e questo creerebbe «concorrenza sleale» con i gestori che invece hanno le dotazioni ancora funzionanti. Lo hanno sottolineato Bruno Bearzi (Figisc Confcommercio) e Piergiorgio Gross (Assopetroli Fvg).

Sul tema delle Camere di commercio si è innescata una polemica dopo che Fabiano D'Elia (Cisl) e Massimo Caifo (Cgil) hanno posto la questione di «cosa ne sarà degli 11 dipendenti della controllata delle Camere di commercio che si occupa di questi benefici». Scoccimarro ha assicurato che «non rimarranno senza lavoro» e ha sottolineato che l'accentramento in Regione della funzione «è dipeso dal fatto che la Camera di commercio di Udine e Pordenone si è resa disponibile a proseguire con la convenzione e non si poteva avere una situazione in Friuli e un'altra nella Venezia Giulia». È emerso inoltre che i costi della convenzione sono lievitati, fino a toccare 1,2 milioni.

E se Andrea Carli (Pd) ha auspicato di rendere territorialmente omogenea l'attribuzione delle fasce, si sono detti favorevoli a questa linea anche Markus Maurmair (Fdi) e Maddalena Spagnolo (Lega). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAURMAIR (FDI)

Il Veneto



Markus Maurmair (Fdi) in aula rileva che «il prezzo in Veneto è sistematicamente più basso di 3-4 centesimi rispetto al prezzo del Friuli Venezia Giulia». Una situazione che il consigliere definisce «anomala». «Non esiste alcun sovrapprezzo imposto dalla Regione Friuli Venezia Giulia e nessuna misura che penalizzi i residenti. La differenza nasce da un fenomeno opposto: gli sconti regionali vengono progressivamente assorbiti da un prezzo base dei distributori che, in molte zone del Fvg, rimane più alto della media nazionale».

CARLI (PD)

Il caso Vajont



Andrea Carli (Pd) ha sollevato in Consiglio regionale il caso di Vajont, che «gode di uno sconto inferiore rispetto ai comuni vicini senza misure compensative per i residenti». Un caso richiamato anche da Maurmair. Carli ha anche proposto di «prevedere agevolazioni specifiche per i Comuni montani di fascia C, dove gli elevati chilometraggi incidono pesantemente sui costi di mobilità». Serena Pellegrino (Avs) ha fatto eco al collega, suggerendo che la misura sia da considerare «sociale e non ambientale» e vada parametrata all'Isee.

LA PROPOSTA PER LO SVILUPPO

La Regione punta sul modello dell'economia del benessere

Fedriga: «Pil e debito pubblico non bastano più, servono altri parametri. Il tema della qualità della vita è sempre più essenziale anche nel lavoro»

Roberta Mantini

Il Friuli Venezia Giulia punta a un modello di sviluppo innovativo, che mette al centro la qualità della vita dei cittadini accanto alla

crescita economica.

Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, intervenendo ieri a Trieste al «Policy Dialogue on Innovative Approaches and the Ideal Well-being Economy of the future», ha parlato del progetto regionale di well-being economy e ha annunciato l'intenzione di inserire nella prossima legge di bilancio una misura specifica per sostenere la natalità,

con un approccio economico e non puramente sociale.

Di cosa si tratta? L'economia del benessere in Friuli Venezia Giulia si propone come un modello avanzato di sviluppo territoriale in grado di superare la tradizionale misurazione basata sul Pil, integrando altri indicatori capaci di valutare la qualità della vita, la prevenzione sanitaria e la capacità

dei territori di attrarre capitale umano.

«Il Friuli Venezia Giulia – ha detto il governatore – sarà il laboratorio di questa nuova esperienza che vogliamo fare con il coinvolgimento delle imprese». Secondo il presidente della Regione il modello può rispondere anche a nuove richieste: «Oggi non si pensa più solo al salario – ha osservato Fedriga –, ma a ciò che un posto di lavoro offre per una qualità della vita buona, per coniugare i tempi del lavoro con la sfera privata».

«Vogliamo avviare questo laboratorio partendo da dati solidi, su cui costruire modelli da proporre alle imprese – ha sottolineato il pre-

sidente –. Un'attività concreta, basata su fatti reali e non su ipotesi, per comprendere le esigenze, valutare come possano essere applicate in modo sostenibile e presentare il Friuli Venezia Giulia come modello del nuovo approccio».

Per fare un esempio sugli

**Il governatore:
«Un nuovo approccio
che coinvolgerà
anche le imprese»**

interventi futuri Fedriga ha annunciato: «Nella prossima legge di bilancio abbiamo previsto di fare una misura specifica per la natalità,

non un semplice aiuto sociale, ma un intervento economico», precisando che la misura sarà inserita in un percorso più ampio, basato su dati concreti e analisi scientifiche.

«Pil e debito pubblico – ha spiegato il governatore – non bastano senza una lettura correlata della ricchezza privata, del capitale umano e delle condizioni di vita quotidiana».

«Chiediamo – ha concluso Fedriga – che questo nostro progetto possa diffondersi, perché cambiando i parametri i governi saranno costretti a cambiare anche approccio. Penso che sia una grande rivoluzione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tragedia di Muggia

IL RISULTATO DELL'AUTOPSIA

Sul collo di Giovanni trovati molti tagli Il bimbo non si è difeso

La relazione sarà redatta del medico legale D'Errico
Il giudice ha affidato la perizia psichiatrica per la donna

Laura Tonerò
Maria Elena Pattaro

Con più tagli alla gola. Così è stato ucciso il piccolo Giovanni Trame. Sono le uniche indiscrezioni che emergono dopo l'autopsia eseguita ieri sul corpicino del bambino di 9 anni, morto lo scorso 12 novembre nella casa di piazza Marconi 3 a Muggia, dissanguato per i fendenti inferti dalla madre Olena Stasiuk. La donna lo ha ammazzato approfittando del pomeriggio di incontro "non protetto" che il tribunale civile di Trieste le aveva accordato a partire da maggio. Quelli sul collo del bimbo non sono colpi simili alle pugnalate, per intenderci, ma tagli. Non ci sarebbero sul corpo altre ferite, salvo un segno sulla schiena che però, visto che gli abiti non riportano degli squarci, potrebbe far riferimento a qualche ferita che si è procurato o che gli hanno procurato nei giorni precedenti. Particolari che andranno approfonditi e interpretati dal medico legale Stefano D'Errico, il consulente al quale il sostituto procuratore Alessandro Peroglio, che dirige le indagini sulla morte di Giovanni, ha affidato l'incarico di eseguire l'esame autoptico e di stendere la relazione medico legale. D'Errico ieri non ha rilasciato dichiarazioni, considerando anche la delicatezza del caso.

Ad assistere all'esame sul corpo del bambino c'erano anche i consulenti nominati rispettivamente dalla difesa della Stasiuk e dal padre del bimbo: i medici legali Alessandro Peretti e Raffaele Barisani. Non risulta il bambino abbia segni da difesa sulle mani o sulle braccia. Non è riuscito neppure a cercare di opporsi alla ferocia della madre. Ora il riscontro delle ferite sul corpo verrà comparato con le immagini raccolte sul luogo del delitto per dare una lettura complessiva, che tenga conto delle tracce di sangue e di altri elementi che possono chiarire meglio la dinamica dell'omicidio. Chi ha avuto accesso all'appartamento di Muggia lo scorso mercoledì sera, riferisce di macchie di sangue presenti già fuori dal bagno, in prossimità della porta, con altre invece molto più evidenti all'interno del bagno. Il che potrebbe far pensare che la madre abbia colpito con un primo fendente il figlio nel corridoio e che poi abbia infierito con

altri tagli nel bagno, dove il piccolo forse aveva cercato di trovare riparo. Solo la relazione finale che D'Errico consegnerà nella mani della Procura farà maggior chiarezza. Per lui e gli altri professionisti, seppur abituati a ispezionare dei copri, ieri è

stata una giornata complessa, anche dal punto di vista emotivo.

Ieri è stato affidato l'incarico anche per la perizia medico-psichiatrica sulla 55enne di origini ucraine, disposta dal gip per capire se le sue attuali condizioni sono



Giovanni Trame aveva 9 anni



Olena Stasiuk

compatibili con la custodia cautelare in carcere per l'omicidio volontario pluriaggravato del figlioletto. Il giudice Francesco Antoni ha ingaggiato lo psichiatra triestino Lucio Di Gennaro, mentre la difesa (affidata all'avvocata Chiara Valente) ha

nominato come proprio consulente di parte la psichiatra forense Anna Palleschi. La consulenza verrà eseguita nei prossimi giorni. Stasiuk, nel frattempo, resta ricoverata all'ospedale, pianonata dalle forze dell'ordine. Per lei si è reso necessa-

rio il ricovero a causa dello scompenso psichico avvenuto dopo il delitto e l'interrogatorio reso al pm, in cui ha ammesso di aver accoltellato il figlio, adducendo motivazioni farneticanti.

Due le inchieste in corso sul caso. C'è quella penale, diretta dalla Procura, che ha acquisito anche la documentazione per ricostruire il contesto in cui è maturato l'omicidio, ovvero il lungo contenzioso tra i genitori per l'affidamento del figlio e le cure presso il Centro di Salute mentale di Domio. C'è poi l'inchiesta ministeriale, condotta dal ministero della Giustizia, che ha chiesto lumi sui motivi che hanno portato a concedere alla madre incontri non sorvegliati. La relazione del Tribunale di Trieste dovrebbe essere già sul tavolo del ministro Carlo Nordio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vivi la magia dell'attesa

Quest'atmosfera la trovi ai
Mercatini Originali Alto Adige Südtirol
dal 28/11 al 06/01





Arriva
in treno

Lasciati avvolgere dalle luci degli addobbi, scopri le specialità locali e respira quell'inconfondibile profumo di Natale. Bolzano, Merano, Bressanone, Vipiteno e Brunico ti aspettano. Partecipa al concorso "Arriva in treno e vinci": ogni giorno in palio un pacchetto pieno di prodotti di qualità dell'Alto Adige.

suedtirol.info/mercatinidinatale

LA PARROCCHIA

Una raccolta di fondi per aiutare il padre

TRIESTE

La comunità muggesana si stringe attorno al dolore del padre di Giovanni, Paolo Trame, organizzando anche una raccolta fondi. Lo aveva annunciato il parroco, don Andrea Destradi, già durante la veglia di sabato sera in duomo. Il sacerdote ha posizionato in chiesa una cassetta per le offerte. Ma la parrocchia ha anche messo a disposizione il proprio Iban. Queste le coordinate per i versamenti: IT93H0200836480000106287030 intestato a: Parrocchia Ss. Giovanni e Paolo, causale "In memoria di Giovanni Trame".

Oltre a questa iniziativa, c'è già chi si è fatto avanti per sostenere le spese del funerale del piccolo: è un triestino, che desidera restare anonimo, che ha telefonato al sacerdote proponendo di pagare la somma necessaria. «In molti mi stanno chiamando per sapere come partecipare alla colletta, sono gesti che fanno onore alle persone e alla nostra comunità in questo momento di grave difficoltà — afferma don Andrea Destradi — e questo va assolutamente sottolineato». Il parroco esorta i cittadini a fare attenzione a chi ha bisogno, anche «prima» che si verifichino tragedie. «Tutta questa rete di solidarietà che si sta ora attivando, a mio avviso doveva crearsi prima viste le condizioni di fragilità della madre e della coppia. I servizi stessi dovrebbero aprirsi di più al tessuto cittadino. Intendo alla parrocchia stessa, alle società sportive, ai gruppi di mamme, insomma a chiunque sia in grado di intercettare queste fragilità». —

G.S.

La tragedia di Premariacco

Natisone, verso un unico processo

Le famiglie: «Li hanno fatti morire»

Il 2 dicembre la decisione sui procedimenti a carico di quattro persone fra Sores e vigili del fuoco

Alessandro Cesare / UDINE

È durata un quarto d'ora la prima udienza del processo per la morte di Patrizia Cormos, Bianca Doros e Cristian Casian Molnar, inghiottiti dal fiume Natisone il 31 maggio 2024. Il pubblico ministero Letizia Puppa, in avvio, ha richiesto l'unione dei procedimenti, che attualmente sono divisi in due parti: quella iniziata ieri a carico dell'operatore della Sores Michele Nonino, e quella che comincerà il 2 dicembre con imputati i vigili del fuoco Andrea Lavia, Enrico Signor e Luca Mauro. Nei confronti di tutti loro l'accusa è di omicidio colposo plurimo.

LA DECISIONE

Il giudice Mauro Qualizza, riconoscendo «un vincolo di connessione ipotizzabile», ha rimesso al presidente della sezione penale del tribunale di Udine, Daniele Faleschini



Da sinistra la difesa con l'avvocato Miculan, il pm Puppa e le parti civili con il legale Stefanizzi e la mamma di Patrizia. A destra i parenti dei 3 ragazzi

ni Barnaba, la decisione sulla riunione del procedimento. Nell'udienza prevista per il 2 dicembre, quindi, sarà Faleschini Barnaba a sciogliere la riserva. Intanto Qualizza ha accolto la richiesta

di costituzione di parte civile presentata dall'avvocato Maurizio Stefanizzi per conto delle famiglie dei tre ragazzi scomparsi nel Natisone. Al banco dell'accusa era presente solo la mamma di



Patrizia, Mihaela, in rappresentanza di tutti gli altri parenti. Nel pubblico però hanno voluto esserci anche i familiari più stretti dei tre ragazzi morti nel Natisone: Ioan, papà di Patrizia, Ana,

Petru e Radu, genitori e fratello di Cristian, Sabina, sorella di Bianca. C'era anche il presidente dell'Ordine delle professioni infermieristiche della provincia di Udine, Stefano Giglio. Ha fatto capo-

lino pure uno dei difensori dei vigili del fuoco, Stefano Buonocore.

GLI AVVOCATI

«Sarà un processo lungo e complesso, ci saranno tanti testi da sentire, perché quando si parla di colpa – ha chiarito Stefanizzi – è sempre complicato andare a vedere quali sono i profili di responsabilità calibrandoli in base alle azioni e omissioni di ognuno». Questo il commento del legale dell'operatore Sores, Miculan: «Dal punto di vista processuale è fisiologico che i due procedimenti vengano riuniti, trattandosi degli stessi fatti e degli stessi imputati». Oggi Nonino non è intervenuto in aula: «Non era necessario – ha precisato il suo avvocato –. Vedremo più avanti se sarà richiesta la sua presenza e, nel caso, non si sottrarrà da alcun tipo di contraddittorio».

I PARENTI

Grande il dolore dei parenti dei tre ragazzi: «Spero si arrivi alla verità – ha detto mamma Mihaela –. Questi ragazzi si potevano salvare: sono stati lasciati da soli ad aspettare la morte. Dobbiamo essere forti e lottare per avere giustizia». I genitori di Cristian hanno chiuso così: «Vogliamo guardare negli occhi chi ha lasciato morire i nostri ragazzi». —

promosso da



ilNordEst.

IL PICCOLO

main partner

FINCANTIERI

Blue economy

Porti, infrastrutture e rotte del futuro

24 novembre 2025, ore 16
Savoia Excelsior Palace
Trieste



partner



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



TAL
trasporti e logistica



Inquadra il QR Code
per scoprire il programma
e registrarti



Fiamma olimpica, il viaggio a Nord Est Tra le città toccate Udine e Pordenone

Ecco il percorso dei tedofori, dal 6 dicembre al 6 febbraio
Un tour in 60 tappe, 300 Comuni, 12 mila chilometri

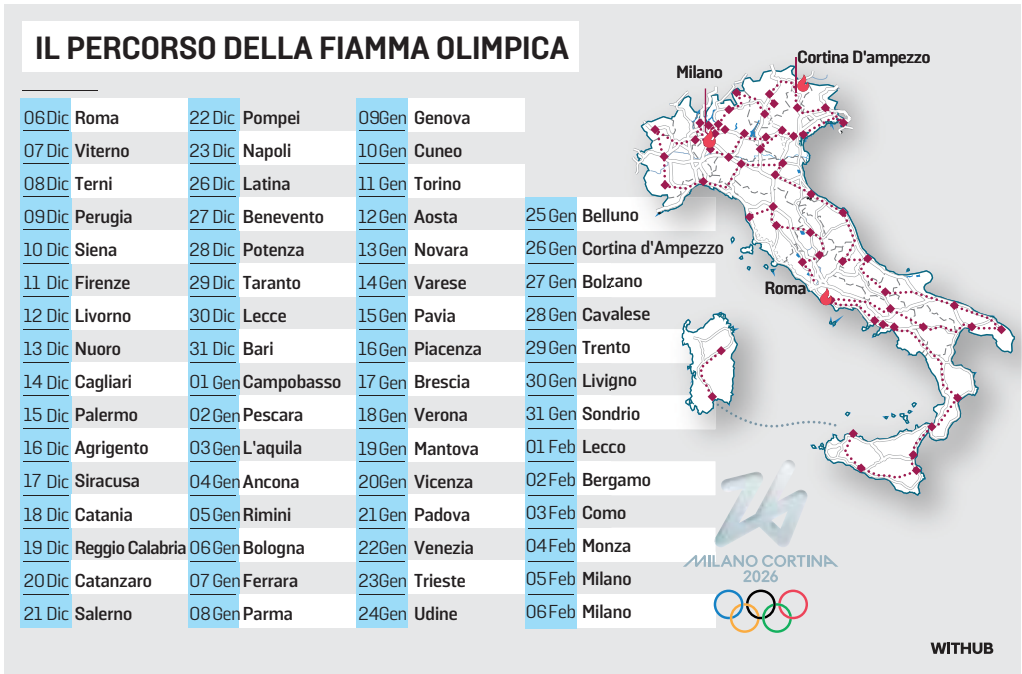
Alessandro Michielli / CORTINA

Svelato l'intero viaggio della fiamma olimpica, un itinerario che dal 6 dicembre al 6 febbraio 2026 attraverserà tutta l'Italia. Oltre alle 60 città di tappa, sono stati annunciati oltre 300 comuni che accoglieranno la fiamma lungo i suoi 12.000 km di viaggio: da Padova fino a Venezia, la fiaccola toccherà anche Treviso, Mestre, Udine, Trieste fino ad arrivare a Cortina d'Ampezzo.

Il viaggio prenderà vita il 26 novembre con l'accensione del sacro fuoco a Olimpia, luogo simbolo della tradizione olimpica. Il 4 dicembre, in Grecia, avverrà il passaggio di consegne all'Italia, un momento solenne che segna l'inizio del percor-

Martedì 20 gennaio, scenderà verso sud e raggiungerà Legnago tra campi e canali. Attraverserà poi Adria, Rovigo, Monselice, Este, Abano Terme arrivando infine in piazza dei Signori e piazza delle Biade a Vicenza. Da lì la fiamma ripartirà

il giorno successivo verso le montagne: salirà a Schio, attraverserà Asiago, toccando Bassano del Grappa, Montebelluna, Asolo, Castelfranco Veneto e Cittadella, per poi celebrare la fine della giornata a Padova, città apprezzata in tutto il mon-



Un tedoforo con la torcia

so verso i Giochi di Milano Cortina 2026.

Subito dopo, la fiamma arriverà a Roma, da dove il 6 dicembre partirà ufficialmente il viaggio: un itinerario che toccherà tutte le regioni italiane, illuminando città d'arte, borghi, luoghi simbolo della memoria collettiva e paesaggi riconosciuti in tutto il mondo.

IL PASSAGGIO IN VENETO

Dopo aver percorso la strada da Desenzano a Riva, la fiamma farà il proprio ingresso in Veneto domenica 18 gennaio, passando dalla Valpolicella e facendo una sosta a Peschiera del Garda. Il cammino, poi, si concluderà in Piazza Bra a Verona.

Il giorno successivo, la staffetta dei tedofori ripartirà verso Soave e Villafranca di Verona, con la fiamma olimpica che, successivamente, attraverserà Valeggio sul Mincio, Isola della Scala, per poi proseguire la propria corsa con una piccola deviazione in Lombardia, concludendo la giornata a Mantova.

Il 26 novembre l'accensione del sacro fuoco a Olimpia, due giorni dopo l'arrivo a Roma. Il 23 gennaio l'ingresso in Friuli

do per i propri palazzi e per la propria arte.

Giovedì 22 gennaio, dopo aver attraversato Galzignano Terme e Chioggia, la fiaccola passerà per Stra, Treviso, Mestre e Porto Marghera, concludendo la giornata in piazza San Marco a Venezia.

Venerdì 23 gennaio si muoverà in Veneto Orientale, raggiungendo Musile di Piave, San Donà di Piave, Jesolo Concordia Sagittaria e Portogruaro.

PASSAGGIO IN FRIULI-VENEZIA GIULIA

Dopo aver percorso la costa veneta, la fiaccola farà il proprio ingresso in Friuli-Venezia Giulia venerdì 23 gennaio, illuminando Aquileia, Ronchi dei Legionari e Monfalcone, al confine con la Slovenia. La giornata terminerà presso la maestosa piazza Unità d'Italia a Trieste.

Il giorno successivo, la fiamma attraverserà il confine friulano: passerà per Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Sagrado, Fogliano Redipuglia e Palmanova. Raggiungerà poi Cividale del Friuli giungendo in piazza della Libertà a Udine, città di tappa che ospita luoghi di grande bellezza e custodisce opere di Tiepolo e Caravaggio.

**I luoghi del passaggio, dal Garda a Cortina
Ci sono Cividale e Palù di Livenza**

Infine, domenica 25 gennaio, la torcia ripartirà da Udine e si muoverà tra borghi e paesaggi di confine: visiterà Palù di Livenza e Pordenone.

DESTINAZIONE CORTINA

Dopo aver attraversato il Friuli-Venezia Giulia, la fiamma ritornerà in Veneto e attraverserà Conegliano, Vittorio Veneto e Valdobbiadene. Toccherà poi a Feltre prima di dirigersi a Belluno, dove concluderà la giornata in piazza dei Martiri.

In seguito, lunedì 26 gennaio, la fiamma risalirà i paesaggi dolomitici partendo da Ponte nelle Alpi. Attraverserà il Vajont e Longarone, portando la propria luce e il proprio calore a Pieve, Tai e Valle di Cadore, proseguendo poi fino a San Vito di Cadore. La torcia concluderà la sua giornata in Largo delle Poste a Cortina d'Ampezzo, dove tornerà dopo 70 anni esatti dalla cerimonia d'apertura dei Giochi del 1956. La fiamma chiuderà il suo percorso a Milano, entrando a San Siro la sera del 6 febbraio. Ogni giornata di staffetta si concluderà con l'accensione del braciere.

**Fino al 23 novembre 2025
fai una spesa di almeno 60 €**

**Per te un
Buono spesa da
10 €**

**utilizzabile dal 10 novembre
su una spesa di almeno 60 €***

L'iniziativa è valida in esclusiva nei punti vendita aderenti:

- **Interspar Cassacco (UD)**, C.C. Alpe Adria
- **Interspar Pradamano (UD)**, S.S. 56 (Udine-Gorizia)
- **Interspar Martignacco (UD)**, S.S. 464 (Udine-Spilimbergo)
- **Interspar Palmanova (UD)**, s.s. 56 (Udine-Gorizia)
- **Interspar Pordenone** Via Benedetto Marcello 7, area Ex Tomadini

**Puoi ottenere i buoni anche
nell' App Despar Tribù!**

*È possibile utilizzare solo un buono spesa per scontrino.
Per info e regolamento visita il sito [despar.it](https://www.despar.it)

INTERSPAR

ECONOMIA

Le organizzazioni regionali di Cisl, Cgil e Uil: un confronto con istituzioni e forze dell'ordine
Spesso dietro ai contratti si nascondono buste paga con neanche un decimo delle ore di attività

Caporalato in agricoltura La denuncia dei sindacati «Serve un tavolo ad hoc»

Lucia Aviani / UDINE

L'evoluzione del mercato del lavoro nel comparto agricolo, frutto di una concatenazione di dinamiche che alla carenza ormai strutturale di manodopera "locale" affianca il mutamento degli scenari geopolitici e l'ingresso di richiedenti asilo o rifugiati – con conseguente sbilanciamento verso la rotta balcanica –, preoccupa le organizzazioni sindacali e professionali di settore, che chiedono l'istituzione urgente di un tavolo di lavoro ad hoc, con Regione, ispettorato del lavoro, Inps, comando Carabinieri per la tutela del lavoro, corpo della Guardia di Finanza.

Evidenziando le ripercussioni negative della situazione in essere sulle imprese agricole, Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Uil del Friuli Venezia Giulia esortano ad avviare tempestivamente un confronto presso la Prefettura regionale, per individuare le possibili «azioni pratiche di contrasto al lavoro irregolare, che sempre più spesso sfocia in veri e propri fenomeni di sfruttamento e caporalato».

Realtà che sembravano limitate al sud della penisola, insomma, interessano ormai ampiamente anche il nord Italia: indispensabili, dunque, «prevenzione, vigilanza e repressione» ribadiscono le parti sociali, tenendo monitorata la filiera produttiva agroalimentare, l'andamento dei prezzi dei beni agricoli, l'intermediazione tra domanda e offerta di lavoro. Parallelamente, sollecitano i sindacati, andrà valoriz-



Un gruppo di lavoratori stranieri durante la vendemmia

Sono sempre più numerose le maestranze che provengono dalla rotta balcanica

Nel 2017 i lavoratori occupati nel settore Fvg di etnia pakistana erano 76. Nel 2024 sono arrivati a 2.041

zato il ruolo dei Centri per l'impiego e si dovrà agire sul fronte dei trasporti, di alloggi e foresterie, protezione, prima assistenza e inserimento sociale delle vittime di sfruttamento lavorativo.

Nel 2017, citano a titolo di paragone Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Uil, in Friuli Venezia Giulia risultavano occupate in agricoltura 76 persone di etnia pakistana; nel 2024 se ne contavano 2.041. Negli ultimi anni sono proliferate le aperture, da parte di immigrati, di attività autonome catalogate come «aziende agricole senza terra», «ovvero partite Iva – spiegano ancora i sindacati di categoria – che reclutano soggetti da offrire ad «aziende agricole con terra»».

Sono in aumento le «aziende agricole senza terra»: partite Iva di immigrati che reclutano i propri connazionali

Dal 2020 ne sono state aperte 358: di queste 128 sono intestate a soggetti di origine pakistana, 43 indiana

Nel 2020 ne sono nate 358: 237 risultano attività di supporto all'agricoltura; 128 di esse sono intestate a cittadini di origine pakistana, 43 a indiani.

«Nella gran parte dei casi – chiariscono le sigle sindacali – si riscontra la regolare stipula di un contratto di lavoro, che però nasconde condizioni di sfruttamento lavorativo, mancata denuncia delle giornate di impiego, buste paga che riportano neanche un decimo delle ore di attività, assenza dei pagamenti degli stipendi».

Di qui la necessità del tavolo di cui sopra, anche al fine della creazione e definizione di un albo regionale delle aziende agricole senza terra regolari e in regola con i necessari adempimenti fiscali, tributari e previdenziali.

Gli assessori regionali al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia, Alessia Rosolen, e alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e immigrazione, Pierpaolo Roberti, «hanno manifestato subito disponibilità, ma ad oggi – contestano Cgil, Cisl e Uil – nemmeno il neo costituito Osservatorio regionale a contrasto del fenomeno è stato convocato e ormai rimangono poco più di sei settimane perché possa entrare in funzione, evitando così che vadano persi i 60 mila euro stanziati per il 2025 nella legge di bilancio regionale per avviare, con più attori e parti sociali, tutte le iniziative necessarie per contrastare lo sfruttamento dei lavoratori e delle lavoratrici in agricoltura».

Già nell'aprile 2022, ricordano in conclusione le sigle sindacali di categoria, era stata avanzata richiesta di insediamento della Sezione Territoriale Rete del Lavoro Agricolo di Qualità presso le sedi territoriali dell'Inps, per rafforzare gli strumenti di contrasto al lavoro sommerso, all'evasione contributiva, nonché alla promozione di azioni volte a favorire la gestione dei flussi di manodopera stagionale e l'assistenza ai lavoratori agricoli stranieri, «ma nonostante i solleciti anche questa richiesta risulta a tutt'oggi inattuata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Nidec Aad
L'Austria premia il Ceo Taranzano

Valter Taranzano, first senior vice president di Nidec Corporation e Ceo di Nidec Appliance Automotive Division (AAD), ha ricevuto la grande onorificenza d'argento per i servizi resi alla Repubblica d'Austria, conferitogli dal presidente federale Alexander Van der Bellen. Unico straniero tra i premiati, a Taranzano è stato riconosciuto il significativo contributo offerto negli anni non solo alla continuità, ma anche all'ulteriore sviluppo dello stabilimento Nidec di Fürstenfeld, in Austria. Dopo averlo acquisito nel 2017, Nidec fu costretta a venderlo due anni dopo, a causa delle norme europee in materia di concorrenza, salvo poi riacquisirlo nel 2020, di fronte alla prospettiva di chiusura definitiva del sito, proprio grazie all'intervento di Taranzano e alla sua stretta collaborazione con le autorità locali.

L'anniversario
La friulana Ingegni compie 10 anni

A fondarla, nel 2015, sono stati Fabio Codognotto, Michele Carrada e Raffaella Benedetti, questi ultimi due ancora oggi al timone, 10 anni dopo, della piccola impresa di Remanzacco – sette dipendenti, 1,7 milioni di ricavi nel 2024 e 37 mila euro di utile – che si è fatta strada affermandosi come azienda metalmeccanica specializzata nella lavorazione della lamiera e nella realizzazione di prototipi e piccoli lotti su misura. L'anniversario è stato festeggiato in azienda, dai titolari, assieme a dipendenti, clienti e fornitori.

CONFAPI FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE

I CONTI DEI NOVE MESI

Somec, a gonfie vele la divisione Mestieri

TREVISO

Somec chiude i primi nove mesi del 2025 con ricavi pari a 271,1 milioni di euro, con una crescita del 1,3% a cambi costanti, +0,4% rispetto ai 270 milioni di euro al 30 settembre 2024, sostenuta dall'ottima performance della divisione Mestieri (progettazione e creazione di interior personalizzati), in aumento del 17,1% rispetto al periodo

precedente. La divisione Horizons (sistemi ingegnerizzati di architetture navali e facciate civili) riporta ricavi per 160,4 milioni, (-6,2%), mentre Talenta, che si occupa di sistemi e prodotti di cucine professionali (divisione di cui fa parte la friulana Primax), incassa, al 30 settembre 2025, 42,5 milioni di euro, in crescita del 4,2% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. —

MICHELE ZANOLLA

SENIOR PRIVATE BANKER

AMBASSADOR FINECOBANK

+39 335 5949046

michele.zanolla@pfafineco.it

michelezanolla.seniorprivatebanker.it

IERI L'APPUNTAMENTO A CAMPOFORMIDO

Cna Fvg in assemblea «Lavorare insieme a favore del Nord Est»

Meletti: «Ci confrontiamo con le Cna di Veneto e Trentino»
L'obiettivo è una rete interregionale di servizi per le imprese

CAMPOFORMIDO

Un'associazione che guarda avanti, che costruisce alleanze e si mette in gioco per essere davvero al fianco delle imprese. Sono i concetti chiave espressi dal presidente regionale della Cna Fvg, Maurizio Meletti, all'assemblea annuale che si è svolta ieri sera nella cornice della sala polifunzionale del Comune di Campoformido.

mido.

Partendo dal titolo della serata, «Sinergie in azione: uniti per una visione futura», Meletti ha interpretato lo slogan nazionale «Visione futura» proponendo una prospettiva concreta e condivisa per accompagnare le imprese in tempi incerti, mentre la specifica «sinergie in azione» vale come metodo di lavoro: «La costruzione di reti, la parteci-

pazione e la cultura d'impresa sono gli strumenti che rafforzano il nostro tessuto produttivo regionale. Perché il successo nasce dalla capacità di lavorare insieme, come attesta il nostro confronto operativo in corso con le Cna di Veneto e Trentino Alto Adige. L'obiettivo – ha detto Meletti – è quello di dare forza alle imprese e voce ai territori attraverso «Progetto Cna Nord



Il presidente di Cna Fvg, Maurizio Meletti

Est», una rete interregionale di servizi e rappresentanza».

Meletti ha poi toccato punti quali il dialogo aperto con altre realtà associative della piccola impresa, come Confartigianato e Ures, «nel rispetto delle identità – ha precisato – per rafforzare la rappresentanza del mondo artigiano e delle Pmi, e la formazione». «È stato avviato un percorso di qualificazione dei dirigenti

– ha fatto sapere ancora il numero uno di Cna Fvg –, convinti come siamo che solo investendo nelle competenze si possa garantire competitività alle imprese associate». Importante anche il progetto assieme a Legacoop Fvg, con cui Cna FVG sta collaborando per sviluppare un'iniziativa a supporto delle imprese della cooperazione e del terzo settore.

Dopo l'introduzione del presidente e i saluti del sindaco di Campoformido, Massimiliano Petri, intramezzati dai cortometraggi di giovani registi, a cura di Videoamante, con protagonisti gli artigiani della Cna (La gubana della nonna, Cencetak e Marco Lorenzon Liutao) è seguita una tavola rotonda – moderata dal giornalista Tommaso Cerno – con la vice ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Vannia Gava, il presidente della Commissione Lavoro della Camera dei Deputati, Walter Rizzetto, e il presidente nazionale Cna, Dario Costantini, che ha parlato di giovani: «Dobbiamo lavorare per farli riavvicinare al mestiere artigiano che per loro è poco appetibile: entriamo nelle scuole e nelle università, perché nelle imprese artigiane servono anche laureati». La serata, condotta dalla giornalista Rosalba Tello, si è conclusa con il conferimento di premio speciale alla Pan in occasione del suo 65° anniversario. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consulenti Finanziari
in Campo

**BLUENERGY STADIUM
DI UDINE**

04 DICEMBRE 2025

**CONSULENTI
FINANZIARI
IN CAMPO**

ISCRIVITI ORA

Il fatturato 2025 è in crescita del 5 per cento
I 38 Prosecco Bar valgono ulteriori 40 milioni

Bottega sfiora i cento milioni Esaurito il whisky prodotto in Friuli

Riccardo De Toma
/ FONTANAFREDDA

L'impatto dei dazi Usa resta ancora un'incognita, anche se la stima è di una flessione del 10%, ma per Bottega spa il 2025 non è un anno in difesa. La cantina di Bibano di Godega, uno dei principali ambasciatori del Prosecco in Europa e nel mondo, si appresta infatti a chiudere il 2025 con un +5% di fatturato rispetto al bilancio 2024. Dopo aver archiviato il 2024 a quota 94,4 milioni e il primo semestre del 2025 con 44 milioni di volume d'affari, la previsione di fine anno è di 99 milioni, sulla spinta di una seconda parte dell'anno che storicamente è quella più ricca, grazie al traino delle festività. Quota 100 è a un passo, quindi, sebbene il conto non includa i 40 milioni di incassi dei Prosecco Bar sparsi per il mondo, una rete di 38 locali, dislocati negli aeroporti, nei grandi centri commerciali e all'interno di grandi strutture turistiche.

Presente in 160 Paesi, l'azienda vitivinicola guidata da Sandro Bottega sta investendo molto per crescere anche al di fuori dei principali mercati come Ue, Usa, Cina. Una strategia che sta pagando, se è vero che a fine anno oltre un quinto del fatturato, il 22% secondo le proiezioni, arriverà da Paesi cosiddetti «minori». Su tutti Turchia, Sudafrica e Mauritius, dove le vendite di vini e distillati a marchio Bottega è cresciuta quest'anno del 67%, ma anche Repubblica Dominicana,

Seychelles, Etiopia, Filippine, Islanda, Nepal, Togo, Maldive e Guatemala, paesi nei quali il fatturato medio viaggia attorno ai 200 mila euro. Nuovi mercati che confermano la forte vocazione all'export di un'azienda le cui vendite sono realizzate per l'86% al di fuori dei confini nazionali (ma con l'Italia che nel primo semestre ha segnato una crescita del 7%).

Dietro al segno più del 2025 anche i risultati positivi di nuovi prodotti come il whisky prodotto a Fontanafredda (Pordenone), presidio friu-

**Il 22% dei ricavi
viene dai mercati
extra Ue tra cui
Turchia e Sudafrica**

lano di un'azienda che, oltre alla sede principale di Bibano di Godega, può contare anche sugli stabilimenti di Vittorio Veneto, Valgatarà, Montalcino e Castelnuovo Berardenga. Il primo lotto di 12 mila bottiglie di whisky prodotte a Fontanafredda è stato interamente venduto in poche settimane tra Europa e Asia, e anche per le 15 mila del secondo, in vendita dall'inizio del 2026, si annuncia un rapido esaurimento. Novità in arrivo anche sul fronte dei Prosecco Bar: Nei primi mesi del 2026 è prevista infatti l'apertura di quattro nuovi locali: a Londra, Tokyo, nelle Maldive e a San Paolo, in Brasile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 17-11-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitA.L. (Min€)
3						
3D Systems Corp	1.849	-	1.851	1.851	-36,57	-
3M	143,76	-0,73	144,82	144,82	17,11	-
A						
AZA	2.405	-1,03	2.401	2.438	12,89	2.576,93
Abbott Lab	113,02	-	112,48	112,52	-2,24	-
Abbvie	202	0,75	199,6	201,5	18,38	-
Abitare in	2,8	3,32	2,685	2,82	-35,05	72,72
Acadia Healthcare Co Inc	13,6	-	13,8	13,8	-17,41	-
Accenture Plc	210	-1,59	212,9	212,9	-17,69	-
Accura	21,9	2,34	21,46	21,9	14,27	4.526,66
Acinque	2,24	-	2,22	2,28	10,41	442,05
Adidas	160,15	-0,93	160	161,6	-35,12	-
Adobe	284,1	-0,61	284,1	287,1	-33,05	-
Advanced Micro Devic	210,65	-2,50	208,1	215,4	75,69	-
Aedes	0,1785	-1,38	0,1785	0,183	12,01	5,89
Aeefe	0,278	-	0,275	0,28	-61,91	29,75
Aeroporto di Bologna	9,12	-0,22	9,08	9,18	22,22	327,11
Aerovirement Inc	249,4	-3,11	253,1	254,7	85,54	-
Aegae	58,1	-0,26	58,5	58,5	26,11	-
Ahold Kon	35,97	-0,55	36,05	36,05	16,60	-
Air France-Klm	9,37	-3,32	9,36	9,596	19,27	-
Airbus Group	207,15	0,19	207,7	209,8	33,07	-
Aixtron	17,21	-3,15	17,375	17,375	14,92	-
Albemarle	107,06	6,68	102,7	107,94	89,89	-
Alcon	67	-1,47	67	67	-21,58	-
Alerion Cleanpwr	18,78	0,64	18,4	18,98	14,90	1.003,25
Allianz	369	0,14	361,7	369	25,71	-
Alphabet Classe A	249,8	4,06	244,4	253,75	28,38	-
Alphabet Classe C	248,75	3,80	243	254	27,44	-
Altea Green Power	6,08	-0,16	6,06	6,25	-4,03	110,08
Altria Group	50,29	1,39	50,1	50,51	-0,43	-
Asi Spacemobile Inc	50,5	-9,01	50	53,5	145,87	-
Atlassian Corp	127,54	-3,95	127,18	127,18	-34,36	-
Autodesk	254,35	-1,47	259,9	259,9	-12,15	-
Autostrade M.	-	-	-	-	-	-
Avio	31,05	-4,17	31,05	34,75	179,50	851,78
Axa	38,25	-0,49	38,22	38,49	13,09	-
Axcelis Technologies Inc	70,54	0,20	69,89	72,46	63,61	-
Azimut H.	33,46	-0,80	32,05	33,57	36,97	4.762,01
B						
B&C Speakers	15	-1,32	15	15,5	-8,85	168,89
B. Cucinelli	87,2	-3,54	87,2	90,38	-14,71	6.133,00
B. Desio	8,27	-0,24	8,23	8,38	23,47	1.110,25
B. Generali	52,5	-1,59	52,45	53,45	17,95	6.183,97
B. His	25,4	-1,01	25,4	25,96	20,42	1.567,42
B. Profilo	0,1575	-0,32	0,1575	0,16	-14,74	107,59
B.Co Santander	9,094	-2,26	9,07	9,282	113,27	150.167,08
B.F.	4,33	-	4,29	4,34	-1,11	1126,98
B.P. Sondrio	14,865	0,44	14,755	14,83	82,66	6.723,54
Banca Mediolanum	18,79	-0,48	18,75	19,08	64,25	14.034,41
Banca Sistema	1,688	-3,54	1,684	1,748	35,29	136,45
Buzzi	51,65	1,08	50,45	51,95	43,20	9.820,73
C						
C&A.I Inc	11,842	-3,49	11,912	11,912	-64,91	-
Cairo Comm.	2,66	2,50	2,58	2,69	8,96	356,83
Calixbank	9,256	-0,41	9,266	9,266	79,73	-
Caleffi	8,84	0,24	8,822	8,858	16,66	13,03
Cal-Maine Foods Inc	76,28	-1,73	77,9	78,26	-5,13	-
Callagiron	8,88	0,68	8,8	8,94	35,95	1.056,44
Callagiron Ed.	1,916	1,32	1,875	1,925	36,26	235,69
Campari	5,638	-1,78	5,616	5,786	-4,91	1072,86
Carrel Industries	23,85	1,27	23,2	24,3	25,79	2.617,91
Carl Zeiss Meditec	41,46	-	42,86	42,86	-4,17	-
Caterpillar	480,5	0,10	479	481	32,38	-
Cellularline	2,52	-0,40	2,52	2,55	10,91	56,10
Cembre	66,3	4,74	62,3	66,3	50,28	1.054,98
Cementir Hldg.	15,78	-1,38	15,72	16,1	50,14	2.521,32
Costco Wholesale	786,1	-	795,8	795,8	-10,84	-
Credem	14,54	-	14,48	14,64	34,16	4.952,43
Credit Agricole	16,25	-0,46	16,12	16,35	22,54	-
Crowdstrike Hold	463,4	-	464,85	464,85	45,12	-
Csp Int.	0,301	-0,99	0,301	0,305	-4,62	12,02
CyGate	6,51	3,33	6,23	6,6	28,35	149,28
D						
Daimler Truck Hd	35	-1,55	35,26	35,26	-5,95	-
Daimlerchrysler	58,8	-1,06	58,43	59,58	9,31	-
D'Amico	5,24	-0,47	5,16	5,325	30,23	849,97
Danieli	45,5	-2,05	45,5	46,65	82,00	1.890,25
Danieli r nc	32	-3,16	31,94	33,04	71,48	1.323,49
Datadog Inc	157,18	-2,48	156,92	161,48	82,99	-
Datalogic	4,275	-1,38	4,265	4,37	-15,09	253,36
De Longhi	34,16	-0,06	33,7	34,16	13,84	5.130,41
Deckers Outdoor	70,98	-0,22	71,98	71,98	-25,83	-
Delivery Hero	167,3	-1,53	162,05	16,375	-37,59	-
Dell Technologies	107,3	-8,81	106,7	104,46	2,58	-
Delta Air Lines	49,39	-	49,185	49,185	41,08	-
Deutsche Bank	30,79	-3,62	30,33	32,295	92,71	-
Deutsche Lufthansa	7,852	-1,80	7,636	7,816	26,77	-
Deutsche Post	42,98	-2,03	43	43,64	28,86	-
Deutsche Telekom	27,23	-0,44	27	27,27	-4,73	-
Devon Energy	30,74	-	31,055	31,065	3,06	-
Dexcom Inc	50,7	-	49,99	50,83	-15,98	-
Dexelance	5,6	-2,44	5,6	5,86	-35,61	154,64
Diasirin	58,86	-0,10	58,38	59,5	-40,37	3.320,49
Digital Bros	11,84	-3,58	11,72	12,5	11,13	180,84
Digital Value	28,2	-0,70	28,15	28,65	12,16	287,38
Doordash	177,62	-0,78	177,04	177,04	0,18	-
doValue	2,482	-2,50	2,468	2,574	73,40	475,49
D-Wave Quantum Inc	16,975	-6,75	19,46	22,45	204,55	-
E						
E.On	15,245	-	15,215	15,215	35,89	-
E.P.H.	0,48	-6,98	0,47	0,558	321,09	2,19
Ebay	72,12	-	72,83	72,86	26,35	-

	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital (Mn€)
Echostar Corp-A	58	-	56	58	215,57	-
Edison r nc	2,5	-0,20	2,475	2,515	34,62	271,76
Eems	0,163	1,88	0,158	0,1655	-15,03	1,99
ELen	11,29	2,82	10,89	11,3	-6,47	870,98
Elevance Health	288,7	3,29	290,2	290,2	-27,61	-
Eli Lilly & Company	881,1	-0,44	863,1	887,6	17,49	-
Elica	1,645	-0,30	1,64	1,67	-1,78	104,82
Emak	0,948	-1,15	0,887	0,971	6,48	155,11
Enav	4,546	1,02	4,48	4,568	10,42	2.442,69
Enel	9,082	1,15	8,958	9,104	30,38	91.204,37
Enervit	3,78	0,53	3,74	4,02	19,53	68,71
Eni	16.534	0,36	16.438	16.606	25,77	51.637,66
Enovix Corp	6,734	-	7,14	7,14	39,56	-
Equita Group	5,7	-4,52	5,7	5,9	45,44	311,19
Ero	21,98	2,61	21,16	22,04	9,51	3.240,38
Espritnet	5,61	2,00	5,55	5,73	25,83	273,81
Essilorluxottica	312,2	-2,13	312,2	320,6	35,69	-
Estee Lauder Companies	75,6	-2,58	77,2	77,2	7,48	-
Eukedos	0,74	2,78	0,74	0,74	-7,41	17,06
Eurocommercial Prop.	26,05	0,19	26,05	26,1	17,60	1.455,61
EuroGroup Laminations	3,494	-0,17	3,488	3,502	26,11	328,93
Eurotech	0,93	-	0,93	0,96	21,71	36,17
Evolution Ab	57,5	-1,20	58,74	58,74	17,60	-
Evonik Industries	13,48	-	13,57	13,57	-16,30	-
Evotec	5,13	-	5,184	5,24	-31,89	-
Exxon Mobil	102,46	0,29	102,36	102,76	-0,49	-
F						
Facebook	523,2	-0,46	520,5	528,4	-9,22	-
faurecia	110,15	0,09	110,15	112,9	29,46	-
Ferrari	353,7	-1,75	351,6	360,1	-12,81	69.685,48
Ferretti	2,896	-0,15	2,872	2,714	-4,68	906,44
Fidia	0,199	-10,76	0,199	0,223	-95,18	4,4
Fiera Milano	7,68	4,63	7,31	7,94	61,46	518,37
Fila	9,3	1,64	8,96	9,42	-3,93	407,30
Fincantieri	18,99	0,53	18,65	19,09	173,57	6.099,40
Fine Foods & Ph.Ntm	9,26	0,22	9,2	9,34	24,60	204,77
FinecoBank	27,05	-1,31	20,98	21,37	26,64	12.992,86
Fiserv	53,63	-3,21	55,2	55,2	-70,90	-
Fluence Energy Inc	15,3	-1,92	15,7	15,7	297,54	-
Fmc Corp	11,66	-2,75	11,81	11,81	-67,15	-
FNM	0,467	-0,85	0,464	0,477	9,81	207,91
Ford Motor	11,246	-	11,314	11,476	22,53	-
Fortinet Inc.	71,09	-0,34	70,84	70,88	-21,48	-
Freeport-Mcmoran	34,175	-2,22	34,78	34,865	-8,03	-
Fresenius	48,89	0,66	48,63	48,63	51,56	-
FuelCell Energy	6,051	-3,31	5,923	6,15	-39,82	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,644	-2,13	0,644	0,652	18,15	39,69
Gamestop Corp	17,768	-0,78	17,746	17,822	-41,81	-
Garmin Ltd	165	-1,20	170	170	-3,26	-
Barofoal Health Care	5,14	-1,15	5,11	5,19	-3,68	473,37
Gartner Inc	197,3	-	198	198	-44,46	-
Gasplus	704	-0,85	6,98	712	133,69	314,39
Gaz De France	22,05	1,24	21,79	22,01	43,71	-
Ge Vernova Inc	50,8	-	50,8	50,8	50,64	-
Gefran	10,85	-1,36	10,7	11,05	19,46	158,09
General Electric	280,5	-0,95	281,5	282	57,95	-
Generalliance	20,4	1,49	19,85	20,5	59,15	252,71
Generali	33,26	-1,45	33,26	33,7	24,12	52.466,53
Geox	0,3	2,56	0,293	0,306	-41,56	107,92
Gilead Sciences	108,24	1,22	108,3	108,76	19,31	-
Global Payments	64,08	-0,56	64,46	64,5	-41,85	-
Goldman Sachs Group	681	-0,95	680,6	685,9	26,22	-
Gopro - Classe A	1,36	-2,09	1,33	1,33	20,70	-
GPI	14,82	-2,63	14,7	15,28	44,20	438,48
Grandi Viaggi	2,03	1,50	2	2,04	80,66	95,69
GVS	4,225	-2,42	4,175	4,345	-12,21	810,32
H						
Halliburton	23,535	-1,20	23,615	23,615	-8,08	-
Hannover Ruck	256	-	248	248	1,49	-
Hapaq-Lloyd	111,2	-	120,1	126	-25,04	-
Hecia Mining	12,3	-2,77	12,3	12,565	169,35	-
Heidelberg Cement	212	0,90	212	213,9	74,34	-
Hensoldt	84,1	0,84	83,55	85,7	142,49	-
Hera	4,072	1,80	4	4,076	17,02	5.987,49
Hershey Co/The	155,74	-	155,74	155,74	1,70	-
Hewlett Packard Enterprise	18,314	-	18,314	18,222	-6,04	-
Hochtiel	283,4	-	288	290,2	144,12	-
Home Depot	311,1	-	311,85	311,7	-13,14	-
Hormel Foods Corp	19,295	-	19,44	19,44	-29,25	-
Hp	20,295	-5,52	20,2	20,95	-32,01	-
Hugo Boss	36,89	-1,65	37	37	-8,60	-
I						
iberdrola	18,14	0,81	17,93	18,16	36,05	-
ibm	259,5	-1,39	259,5	259,5	23,13	-
Idet - Siig	3,475	0,29	3,465	3,525	40,48	384,51
ilumina	105,08	-	104,82	104,82	-17,04	-
immsi	0,526	0,57	0,514	0,529	0,23	178,27
Impregilo Inc	121,75	-2,60	118,75	121,75	54,45	-
insyte	90,7	-1,11	90,22	90,66	33,77	-
Intel	18,05	-0,26	18,05	18,05	-16,82	111,36
intelx	47,13	-3,22	47,94	47,94	-0,42	-
Industrie De Nora	7,095	-1,32	7,08	7,325	-5,68	366,61
Infineon Technologie	34,37	-3,11	34,3	35,79	9,33	-
ing Group	22,09	-1,36	22,09	22,24	48,31	-
innodata Inc	48,32	-4,03	48,32	48,32	52,46	-
inttel	169	-	169	169	168,85	-
intel	30,565	-1,00	30,315	30,96	56,71	-
Intercoors	11,12	-0,54	11,02	11,24	-18,88	1.085,01
Interpump	47,12	-1,73	41,38	42,74	-0,23	4.632,79
Intesa Sanpaolo	5,277	-1,17	5,708	5,833	50,75	101.490,11
inwit	7,865	-0,19	7,83	7,965	-20,07	7.298,28
irce	2,05	-2,38	2,05	2,09	5,69	59,29

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432-5271Il Sole Sorge alle 7.10
e tramonta alle 16.35
La Luna Sorge alle 5.26
e tramonta alle 15.14
Il Santo Dedicazione delle basiliche dei Santi Pietro e Paolo
Il Proverbio
Lavôr fat si cjate fat.BCC
BANCA
DI UDINELA BANCA
DELLA TUA CITTÀ
bancadiudine.it

Camera di commercio Pordenone-Udine



Tutti i premiati sul palco del Verdi e, a destra, i tre che hanno ricevuto le Targhe d'eccellenza FOTO BRISOTTO/PETRUSI

Impresa e lavoro

Le premiazioni

Sono stati 74 i riconoscimenti consegnati nel teatro di Pordenone

Valentina Voi

Nonostante le incertezze della geopolitica. Nonostante un'Europa che ha bisogno di ritrovare una visione comune. Nonostante i cataclismi che hanno segnato, anche ieri, un pomeriggio di festa. Le imprese di Udine e Pordenone sono lì, a coniugare tradizione e innovazione, con un «ottimismo del fare», per usare le parole del ministro Ciriani, che il Friuli Venezia Giulia ha trasformato in economia viva. E non è un caso che la tradizionale Premiazione dell'economia e dello sviluppo, evento con il quale la Camera di commercio di Pordenone-Udine celebra le sue eccellenze, abbia sottolineato proprio la capacità di Pordenone, che ha ospitato questa edizione, di coniugare imprenditoria e cultura. Il 2027 si avvicina, e con esso l'appuntamento con Pordenone Capitale, «ma già oggi lo è per la straordinaria vitalità che esprime da sempre – ha spiegato il presidente della Camera di commercio Giovanni Da Pozzo –. Penso, prima di tutto, a Pordenone legge, manifestazione che proprio dalla

Camera mosse i suoi primi passi fino a diventare ciò che è oggi: un riferimento nazionale e internazionale». Un primato riconosciuto anche da Massimo Bray, ospite d'eccezione al Teatro Verdi, già ministro della Cultura e direttore generale di Treccani. Lui stesso ha sottolinea-

neato la «straordinaria occasione» di Capitale della cultura per fare capire come «l'impresa sia un bene diffuso. A Pordenone dimostrate ogni anno che con la cultura si lavora e si migliorano le condizioni del territorio».

Si sbaglia, però, chi pensa

che quella di ieri sia stata una festa istituzionale. E vero, c'erano le più alte cariche dello Stato: il ministro Luca Ciriani, che ha elogiato la «cultura del merito, che è contraria al tutto facile e tutto gratis»; il sindaco Alessandro Basso che ha ricordato come l'impresa sia «nel

dna della città», essendone stata locomotiva; l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini e il vicepresidente della Camera di commercio e presidente di Confindustria Michelangelo Agrusti. Ma su quel palco c'erano soprattutto le storie di pic-

cole e grandi imprese capaci di lasciare il segno sul territorio. C'era il giovane entusiasmo di Petras srl, che ha creato una mini catena di negozi di prossimità a Tolmezzo, fornendo un servizio di vicinato fondamentale. C'era l'esperienza di un manager come Luigi Campello, la cui strada si è intrecciata con quella di Electrolux, e quindi con quella dell'industria pordenonese (in chiusura Agrusti ha voluto ricordare anche la figura di Gian Mario Rossignolo). C'erano imprese storiche che furono attive già durante l'alluvione della bassa friulana del 1965, come la Idrospurgo Plauto Gianni di Latisana, nata proprio in quell'anno, e realtà nate una manciata di anni fa in una casetta degli attrezzi nel giardino di casa e che oggi porta la loro esperienza con la fibra di carbonio sui campi di gara di tutto il mondo. Questa è Orioli Motorsport di Manzano. Ed ancora le grandi professionalità, entrambe localizzate a Pordenone, di Michela Mugheri e di Massimo Battistella. Lei nel campo dell'intermediazione assicurativa, che l'ha portata a gestire la liquidazione dei danni a 1.300 famiglie per le grandinate del 2023. Lui nella certificazione gemmologica, unico laboratorio in regione con tecnologie avanzate di analisi e certificazione.

Sono solo alcune delle 74 storie di impresa salite sul palco ieri. Dietro ognuna di loro, anni di fantasia e di fatica. Di impegno cooperativo e di visione individuale. Di eccellenza, come quella riconosciuta a Massimo Robiony, Silvia Franceschi e Maurizio Cini per i loro meriti nella scienza nell'industria. «È una giornata di riconoscenza – ha sintetizzato Da Pozzo – ma anche di riflessione. Perché dietro ogni premio c'è una storia di coraggio, di fatica, di scelte e di idee». —

Cultura, competenza e innovazione: sono queste le basi ritenute fondamentali per costruire il futuro del Friuli Venezia Giulia

Le prestigiose Targhe dell'eccellenza sono andate a Massimo Robiony, Silvia Franceschi e Maurizio Cini

Chi ben comincia
è a metà dell'opera
con Conto Generazione
BCC Junior

BCC BANCA DI UDINE

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Per maggiori dettagli scansiona il QR Code
oppure vai sul sito www.bancadiudine.it

CON LA QUESTURA

Furti e rapine
Un seminario

Confcommercio Udine, in collaborazione con la Questura di Udine, organizza un seminario per le aziende che hanno frequenti contatti con il pubblico. L'incontro, intitolato "Riconosci, reagisci, racconta! Buone pratiche per un territorio più protetto", si terrà

domani, dalle 14.30 alle 18.30, nella sede di via Alpe Adria 16 a Tavagnacco. «L'iniziativa – spiega il vicepresidente nazionale e presidente provinciale Giovanni Da Pozzo – nasce dall'esigenza di formare titolari e dipendenti nel riconoscere i segnali di disagio e

intervenire con consapevolezza e responsabilità». Durante il seminario saranno affrontati casi concreti e simulazioni relative a violenza domestica, stalking, molestie e situazioni di rischio. Ai saluti del presidente mandamentale di Confcommercio Udine Ro-

dolfo Totolo e del suo vice Giovanni Pigani seguiranno gli interventi della psicologa e psicoterapeuta Loretta Ucini, della criminologa Linda Pontoni, dell'avvocato Chiara Dalla Costa, dei commissari Francesca Ferro e Fabio Perin. —



GLI INTERVENTI

Solidarietà alle persone
colpite dal maltempo
«Pronti a dare sostegno»

La cronaca entra prepotente anche in un Teatro Verdi in grande spolvero per le premiazioni della Camera di commercio di Pordenone-Udine. Trasversale il sostegno alle popolazioni colpite dal maltempo, compresi gli imprenditori. Ne è un esempio Lucio Bergamasco, fondatore di Comec group di San Giovanni al Natisone: sarebbe dovuto essere sul palco a ritirare il premio, invece era in azienda, impegnato nel salvarla. Il Verdi l'ha applaudito, come ha applaudito la preghiera rivolta dall'assessore Bini a chi, a Cormons, ha sacrificato la sua vita nel tentativo di salvarne un'altra. «Noi friulani siamo abituati a cadere, a soffrire e a lottare – ha detto l'assessore – ma ci siamo sempre rialzati. Lo faremo anche oggi, in questo momento di difficoltà».

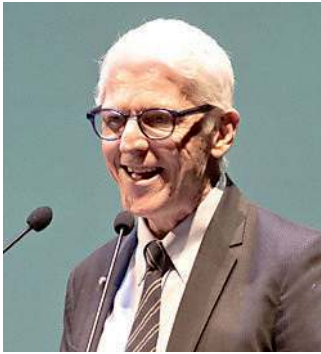
Il presidente Da Pozzo ha esordito «con la forte speranza che la situazione meteo ritorni presto sotto controllo e i cittadini più colpiti possano trovare ricovero, aiuto e ristoro», rimarcando la «piena disponibilità della Cciaa per tutto quanto potrà fare al fianco delle altre istituzioni, in particolare per il tessuto economico danneggiato». Anche il ministro Ciriani ha voluto portare un messaggio di speranza: «I corregionali



Giovanni Da Pozzo



Luca Ciriani



Massimo Bray



Sergio Emidio Bini

colpiti gravemente dal maltempo di questa giornata si rialzeranno, sono certo, con lo stesso spirito di resilienza che contraddistingue questa terra». Proprio Ciriani è stato in sopralluogo con il ministro della Cultura Giuli a Palmanova per un sopralluogo: Bray, ministro nel 2013, ha rimarcato la necessità della manutenzione del territorio. Non sono mancati, in un

contesto votato all'economia, riflessioni e visioni per un futuro prospero. Da parte della Cciaa è arrivata una richiesta di semplificazione amministrativa e digitalizzazione dei servizi. Dalla Regione, l'auspicio di un'Europa che sappia evitare rigidità che «rischiano di penalizzare interi settori produttivi». —
V.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PREMIATI

CONTAMINAZIONE LAVORO-IMPRESA – LAVORATORI

- Lorena Longo – Cooperative agricole soc. Coop., Zoppola
- Gianfranco Pilosio – Bcc Pordenonese e Monsile, Azzano decimo
- Mara Toppiano – Impresa verde Friuli Venezia Giulia srl, Udine
- Ennio Bivi – Cantieri marina San Giorgio spa, Pordenone
- Stefano Malisano – Aster Coop soc. Coop., Udine
- Gianni Scodellaro – Circolo agrario friulano soc. Coop., San Giorgio
- Graziella Masolin – Confcommercio Udine
- Luciana Maria Gujon – Il cuscinetto srl, Udine
- Claudio Polano – Fantoni spa, Osoppo
- Ivano Di Fant – Mavis srl, Remanzacco
- Mauro Casasola – Lignano Pineta spa, Lignano Sabbiadoro
- Pierretta Tomasella – Studio legale associato Conti Bertoli, Udine



IL MONDO DELL'IMPRESA

AGRICOLTURA

- Azienda agricola Zorzettig Annalisa, Cividale del Friuli
- Azienda Forchir di Bianchini Gianfranco & c. Soc. Semplice agricola Camino al Tagliamento
- Società agricola Sorgiva sas, Pordenone
- Vendrame Daniele, Codroipo

INDUSTRIA

- Biesse crea srl, Chions
- Boer group srl, Cordenons
- Comec group srl, San Giovanni al Natisone
- I.d.i.r. srl, Chiusaforte
- Molaro Aldo Serramenti srl, Tarcento
- Niù srl, Udine
- Valerio Sabinot srl, Basiliano

COMMERCIO

- Farmacia Zappetti srl, Artegna
- Minin srl, Porpetto
- Mugherli Michela, Pordenone
- Pane e bontà di Dazzan Andrea snc, Sesto al Reghena
- Remisped srl, Pordenone
- Uniflora sas, Tavagnacco

PREMIO PASSAGGIO GENERAZIONALE

- Da Modesto di Gerometta Gianluca & c. Sas, Tolmezzo
- Falegnameria Pellegrini srl, Zoppola

PREMIO IMPRESA AMBIENTE CULTURA

- 4dodo srl, San Giorgio di Nogaro
- Farfalle nella testa soc. coop., Bordano
- Polinote soc. coop. sociale, Pordenone

PREMIO IMPRESA NEL MONDO

- Geostream srl, Magnano in Riviera
- Mcz group spa, Fontanafredda

CONTAMINAZIONE SCUOLA-IMPRESA

- I.s.i.s. Mattiussi-Pertini, Pordenone

PREMIO IMPRENDITRICE

- Elena Zulli – Corte spa, Buja

RICONOSCIMENTI SPECIALI

- Zuliani Gianlucio, Trattoria da Primo, Pozzuolo
- Paolo Mazzolini, Mazzolini Arredamenti, Ovaro
- Massimiliano Pratesi, Udine
- Friultrota di Pighin srl, San Daniele del Friuli
- Comitato friulano difesa osterie, Udine
- Sina spa, Pordenone

COOPERAZIONE

- Cooperativa di consumo di Torreano, Torreano
- Cooperativa Precasa soc. Coop. A r.l. Fiumicello Villa Vicentina
- Cooperative agricole soc. coop., Zoppola
- Fvg servizi società cooperativa sociale, Pordenone

ARTIGIANATO

- Abramo impianti srl, Udine
- Amerio Stefano, Cavallicco di Tavagnacco
- Claudio Domini srl, Fagagna
- Idrospurghi Plaino Gianni snc, Latisana
- Metti la testa a posto di Buttolo Valentina Moggio Udinese
- Pmi srl, Zoppola

TURISTICO-ALBERGHIERO

- Bonaventura Buonocore (Hotel ristorante pizzeria Cigno), Latisana
- Food art srl, Udine
- Luna srl, Fontanafredda
- Mediterranea srl (Bellini Hotel), Lignano Sabbiadoro
- Pian dei Tass di Tinor Mario & c. Snc, Barcis

PREMIO PROFESSIONI NEL CAMBIAMENTO

- Certigem di Massimo Battistella, Pordenone

PREMIO INNOVAZIONE E TRASFORMAZIONE DIGITALE

- Infostar sr, Tarcento
- Top class promotion srl, Pordenone

PREMIO IMPRESA PER IL FUTURO

- Emalab srl, Pordenone
- O.e. solutions srl, Codroipo
- Orioli Motorsport, Manzano

PREMIO GIOVANE IMPRENDITORE

- Lucrezia Zilli – Etra srl, Maron di Brugnera

TARGHE DELL'ECCELLENZA

MASSIMO ROBIONY
Ricerca e innovazione medica

SILVIA FRANCESCHI
Ricerca e innovazione medica

MAURIZIO CINI
Economia

WITHUB

DATI ISTAT ELABORATI DALL'UNIONE NAZIONALE CONSUMATORI

Udine tra le città più care d'Italia L'inflazione pesa sulle famiglie

Ogni nucleo fa i conti con una spesa aggiuntiva media annua di circa 478 euro
Nella classifica, il Friuli Venezia Giulia risulta la seconda regione più costosa

Anna Rosso

Udine si conferma tra le città italiane dove il costo della vita pesa di più sulle famiglie. Secondo l'elaborazione dell'unione Nazionale Consumatori sui dati Istat dell'inflazione di ottobre, il capoluogo friulano si colloca al sesto posto nazionale per spesa aggiuntiva, con un aumento medio annuo pari a 478 euro per famiglia. L'inflazione dell'1,7% registrata in città colloca Udine in una fascia alta della classifica, supe-

rando non solo molte realtà del Centro-Sud, ma anche diversi capoluoghi del Nord tradizionalmente considerati più onerosi.

Questo dato non rappresenta un'eccezione locale, ma riflette una tendenza diffusa in Friuli Venezia Giulia. Ai primi posti della classifica infatti, in ottava posizione, figura anche Gorizia, che con un tasso d'inflazione analogo (1,7%) e un rincaro di 452 euro annui. Il territorio regionale mostra così un andamento dei prezzi vi-

LA CLASSIFICA			Rincaro annuo per famiglia media (in euro)		Inflazione annua di ottobre	
CITTÀ PIÙ CARE						
1	Siena	757	2,8			
2	Bolzano	630	1,9			
3	Pistoia	568	2,1			
4	Belluno	521	2			
5	Cosenza	486	2,5			
6	Udine	478	1,7			
7	Rimini	468	1,7			
8	Gorizia	452	1,7			
8	Napoli	452	2			
10	Venezia	449	1,6			
REGIONI PIÙ CARE						
1	Trentino A.A.	464	1,5			
2	FVG	438	1,6			
3	Veneto	403	1,5			
4	Puglia	400	2,1			
5	Toscana	369	1,4			
6	Lombardia	354	1,2			
7	Lazio	349	1,3			
8	Campania	342	1,6			
8	Calabria	319	1,7			
10	Umbria	316	1,2			

Fonte: Unione Nazionale Consumatori su dati Istat

WITHUB

vace, distribuito in modo relativamente uniforme tra i principali centri: Trieste è al 17° posto, Pordenone al 35°.

Il contesto più ampio conferma il quadro: il Fvg è la seconda regione più costosa d'Italia. Con un'inflazione dell'1,6% e un aggravio annuo di 438 euro per famiglia, si colloca immediatamente dietro il Trentino Alto Adige e davanti al Veneto, delineando un Nord-Est compatto nelle prime posizioni della classifica nazionale. A livello regionale, il peso dell'inflazione supera la media italiana (1,2%), accentuando la pressione economica sulle famiglie friulane. In sintesi, la situazione di Udine non è un caso isolato ma il punto più evidente di un fenomeno diffuso: il Friuli Venezia Giulia continua a essere uno dei territori in cui il costo della vita cresce più rapidamente e l'impatto sui bilanci familiari resta tra i più significativi del Paese.

«Soprattutto per quanto riguarda i beni alimentari – osserva Erica Cuccu, presidente provinciale di Federconsumatori – ci si era accorti dei rinca-

ri. I beni energetici, gas ed energia, sono calati, almeno rispetto agli aumenti abnormi degli anni scorsi, ma la situazione non è ancora del tutto rientrata. Nessuno calo, invece, per i beni alimentari. Insomma, nonostante la flessione dei beni energetici, tutto l'alimentare è rimasto invariato. Anzi si registra un bruttissimo fenomeno per cui a prezzi identici corrispondono contenuti ridotti, per cui si consiglia sempre di guardare il prezzo al chilo».

«A settembre – sono le parole di Barbara Puschiassi di Consumatori Attivi – avevo fatto un approfondimento analizzando anche i dati di Ires Fvg – e lo spaccato che ne emergeva era proprio quello di un'inflazione preoccupante. Tra l'altro ogni anno a settembre si torna dalle ferie e si assiste a un'ulteriore impennata dei prezzi dei beni di consumo. Ci sono parametri, soprattutto relativi a beni alimentari e ristorazione, che hanno segnato incremento pazzesco, anche di oltre il 4%, rispetto all'inflazione ferma all'1,7%».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lamentele per via Monte Amariana e via Alessandria, a Laipacco
E una mamma protesta: «Corse spesso saltate e mio figlio a piedi»

Degrado, rifiuti e ritardi del bus Le segnalazioni alla redazione

I LETTORI

Della città, uno dei problemi maggiormente segnalati dai lettori riguarda il degrado e, seppure più episodicamente, la mancata cura del verde pubblico.

«Risiedo da oltre trent'anni in via Monte Amariana. Mai prima d'ora mi era capitato di guardare fuori dalla finestra e vedere questa situazione – scrive Andrea Forgiarini –. Una mattina è comparso persino un frigorifero che rischia, se non rimosso, di fare da richiamo per l'abbandono di ulteriori rifiuti da parte di altri incivili. È questa – chiede – la città voluta da un'amministrazione che si definisce attenta alle tematiche green?». L'auspicio, quindi, non è solo di «una pronta rimozione del materiale, ma anche la predisposizione di soluzioni concrete (telecame-



Via Monte Amariana



Via Alessandria

re?) che disincentivino simili comportamenti».

Non meno infastidito Marco Barghini, residente a Paderno, per il perdurare dei disagi all'altezza della fermata dei bus della linea 3, in via Alessandria. «Già a giugno avevo denunciato al Comune la mancata manutenzione del verde, il cui primo responsabile è il proprietario del fondo, ma che, in difetto dello stesso, vede il Comune obbli-

gato alla manutenzione, se non altro in quanto sul suolo pubblico è situata una fermata dell'autobus». Dopo l'intervento dell'amministrazione, «la vegetazione ha ripreso a crescere»: l'invito è, dunque, quello di «provvedere a interventi di manutenzione con regolarità, e non solo su segnalazione di qualche cittadino».

A proposito di trasporto pubblico, ecco emergere la

protesta di un'altra lettrice, Monika Godlewska. Il figlio, studente di prima superiore, 3 o 4 volte alla settimana deve recarsi alle attività pomeridiane col bus numero 5 «che spesso non arriva». Più di una volta, allora, ha dovuto percorrere a piedi la distanza tra casa sua e piazzale d'Annunzio, alla fermata del bus successivo. Da qui la denuncia della donna attraverso il nostro giornale: «Il 5 spesso non arriva e così c'è il rischio di perdere la coincidenza. Perché nessuno protesta? Ormai questi disservizi sono all'ordine del giorno. E quel che è più grave è che colpiscono le categorie più deboli, quelle che bisognerebbe tutelare, come i ragazzi e gli anziani». Godlewska si dice preoccupata soprattutto per la sicurezza: «Non mi sento per nulla tranquilla nel sapere che mio figlio deve camminare per strada per oltre un'ora, soprattutto dopo le ultime notizie di cronaca. Udine non è più una città così sicura». A fronte di tale situazione, questa mamma chiede «un immediato intervento del Comune e della Regione», affinché il servizio venga «effettivamente prestato, segnalando eventuali cancellazioni» e in modo che «i ragazzi possano recarsi in sicurezza alle attività pomeridiane». —

IL RETTORE AL FORUM A PECHINO

L'Uniud Lab Village modello anche in Cina «Iniziative congiunte»

Il modello del Lab Village, il polo di ricerca avanzata e integrata con le imprese dell'Università di Udine, è stato presentato a Pechino dal rettore, Angelo Montanari, che ha partecipato, con una delegazione della Conferenza dei rettori delle università italiane (Cruil), alla missione italiana in Cina guidata dal ministro dell'università e della ricerca, Anna Maria Bernini.

«Per il nostro Ateneo – ha sottolineato Montanari – la missione è stata l'occasione per iniziare un dialogo con diverse università cinesi per possibili iniziative congiunte in ambiti quali le geoscienze, le tecnologie alimentari, l'ingegneria meccanica e l'intelligenza artificiale, le lingue e le digital humanities».

Intervenendo al primo Forum dei rettori Italia-Cina, che ha dato vita a un Memorandum d'intesa tra la Cruil e l'omologa associazione cine-

se, nella sessione «Innovare i modelli di cooperazione accademica per promuovere una profonda integrazione tra industria, università e ricerca», Montanari ha spiegato che «l'Uniud Lab Village è un modello virtuoso che vuole instaurare una collaborazione di medio e lungo termine tra università e aziende, alternativa alla consueta consulenza accademica. Un esempio esportabile – ha detto –, dove il coinvolgimento in questa rete collaborativa, nelle forme più opportune, di realtà accademiche e industriali di altri Paesi, Cina inclusa, può rappresentare un'occasione unica di potenziamento e valorizzazione reciproca nel segno dell'innovazione».

Nato nel 2021, il Lab Village è impegnato in progetti innovativi in settori strategici per il territorio e vede attualmente insediati 35 laboratori universitari e misti con le imprese. —

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo



ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

UDINE - VIA DEL GELSO, 3 • UDINE - VIA MARTIGNACCO, 110 • CODROIPO - PIAZZA G. GARIBALDI, 95

SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA

Pugno all'operatrice sanitaria La polizia arresta un 42enne

Il paziente era arrivato al pronto soccorso dopo avere fatto abuso di alcol
Intervento immediato degli agenti grazie al collegamento diretto con la questura

Anna Rosso

Aggressioni al personale sanitario: ennesimo episodio lo scorso week-end all'ospedale di Udine, dove un'operatrice socio-sanitaria è stata colpita al volto con un pugno. Il sistema di allarme anti-aggressione, installato mesi fa in pronto soccorso e collegato con la sala operativa della questura, ha consentito alla polizia di intervenire subito.

L'AGGRESSIONE E IL PUGNO AL VOLTO

Nella notte tra venerdì e sabato, come riferito dall'Ufficio di gabinetto della questura che ieri ha diffuso una nota, un cittadino marocchino di 42 anni – arrivato in ospedale ore prima, al mattino, dopo un abuso di alcol – ha iniziato a dare in escandescenza: prima l'atteggiamento molesto, poi il denudarsi e il vagare per il reparto sventolando il pannolone applicato dai sanitari. Quando un'operatrice socio-sanitaria ha tentato di riportarlo a letto, l'uomo, già conosciuto dalle forze dell'ordine, l'ha colpita. Come detto, è scattato immediatamente il sistema di allarme anti-aggressione e ciò ha consentito l'intervento rapidissimo di una pattuglia della Squadra volante. Anche di fronte agli agenti l'uomo ha mantenuto un comportamento violento, fino all'arresto. Il 42enne è stato trattenuto nelle camere di sicurezza della questura in attesa del processo per direttissima che si terrà in tribunale a Udine.

IL DIRETTORE DELL'OSPEDALE CAPORALE
A seguito di quest'ultimo epi-



sodio di violenza, il direttore generale di Asufc, l'Azienda sanitaria universitaria del Friuli Centrale, Denis Caporale, è intervenuto con fermezza: «Il sistema anti-aggressione è stato fortemente voluto: è una prima risposta, ma non può essere l'unica. In casi come questo ci troviamo di fronte a un'utenza con problemi importanti, qui l'abuso di alcol. Siamo vicini all'operatrice aggredita e teniamo le antenne alzate: cercheremo di implementare sempre più le misure di sicurezza». Caporale conferma che anche Arcs (l'Azienda regionale di coordinamento per la salute del Fvg) sta lavorando a protocolli uniformi di tutela: «Mi sembra ci sia grande interesse, da parte di tutti, per migliorare».

LA UIL: "TUTELE IMMEDIATE"
Il sindacato Uil Fpl Fvg, nel



DENIS CAPORALE DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA DEL FRIULI CENTRALE

«Questo sistema anti-aggressione è una prima risposta. Ma non basta: si lavora anche a un protocollo regionale»

suo comunicato, parla di «episodio gravissimo» e ribadisce la massima solidarietà all'operatrice colpita, che ha riportato un trauma facciale. «Il pronto soccorso non possono diventare zone franche in cui la violenza è normalizzata» afferma il segretario regionale Stefano Bressan. Il sindacato chiede un pacchetto di interventi immediati: rafforzamento degli organici, soprattutto nei reparti di emergenza; misure di sicurezza strutturali nel pronto soccorso e nei reparti più esposti, con vigilanza e percorsi protetti; formazione continua sulla gestione delle situazioni critiche; estensione dei dispositivi di allarme anti-aggressione; tolleranza zero verso chi usa violenza, con protocolli chiari condivisi con le forze dell'ordine. «Gli operatori garantiscono cure e sicurezza alla cittadinanza

– ricorda la Uil –; non è accettabile che siano loro a essere esposti a pericoli gravissimi senza adeguate tutele».

UNA SEQUENZA DI EPISODI

L'aggressione di sabato notte è solo l'ultima di una lista ormai lunga. Ricordiamo alcuni degli episodi più recenti, avvenuti per cause e in contesti differenti. Il 22 ottobre, a Cervignano, una donna seguita dal Centro di salute mentale ha colpito con calci e spintoni una dottoressa, un'infermiera e due carabinieri intervenuti per un trattamento sanitario obbligatorio: quattro feriti lievi e tanta paura. Pochi giorni prima, il 9 ottobre, due infermiere dell'ospedale di Latisana erano state colpite da un paziente in reparto: un episodio che il segretario Uil Bressan aveva definito «la dimostrazione della grave carenza di personale». Il 15 agosto, al Pronto soccorso di Udine, un cittadino straniero era stato arrestato dopo aver aggredito un medico e due infermieri, scatenando il caos quando gli erano state negate le dimissioni. Anche allora a evitare il peggio era stato il nuovo pulsante anti-aggressione, collegato direttamente alla questura. E ancora: a luglio, a Lignano un autista soccorritore della Sogit aveva riportato due giorni di prognosi dopo aver schivato per un soffio un pugno sferrato da un giovane alterato entrato nell'ambulanza. Sempre a luglio, al Cup dell'ospedale di Udine, una donna aveva divelto la barriera in vetro e tentato di afferrare per il collo un'operatrice allo sportello, rendendo necessario l'intervento della polizia. Risale poi ad aprile un altro caso in pieno centro a Udine, dove un infermiere era stato colpito al volto mentre tentava di dividere due uomini che, dopo un incidente, avevano iniziato a picchiarsi durante il trasporto in ambulanza. Una scia di violenze che, come ricordano da mesi medici e infermieri, sta minando la sicurezza nei luoghi di cura e incidendo pesantemente sul lavoro quotidiano di chi presta assistenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO TOMINAGA

Condanna per rapina a Djouamaa

Alessandro Cesare

Nel giugno del 2024 il nome di Abd Allah Djouamaa, 22enne di Conegliano, è balzato agli onori della cronaca per essere stato uno dei tre ragazzi coinvolti nell'aggressione a Shimpei Tominaga, l'imprenditore giapponese morto per le conseguenze di un pugno al volto. Il giovane se l'è cavata con una condanna a 2 anni di reclusione senza sospensione condizionale della pena per lesioni aggravate (dopo il venir meno dell'accusa di concorso morale in omicidio preterintenzionale), scesa a un 1 anno e 8 mesi dopo la rinuncia a impugnare la sentenza.

Un anno prima però, nel luglio 2023, Abd Allah Djouamaa aveva rapinato un ragazzino a Lignano Sabbiadoro. Per questo era stato rinviato a giudizio. Nei giorni scorsi il gup di Udine Mariarosa Persico, al termine del rito abbreviato, l'ha condannato a 1 anno e 8 mesi di reclusione più 400 euro di multa. Djouamaa era difeso dall'avvocato Guido Galletti. Il 2 luglio 2023 si era avvicinato a due ragazzi minorenni insieme ad altri due soggetti, intimando a uno di consegnargli gli occhiali da sole che indossava. Per intimidirlo gli aveva appoggiato un braccio sulla spalla, dicendogli che non aveva intenzione di restituirli. Djouamaa aveva anche paventato l'ipotesi di poterlo malmenare con un coltello per il tono utilizzato nei suoi confronti. Poco dopo il 22enne si allontanava tenendosi gli occhiali, costringendo così il minore a raccontare tutto alla madre e a sporgere denuncia ai carabinieri di Lignano Sabbiadoro. —

CONTROLLO DEL TERRITORIO

Trenta nuovi carabinieri al Comando provinciale «Più forza alle stazioni»

Trenta nuovi carabinieri sono stati assegnati alla provincia di Udine. A comunicarlo in una nota sono il Comando generale dell'Arma dei carabinieri e la Legione carabinieri Friuli Venezia Giulia, spiegando come, nell'ambito della pianificazione volta a garantire un'equilibrata distribuzione delle risorse sul territorio nazionale, abbiano disposto l'assegnazione al territorio di trenta militari appartenenti al 144° Corso di formazione.

La decisione, frutto di un'attenta valutazione delle esigenze operative del territorio, «conferma la costante



UNA STAZIONE DEI CARABINIERI
L'AUMENTO DI PERSONALE CONSENTIRÀ DI GARANTIRE RISPOSTE PIÙ TEMPESTIVE

attenzione del Comando generale nel rafforzare la presenza dell'Arma nelle comunità e nel garantire un servizio sempre più efficiente, vicino ai cittadini e al loro bisogno di sicurezza».

I giovani carabinieri, «motivati e animati da forte spirito di servizio – precisa la nota –, andranno a rinforzare le stazioni carabinieri, presidi dello Stato capillarmente diffusi sul territorio nazionale e che più rappresentano, per le collettività, un insostituibile punto di riferimento e di assicurazione costante, che si traduce in un quotidiano contatto diretto con i cittadini,



I trenta nuovi carabinieri assegnati alla provincia di Udine. Al centro il comandante Giorgio Broccone

anche nelle comunità più remote».

L'arrivo dei nuovi militari al comando provinciale di Udine – guidato dal comandante Giorgio Broccone – consentirà di potenziare ulteriormente l'attività di controllo del territorio, di prevenzione e contrasto ai reati,

così garantendo una risposta sempre più tempestiva e qualificata alle esigenze di sicurezza delle comunità friulane.

«Con questa nuova immisione di personale, la Legione carabinieri Friuli Venezia Giulia – conclude l'Arma – consolida la propria capacità

operativa e rinnova il proprio impegno quotidiano al servizio dei cittadini. In tal senso, l'arrivo dei nuovi militari consentirà anche di potenziare i Nuclei radiomobili di pronto intervento, così aumentando la reattività del dispositivo alle emergenze». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La 34enne friulana è impegnata in missione con Medici senza frontiere nel Darfur: «I bisogni umanitari sono enormi»

L'orrore senza fine nel Sudan in guerra

La pediatra Giulia: «Bimbi allo stremo»

L'INTERVISTA

TIMOTHY DISSEGNA

Mentre il conflitto in Sudan continua a mietere vittime, migliaia di persone fuggono dalle violenze in cerca di salvezza. Tra chi ha scelto di raggiungere il Paese africano per prestare soccorso c'è Giulia Chiopris, pediatra udinese di 34 anni, in missione con Medici senza frontiere nell'ospedale di Tawila, nel Darfur. Un punto sulla mappa, questo, al centro di una crisi umanitaria che cresce ogni giorno sempre di più.

Dottoressa qual è la situazione a Tawila in queste settimane?

«L'ospedale di Msf dove lavoro si trova a 50 chilometri da El Fasher. Subito dopo la presa della città da parte delle Rapid support forces, il 26 ottobre, Tawila è stata invasa dai profughi. In meno di due settimane abbiamo ricevuto 2 mila feriti. I casi più critici muoiono durante il viaggio. La maggioranza ha ferite da

arma da fuoco o da bombardamenti, e molti sono stati torturati durante la fuga. Il viaggio per raggiungerci è lungo e si compie di notte, a piedi o con asini, ed è disseminato di pericoli».

Come fa una struttura come la vostra a reggere un afflusso del genere?

«In poche ore siamo riusciti a reclutare nuovo personale medico e infermieristico. Stiamo per inaugurare una nuova sala operatoria, perché il numero di interventi chirurgici quotidiani è elevatissimo. Abbiamo assunto nuovi chirurghi e anestesisti, la necessità più urgente. Per i farmaci, la sfida è logistica: arrivano dal Ciad, con viaggi di una-due settimane. Per ora, però, non mancano i farmaci salvavita. Ma la vera sfida è la continuità delle cure in un contesto dove tutto può cambiare da un momento all'altro».

E al di fuori dell'ospedale?

«I bisogni umanitari sono enormi. Centinaia di migliaia di persone vivono sotto teli di stoffa, senza tende, senza cibo, senza acqua, senza medi-



La pediatra friulana Giulia Chiopris mentre visita un bambino nell'ospedale di Tawila / FOTO AURÉLIE LÉCRIVAIN-MSF

cine né vaccini. Non hanno nulla. La malnutrizione è endemica e le condizioni igieniche sono al di sotto di ogni standard minimo».

Chi sono i pazienti che curate?

«Inizialmente, soprattutto giovani uomini con ferite di guerra. Ma abbiamo ricevuto anche tantissimi bambini,

molti dei quali malnutriti: circa il 75% dei piccoli arrivati da El Fasher era malnutrito, e un terzo in forma grave. Una percentuale ben al di sopra delle soglie di emergenza dell'Oms. Purtroppo riceviamo anche molti casi di violenza sessuale, persino su bambini».

Lei è di Udine, si è specia-

lizzata a Parma e ora lavora a Cremona. Come è finita in Darfur?

«Cerco di partire ogni anno per una missione umanitaria. Ero già stata in Sudan con Emergency nel 2020 e 2021, prima della guerra. Quando Msf mi ha proposto di tornare in Darfur, ho accettato subito. Questo paese mi era entra-

to nel cuore, e in un momento così drammatico ho sentito il dovere di esserci. Conoscere già la cultura e le tradizioni locali mi aiuta molto nel rapporto con i pazienti».

Quanto è cambiata la situazione rispetto ai suoi precedenti viaggi?

«Prima c'erano già povertà e insicurezza alimentare, ma ora è un'altra cosa. Specialmente in Darfur, dove la pace manca da vent'anni. Intere famiglie sono sfollate da decenni, costrette a spostarsi continuamente, perdendo figli, mogli, mariti. Quello che vedo oggi è una disperazione più profonda, la consapevolezza di aver perso tutto, senza alcuna prospettiva per il futuro».

Cosa si porterà a casa da questa missione?

«Tra un mese tornerò al mio ospedale a Cremona. Ma so già che tornerò qui, compatibilmente con il mio lavoro in Italia. Devo ringraziare i miei colleghi che mi "coprono", è un privilegio non scontato. Queste esperienze ti cambiano profondamente, sia come medico che come persona».

Quale messaggio vorrebbe lasciare ai suoi colleghi in Italia?

«Li esorterei innanzitutto a informarsi e a parlare di quello che sta succedendo. Non dobbiamo dare per scontate le possibilità e le risorse che abbiamo qui. Come medici, abbiamo una responsabilità che va oltre i confini del nostro ospedale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CASTELLO

Chiesa di Santa Maria

Visita alle opere lignee

In occasione dell'intervento di restauro attualmente in corso nella Pieve di Santa Maria di Castello, oggi, alle 15, sarà eccezionalmente possibile ammirare da vicino le opere lignee conservate nella prima e più antica chiesa di Udine, che sorge sulla salita del colle del Castello.

Sarà un'opportunità unica per osservare il lavoro di restauro e conoscere da prospettive inedite alcune preziose sculture lignee policrome, tra cui una Dormitio Virginis (XV sec.) e un Crocifisso (sec. XVII). A guidare i parte-

cipanti in questa straordinaria esperienza saranno la curatrice del Museo del Duomo, Maria Beatrice Bertone, e i restauratori della ditta Laar di Domenico Ruma. L'incontro si propone come momento di osservazione e approfondimento dedicato ai processi di conservazione e valorizzazione artistica.

L'intervento di restauro in corso è finanziato dal gruppo Glp. La partecipazione alla visita guidata è gratuita, la prenotazione è obbligatoria. Per informazioni e iscrizioni: museo@cattedraleudine.it. —

Gli amici ricordano l'ex cestista udinese che ha caratterizzato un'epoca dello sport friulano

Domani l'addio a Bruni

«Quanto ci manchi Rino»

FRANCESCO TONIZZO

Il cordoglio per la scomparsa di Rino Bruni, idolo di intere generazioni di cestisti e cestofili friulani, è unanime. Domani, alle 15, alla casa Funeraria Mansutti, saranno in tanti. «Era un grande amico - dice Vanni Zanon -: ho condiviso con lui tanto tempo, nello sport e in famiglia, Andavamo in ferie assieme. Una volta, per andare a Messina, ci abbiamo messo due giorni, con tappe in Toscana e in Campania. Mi ricordo quando andammo a giocare un torneo in Sardegna: sopra il Tirreno, l'aereo è entrato in un temporale e lui aveva paura. Poi ha dominato le partite. Aveva un uno contro uno micidiale, gli piaceva tirare e segnava parecchio». «Se ho giocato in serie A è merito suo - spiega Massimo Piubello -: ai tempi della Mobiam, era spesso infortunato e toccava a me, giovane del vivaio, sostituirlo. Ho indossato spesso la sua maglia numero 15: faceva gruppo, anche con noi giovani. Un grande atleta, tecnicamente e fisicamente molto avanti rispetto ai suoi tempi». —

IL COMPAGNO DI SQUADRA

«Un grande giocatore senza il dovuto rilievo»

Contano qualcosa quattro anni, dal 1974 al 1978, passati fianco a fianco sui campi di basket di mezza Italia e pure ogni giorno nel tragitto Udine-Gorizia e ritorno. Nei giorni buoni con l'auto più grande e in quelli meno buoni con la sua Mini verde oliva con il brucio di lana multicolore sul retro, regalo di una delle tante morose dell'epoca. Contro ogni legge fisica ci stavamo in cinque più i borsoni, Rino alla guida poi io, Mauro Fortunato (2,02), Giampiero Cortinovis (2,05) e il mini-massaggiatore Berto Pin.

Ricordo quella volta che la nuova Renault Fuego di Fortunato tenne fede fin troppo bene al suo nome e si incendiò a causa di un corto circuito nei pressi di Mossa. Fuga precipitosa di noi cinque dall'abitacolo, traffico



Rino Bruni aveva 76 anni

bloccato sulla statale e risolutivo intervento dei vigili del fuoco a sirene spiegate come in un film. Tutto questo tra molte gioie sportive (due promozioni di fila e una salvezza in A nello spareggio con Rieti) e qualche delusione, tra la palestra dell'Ugg e il nuovo palasport, con un gruppo di ragazzi rimasti amici per sempre.

Con Rino c'è stato poi un ultimo campionato insieme quando nel 1979, chiuso lo straordinario ciclo gorizia-

no, tornò a Udine nell'allora Mobiam. Il suo entusiasmo fu spento da una serie di infortuni che praticamente non lo fecero mai giocare. E da lì a soli 30 anni iniziò la parabola discendente della sua storia sportiva.

Sul piano cestistico Rino Bruni è stato un giocatore sottovalutato o meglio un grande giocatore senza il giusto riconoscimento a livello nazionale. Una guardia da massima serie con una partenza in palleggio bruciante, generoso, gran tiratore e contropiedista, un difensore che ha messo in crisi i più famosi pari ruolo come Yelverton e Brumatti.

Ho avuto la fortuna di giocare al suo fianco ma soprattutto quella di averlo conosciuto. E a chi lo vedeva giocare o gli stava accanto, dentro e fuori dal campo, al palasport Marangoni come al mitico bar da Bruno, con un canestro inventato o con il suo contagioso sorriso, Rino nei suoi (e nostri) anni migliori ha sempre regalato allegria e gioia di vivere. Impossibile non volergli bene. Mandi Rino, vedi de far bon viaggio.

OTELLO SAVIO

La Liquidazione Giudiziale

MONTE MARE COSTRUZIONI S.R.L.

vende in modalità sincrona telematica unità immobiliari suddivise tra appartamenti, uffici e negozi, magazzini e depositi, rimesse e autorimesse ripartiti tra comuni in provincia di Udine (Aquileia, Cervignano del Friuli, Palmanova, San Giorgio di Nogaro, Tavagnacco) suddivisi in lotti vari che spaziano da 1) a 34). Vendita su piattaforma www.doauction.com **nei giorni 18 e 19 dicembre 2025** dalle ore 9:30 e seguenti. La documentazione completa ed i relativi prezzi è consultabile sui siti www.asteannunci.it e www.pvp.giustizia.it. Curatori dott.ssa Maddalena Dal Moro, avv. Bianca Lanzilotta, dott. Vincenzo Masciello. GD. Dottor Luca Giani. Rif. **LG 306/2024**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bluenergy e Gruppo Nem hanno rinnovato il progetto di socializzazione nelle strutture dell'Asufc

Il quotidiano agli anziani «Legame con la comunità»

ALLA QUIETE

ANNACHIARA BARATTO

Un gesto concreto contro l'isolamento e a favore della partecipazione alla vita del territorio: è stato rinnovato con questo obiettivo il progetto di socializzazione nelle strutture residenziali per anziani promosso da Bluenergy Group e dal Gruppo Nord Est Multimedia, editore di sei quotidiani, tra questi anche il Messaggero Veneto. Per il secondo anno consecutivo, infatti, verranno donati 212 abbonamenti annuali al quotidiano, destinati alle 23 strutture, tutte della provincia di Udine e dell'area dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, per un totale di circa 2.600 ospiti coinvolti.

La distribuzione dei quotidiani resta gestita direttamente dal Gruppo Nem, mentre le strutture organizzeranno letture condivise per gli ospiti non autosufficienti, così da



Da sinistra, Paolo Mosanghini, Alberta Gervasio, Alberto Bertossi, Denis Caporale e Massimo Di Giusto

garantire la massima fruizione per tutti. Durante l'incontro per celebrare il rinnovo dell'iniziativa, svolto nella mattinata di ieri nella sede della Quiete di Udine, Alberta Gervasio, amministratore delegato di Bluenergy Group, ha sottolineato il rilievo

sociale dell'iniziativa: «L'idea è quella di portare un momento culturale e di conoscenza in una realtà che, pur essendo accogliente, rimane comunque una comunità chiusa. In questo modo diamo la possibilità alle persone di restare attive». Ha ricorda-

to poi come la scelta del quotidiano locale non sia casuale. «Il giornale ha un legame forte con il territorio – ha detto –: permette agli anziani di mantenere un contatto con i comuni e le comunità d'origine, che rischia di essere perso a causa dell'isolamento».

A evidenziare il valore del progetto è intervenuto anche Paolo Mosanghini, vicedirettore del Gruppo Nem con delega al Messaggero Veneto. «Il gruppo editoriale Nem ringrazia Bluenergy per questa iniziativa – ha sottolineato –. La presenza del nostro giornale nelle strutture che ospitano anziani diventa per molti ospiti punto d'incontro e di discussione. Per molte persone, consultare il giornale aiuta a sentirsi coinvolti e a passare il tempo, seguendo le proprie comunità di appartenenza».

Per Asufc erano presenti il direttore generale Denis Caporale e il direttore dei servizi sociosanitari Massimo Di Giusto, oltre ai vertici della Quiete, a cominciare dal direttore Alberto Bertossi, confermando l'interesse della struttura verso un progetto che valorizza la cura e la qualità di vita degli ospiti. Caporale ha evidenziato come l'iniziativa, nata grazie alla collaborazione, rappresenti un messaggio culturale e di riconoscimento verso gli anziani ospitati nelle strutture: «È un segno di vicinanza e un'opportunità importante per mantenere il legame con il territorio», ha concluso. Il direttore ha anche ricordato come, pur non gestendo direttamente le case di riposo, l'Asufc lavori in stretta sinergia con le strutture che offrono servizi per l'età avanzata, valorizzando le iniziative che incidono positivamente sul benessere complessivo degli ospiti.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAMATRA'

Quercia intitolata a Karamehic nella scuola Pellico

Oggi, alle 11.30, nel giardino della primaria Pellico, in collaborazione con istituto e Comune, una quercia sarà intitolata a Senija Karamehic, insegnante bosniaca che, negli anni della guerra nell'ex Yugoslavia, si oppose alla pulizia etnica salvando la vita a molte persone. Il progetto "Foresta dei Giusti" in Fvg rientra tra gli eventi "La memoria del legno" promosso da Damatra onlus.

UNIVERSITA'

Posti di lavoro al Mercoledì del placement

Una cinquantina di opportunità lavorative in ambito informatico saranno proposte domani al Mercoledì del placement dell'Università di Udine. La piccola fiera del lavoro specializzata per aree disciplinari e professionali, organizzata con la Fondazione Friuli, si terrà, dalle 13.30, nell'aula C2 del polo scientifico, in via delle Scienze 206.

ENEL CONTRO LE TRUFFE TELEFONICHE.

Enel informa che:

- **prima di ogni chiamata, riceverai un SMS di avviso;**
- **le chiamate sono effettuate da numeri riconoscibili e ricontattabili.**

Se sei stato contattato, ma prima non hai ricevuto l'SMS di avviso, non è Enel a chiamarti!

In caso di chiamate sospette, **verifica nella sezione dedicata su enel.it** se il numero proviene da canali autorizzati Enel.



**INQUADRA IL QR CODE
E SEGNALACI
CHIAMATE SOSPETTE**

**Enel, dalla parte
dei clienti, sempre.**

enel



Barriere paramassi alte 5 metri

La viabilità in sicurezza è tornata in val Resia «dopo tre anni difficili»

Giorno di festa per la strada riaperta. La sindaca Micelli ha ripercorso le difficoltà. Cinque lotti e altrettanti milioni di euro investiti dopo il maxi-incendio del 2022

Tanja Ariis / RESIA

Ora è costeggiata da barriere paramassi alte oltre 5 metri frutto di un complesso intervento da oltre 5 milioni di euro l'unica strada di accesso a Resia riaperta in toto ieri, a tre anni dal vasto incendio che devastò, su 50 ettari tra Resiutta e Resia, il versante soprastante costringendo a chiudere il tratto di strada regionale 42 (per rischio caduta massi). Ieri è stato un momento di festa per la comunità di Resia.

«Sono stati tre anni difficili – spiega il sollievo la sindaca, Anna Micelli – dall'incendio doloso del 2022. Ora queste barriere paramassi ci dovrebbero incrementare il livello di sicurezza sul transito». Tanti i disagi patiti nel triennio: «La nostra gente – ricorda Micelli – il primo periodo, per un mese e mezzo, per consentire la bonifica, ha viaggiato dentro al letto del fiume con quattro guadi, pur di entrare e uscire in paese. Dopodiché si è passati ai semafori con 13 minuti di rosso fisso (ora erano 3 minuti e 10) per senso di marcia e per tutti era complicato gestirsi. Dei ragazzi del posto hanno addirittura studiato un sito con cui calcolare i tempi di arrivo del verde dalle varie frazioni, per aiutare le persone a non perdere tempo al semaforo».

Cinque lotti di opere, oltre cinque milioni di euro investiti nella grande opera realizzata da Edr con cinque imprese specializzate. «Con questa inaugurazione – il commento ieri a Resia



LA CERIMONIA
L'ASSESSORE AMIRANTE IN MUNICIPIO E, A DESTRA, UN TRATTO DELLA STRADA

La prima cittadina: «Stiamo lavorando con la Regione per la parte alta del versante per migliorarne la tenuta»

dell'assessore regionale Cristina Amirante – si chiude un cantiere avviato nel 2022, frutto di una collaborazione esemplare tra tecnici, imprese, amministrazioni locali e cittadini, in cui la Regione ha investito 5 milioni di euro. Si



© RIPRODUZIONE RISERVATA

mette così fine ai disagi che la comunità ha pazientemente sopportato, dimostrando grande spirito di resilienza». Pochi giorni dopo l'evento furono avviate le prime opere urgenti da 900 mila euro. «La Regione – ricorda l'assessore regionale Riccardo Riccardi – ha lavorato moltissimo in quei giorni difficili. Abbiamo garantito la sicurezza fin dall'emergenza: un sostegno continuo per tutelare territorio e residenti per assicurare la ripresa delle normali condizioni di transito. In questo modo la circolazione, seppure ridotta, è sempre stata garantita tramite senso unico alternato».

Infine sono stati installati 1.700 metri di nuove barriere paramassi da imprese specializzate, cui Micelli rivolge un plauso per aver lavorato da settembre con cantiere notturno. «Sono stati bravissimi – afferma – perché hanno capito la necessità della comunità di poter sopravvivere a periodi già difficili. Se avessero chiuso la strada di giorno, le realtà produttive ma anche le persone avrebbero avuto grossissimi problemi negli spostamenti, nella tenuta dei servizi, del lavoro e altro». Micelli poi anticipa: «Noi comunque stiamo lavorando con la Regione per la parte alta del versante per migliorarne la tenuta. Come rivelano i distaccamenti di roccia (che in questi giorni Edr sistemerà) avvenuti col maltempo dopo le 23.30 di domenica 16 nel tratto semaforico che era ancora in funzione, l'impatto dell'incendio del 2022 è stato così forte che bisogna operare anche nella parte alta. Il post incendio richiede pure un'attività successiva di rimboschimento e di tenuta del versante. Oltretutto sul monte Staulezze, tanto colpito dall'incendio, abbiamo i principali ripetitori dei segnali di telefonia mobile, delle forze dell'ordine e radio-televisivo. L'accessibilità con la pista che sale da Puvici al monte è un'altra questione che stiamo affrontando con Comune di Resiutta e Regione. Serve, specie dato che gli incendi boschivi sono già un elemento di alert: infatti su tutto il versante dobbiamo farci ben tre vasconi antincendio. Però bisogna arrivarci ai vasconi».

MALBORGHETTO VALBRUNA

Advent Pur Un percorso tra boschi e luci natalizie

Andrea Siega

/ MALBORGHETTO VALBRUNA

Con l'avvicinarsi dell'Avvento, Valbruna si prepara ad accogliere una nuova edizione di Advent Pur, il percorso illuminato da lanterne attraversa boschi e radure, affiancato da presepi artigianali e sculture lignee che negli ultimi anni è riuscito a imporsi come riferimento dell'offerta turistica regionale nel periodo pre-natalizio. «Senza uno staff eccezionale questo bellissimo evento sarebbe impossibile da realizzare», sottolinea il sindaco di Malborghetto-Valbruna, Boris Preschern, ricordando il ruolo della Pro Loco «Il Tiglio Valcanale», del Kanaltaler Kulturrein e dei tanti volontari coinvolti. Il sentiero, allestito nella piana di Valbruna, offre un'esperienza accessibile a tutti, con punti di sosta riscaldati e installazioni che valorizzano la cultura locale. Novità di quest'anno è la Kinderalm, malga dedicata alle famiglie con attività per i bambini.

«Vogliamo che Advent Pur trasmetta tradizione, spiritualità, identità. Non ci interessa fare numeri da stadio: vogliamo che venga chi desidera capire come viviamo noi questo periodo», aggiunge Preschern. L'evento sarà aperto dal 29 novembre al 21 dicembre nelle giornate 29-30 novembre, 6-7-8, 13-14, 20-21 dicembre, con partenza dalla caserma dei pompieri lontani. Il sindaco auspica che il valore dell'iniziativa sia riconosciuto anche dalla comunità locale: «Se si parla di noi e di ciò che riusciamo a fare, ci ritornerà in termini di difesa delle nostre lingue minoritarie e della nostra storia». Un ringraziamento particolare il sindaco l'ha rivolto alla Regione, all'assessore comunale al turismo Igor Longhini e al personale comunale.

FORNI AVOLTRI

La Lega spinge la Carnia Arena: «Volano per sport e turismo»

Francesco Mazzolini

/ FORNI AVOLTRI

La Carnia Arena di Piani di Luzza torna al centro del dibattito politico regionale, con la Lega Fvg che rilancia la necessità di trasformare il centro federale in un volano permanente per sport e turismo. Una posizione netta, quella del consigliere regionale Manuele Ferrari, che sottolinea come l'impianto,

già riconosciuto come eccellenza nazionale per fondo e biathlon, meriti una gestione capace di garantirne la piena operatività durante tutto l'anno. «La Carnia Arena di Forni Avoltri – ha argomentato Ferrari, primo firmatario dell'ordine del giorno collegato al decreto sul nuovo codice del commercio e del turismo – è una delle più poliedriche eccellenze sportive del Friuli Vene-

zia Giulia e un punto di riferimento nazionale e internazionale per fondo e biathlon. È necessario valorizzarla pienamente 365 giorni all'anno, mettendola nelle condizioni di funzionare al massimo delle sue potenzialità».

Il consigliere leghista, che negli anni 90 in accordo con le amministrazioni d'allora, volle la costruzione del plesso, ricorda che il centro fede-

rale Fisi, secondo in Italia per importanza e luogo di formazione di campioni del calibro di René Cattarinussi e Lisa Vittozzi, rappresenta un asset strategico tanto per lo sport quanto per l'immagine turistica del territorio.

Contestualmente è stato proposto alla giunta regionale di valutare l'autorizzazione di PromoTurismoFvg per poter impiegare il proprio personale nelle attività di preparazione, gestione e manutenzione delle piste e degli impianti sportivi della Carnia Arena.

«Il documento – prosegue Ferrari – invita la giunta a integrare la convenzione vigente, recependo le esigenze del Centro Federale e del Comune di Forni Avoltri,

con l'obiettivo di fare della Carnia Arena un modello nazionale e internazionale di gestione sportiva e turistica». Scelta questa, che guarda anche alla stagione invernale alle porte, in odore delle prossime Olimpiadi di Milano-Cortina 2026, dove tutta l'Italia e l'intero Friuli Ve-

Ferrari: l'impianto, eccellenza nazionale per fondo e biathlon, operativo tutto l'anno

nezia Giulia faranno il tifo per portare sul tetto olimpico Lisa Vittozzi e gli altri friulani del movimento regionale.

«Il centro del biathlon di Forni Avoltri – ha commentato dal canto suo Maurizio Dunnhofer, presidente della Fisi Fvg, esprimendo la voce del settore sportivo friulano – ha un valore molto importante per la storia del movimento dello sci regionale, avendo accolto importanti avvenimenti di carattere nazionale e internazionale ma, cosa assai rilevante, è che ha portato alla ribalta giovani atleti che ora sono al vertice mondiale quindi si rende necessario condividere e sostenere l'iniziativa di Ferrari per la continuità degli investimenti fatti per quel sito dalla nostra regione e dalla Federazione italiana sport invernali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOVEDÌ L'ASSEMBLEA COMUNALE

Sei consiglieri sono da sostituire Ecco la possibile rosa di Cavazzo

Il caso delle dimissioni in seguito all'arrivo di una lettera anonima con insulti e bandiera palestinese

Tanja Ariis / CAVAZZO CARNICO

Per surrogare i sei consiglieri comunali (su un totale di dieci) dimessisi lunedì è stato convocato per domani, mercoledì, alle 12, e in seconda convocazione (dato che nella prima seduta non ci sarà il numero legale) per giovedì alle 18, il Consiglio comunale di Cavazzo Carnico. Sette giorni fa era stato un tumultuoso inizio settimana: dopo essere stati raggiunti da una lettera anonima che, sullo sfondo di una bandiera palestinese, li etichettava come bastardi, lunedì si erano dimessi i tre consiglieri di maggioranza Alex Fior (che era pure vicesindaco), Loris Angeli e Riccardo Zoffi. Fior aveva legato quella lettera anonima forse a un loro diniego a portare in aula un odg sulla Palestina proposto dalla sindaca, no che avrebbe voluto rimanesse in un normale confronto interno alla maggioranza, come invece pare non essere avvenuto. Fior l'ha definita come la



Alessandro Pampagnin



Anna Collavizza



Massimo Di Doi



Rayisa Loychuk



Sergio Macuglia



Maria Rosaria Chiriatti

goccia che ha fatto traboccare il vaso, poiché su più fronti le cose in maggioranza, ha ammesso, non andavano bene da mesi. D'Agaro ha invece negato incomprensioni. Lunedì, dopo le dimissioni, Fior ha postato la sua scelta su Facebook, dove l'opposizione ha appreso la notizia,

ha riferito uno di loro, Gianni Borghi, che si è dimesso a sua volta coi colleghi Dennis Iob e Monica Pusca.

La non contemporanea presentazione delle dimissioni, secondo quanto confermato dalla Regione (subito contattata dal segretario comunale e dal sindaco), ha escluso il

commissariamento del Comune. Si tratta perciò ora di procedere alla surroga dei sei consiglieri comunali (di cui tre di maggioranza e l'intera opposizione) che si sono dimessi una settimana fa. Si dovranno quindi sostituire gli ormai ex consiglieri comunali della lista "Insieme Cavaz-

La non contemporanea presentazione delle rinunce ha escluso il commissariamento del Comune

C'era stato un diniego a portare in aula un ordine del giorno sulla Palestina proposto dalla sindaca

Da surrogare quelli di Insieme Cavazzo Cesclans Mena Somplago e Impegno e continuità per Cavazzo all'opposizione

zo Cesclans Mena Somplago" e dei tre consiglieri di opposizione di "Impegno e Continuità per Cavazzo". Ai consiglieri di maggioranza dimissionari subentreranno, secondo quanto anticipa la sindaca, Tiziana D'Agaro, dopo un incontro di maggioranza di questi giorni: Maria Rosaria Chiriatti, Massimo Di Doi e Sergio Macuglia, i quali avrebbero già confermato che accetteranno l'incarico. Tra i papabili invece in minoranza, se acconsentiranno a sedere ora nell'assise civica di Cavazzo Carnico, in quanto sono stati i più votati, dopo gli eletti, alle elezioni del 2024 ci sono nell'ordine Anna Collavizza, Rayisa Loychuk e Alessandro Pampagnin (già vicesindaco). Altrimenti seguono Nicol Antonini, Andrea Colomba, Dimitri Barazzutti e altri. All'ordine del giorno della seduta ci sono, tra le altre cose, pure la determinazione delle aliquote 2026 sull'imposta locale immobiliare autonoma (Ilia), la modifica del regolamento sulla tassa sui rifiuti, l'approvazione della variante al piano regolatore del cimitero di Mena Somplago e l'approvazione delle convenzioni con la Comunità di montagna della Carnia per la gestione associata del servizio di custodia e mantenimento, gestione sanitaria e assistenza medico-veterinaria di animali d'affezione vaganti o rinunciatari o ricoverati d'autorità provenienti dal territorio comunale e per la gestione delle colonie feline. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOLMEZZO

In arrivo i contributi per le famiglie in crisi C'è tempo un mese

TOLMEZZO

Il Comune di Tolmezzo ha pubblicato l'avviso rivolto alle famiglie che si trovano in situazione di maggior difficoltà economica per le domande per il contributo contro i rincari del costo della vita e la diminuzione del potere d'acquisto: vanno presentate entro l'8 dicembre. «Anche quest'anno – afferma l'assessore comunale alle Politiche Sociali, Marionantonio Zamolo – ho proposto alla Giunta comunale l'intervento volto al contenimento del caro vita per i nostri concittadini. Questi strumenti mirati rappresentano azioni finalizzate alla tutela del potere d'acquisto. Investire in questi interventi significa non solo alleviare le difficoltà immediate delle famiglie, ma anche rafforzare il senso di comunità e di fiducia nelle istituzioni locali. Il Comune vuole mantenere la sua funzione di presidio di solidarietà, promuovendo iniziative di welfare di prossimità rispondenti ai reali bisogni delle persone».

Il beneficio potrà essere richiesto dai residenti a Tolmezzo con Isee ordinario o corrente fino a 15 mila euro. Non spetta ai nuclei familiari già assegnatari della Carta Dedicata a te 2025. L'ammontare del beneficio per ciascuna richiesta di contributo, ar-



Marionantonio Zamolo

rivata nei termini e risultata ammissibile, sarà rapportato alla numerosità familiare con cifre che vanno dai 160 euro per una persona, ai 280 euro per 5 e più persone, come meglio specificato nel relativo avviso. L'iniziativa è finanziata con fondi comunali per un importo complessivo di 55 mila euro (10 mila in più del 2024 per venire ancora più incontro alle famiglie in difficoltà) e, nel caso in cui al termine dell'istruttoria le domande pervenute e ammesse a contributo determinassero un fabbisogno superiore o inferiore rispetto ai fondi a disposizione, gli importi previsti saranno proporzionalmente ridotti o aumentati. —

T.A.

VERZEGNIS

Aiuti per la scuola Le domande entro venerdì

Vanno presentate entro il 21 novembre le domande di contributo scolastico. Il Comune di Verzegnis ha approvato il bando per l'erogazione del contributo (il massimo concedibile è di 300 euro a figlio) per gli iscritti nelle scuole dell'infanzia e primaria di Verzegnis in questo anno scolastico. È un sostegno economico per promuovere e valorizzare la frequenza delle scuole del territorio comunale anche sostenendo le famiglie dei bambini che vi sono iscritti e le frequentano. Per presentare la domanda è necessario anche un Isee non superiore a 35 mila euro e bisogna assicurarsi di avere: Spid o Carta identità elettronica (Cie), Isee in corso di validità, Iban intestato o cointestato al richiedente. Le domande vanno compilate e inviate al Comune entro le 23.59 di venerdì 21 novembre. Si può farlo direttamente online, sarà poi possibile seguirne lo stato d'avanzamento nella propria area personale. L'importo del contributo viene determinato in relazione al numero delle domande pervenute rispetto ai fondi disponibili.

T.A.

PRATO CARNICO

Il bar ristorante Pian di Casa cerca un gestore per l'inverno

PRATO CARNICO

È stato pubblicato dal Comune un avviso per vagliare le manifestazioni di interesse da parte di operatori economici a gestire per la prossima stagione invernale il "Bar Ristorante Pian di Casa" in località Lavadin. Il locale è situato proprio al centro del complesso sportivo invernale omonimo "Lavadin Pian di Casa" con le piste di sci nordico che comprendono anelli di vario livello fino a 9,5 km e sul tracciato della pista di discesa "Pradibosco". Chi lo prenderà in gestione dovrà anche effettuare servizio di biglietteria piste e apertura e pulizia bagni oltre che servizi piste.

L'amministrazione comunale di Prato Carnico intende locare l'immobile, di sua proprietà, del bar ristorante con contratto di natura transitoria di durata massima fino al 15 maggio 2026. La scelta avviene dopo numerosi tentativi da parte del Comune di trovare un gestore che operasse su una durata più lunga, cioè per almeno sei anni. L'immobile presenta 55 metri quadrati locali a uso bar; 79 mq di locali a uso sala da pranzo ristorante, una sala polifunzionale non attrezzata da 80 mq, una cucina in parte attrezzata e dispensa oltre a locali ai piani superiori non attrezzati e riscaldamento a



Un tratto della pista di fondo con i locali del bar ristorante a Lavadin

Gpl e legna. Il locatario dovrà destinare l'immobile solo a "esercizio di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande". L'operatore economico interessato alla locazione temporanea per la stagione invernale 2025/2026, dovrà esplicitamente accettare le tre condizioni minime: il canone mensile minimo stabilito dal Comune in 250 euro, la durata fino a massimo il 15 maggio dell'anno prossimo e la disponibilità a ricevere l'affidamento del servizio di biglietteria piste e apertura/pulizia bagni e servizi piste. Nel caso in cui il Comune dovesse

ricevere più di una manifestazione di interesse, l'ufficio finanziario dell'ente procederà a trattativa diretta con l'operatore economico che esprimerà le più vantaggiose condizioni migliorative rispetto alle precedenti condizioni minime. La manifestazione di interesse va presentata entro mezzogiorno del 26 novembre prossimo. Per ulteriori informazioni, chiarimenti, sopralluoghi si può telefonare allo 0433 69034 interno 2 oppure inviare una mail ad anagrafe@comune.prato-carnico.ud.it —

T.A.

GEMONA

Sviluppo energetico e tutela ambientale Il Comune premiato per la sostenibilità

Ha convinto il progetto di teleriscaldamento a biomassa Revelant: «Gestione intelligente delle risorse naturali»

Sara Palluello / GEMONA

È stata riconosciuta l'eccellenza del progetto di teleriscaldamento a biomassa e per questo Gemona è stata premiata, al Verdi di Pordenone, nell'ambito della 1ª edizione del Premio FVGreen, un'iniziativa ideata dalla Regione per valorizzare le esperienze più innovative e sostenibili del territorio nel campo della tutela ambientale e dello sviluppo energetico.

Il progetto del Comune, che rientra nel più ampio piano "Green Community del Gemonese", ha conquistato il primo posto nella categoria Energia e clima per i Comuni, ed è arrivato al 2º posto assoluto tra gli enti pubblici, dietro solo ad Area

MAGNANO IN RIVIERA

Rompi il silenzio Stasera un incontro sulla comunicazione

Al via oggi, alle 20.30, il progetto "Rompi il silenzio. La violence no ti puarte de nessune bande", percorso di sensibilizzazione e prevenzione della violenza di genere che propone momenti di riflessione, crescita personale e benessere psicofisico. L'evento è in sala consiliare con l'incontro "Comunicare in famiglia", dedicato al valore del dialogo e dell'ascolto. (l.t.)

Science Park di Trieste. Un risultato di rilievo, confermato da una commissione tecnica presieduta da Edo Ronchi, già ministro dell'Ambiente. Il progetto premiato mira a realizzare una rete di teleriscaldamento centralizzata alimentata da una centrale a biomassa legnosa locale e dagli scarti termici di un forno crematorio. Si tratta del cuore energetico della strategia integrata avviata dai sei Comuni della Comunità di montagna del Gemonese, che prevede la valorizzazione delle risorse locali e una gestione sostenibile del patrimonio forestale. La centrale sorgerà in prossimità del cimitero comunale e, nella fase iniziale, sarà dotata di due caldaie a cippato



Il sindaco di Gemona Roberto Revelant con l'assessore regionale Fabio Scoccimarro a Pordenone

da 450 kW l'una, con predisposizione per un terzo generatore. La rete di distribuzione servirà inizialmente strutture pubbliche ad alta intensità energetica, come la piscina e le scuole, con l'obiettivo di eliminare gradualmente l'utilizzo di gas fossile. Il progetto propone un modello avanzato di "comunità energetica termica", ancora poco diffuso in Italia, in cui il teleriscaldamento diventa il fondamento di una vera e propria comunità energetica locale. Un'ulteriore innovazione risiede nella creazione di una "Comunità forestale del

Gemonese", che valorizza gli oltre 16 mila ettari di bosco come risorsa energetica, sociale ed economica, assicurando una gestione forestale sostenibile certificata. Questo approccio è destinato ad avere un impatto significativo sui piani sociale ed economico: si prevede la creazione di una filiera locale del legno-energia, nuovi posti di lavoro qualificati e una gestione partecipata che contrasti lo spopolamento delle aree montane. Il sindaco di Gemona, Roberto Revelant, presente alla premiazione insieme al presidente Massimiliano

Fedriga e all'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro, ha espresso soddisfazione: «Siamo orgogliosi di questo ulteriore riconoscimento, ma ancora più stimolati a continuare nel percorso intrapreso per addivenire quanto prima all'autonomia energetica del nostro territorio. Il progetto premiato è un passo concreto verso una gestione intelligente, sostenibile e condivisa delle risorse naturali, in coerenza con la visione della nostra comunità e della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile».

MAGNANO IN RIVIERA

Sarà riqualificato il municipio Dalla Regione un milione

Letizia Treppo
/ MAGNANO IN RIVIERA

Sostenibilità, efficienza ed inclusione: il municipio di Magnano in Riviera si prepara a cambiare volto. Un intervento di riqualificazione energetica del valore complessivo di un milione di euro per raggiungere il doppio salto di classe energetica e migliorare il comfort di chi ogni giorno vive e utilizza gli spazi pubblici.

Il contributo regionale prevede un finanziamento di 300 mila euro da parte della Direzione centrale infrastrutture e territorio e 700 mila euro ottenuti dalla Direzione risorse agroalimentari forestali e ittiche con fondi europei.

I lavori interesseranno l'intero edificio. L'isolamento termico del solaio e delle pareti perimetrali sarà accompagnato dal rinforzo strutturale per garantire una maggiore sicurezza sismica. I vecchi infissi lasceranno il posto a serramenti ad alte prestazioni, capaci di ridurre dispersioni e consumi.

«Siamo molto soddisfatti – commenta il sindaco Carlo Michelizza. Si tratta di un edificio costruito 40 anni fa che necessita di manutenzione e, per non intaccare la facciata, si opererà dall'interno, includendo anche i locali della biblioteca comunale e della sala consiliare. Grazie alla sostituzione dei serramenti, ai nuovi



Il municipio di Magnano in Riviera sarà riqualificato

impianti di illuminazione, alla coibentazione del solaio ed all'installazione di una nuova centrale termica potremo vedere maggiori rendimenti con consumi minori, intervenendo così anche in quanto a risparmio energetico».

Il progetto prevede il potenziamento dell'impianto fotovoltaico con un sistema di accumulo e l'installazione di colonnine per la ricarica di auto e biciclette elettriche. Verrà completamente rinnovata anche la centrale termica, con l'introduzione di una caldaia ibrida e pompe elettroniche a portata variabile e una pompa

di calore aria-acqua per la produzione di acqua calda sanitaria. Un sistema integrato che sfrutterà l'energia solare, riducendo l'uso del gas metano.

Per concludere si aggiungono anche gli interventi per la sicurezza e l'illuminazione: nuovi rivelatori di fumo, dispositivi di allarme ottico-acustici e illuminazione a led garantiranno ambienti più sicuri, efficienti e confortevoli. Inoltre, il municipio sarà reso completamente accessibile alle persone con disabilità, per un edificio a misura di cittadino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gettate le basi di una collaborazione commerciale, presto il piano Il console Ferruzzi Balbi in Friuli in visita al Consorzio del prosciutto

Il San Daniele arriva in Polonia Accordo per esportare il crudo

L'INIZIATIVA

LUCIA AVIANI

San Daniele, con il suo celebre crudo, potrebbe diventare un traino delle politiche commerciali indirizzate alla Polonia, mercato "al galoppo" che spalanca – anche per il Belpaese – interessanti prospettive: un primo, significativo passo verso accordi di collaborazione che presto verranno definiti nel dettaglio, con uno specifico business plan, è stato compiuto nei giorni scorsi grazie alla visita del console onorario di Polonia per il Friuli Venezia Giulia e il Veneto Marco Ferruzzi Balbi – accompagnato dal sindaco della cittadina collinare, Pietro Valent – al Consorzio del prosciutto.

«Essendo venuto a sapere – spiega il console – di un'alleanza tra il Consorzio della mozzarella di bufala campana e quello del prosciutto di San Daniele, ho pensato che fosse utile organizzare una riunione per analizzare possibili sinergie. Il sindaco Valent ha informato di un tanto il direttore del Consorzio del prosciutto, Mario Emilio Cichetti, resosi subi-



Da sinistra, il sindaco Valent, il console Ferruzzi Balbi e Cichetti

to disponibile: l'occasione è stata molto proficua, "certificando" la comune intenzione di avviare progetti di interscambio economico con la Polonia, appunto. Obiettivo è introdurre nel mercato polacco il crudo di San Daniele, che in quell'area è completamente assente (come del resto il prosciutto di Parma). Il mio impegno, adesso, sarà quello di contattare i referenti della grande distribuzione, per poter avere uno sbocco diretto e agile. Ritengo infatti inaccettabile che nei punti vendita alimentari polac-

chi ci siano solo prosciutti spagnoli: le nostre eccellenze vanno promosse, considerato il sicuro riscontro che otterranno, stante l'apprezzamento che la popolazione della Polonia dimostra per ogni tipologia di prodotto italiano. Dovremo anche muoverci a livello di formazione, perché la "cultura" del salume, nei Paesi dell'Est Europa, è ben distante dalla nostra. Bisognerà poi attivarsi con la grande ristorazione, che sta vivendo un notevole sviluppo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PASIAN DI PRATO

Colpo da oltre 14 mila euro in un cantiere

I malviventi, prima di riuscire a fuggire senza lasciare tracce, hanno portato via due macchinari per il riscaldamento

Elisa Michellut
/ PASIAN DI PRATO

Un colpo da oltre 14 mila euro è stato messo a segno, tra venerdì e sabato, nel comune di Pasi di Prato. I ladri, probabilmente una banda formata da più persone, hanno portato via da un cantiere di un immobile in ristrutturazione due macchinari per il riscaldamento.

Il furto si è verificato tra le 17 del 14 novembre e le 16 del giorno successivo. È stato il proprietario dell'immobile, un uomo di 41 anni residente nel comune di Martignacco, a denunciare, ieri mattina, l'accaduto ai carabinieri della locale stazione.



Sul posto i carabinieri

I ladri si sono introdotti nel cantiere e sono riusciti a rubare, come detto, due climatizzatori di marca Mitsubishi Electric. I militari dell'Arma hanno eseguito un sopralluogo sul posto

per capire come i malviventi siano riusciti a introdursi all'interno del cantiere da dove hanno portato via il materiale. Elementi utili alle indagini potrebbero arrivare dalle immagini delle telecamere di videosorveglianza installate nella zona.

La speranza è che nell'azione rapida e concitata i ladri abbiano lasciato qualche traccia che potrebbe tornare utile a identificare gli esecutori del colpo. Recentemente due furti analoghi erano stati messi a segno anche in provincia di Pordenone, tra Casarsa e Zoppola. Non si esclude che possa trattarsi della stessa banda.—

BASILIANO

L'Afds compie 60 anni Domenica la festa

BASILIANO

La sezione Afds di Basiliano celebra domenica la festa del dono. Nel 65° anniversario di fondazione la sezione Afds del capoluogo vuole festeggiare il prestigioso traguardo, dedicando la giornata di domenica 23 all'amicizia e alla diffusione del-

la cultura del dono con un programma che prevede alle 9 ritrovo dei donatori, labari e autorità nella sala Parrocchiale di Basiliano.

Alle 9.45 partenza del corteo, accompagnato dalla Filarmonica di Pozzuolo del Friuli fino al monumento ai caduti per la deposizione di un omaggio floreale.

Alle 10, nella chiesa parrocchiale messa celebrata da don Gabriel Cimpoesu, accompagnata dalla cantoria Parrocchiale. Al termine della liturgia, ripartenza del corteo fino alla Canonica per discorsi di circostanza tenuti dal Presidente della Sezione Valentino Tavano, dal Sindaco Marco Olivero, dal rappresentante dei donatori del territorio e dal presidente Provinciale dell'Afds. Seguiranno le benemerenze ai donatori che si sono distinti per donazioni e un piacevole momento conviviale.—

A.D.A.

CAMPOFORMIDO



Il sindaco Petri supervisione all'inserimento dei dati online

Stato civile digitale «Ricerche e pratiche saranno più veloci»

CAMPOFORMIDO

Addio a faldoni e fascicoli: a Campoformido lo stato civile diventa digitale. Da qualche giorno, infatti, l'amministrazione comunale ha aderito all'Archivio nazionale informatizzato dei registri dello stato civile (Ansc), segnando un cambiamento nella gestione degli atti che scandiscono i momenti fondamentali della vita di ogni cittadino: dalla nascita al matrimonio, fino al de-

cesso.

Una rivoluzione destinata a semplificare e velocizzare le pratiche, riducendo al minimo la burocrazia e gli errori legati alla gestione manuale dei documenti. I cittadini, tra le novità più rilevanti, potranno inoltre firmare digitalmente i propri atti attraverso Spid, senza più dover passare necessariamente dagli uffici comunali. «Questo passaggio è fondamentale per rendere più efficienti le ricerche e la gestio-

ne degli atti, che fino a oggi erano consultati manualmente sfogliando faldoni e registri cartacei» spiegano dagli uffici comunali. Grazie alla digitalizzazione, i dipendenti avranno strumenti più agili, si ridurrà il rischio di smarrimenti e si libereranno spazi fisici oggi occupati da interi archivi di documenti che riempiono stanze intere. Campoformido si allinea così a un processo di modernizzazione avviato su scala nazionale. Il sistema è integrato con l'Anagrafe nazionale della popolazione residente (Anpr), garantendo un dialogo in tempo reale tra registri e anagrafe e automatizzando le comunicazioni tra enti.

«Si tratta di un primo passaggio verso un processo più ampio di digitalizzazione. Sono orgoglioso – sottolinea il sindaco, Massimiliano Petri – di questo nuovo inizio. Siamo in una fase sperimentale che si lega ad altre iniziative in programma nel territorio per avere una Pubblica amministrazione 2.0. Questo porterà dei vantaggi per i cittadini, tutte le anagrafi saranno trasportate online e quindi le ricerche degli atti saranno più veloci. Naturalmente ci dovremo adattare a questo nuovo assetto, ma il tempo che perdiamo ora per inserire i dati sarà in futuro ottimizzato». —

S.P.

CAMPOFORMIDO

Amministrazione locale Chiuso il corso formativo

CAMPOFORMIDO

Si è concluso con successo il percorso formativo «Capire e fare buona amministrazione locale» – promosso dalla Fondazione ComPa Fvg attraverso la propria Scuola di formazione per amministratori locali e realizzato con il sostegno della Regione e di Anci Fvg – pensato per fornire strumenti concreti e competenze operative agli amministratori comunali neoelet-

ti del Friuli Venezia Giulia.

Articolato in cinque incontri per un totale di 28 ore di attività tra lezioni frontali, esercitazioni pratiche e momenti di confronto, il percorso ha approfondito i principali aspetti della gestione pubblica locale: dagli organi istituzionali e atti amministrativi alla programmazione economico-finanziaria, fino ai temi di pianificazione territoriale, digitalizzazione, comunicazione pubblica

e partecipazione civica. La conclusione dei lavori è stata dedicata a una simulazione di Consiglio comunale, che ha permesso di mettere alla prova le competenze acquisite.

«L'obiettivo – spiegano da ComPa Fvg – è promuovere una cultura amministrativa consapevole, basata su conoscenze solide e su un approccio operativo, ma anche di costruire una rete tra amministratori che favorisca il confronto e la collaborazione tra Comuni del territorio».

Il progetto si inserisce in un più ampio programma formativo rivolto agli amministratori locali della regione. —

S.P.

TAVAGNACCO

La minoranza incalza «Ritardi per la piazza»

Botto e Marini criticano la situazione del cantiere a Cavalicco
Segnalano anche il pessimo stato delle manutenzioni urbane

Rosalba Tello / TAVAGNACCO

È tempo di bilanci per la giunta Cucci, giunta a metà mandato. A tratteggiare in una serata pubblica punti critici e potenzialità del lavoro condotto dall'amministrazione comunale sono stati i capigruppo della minoranza Talita Botto e Alfio Marini.

Centrale il progetto del nuovo palazzetto dello sport da 23,5 milioni di euro, al quale Botto ha manifestato una netta opposizione, sottolineando la sproporzione tra l'investimento e le reali necessità del territorio. «Un'arena da seimila posti appare sovradimensionata per comuni come Tavagnacco e Reana, privi di una tradizione legata a grandi eventi sportivi o concertistici, senza contare il rischio di concorrenza con il PalaCarnera di Udine, già ristrutturato e operativo». Botto ha posto l'accento sull'assenza di studi di impatto ambientale e sulla sostenibilità gestionale di un'opera che potrebbe trasformarsi in una «cattedrale nel deserto». «Un'arena di tali dimensioni implica aumento del traffico, consumo di suolo, potenziali problemi acustici o logistici per la comunità locale. Il progetto, descritto come un'iniziativa autonoma dei Comuni di Tavagnacco e Reana, non è inserito in una logica di sviluppo regionale integrato. Manca sia un collegamento con un piano turistico, sportivo o culturale più ampio, sia un partenariato con istituzioni sportive od organizzatori di eventi», chiude la capogrup-



Talita Botto

Bocciato in parte anche il progetto del nuovo palazzetto dello sport

po di Progetto Tavagnacco.

Più morbida la posizione di Marini, che riconosce le opportunità che un palazzetto moderno potrebbero offrire a Tavagnacco e comuni limitrofi, richiamando però l'attenzione sulle conseguenze concrete per la comunità, come traffico e rumore: «Suggerisco di prevedere compensazioni, ad esempio campi minori per le società locali, ad esempio di pallacanestro e pallavolo, a uso quotidiano durante la settimana che rappresenterebbero un modo intelligente di restituire al territorio una parte di ciò che esso cede». Secondo il capogruppo di Tavagnacco futura, nella progettazione si potrebbe immaginare un'area verde attrezzata, piste ciclabili di collegamento, altre strutture come una pista da skateboard o spazi per piccoli eventi all'aperto. «In

questo modo il nuovo palazzetto diventerebbe anche uno spazio di aggregazione quotidiana e di valorizzazione della vita comunitaria».

Sulla piazza di Cavalicco, entrambi i consiglieri hanno mostrato una linea comune: «A quasi tre anni dalla presentazione del progetto, l'intervento è ancora fermo. Ciò che doveva essere un simbolo di riqualificazione urbana si è trasformato in un cantiere abbandonato». Botto e Marini hanno denunciato i ritardi e l'immobilismo amministrativo, ricordando come l'area avrebbe dovuto diventare un punto di collegamento tra spazi verdi, scuole e servizi, ma sia rimasta priva di interventi concreti.

Anche sul tema delle manutenzioni urbane i due consiglieri si trovano allineati. Descrivono un quadro di «degrado diffuso, strade rattoppate, marciapiedi sconnessi, segnaletica sbiadita, lampioni oscurati dalla vegetazione». «È urgente un piano straordinario di manutenzione, la situazione – ormai sotto gli occhi di tutti – non più accettabile», riferiscono. Circa la comunità energetica rinnovabile, infine, «è necessario accelerare i tempi, non vediamo iniziative concrete da parte dell'amministrazione. Eppure, anche noi riconosciamo il valore ambientale ed economico del progetto, che potrebbe ridurre le bollette e favorire la sostenibilità. La Cer contrasterebbe l'abbandono dei centri cittadini da parte delle attività di vicinato». —

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Nuova squadra alla Pro loco «Coinvolgeremo i giovani»

Alla guida dell'associazione Moreno Romanutti: «Calendario già fitto di eventi»
Nell'ultimo anno, 30 persone si sono iscritte per dare il loro contributo al paese

Timothy Dissegna

/ SAN GIOVANNI AL NATISONE

Un ricambio generazionale storico per la Pro loco di San Giovanni al Natisone. Dopo oltre vent'anni di militanza, gran parte del precedente direttivo ha passato il testimone, facendo posto a una nuova squadra più giovane e numerosa. L'unico volto a rappresentare la continuità con il passato è quello di Caterina Della Ricca, mentre gli altri membri hanno lasciato i loro incarichi, per aprire a una nuova fase. Il consiglio è così passato da 7 a 11 componenti, segnando un ampliamento delle forze in campo.

Alla guida dell'associazione è stato scelto Moreno Romanutti, nominato presidente. Romanutti, 56 anni, non è nuovo al ruolo: «Ho fatto già un anno alla guida perché ero vicepresidente e ho preso l'incarico da vicesario» racconta. «Poi è stato



Il nuovo direttivo della Pro loco di San Giovanni al Natisone che rimarrà in carica fino a settembre 2029

scelto il nuovo direttivo e mi hanno riletto». Socio da molti anni della Pro loco, lavora in una ditta del territorio e nel tempo libero ha sempre dato una mano nelle varie iniziative organizzate.

«I nuovi membri sono giovani e ho piena fiducia in lo-

ro», sottolinea. Una fiducia che si traduce subito in azione, con un calendario di eventi già fitto. Il gruppo è infatti capofila della tradizionale festa di Aiar di Naddal e intende proseguire su questa strada, coinvolgendo attivamente altre associazioni e hobbisti del paese.

Ma prima del Natale, l'appuntamento è per sabato 22 novembre con un concerto di solidarietà in auditorium Zorzutti: sul palco salirà una cover band femminile che interpreterà i successi di Lucio Dalla, e al termine un rinfresco permetterà di

raccogliere fondi a favore della locale Croce rossa, destinati ad aiutare le famiglie del territorio. Il 18 dicembre, invece, spazio agli studenti con il concerto «Gala dei giovani», che vedrà le scuole protagoniste.

Il ricambio generazionale, peraltro, è una delle sfide principali che la nuova squadra si trova ad affrontare. «Penso che riusciremo a tirare dentro i più giovani: non è facile ma si prova» rileva il neo-presidente. Sull'elezione del nuovo direttivo e sul rinnovato slancio dell'associazione positiva anche l'amministrazione comunale.

Il sindaco Carlo Pali commenta: «Come amministrazione comunale siamo felici di poter continuare a collaborare con la Pro loco. Nell'ultimo anno, una trentina di persone hanno deciso di iscriversi per dare il loro concreto contributo al paese e rinnovare l'associazione, questo è un ottimo segnale di impegno ed amore nei confronti della comunità».

Il resto del nuovo consiglio, che rimarrà in carica fino al 26 settembre 2029, è così composto: Federico Chiappo (vicepresidente), Clara Dissegna (segretaria), Debora Simonetti (tesoriere). Consiglieri: Federico Butussi, Liviano Calabrò, Caterina Della Ricca, Isabel Dolce, Pietro Lazzaroni, Raffaella Reggi e Martina Todero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIVIGNANO TEOR

A teatro la cultura della sicurezza Spettacolo alle 14

Oggi, alle 14, è in programma lo spettacolo teatrale «Ocio - dalla fabbrica al teatro», promosso da Modine Cis Italy nell'Auditorium comunale di Rivignano Teor. L'iniziativa nasce con l'obiettivo di promuovere la cultura della sicurezza, sia in ambito lavorativo che nella vita quotidiana.

Interverrà Flavio Frigé, socio Anmil, che racconta una storia di riscatto, un ragazzo che si trova a 17 anni ad affrontare i postumi di un gravissimo infortunio sul lavoro. Sul palco anche Bruzio Bisignano, che da operatore siderurgico è diventato addetto alla sicurezza, riferirà di un grave infortunio nella fabbrica in cui lavora, della tragedia che ne è conseguita, quindi il processo e la crisi. Un monologo coinvolgente e ironico che percorre gli ultimi 50 anni di storia del lavoro e della sicurezza. Ci saranno anche i Trigemini (il duo comico friulano dei fratelli Mara e Bruno Bergamasco) che presentano in forma ironica le debolezze che ancora caratterizzano alcune realtà produttive. Un ispettrice dell'Assi si trova davanti un anomalo imprenditore operaio che però alla fine comprende l'importanza che ha la gestione della salute e della sicurezza in azienda.

LUSEVERA

Salute e benessere Corso gratuito di yoga riservato ai residenti

LUSEVERA

Nel rispetto delle linee programmatiche presentate in campagna elettorale, l'amministrazione comunale di Lusevera prosegue nel proprio impegno per la promozione della salute e del benessere della comunità. Dopo aver proposto vari incontri tematici (sugli argomenti del primo soccorso, degli infortuni gravi in montagna, dell'uso del defibrillatore, di osteoporosi e, ancora, della protezione dal-



L'assessore Serena Baruffini

le zecche), ha organizzato un corso gratuito di yoga nella palestra del plesso scolastico di Vedronza.

La partecipazione è riservata ai residenti: le lezioni si svolgeranno il lunedì e il venerdì sera, a partire dal 27 novembre. L'iniziativa è stata fortemente voluta dall'assessore alla salute e al benessere Serena Baruffini, per offrire un'occasione di attività fisica e rilassamento accessibile a tutti. Per le iscrizioni si può contattare il numero 349 7624399. «Questo corso - commenta l'assessore - rappresenta la prima di una serie di attività calendarizzate per i prossimi mesi, quando ripartiranno le serate informative sanitarie e verranno promosse specifiche giornate di prevenzione, in collaborazione con associazioni regionali». —

L.A.

PROGETTO PILOTA A PREPOTTO

Itinerari e identità agricole Escursione a Castelmonte

Lucia Aviani / PREPOTTO

Il Friuli Venezia Giulia e la valle del fiume Judrio sono stati scelti per un progetto pilota nazionale - destinato ad essere replicato in altre cinque regioni - di scoperta del territorio attraverso le eccellenze agroalimentari. «Gli itinerari dell'identità agricola collettiva lungo il Cammino Celeste», ideati dal Comune di Prepotto e dal Coordinamento delle Città del vino Fvg, debutteranno ufficialmente domenica 23 novembre: a piedi o in bicicletta, lungo tracciati di diverso grado di difficoltà, i partecipanti potranno salire fino al santuario di Castelmonte, luogo di fede millenaria, seguendo appunto il Cammino Celeste, che unisce Aquileia al monte Lussari.

L'escursione sarà scandita da tappe nel segno del gusto, che valorizzeranno le eccellenze territoriali, degustabili e volendo anche acquistabili in loco. L'iniziativa è il frutto della collaborazione con Pro Loco Prepotto, PromoTurismoFvg - Io sono Friuli Venezia Giulia, Associazione nazionale Città dell'Olio, Federcammini e Unione nazionale tra le Pro Loco d'Italia. «Il piano - spiega il vicepresidente nazionale e coordinatore regionale delle Città del Vino Tiziano Venturini - punta a favorire una crescita sosteni-



Il santuario di Castelmonte, nel territorio comunale di Prepotto

bile, con particolare riferimento alla cultura e alla civiltà agricola e allo sviluppo dell'economia rurale, alla promozione delle specificità locali e alla difesa dei sistemi agricoli tradizionali». Entusiasta il sindaco di Prepotto, Mariacarla Forti, che evidenzia come l'iniziativa segni un altro punto a favore della promozione turistica del comprensorio. Fra le tappe più suggestive rientrano quelle al borgo di Centa, alla chiesa di San Pietro di Chiazacco e ad alcune sale del santuario solo recentemente aperte al pubblico. Chi vorrà parteci-

pare a piedi potrà scegliere fra un tragitto di 10 km (ritrovo alle 8.30, ad Albana, nei pressi del Ponte dello Schiopettino), e uno di circa 4 km (il punto di partenza, nel caso, sarà San Pietro di Chiazacco, alle 9.30); per i ciclisti, invece, è previsto un unico percorso di 16 km (con dislivello di 600 metri): ci si ritroverà alle 9.30 nel parcheggio di fronte al municipio di Prepotto. È richiesta la prenotazione, da effettuare entro giovedì 20 novembre (prepottoproloco@gmail.com - 328 6983865). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATTIMIS

Lavori al campo sportivo «Un impianto moderno»

ATTIMIS

Si sono concluse le opere di riqualificazione del campo sportivo «Divisione Julia» di Attimis, interessato dalla ristrutturazione degli spogliatoi, che ha richiesto una spesa di 197.000 euro. L'importo è stato coperto da contributi della Regione, della Comunità di Montagna del Natisone e Torre del Comune.

«L'intervento - ricorda il

sindaco Maurizio Malduca - era stato fortemente voluto dalla precedente amministrazione comunale, guidata da Sandro Rocco, ed è stato pensato con una visione strategica per il futuro dello sport in questa zona. Grazie alla sensibilità dell'amministrazione regionale, che ci ha destinato i fondi in sede di concertazione, e all'impegno dei presidenti dell'ente comprensoriale montano - prima Mauro Steccati, poi

Antonio Comugnaro - Attimis può ora contare su un impianto sportivo moderno, pienamente conforme alle normative vigenti e dotato di tutte le attrezzature necessarie per accogliere atleti e squadre in un ambiente funzionale e accogliente». L'iter burocratico non è stato semplice, sottolinea il primo cittadino, ma l'impegno dei responsabili del procedimento ha permesso di raggiungere l'importante traguardo. «Un risultato - conclude Malduca - che testimonia la forza della sinergia tra istituzioni e territorio e che segna un importante passo avanti nello sviluppo dei servizi erogati in ambito sportivo». —

L.A.

IL SINDACO D'ALTILIA INCONTRA L'ASSESSORE AMIRANTE

Alta velocità e incroci pericolosi Summit in Regione per Palazzolo

Anche il consigliere dem Pozzo ha presentato una interrogazione: «Servono altre rotonde»

Sara Del Sal
/PALAZZOLO DELLO STELLA

Si cercano soluzioni per la messa in sicurezza della strada statale 14 che si dimostra sempre più a rischio di incidenti. È fissato proprio per oggi un incontro in Regione tra il sindaco di Palazzolo dello Stella Franco D'Altilia e l'assessore regionale alle Infrastrutture e ai trasporti, Cristina Amirante. Intanto anche il consigliere regionale di minoranza Massimiliano Pozzo (Pd) ha presentato una interrogazione sulla questione.

«Anche a causa dell'alta velocità e del volume di traffico si continuano a verificare incidenti e situazioni di pericolo sulla strada statale 14, in particolare nel tratto che collega i comuni di Palazzolo dello Stella, Precenico e Latisana e all'altezza di due intersezioni – osserva Pozzo –. È sempre più urgente intervenire per la messa in sicurezza».

Il consigliere ricorda co-

me «negli anni sono stati portati a termine diversi interventi da Regione e Fvg Strade, con tra l'altro la realizzazione di alcune rotonde. Restano, tuttavia, diversi punti problematici nei rettilinei di collegamento tra Palazzolo dello Stella, Precenico e Latisana. In particolare – aggiunge – ci sono due noti incroci fortemente critici, in prossimità della località Tubi e all'altezza dell'area commerciale Privilegio, interessati da traffico e dalla presenza di diverse realtà sociali e produttive. Riteniamo sia sempre più urgente mettere in sicurezza queste intersezioni e favorire la progettazione di interventi che limitino e rallentino la velocità, come delle rotonde, agevolando le varie svolte ed immissioni. Crediamo serva anche proseguire con le attività di messa in sicurezza del corpo stradale e delle scarpate che affiancano diversi tratti dei rettilinei che collegano i tre centri abitati».



L'incrocio pericoloso tra Palazzolo dello Stella verso Precenico



Il sindaco Franco D'Altilia



Il consigliere Fvg Massimiliano Pozzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALMANOVA

Truffa online con bonifico: persi oltre 15 mila euro

PALMANOVA

Ha sentito squillare il cellulare e ha risposto: dall'altra parte, un finto operatore della Nexi gli ha comunicato che era stato vittima di una frode informatica.

L'uomo, un pensionato classe 1953, ritenendo ci fossero, effettivamente, alcuni ammanchi sul suo conto corrente, ha seguito le indicazioni dell'interlocutore, che lo ha indotto a spostare 15 mila e 400 euro su un altro conto.

Per incentivare l'iniziativa, il sedicente operatore Nexi ha consigliato alla vittima, una volta effettuato il bonifico, di andare al comando dei carabinieri di Palmanova per parlare con un esperto di frodi informatiche, al fine di mettere in sicurezza i suoi risparmi. L'uomo, a questo punto, si è insospettito e ha iniziato ad avere il dubbio di essere stato derubato: resosi conto che la truffa si era effettivamente compiuta, dai carabinieri ci è andato, ma per denunciare il raggirò subito. —

C.D.



Al centro, Noacco e Kainich alla consegna dell'ambulanza

Donazione alla Onlus che opera a Lignano
La banca contribuisce all'acquisto del mezzo

CrediFriuli e Sogit: nuovo accordo per un'ambulanza

L'INIZIATIVA

Non soltanto banca, ma anche supporto tecnico a beneficio della salute di tutti i cittadini, turisti compresi. CrediFriuli ha infatti contribuito all'acquisto di una nuova ambulanza completamente attrezzata alla Sogit di Lignano Sabbiadoro che si va ad aggiungere alle nove già in servizio e alle due automediche nella disponibilità dei dipendenti e dei volontari della Onlus.

«Da Lignano Sabbiadoro

rispondiamo alle emergenze della Riviera friulana e, in particolare, facendo riferimento all'ospedale di Latisana e al Punto di primo intervento di Lignano. Ogni anno compiamo oltre cinquemila interventi e, perciò, siamo particolarmente grati a CrediFriuli che, con questa significativa donazione, ha ulteriormente incrementato le nostre capacità operative», ha detto la presidente della sezione lignanese della Sogit, Graziella Kainich, al momento della consegna del mezzo.

«Siamo nati nel 1992 –

ha proseguito la presidente della Sogit di Lignano – e adesso da sette persone che eravamo siamo a circa 80, tra dipendenti e volontari formati. Oltre ai trasporti sanitari (più di trecento l'anno) ed emergenziali, ci occupiamo anche di formazione, divulgazione della prevenzione e copertura sanitaria alle varie manifestazioni che si svolgono nel territorio».

«Anche l'Amministrazione comunale vuole esprimere la propria riconoscenza a CrediFriuli per aver dimostrato, ancora una volta, che non è solo una banca, ma un partner vicino a noi e alla comunità», ha aggiunto l'assessore comunale alla Sanità, Alessio Codromaz, sottolineando l'impegno di tutti i volontari della Sogit che sottraggono tanti momenti al loro tempo libero e alla vita familiare, per dedicarsi alle emergenze e ai servizi di copertura sanitaria del territorio.

Gli hanno fatto eco il direttore generale di CrediFriuli, Gilberto Noacco, presente all'evento con il direttore della filiale lignanese, Nicolas Cesarin e il vicedirettore Samuele Marcolin che hanno sottolineato come il sostegno alla richiesta pervenuta dalla Sogit, con la quale la banca ha una relazione ultradecennale, sia stato immediato, convinto e coerente con l'obiettivo statutario di contribuire alla crescita della cultura della prevenzione, del volontariato e del primo soccorso nelle comunità di competenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLA SISECAM DI SAN GIORGIO DI NOGARO

Scarica elettrica Investito un operaio

SAN GIORGIO DI NOGARO

Stava lavorando a una nuova linea produttiva, all'interno dell'azienda Sisecam di San Giorgio di Nogaro, quando è stato colpito da una scarica elettrica. L'incidente, ai danni di un operaio tedesco, originario di Dresda, è avvenuto ieri pomeriggio. Il lavoratore, dipendente di una ditta esterna alla vetreria, è stato soccorso dai sanitari e portato all'ospedale di Palmanova per accertamenti: da quanto si apprende, le sue condizioni

di salute non destano preoccupazione. Sottoposto a elettrocardiogramma, non presenta danni cardiaci. Sul posto, oltre ad ambulanze e ad auto medica, sono intervenuti i carabinieri e i vigili del fuoco. «Eravamo in assemblea all'interno dello stabilimento – la testimonianza di Antonino Mauro, segretario di Uiltec – quando abbiamo visto arrivare i soccorsi. Avvicinandoci, abbiamo visto che l'uomo era vigile, parlava con i sanitari, seppur visibilmente scosso». —

A LATISANA

Rubati tutti i gioielli Colpite due abitazioni

LATISANA

Due furti sono stati messi a segno, nella giornata di ieri, nel comune di Latisana, all'interno di due abitazioni. I malviventi hanno forzato gli infissi e una volta entrati nelle case hanno rovistato nelle varie stanze mettendo tutto a soqquadro. Dalle abitazioni di una donna di 22 anni e di un uomo di 59 anni sono stati rubati diversi gioielli di famiglia.

Il bottino, piuttosto ingente, non è stato ancora quantificato. I banditi, una volta arraffata la merce rubata, sono fuggiti senza lasciare alcuna traccia. Alla ventiduenne e al cinquantanovenne non è rimasto altro da fare se non rivolgersi alle forze dell'ordine per denunciare l'accaduto. I carabinieri stanno svolgendo indagini per risalire all'identità dei malviventi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN GIORGIO DI NOGARO

All'Afds locale la targa del Consiglio regionale

SAN GIORGIO DI NOGARO

Il presidente del consiglio regionale Mauro Bordin ha consegnato alla sezione Afds di San Giorgio di Nogaro la targa del Consiglio regionale per i 65 anni di fondazione, avvenuta nel maggio del 1960. Un gesto di riconoscenza per una storia fatta di solidarietà, impegno e servizio alla comunità. La consegna è avvenuta a villa Dora alla presenza del presidente della sezione Daniele Pines, del direttivo, del sindaco Pietro Del Frate. La cerimonia ufficiale per l'anniversario si era già tenuta nelle scorse settimane, ma l'incontro ha voluto sottolineare ancora una volta la vicinanza del consiglio regionale a una realtà che da decenni contribuisce alla salute e al benessere collettivo. «Con questa targa – ha detto Bordin – intendiamo ringraziare tutti i donatori, passati e presenti, che con costanza e dedizione hanno reso grande la storia dell'Afds sangiorgina. È grazie al loro impegno silenzioso se il Friuli Venezia Giulia continua a essere una terra di solidarietà e partecipazione». —

F.A.

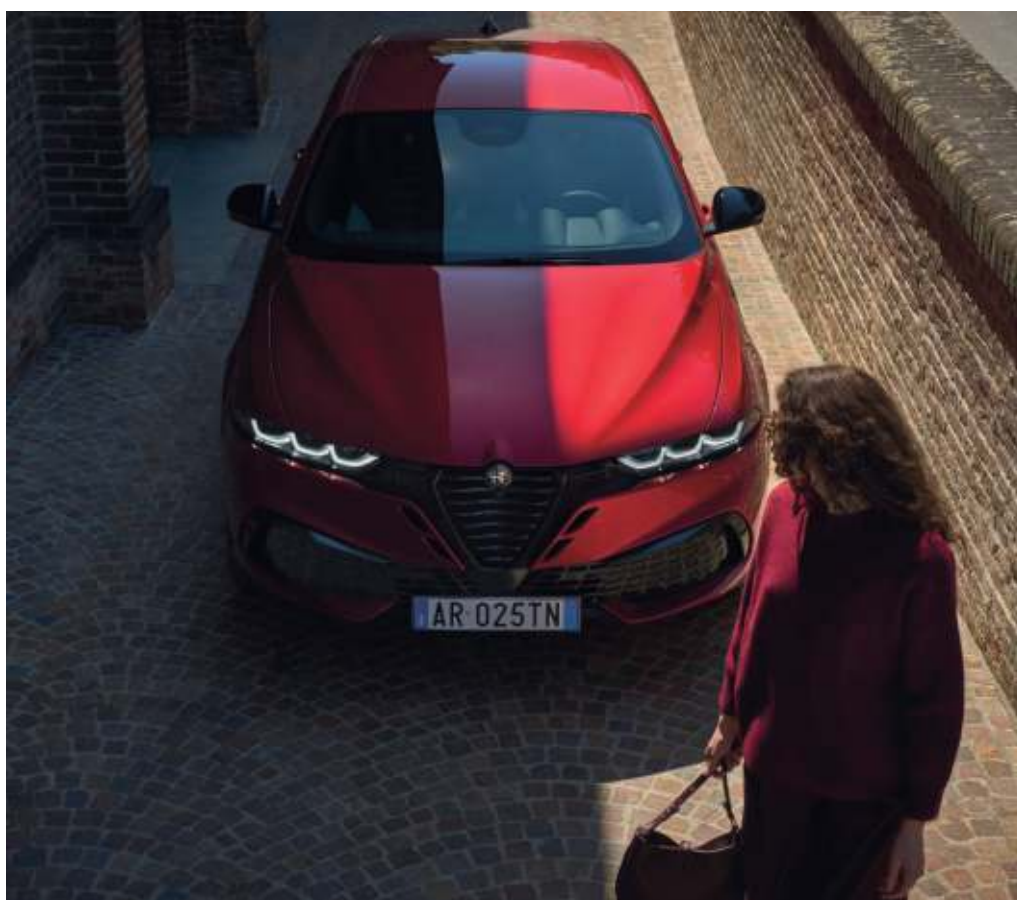
Mercato Usato

SPECIALE AUTO

Alfa Romeo rivisita il design, la tecnologia e le prestazioni del suo C-SUV

Nuova Alfa Romeo Tonale: sportività ed emozione in evoluzione

La Nuova Alfa Romeo Tonale si presenta con un nuovo volto che enfatizza forza e carattere, grazie a proporzioni scolpite e dettagli distintivi. Il frontale è stato aggiornato con uno scudetto concavo tridimensionale, in ispirazione alle iconiche 33 Stradale e GT 2000, conferendo dinamicità e profondità visiva. Anche il trilobo è stato reinterpretato con linee più orizzontali, per enfatizzare stabilità e presenza su strada. Le prese d'aria laterali richiamano il linguaggio racing delle versioni Giulia GTA, mentre lo sbalzo anteriore è stato ridotto per migliorare le proporzioni generali. I nuovi cerchi da 19 e 20 pollici, dal disegno moderno e leggero, contribuiscono a un'aria sportiva e al contempo elegante. La carrozzeria offre ora otto colorazioni, con l'aggiunta di tinte metallizzate come Rosso Brera, Verde Monza e Giallo Ocra, e propone l'opzione del tetto nero a contrasto per un'estetica più definita. Gli stemmi Alfa Romeo in bianco e nero e la scritta Tonale posteriore nera nelle versioni Veloce e Sport Speciale completano l'upgrade estetico, rafforzando l'identità e la continuità con la tradizione del marchio.



messo tra comfort e sportività. Nella versione ibrida plug-in è presente trazione integrale Q4 AWD, ideale per garantire grip e stabilità in ogni condizione. La gamma motori è calibrata per soddisfare diversi stili di guida: la versione ibrida monta un 1.5 turbo a quattro cilindri da 175 CV, abbinato a cambio a doppia frizione a 7 rapporti e trazione anteriore. La motorizzazione diesel da 1.6 litri offre 130 CV con cambio DCT a 6 marce. Al vertice si colloca la versione ibrida plug-in da 270 CV con cambio automatico e trazione integrale. Le transizioni tra motore termico ed elettrico sono progettate per essere impercettibili, grazie all'Hybrid Control Processor riprogettato. La nuova carreggiata più ampia contribuisce a ridurre rollio e sottosterzo, mentre le normative Euro 6E Bis sono soddisfatte in tutte le versioni, assicurando efficienza e prestazioni nel rispetto delle emissioni.

sist, Blind Spot Detection, Rear Cross Path Detection, Driver Attention Monitoring e riconoscimento della segnaletica con frenata automatica per pedoni e ciclisti. Il sistema di parcheggio semi-automatico e la telecamera a 360° con modalità "drone view" agevolano manovre in spazio ridotto. L'abitacolo è protetto anche da sistemi attivi e passivi, con valutazione 5 stelle Euro NCAP. Il comfort è elevato da dotazioni come l'impianto audio premium Harman Kardon da 470 W con 14 altoparlanti, la ricarica wireless ventilata per smartphone, il portellone elettrico hands-free, climatizzazione bi-zona con Air Quality Sensor, retrovisori elettrocromici e specchi ripiegabili. La nuova struttura di gamma rende l'offerta più chiara e accessibile: la versione d'ingresso Tonale propone già fari Full LED, cerchi da 17", interni in tessuto e dotazioni tecnologiche complete. Si salgono le versioni Sprint, Ti e Veloce, fino all'edizione speciale Milano Cortina 2026 che celebra i Giochi invernali con finiture esclusive, badge dedicati, sedili in Alcantara nero/bianco e look sportivo. In questo modo Alfa Romeo offre un modello competitivo, connesso, performante e profondamente in sintonia con l'identità del Brand.

ABITACOLO E COMFORT: IL VALORE DELL'ESPERIENZA

L'interno della Tonale è stato completamente rivisto per unire materiali premium e stile moderno. Sedili rivestiti in pelle rossa con impunture coordinate o in Alcantara bicolore nero/bianco conferiscono un'atmosfera raffinata, mentre le cuciture a contrasto su plancia, pannelli porta e bracciolo enfatizzano l'artigianalità. Nella versione Milano Cortina 2026, la luce ambientale multicolore su plancia

è disegnata con grafica ispirata al Biscione Alfa Romeo. La console centrale incorpora un nuovo selettore rotativo per il cambio, unendo funzionalità e design e consentendo anche la gestione tramite paddle in alluminio. I sedili anteriori offrono regolazioni elettriche su otto vie, supporto lombare a quattro vie, riscaldamento e ventilazione. Il volante e gli ugelli del lavavetro sono anch'essi riscaldabili per maggiore comfort. A bordo, la tecnologia si fa protagonista: i display doppi

da 12,3" e 10,25" gestiscono l'interfaccia digitale, mentre la connettività wireless permette aggiornamenti OTA, Apple CarPlay e Android Auto senza fili. Il sistema di infotainment Alfa Connect è personalizzabile e interattivo, integrandosi con il quadro strumenti digitale e con i servizi connessi già inclusi.

DINAMICA AFFINATA E POTENZE CALIBRATE

Alfa Romeo ha mantenuto il cuore sportivo della Tonale cu-

rando telaio, sospensioni e motori al fine di offrire un'esperienza di guida emotiva e precisa. Il telaio vanta una perfetta distribuzione dei pesi, mentre lo sterzo risponde con rapidità e precisione grazie a un rapporto diretto 13,6 :1. I freni Brembo a quattro pistoncini e il sistema brake-by-wire sono elementi chiave per il controllo dinamico. Le sospensioni adottano tecnologie dual stage (DSV) o Frequency Selective Dumping (FSD), per il miglior compro-

TECNOLOGIA, SICUREZZA E STRUTTURA DI GAMMA

La Tonale conferma il suo ruolo di punta del segmento grazie a un pacchetto tecnologico e di sicurezza molto completo. A livello di assistenza alla guida, offre guida autonoma di livello 2, Cruise Control Adattivo con Lane Centering, Traffic Jam As-



ORZAN
AUTO

Z.I. Carpaccio di Dignano
via Maseris, 25

+39 0432 957115
info@orzanauto.it
www.orzanauto.it



• RIVENDITA NUOVO
E USATO GARANTITO

• NOLEGGIO AUTO
E VESPA

• OFFICINA MECCANICA
AUTORIZZATA

• RIVENDITA ACCESSORI

• SERVIZIO CARROATTREZZI

GARANZIA

DA 12 A 60 MESI

ALFA ROMEO	STELVIO, 2.2 JTDM 180 CV AT8 RWD, SUPER, 04/2018, DIESEL, 168.093, NERO MET, NERO, AUT., 132 KW / 179 CV, 2143 CC	€ 21.900	FORD	B-MAX, 1.4 90CV GPL TITANIUM, 05/2014, BENZINA/GPL, 199.000, GRIGIO MET., NERO, MAN., 66 KW / 90 CV, 1388 CC	€ 5.900
ALFA ROMEO	TONALE, 1.6MJET 130CV TCT6 TI, 10/2023, DIESEL, 23162, NERO, MET, NERO, SEQ, 96 KW / 131 CV	€ 30.900	FORD	FIESTA, VII 1.0 ECOBOOST HYBRID 125CV 5PTITANIUM, 09/2022, ELETTRICA/BENZINA, 25.716, GRIGIO MET, NERO, MAN., 92 KW / 125 CV 999 CC	€ 16.500
BMW	4320, E90 320D TOURING FUTURA, 10/2006, DIESEL, 252.050, NERO MET, MARRONE, AUT., 120 KW / 163 CV, 1995 CC	€ 3.500	JEEP	RENEGADE, 1.0 TGD I T3 120CV LIMITED 4X2, 04/2019, BENZINA, 97.700, GRIGIO MET., NERO, MAN., 88 KW / 120 CV, 999 CC	€ 15.900
CITROEN	C3, III 1.2 VTI PURETECH 82CV S&S FEEL BUSINESS, 01/2021, BENZ, 41.698, GRIGIO/NERO, MET, GRIGIO, MAN, 61 KW / 83 CV	€ 13.400	LANCIA	MUSA, II 1.4 16V 95CV S&S PLATINO AUTOMATICO, 03/2010, BENZINA, 258.762 BIANCO/NERO, NERO AUT, 70 KW / 95 CV, 1368 CC	€ 2.900
FIAT	500, II 1.0 MILD-HYBRID 70CV CULT, 11/2022, ELETTRICA/BEN., 22.219, ARANCIONE, BLU, MAN., 51 KW / 69 CV, 999 CC	€ 13.900	JEEP	RENEGADE, 1.0 TGD I T3 120CV LIMITED 4X2, 04/2019, BENZ, 97.700, GRIGIO, MET, NERO, MAN, 88 KW / 120 CV	€ 15.900
FIAT	500, "II 1.3 MULTIJET 16V 95CV "S", 02/2017, DIESEL, 132.290, BIANCO, NERO/BIANCO MAN., 70 KW / 95 CV, 1248 CC	€ 9.900	LAND ROVER	DISCOVERY SPORT, 2.0 SD4 240CV MILD-HYBRID AWD AUTO R-DYNAMIC, 03/2020, ELETTRICA/DIESEL, 60.631, BIANCO, GRIGIO, AUT, 176 KW / 239 CV, 1999 CC	€ 25.900
FIAT	500L, 1.3 MULTIJET 85CV LOUNGE, 03/2015, DIESEL, 168.000, NERO/BIANCO MET, NERO, MAN., 62 KW / 84 CV, 1248 CC	€ 9.800	PEUGEOT	2008, II 1.2 PURETECH 100CV S&S ALLURE PACK, 03/2022, BENZINA, 13.345, BIANCO, NERO, MANUALE, 74 KW / 101 CV, 1199 CC	€ 17.900
FIAT	600, 1.2 110CV HYBRID DCT MHEV OFFERTA NUOVO 09-2025, ELETTRICA/BENZINA, ARANCIONE, NERO, AUT., 81 KW / 110 CV, 1199 CC	€ 20.350	RENAULT	MEGANE, MÉGANE III 1.6 16V 110CV DYNAMIQUE, 01/2009, BENZINA, 37.334, GRIGIO MET, NERO, MAN., 81 KW / 110 CV, 1598 CC	€ 8.500
FIAT	IDEA, 1.2 16V 80CV BLACKLABEL, 03/2007, BENZINA, 199.000, ROSSO MET., ROSSO/GRIGIO, MANUALE, 59 KW / 80 CV, 1242 CC	€ 3.900	SEAT	MII, 1.0 60CV STYLE 3P, 05/2014, BENZINA, 44.912, ROSSO, NERO, MAN., 44 KW / 60 CV, 999 CC	€ 8.500
FIAT	PANDA CROSS, III 1.0 70CV FIREFLY S&S MILD HYBRID CROSS 4X2, 05/2024 ELETTRICA/BENZINA, 27.622, BIANCO, NERO, MAN., 51 KW / 69 CV, 999 CC	€ 14.900	SMART	FORTWO, 1.0 MHD COUPÉ PASSION MOTORE KM ZERO, 02/2008, BENZINA, 165 NERO/GRIGIO MET., NERO, SEQUENZIALE, 2/3-PORTE, 52 KW / 71 CV, 999 CC	€ 5.900
FIAT	PANDA, II 1.3 MJT 16V DPF DYNAMIC, 04/2011, DIESEL, 126.000, GRIGIO MET, GRIGIO/NERO, MANUALE, 55 KW / 75 CV, 1248 CC	€ 5.700	SUZUKI	SWIFT, 1.2 HYBRID 90CV TOP, 07/2019, ELETTRICA/BENZINA, 39.900, BLU MET, GRIGIO MAN., 66 KW / 90 CV, 1242 CC	€ 12.800
FIAT	PUNTO, IV 1.3 MJT II S&S 95CV STREET 5P, 02/2017, DIESEL, 39.358, BIANCO, NERO, MAN., USATO, 70 KW / 95 CV, 1248 CC	€ 10.900	TOYOTA	YARIS, I 1.0 16V 65CV 3 PORTE, 07/2003, BENZINA, 243166, GRIGIO SCURO MET, NERO, MAN., 48 KW / 65 CV, 998 CC	€ 2.500

3713239099 • usato@autodelfrate.com • Via Aquileia, 99/103 - PERCOTO (UD) • www.autodelfrate.com

CENTRO REVISIONI UDINE

- Servizi di Precollaudo e Collaudo autovetture fino a 35 q.li
 - Revisioni Motoveicoli e Ciclomotori Tricicli e Quadricicli
 - Collaudo a domicilio
- Ripristino fari opacizzati
- Vendita auto

CENTRO REVISIONI UDINE S.c.a. R.L. V.le Palmanova, 248 - Udine • Tel. 0432 612050 • info@centrorevisioni.it • www.centrorevisioniudine.it

CARS

99

CI PIACE VENDERE AUTO E LO FACCIAMO

AL TUO SERVIZIO E SECONDO LE TUE ESIGENZE!

VIENI A SCOPRIRE LE **AUTO PIÙ RICERCATE**

A **PREZZI** SORPRENDENTEMENTE **VANTAGGIOSI!**

PASSA A TROVARCI O CONTATTACI:

Via Cividina, 99/B - UDINE

0432 419702 • 348 4253359

info@cars99udine.it - **www.cars99udine.it**

cars99udine.it

VALUTIAMO IL TUO USATO!

PAGAMENTO IMMEDIATO!!!

1992 - 2022

ANNI AL TUO FIANCO

30

HTC

HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)

Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364

www.htc-caraudio.it

• **installazione** autoradio

• **installazione** impianti audio-video per auto

• **installazione** ganci traino

• **sanificazione** abitacolo dell'auto

• **installazione** sensori di parcheggio

• **installazione** accessori

• **installazione** vivavoce bluetooth

• **installazione** sistemi allarme

• **installazioni** interfacciabili con sistemi originali auto

• **applicazione** pellicole oscuranti per vetri

installatore specializzato

EN ISO 9001

1080P FULL HD Recording

Lane Departure Warning System (LDWS) per prevenire potenziali incidenti

Modalità Parcheggio per salvaguardare il veicolo in vostra assenza

Car Video Recorder

IL VOSTRO PIÙ AFFIDABILE TESTIMONE OCULARE

Di giorno o di notte, la Car Video Recorder è il vostro testimone oculare sulla strada. È dotata di:

- PC Tool per Windows per rivedere i percorsi dei vostri viaggi

- ricevitore GPS integrato per registrare le vostre guide

- rilevatore incidente tramite sensore G

INCLUSA UNA SCHEDA DI MEMORIA MICRO SDHC in grado di registrare in Full HD, fornisce una durata costante e una lunga resistenza.

PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI INQUADRA IL QR CODE

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

ZORNGIOTTI

AUTOMOBILI

Via Vino della Pace 18 - 34071 Cormons (GO)

Tel. 0481 60595 - www.zorgniotti.com

Auto Scout24

Attestato di Eccellenza 2024

assegnato a

Zorgniotti Automobili s.r.l.

★★★★★

valutato 4,8/5 dagli utenti di AutoScout24

Data rilevazione: Dicembre 2021

Patrizia Parajola

Head of Sales Operation

Michèle Mango

Sales Director

www.autoscout24.it

VOLKSWAGEN

GOLF 5 PORTE GOLF 5P 1.4 TSI 125CV

16.900 €

+PASSAGGIO

08/2018

80.000

FORD FIESTA

5 PORTE FIESTA 5P 1.1 PLUS 70CV

8.700 €

+PASSAGGIO

01/2018

121.000

PEUGEOT 3008

1.2 HYBRID 48V ALLURE PACK 145CV E-DCS80CV

30.900 €

+PASSAGGIO

2025

0

SUZUKI SWIFT

1.2 TOP

10.999 €

+PASSAGGIO

04/2018

82.000

SEAT IBIZA

5 PORTE IBIZA 1.0 MPI 80CV

13.999 €

+PASSAGGIO

01/2023

34.000

SUZUKI IGNIS

IGNIS 1.2H COOL 2WD

12.900 €

+PASSAGGIO

06/2020

41.000

PEUGEOT 3008

1.5 BLUEHD ACTIVE PACK S&S 130CV

15.900 €

+PASSAGGIO

06/2022

166.000

MERCEDES CLASSE C

STATION WAGON C SW 200 D (BT) EXECUTIVE AUTO

15.900 €

+PASSAGGIO

04/2018

180.000

RENAULT CAPTUR

1.0 ECO-G TECHNO 100CV

23.900 €

+PASSAGGIO

2025

0

CITROEN C3

1.2 PURETECH 82CV FEEL

NEOPATENTATI

HYUNDAI ix20

1.6 CRDI COMFORT

NEOPATENTATI

OPEL ANTARA

2.2 CDTI 163CV COSMO 4WD

NEOPATENTATI

TOYOTA YARIS

1.3 DUAL SOL 5P

NEOPATENTATI

AUTOVETTURE

ALFA ROMEO MITO

1.3 MJT 90CV Progression NEOP.

nero met.

2009

AUDI A4 AVANT

2.0 TDI 140CV

nero met.

2005

CITROEN C3

1.2 puretech 82CV Feel NEOP.

nero met.

2017

FIAT 500

1.2 69CV S NEOPATENTATI

bianco

2015

FIAT GRANDE PUNTO

1.3 MJT 3p Dynamic

azzurro

2007

FIAT PANDA

1.2 Dynamic NEOPATENTATI

arancio

2009

FIAT PANDA

1.0 ie L NEOPATENTATI

blu met.

1994

HYUNDAI ix20

1.6 CRDI Comfort NEOP.

bianco

2016

LANCIA MUSA

1.4 16V Platino NEOP.

oro met.

2007

MAZDA CX-5

2.2 Exceed 175CV 4WD

bianco

2014

MERCEDES A180

CDI Avantgarde NEOP.

bianco

2012

OPEL ANTARA

2.2 CDTI 163CV Cosmo 4WD

nero met.

2012

RENAULT CLIO

1.2 Life 5p imp. GPL NEOP.

nero met.

2016

TOYOTA YARIS

1.3 Style 5p NEOPATENTATI

grigio met.

2012

TOYOTA YARIS

1.3 Dual Sol 5p NEOP.

grigio met.

2009

TOYOTA YARIS

1.0 Sol 3p NEOPATENTATI

grigio met.

2005

VEICOLI COMMERCIALI E FUORISTRADA

FIAT SCUDO

1.6 MJT 90CV

blu met.

2010

FIAT SCUDO

2.0 MJT 130CV

bianco

2010

FORD TRANSIT

350 2.4 TDCi cassone 3posti

bianco

2006

FORD TRANSIT

2.2 TD cassa furgonata

bianco

2006

OPEL VIVARO

1.9 DI PC-TN furgone 2posti

bianco

2001

VOLKSWAGEN CADDY

1.9D furgone 2posti

bianco

1999

VOLKSWAGEN LT

2.5 TDI cassone

bianco

1990

F.LLI SCARPOLINI

TALMASSONS

FRAZ. FLUMIGNANO

(ZONA ARTIGIANALE)

VIA 8 MARZO, 2

TEL. 0432 766175

CELL. 335 6196316

CARROZZERIA

OFFICINA

DIAGNOSI

COMPUTERIZZATE

LAVAGGIO E

SANIFICAZIONE

INTERNI

Un concept car che fonde stile retrò, tecnologie all'avanguardia e una visione della mobilità elettrica che guarda oltre il presente

Con Mercedes-Benz Vision Iconic, l'eleganza del passato progetta il futuro



Nel proporre il Vision Iconic, Mercedes-Benz reinterpreta un dialogo tra la propria storia e le sfide future. L'ispirazione proviene da modelli di pregio degli anni '30 e '60 — come la serie 600 Pullman e le linee morbide delle coupé storiche — ma non come semplice esercizio nostalgico. Il risultato

è una silhouette allungata, un cofano pronunciato e proporzioni da gran turismo elegante, che comunicano maestosità e presenza scenica. Il frontale è dominato da una griglia illuminata che occupa un ruolo estetico centrale, pur non essendo più funzionale come nei modelli a combustione. Alla reinterpretazione

classica del “muso” si aggiungono dettagli tecnologici attuali: la stella Mercedes sul cofano diventa elemento luminoso, mentre il contorno della griglia è valorizzato da accenti di luce che ne esaltano i volumi. Il concetto complessivo è quello di un “scultoreo in movimento”, capace di coniugare la classicità con un

linguaggio visivo contemporaneo, senza cedimenti al minimalismo estremo.

TECNOLOGIE CHE RIDEFINISCONO IL CONCETTO DI AUTO
La funzione primaria del Vision Iconic non è tanto quella di essere un veicolo di serie, quanto

un banco di sperimentazione tecnologica. Al centro della sua proposta troviamo la tecnologia neuromorfica, ovvero sistemi di calcolo ispirati al funzionamento del cervello umano, pensati per gestire in modo più efficiente i dati legati alla guida autonoma e ridurre i consumi energetici dei processori onboard. Inoltre, l'auto prevede l'adozione del steer-by-wire, eliminando il collegamento meccanico tra volante e ruote e affidando la sterzata a comandi elettronici. Questo consente una maggiore flessibilità operativa, come la regolazione del rapporto di sterzata in manovra. Anche la gratificazione energetica non è trascurata: la carrozzeria è rivestita con vernice solare — pannelli fotovoltaici integrati — che in condizioni ideali possono contribuire a chilometraggi aggiuntivi significativi. Infine, il concept prefigura la possibilità di livelli di guida autonoma fino al Level 4, dove il veicolo può gestire autonomamente molteplici situazioni stradali, lasciando al guidatore un ruolo più da supervisore che da attore principale.

ABITARE IL REGNO DEL LOUNGE SU QUATTRO RUOTE
L'abitacolo del Vision Iconic è concepito come un salotto lussuoso, dove materiali, atmosfera e interfaccia convivono armonicamente. Le sedute sono rivestite in velluto blu profondo, scelte per trasmettere un senso tattile di raffinatezza, mentre inserti in ottone e dettagli metallici impreziosiscono l'insieme, richiamando il glamour della grande aristocrazia automobilistica. Il pavimento in marqueterie di paglia, con decorazioni in stile Art Deco, introduce un tocco

artigianale e raffinato nella visione tecnologica. Il cruscotto è realizzato in vetro e definito “hyper-analog”: qui si mescolano comandi fisici e display nascosti, con una plancia che sembra fluttuare e un cluster strumenti che si anima all'apertura delle portiere. Lo spazio è pensato per una fruizione rilassata durante la guida autonoma: non è solo un ambiente di controllo, ma una scenografia di comfort, eleganza e stimoli visivi. Ogni elemento è concepito per evocare emozione e sostenere un dialogo tra passato e futuro.

IL MARCHIO MERCEDES VERSO UNA NUOVA ERA ANCORA PIÙ ICONICA
Pur essendo improbabile che il Vision Iconic diventi realtà in forma identica, la sua importanza è altissima. Funziona come manifesto di direzione per Mercedes-Benz, un indizio su come si possono integrare eredità di marca e innovazione radicale. Molti elementi — dall'illuminazione griglia, al mix di materiali, ai concetti di energia solare — potrebbero trovare attuazione nei futuri modelli di serie. In questo senso, il Vision Iconic ha una funzione educativa per il brand e per il pubblico: indica che il design del domani non dovrà rinnegare l'identità storica, ma reinterpretarla. Il veicolo proietta Mercedes in un'epoca in cui l'elettrico, le tecnologie digitali e il lusso esperienziale si intrecciano strettamente. Alla fine, il valore del concept sta più nel “cosa può diventare” che nel “cosa è oggi”. Sta alla divisione progetturale e agli ingegneri trasformare queste idee in soluzioni reali, scalabili e sostenibili, accompagnando così il marchio verso una nuova “era iconica”.



AUDI Q5
40 SPORT 4X4
€ 29.700



ALFA ROMEO STELVIO 2.2
190CV Q4 EXECUTIVE 2021
€ 25.800



JEEP COMPASS 1.3
PHEV 4WD LIMITED 05/2021
€ 23.300



FIAT 500 X 1.5 SPORT
130CV 2024
€ 21.500



FIAT TIPO 1.0 5 PORTE,
100CV KM 48.000
€ 14.500



PANDA 1.0 HYBRID
2024 CITY LIFE, KM 1
€ 13.500

MODELLO	ANNO	COLORE	KM	PREZZO
AUDI A3 TDI S.BACK C.A	lug-20	grigio met.	75.000	€ 21.900
FIAT DOBLÒ MAXI	2021	bianco	66.000	€ 14.200+IVA
FIAT DUCATO 2.3 MJT CH1	2019	bianco	60.100	€ 15.980+IVA
FIAT 500 1.0 HYBRID	2023	rosso	8.600	€ 14.900
FIAT 500 X 1.0 BENZ BUSINESS	mag-23	nero	39.658	€ 16.800
FIAT PANDA 1.0 HYBRID CROSS	2024	rosso	21.900	€ 14.900
FIAT PANDA 1.0 HYBRID 70CV	2023	nero	7.800	€ 12.500
FIAT TIPO 1.0 100CV 5P	dic-22	grigio	47.906	€ 14.500
JEEP RENEGADE 1.3 150 CV LIMITED	2020	nero	27.000	€ 21.500
JEEP RENEGADE 1.3 PHEV 190CV	2021	nero	18.200	€ 22.500
LANCIA YPSILON 1.0 HY MARYNE	2021	bianco	31.300	€ 12.700
MERCEDES SLK KOMPR.	2024	nero	104.00	€ 12.000
OPEL CORSA 1.2 GSI	2023	rosso	32.769	€ 14.950
OPEL CORSA 1.2 GSI 100CV	giu-23	rosso	32.700	€ 14.900
OPEL MOKKA 1.2 ULTIMATE	mar-23	nero	16.752	€ 20.600
SEAT LEON SPORTSTOURER	mag-22	grigio	75.303	€ 17.800
VOLKSWAGEN PASSAT 1.6 BUSINESS	2019	grigio	95.000	€ 20.500

aguzzoni
la passione ci guida

Da noi la vettura usata che cercavi, **PRONTA, GARANTITA E TUTTA FINANZIABILE**

CHIAMA
349 8048018 • 339 5641845

AGUZZONI SPA
Via Terza Armata, 119 • Gorizia

SABATO MATTINA APERTO!

*le foto possono non corrispondere al modello in offerta.

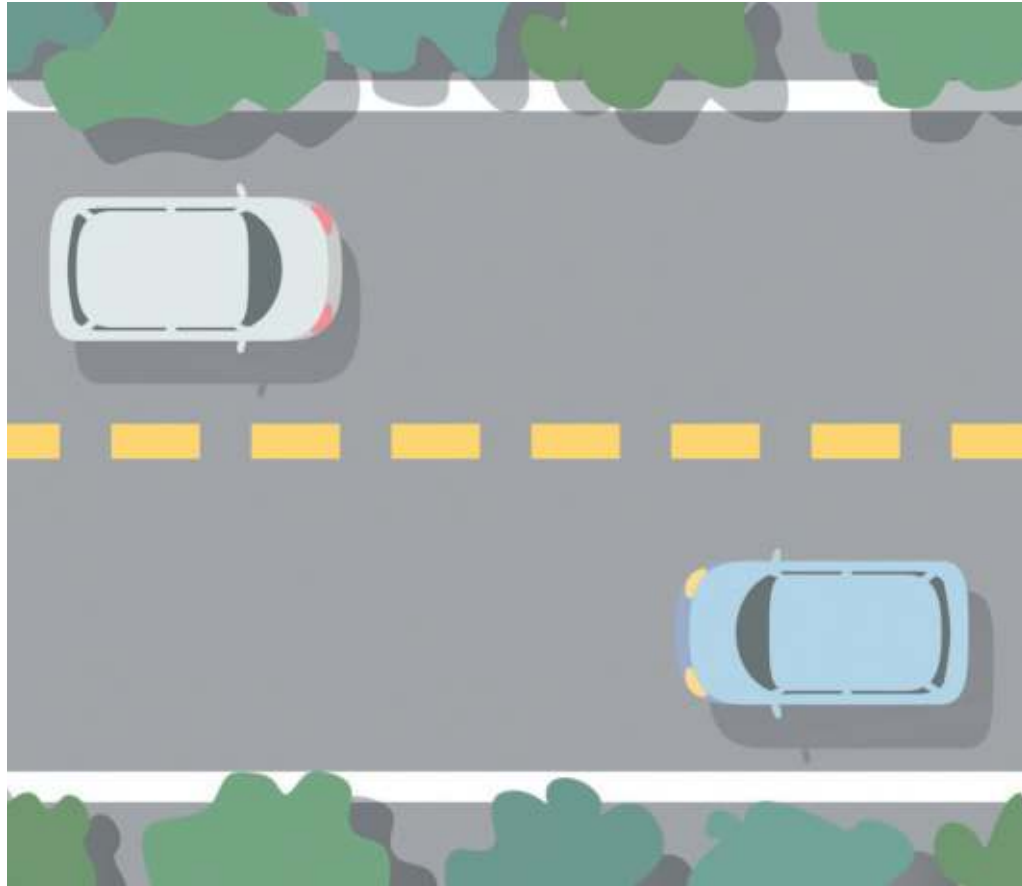
Come riconoscere i pericoli e guidare con maggiore consapevolezza

Gli errori più comuni su incroci e precedenza

Gli incroci rappresentano uno dei punti più delicati della circolazione stradale, poiché qui convergono veicoli provenienti da direzioni diverse e spesso con velocità differenti. Le regole di precedenza sono pensate per garantire fluidità e sicurezza, ma non sempre vengono rispettate, sia per distrazione sia per scarsa conoscenza del codice della strada. La regola generale prevede che chi proviene da destra abbia la precedenza, salvo diversa indicazione data da segnali verticali o semafori. Tuttavia, molti conducenti tendono a sottovalutare l'importanza di rallentare in prossimità di un incrocio, dando per scontato che gli altri rispettino le regole. Questo atteggiamento, unito a una scarsa attenzione all'ambiente circostante, è spesso causa di incidenti anche gravi. Rispettare la segnaletica e prestare massima concentrazione sono elementi imprescindibili per ridurre i rischi, considerando che la maggior parte degli errori si verifica proprio in contesti urbani dove il traffico è intenso e le situazioni di conflitto frequenti.

GLI ERRORI PIÙ FREQUENTI COMMESSI DAGLI AUTOMOBILISTI

Tra gli sbagli più diffusi c'è la mancata osservanza della precedenza a destra, che in assenza di segnaletica specifica resta la regola principale. Molti condu-



centi, convinti di avere la strada libera o forti della propria abitudine quotidiana, ignorano la presenza di veicoli provenienti da altre direzioni. Un altro errore frequente riguarda la scarsa visibilità in prossimità di incroci, aggravata da parcheggi selvaggi,

curve cieche o ostacoli lungo la carreggiata: in questi casi, la prudenza dovrebbe prevalere, ma spesso non accade. Anche l'errata interpretazione dei segnali è una fonte costante di rischio: capita che alcuni automobilisti ignorino stop e dare

precedenza, oppure che si fermano quando non è necessario, creando confusione e rallentamenti. Non va sottovalutato poi l'uso del cellulare durante la guida, che riduce notevolmente la concentrazione e rende più difficile

reagire tempestivamente a un veicolo che sorraggiunge. L'abitudine di superare i limiti di velocità in prossimità degli incroci contribuisce a rendere gli incidenti ancora più gravi, perché i tempi di frenata si allungano e lo spazio di reazione si riduce.

COMPORAMENTI A RISCHIO DI MOTOCICLISTI, CICLISTI E PEDONI

Non solo automobilisti: anche motociclisti e ciclisti incorrono spesso in errori agli incroci, dove la vulnerabilità è maggiore. Le due ruote, più agili e veloci, tendono talvolta a sorpassare le file di auto ferme, esponendosi a veicoli che svoltano improvvisamente senza accorgersi della loro presenza.

Questo tipo di manovra, unito alla scarsa distanza di sicurezza, è una delle principali cause di urti laterali. I ciclisti, inoltre, rischiano di non essere visti, soprattutto nelle ore serali o se non adeguatamente illuminati. Anche i pedoni commettono errori: attraversare fuori dalle strisce o non attendere il verde al semaforo può trasformarsi in un gesto azzardato, soprattutto agli incroci a più corsie. Per ridurre questi rischi, è fondamentale che tutti gli utenti della strada rispettino le regole e che gli automobilisti adottino uno stile di guida difensivo, capace di prevedere i comportamenti altrui. L'educazione stradale e la consapevolezza del re-

ciproco rispetto restano strumenti fondamentali per garantire una convivenza sicura negli incroci urbani ed extraurbani.

PREVENZIONE, FORMAZIONE E NUOVE TECNOLOGIE

Per diminuire il numero di incidenti agli incroci, è necessario agire su più fronti. Da un lato la formazione dei conducenti, che dovrebbero aggiornarsi costantemente sulle norme di circolazione e non limitarsi alle nozioni apprese al momento della patente. Dall'altro, l'infrastruttura viaria deve essere adeguata, con segnaletica chiara, incroci ben illuminati e visibilità garantita. Le campagne di sensibilizzazione sulla sicurezza stradale, promosse da enti pubblici e privati, hanno un ruolo importante nell'informare i cittadini, ma è la responsabilità individuale a fare la differenza.

Le nuove tecnologie possono rappresentare un valido supporto: i sistemi di frenata automatica d'emergenza, gli avvisi di collisione e i sensori di angolo cieco riducono la possibilità di errori umani. Tuttavia, nessun dispositivo potrà mai sostituire la prudenza e l'attenzione del guidatore. Adottare comportamenti corretti, rispettare la segnaletica e tenere alta la concentrazione sono le basi per ridurre i rischi agli incroci, trasformando un punto critico della viabilità in un passaggio sicuro per tutti gli utenti della strada.

ANTICIPIAMO IL NATALE

EXTRA SCONTI su KM 0, aziendali e usato

KM ZERO
KGM KORANDO

Listino ~~33.252,00 €~~

Promo 21.900,00 €
Oppure tua da 288,96€/MESE*

KM ZERO
MITSUBISHI ECLIPSE CROSS

Listino ~~49.490,00 €~~

Promo 27.500,00 €
Oppure tua da 366,00€/MESE*

KM ZERO
DS 3

Listino ~~36.300,00 €~~

Promo 23.900,00 €
Oppure tua da 314,87 €/MESE*

KM ZERO
CITROEN E-C4

Listino ~~40.698,00 €~~

Promo 19.900,00 €
Oppure tua da 263,24€/MESE*

KM ZERO
PEUGEOT 2008

Listino ~~27.790,00 €~~

Promo 18.900,00 €
Oppure tua da 250,33€/MESE*

KM ZERO
PEUGEOT 208

Listino ~~25.066,00 €~~

Promo 18.400,00 €
Oppure tua da 243,88€/MESE*

KM ZERO
KGM TIVOLI

Listino ~~25.100,00 €~~

Promo 16.900,00 €
Oppure tua da 224,52€/MESE*

KM ZERO
CITROEN C3

Listino ~~17.890,00 €~~

Promo 16.200,00 €
Oppure tua da 215,48€/MESE*

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Es. di finanziamento per clientela privata con durata 84 mesi su RINEGOZIAZIONE. Prezzo di listino incluse opzioni €27500,0. Prezzo promo €27500,00, chiavi in mano, IVA e MSS incluse (IPT e imposta di bollo su conformità escluse). Validità in caso di adesione al finanziamento Rateale NCL01. Anticipo €5580,00. Imposta sostitutiva sul contratto €55,79. Spese di incasso mensili €3,50. Spese pratica pari a €395,00. Importo totale del credito €22315,00. Interessi €8082,33. Importo totale dovuto €30852,29, rate mensili da €366,00. TAN (fisso) 9,25%, TAEG 10,76%. Informazioni europee di base sul credito ai consumatori presso le Concessionarie e sulla pagina trasparenza del sito di Stellantis Financial Services Italia S.p.A.. Salvo approvazione Stellantis Financial Services Italia S.p.A.. Offerta valida con immatricolazione entro il Mercoledì 31 Dicembre 2025 23:59, presso le concessionarie aderenti all'iniziativa.



TAVAGNACCO

Via Nazionale, 74
☎ 0432.1453111

PORDENONE

Viale Venezia, 97/A
☎ 0434.1571460

SAN DONA' DI PIAVE

Via Calnova, 156
☎ 0421.762530

PORTOGRUARO

Viale Pordenone, 49
☎ 0421.762510

portomotori.it





clickar
FCA BANK GROUP

oltre duecento occasioni su
www.vida-auto.it



DACIA DUSTER 1.5 DCI 110CV
4X2, 2014, NAVI SAT, CRUISE, CARPLAY,
BLUETOOTH, KM 168.000, € 7.500



A. R. TONALE 1.6 D 130CV TCT6 TI,
2023, NAVI SAT, CRUISE, CARPLAY,
RETROCAM, KM 34.445, € 27.500



A. R. GIULIA 2.2 T VELOCE Q4 210
CV, 2022, PELLE, NAVI, CARPLAY,
RETROCAM, KM 20.325, € 39.800



FIAT TIPO 1.3/1.6 MJT SW 2020/22,
NAVI SAT, CRUISE, CARPLAY, CERCHI 17,
KM CERTI, DA € 15.350



LANCIA YPSILON 1.0 FIREFLY 5P,
2020>23, CARPLAY, PARK SENS,
BLUETOOTH, KM CERTI, DA € 12.750



FIAT PANDA 1.0 HYBRID, 2022/23/24,
BLUETOOTH, VIVAVOCE, CLIMA, USB,
KM CERTI, DA € 12.300



JEEP COMPASS 1.6 MJT & 1.3
PHEV, NAVI SAT, CRUISE, CARPLAY,
RETROCAM, KM CERTI, DA € 22.350



A. R. STELVIO 2.2 TD Q4 AT8, 2020/21,
NAVI, CRUISE, XENO, RETROCAM,
CARPLAY, KM CERTI, DA € 27.250



JEEP RENEGADE 1.0 T3/1.3 T4 DCT &
1.6 MJT DCT 2019>22, CARPLAY, NAVI,
RETROCAM, DA € 18.750



SMART FORTWO 70 1.0 2P AUT, 2017,
RADIO, BLUETOOTH, CRUISE, MP3, USB,
KM 121.654, € 9.900



RANGE ROVER EVOQUE 5P 2.0 ED4
PURE 150CV, 2017, PELLE, NAVI,
CRUISE, KM 130.000, € 16.400



CITROEN C3 AIRCROSS 1.5 BLUEHDI
102CV FEEL, 2019, NAVI, CRUISE,
CARPLAY, KM 103.000, € 12.250



LEXUS CT 1.8 200H CT HYBRID
EXECUTIVE, 2015, NAVI, RETROCAM,
BLUETOOTH, KM CERTI, € 12.900



FIAT 500X 1.0 T3/1.5 T4 HY DCT, 1.3/1.6
MJT 2021>23, CARPLAY, NAVI, CRUISE,
KM CERTI, DA € 15.850



FIAT 500 1.0 HYBRID LOUNGE, 2022,
CRUISE, BLUETOOTH, CARPLAY, NAVI,
KM 20.000, DA € 12.350

e molte
ancora...



MITSUBISHI COLT 1.0 TURBO INVITE, 2024, CARPLAY,
CRUISE, FARI LED, CARPLAY, KM 17.616 € 15.700

PEUGEOT 208 1.2 ACTIVE 100CV, 2020, CARPLAY, CRUISE,
FARI LED, BLUETOOTH, KM 28.417 € 14.250

LEXUS CT 1.8 200H CT HYBRID EXECUTIVE, 2015, NAVI,
RETROCAM, BLUETOOTH, KM CERTI € 12.900

CITROEN C5 AIRCROSS BLUEHDI 130 EAT8 FEEL, 2022, NAVI,
CRUISE, CARPLAY, KM 52.000 € 22.800

RANGE ROVER EVOQUE 5P 2.0 ED4 PURE 150CV, 2017,
PELLE, NAVI, CRUISE, KM 130.000 € 16.400

OPEL CROSSLAND 1.5 D 110CV, 2024, CARPLAY, CRUISE,
BLUETOOTH, FARI LED, KM 6.427 € 19.400

BMW X1 SDRIVE 18D ADVANT, 2021, BLUETOOTH, NAVI,
CRUISE, PARK SENS, KM 88.625 € 21.800

FIAT 500E ICON 43KW, 2020/22, CARPLAY, BLUETOOTH,
PARK SENS, KM CERTIFICATI DA € 14.400

CITROEN C3 AIRCROSS 1.5 HDI EAT6, 2021, NAVI, CRUISE,
CARPLAY, PARK SENS, KM 50.000 € 15.850

BMW X1 SDRIVE18D BUSINESS, 2016, CERCHI 19, NAVI,
BLUETOOTH, PARK SENS, KM 170.000 € 15.800

FIAT 500L 1.3 MULTIJET 95CV CONNECT, 2021, CRUISE,
BLUETOOTH, CARPLAY, KM 30.626 € 16.850

AUDI A4 AVANT 35 TDI 143CV S TRONIC, 2021, NAVI SAT,
CRUISE, BLUETOOTH, KM 52.224 € 27.800

FIAT DOBL 1.6 MJT 105CV 3 POSTI CARGO, 2022, RADIO,
BLUETOOTH, USB, KM 50.000 € 13.800 + IVA

PEUGEOT BOXER 33 2.2 140 L2H2, 12/2020, PIANALE,
PANNELLATURE, KM 71.600 € 16.500 + IVA

FORD TRANSIT 2.0 TDCI, 9 POSTI, CAMBIO AUTO,
BLUETOOTH, PARK SENS, KM 60.000 € 27.500 + IVA

Responsabile usato
338 8584314

LATISANA
0431 510050 0431 50141

CODROIPO
0432 908252

PORTOGRUARO
0421 74126



**Vuoi rottamare la tua auto
gratis?
Ti serve un ricambio usato
o nuovo?
CONTATTACI**



**CONVENZIONATO
CON LE MAGGIORI CASE
AUTOMOBILISTICHE**

**VASTA GAMMA RICAMBI
USATI E NUOVI**

**SI EFFETTUANO
RITIRI DELL'AUTO
DA ROTTAMARE
A DOMICILIO**

SUPER VALUTAZIONE PER VETTURE RECENTI INCIDENTATE

Chiama al 0432 561186 - Fax 0432 568841 - E-mail: amministrazione@autobattel.it

Serenamente ci ha lasciati



ELENA DREOSSI
di 94 anni

Lo annunciano la sorella Diva, i nipoti Ellis e Walter con Eliana e Giuliana con Alberto assieme ai parenti tutti.
Il funerale avrà luogo oggi martedì 18 novembre, alle ore 15.00, nella chiesa parrocchiale di Pozzalis, giungendo dall'ospedale di San Daniele del Friuli.
Un grazie di cuore al personale della Casa di Riposo di San Daniele del Friuli e a quanti vorranno onorare la cara Elena.

Pozzalis di Rive D'Arcano, 18 novembre 2025
O.F. Fides di Mattia Sammarco - Fagagna - Tel. 0432 1512201

Ci ha lasciati



GUERRINO LOSCHI
di 85 anni

Lo annunciano addolorati la moglie, i figli, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 19 novembre alle ore 15 presso il Duomo di Tricesimo, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Tricesimo, 18 novembre 2025
*O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305
Casa Funeraria tel. 0432/851552
www.mansuttitricsimo.it*

E' mancato all'affetto dei suoi cari



GUGLIELMO SERETTI
di 95 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia Fulvia, il figlio Alviero con Norma, le nipoti Giulia e Lisa con Alessandro, i pronipoti Matilde e Leone, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo Mercoledì 19 Novembre alle ore 15.00 nel Duomo di San Giorgio di Nogaro, giungendo dall'Ospedale di Palmanova.
Si ringraziano tutti coloro che vorranno onorarne la memoria.

San Giorgio di Nogaro, 18 novembre 2025
O.f. Ietri, San Giorgio di Nogaro - tel. 0431/65042

Ci ha lasciati



DARIO VIRGILIO
di 81 anni

Ne danno il triste annuncio Mirella, Cristian e tutti i suoi cari.
I funerali si svolgeranno mercoledì 19 novembre alle ore 14.00 presso la Madonna della Tavella a Plaino, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Plaino, 18 novembre 2025
*CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, Via Calvario 101 tel. 0432-1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432-481481
www.onoranzemansutti.it*

Il Presidente Michelangelo Agrusti, il Direttore Generale Massimiliano Ciarrocchi, gli Organi Sociali e tutti gli Imprenditori Associati di Confindustria Alto Adriatico partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Cavaliere dell'Ordine al merito del lavoro Dott. GIAN MARIO ROSSIGNOLO

Trieste, 18 novembre 2025

E' mancato all'affetto dei suoi cari



ALBERTO SGARBAN
di 94 anni

Lo annunciano la moglie Sandra, i figli Morena e Mauro, l'amata nipote Sara e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 19 novembre alle ore 10.30 nella chiesa di Sant'Andrea (Paderno), partendo dalla Casa Funeraria Marchetti in via Tavagnacco, 150 a Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Udine, 18 novembre 2025
*MARCHETTI CASA FUNERARIA UDINE, via Tavagnacco nr.150
MARCHETTI ONORANZE FUNEBRI UDINE - POVOLETTO, tel.0432/43312
Messaggio di cordoglio:
www.onoranzefunebrimarchetti.it*

ALBERTO SGARBAN

Si associano al lutto Stefano Zuban, Fulvio Pascon e tutti i colleghi di Morena.

Trieste, 18 novembre 2025

Dopo breve malattia, ci ha lasciati



LEDA TURELLO in RE
di 79 anni

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 19 novembre alle ore 14.30 nella chiesa di Chiasiellis, partendo dall'ospedale civile di Palmanova.
Questa sera alle ore 19 reciteremo il Santo Rosario nella locale chiesa.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

Chiasiellis, 18 novembre 2025
*Of. Mucelli & Camponi, Mortegliano-Palmanova-Manzano-Porpetto tel.0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com*

Partecipano al lutto:
- Famiglia Giuliano Della Vedova

E' mancato all'affetto dei suoi cari



GIOVANNI BATTISTA BALBUSSO
di 71 anni

Lo annunciano la moglie Ezia, i figli Manuel e Monica con William, le adorate nipoti Allison ed Evelyn, i fratelli, la sorella e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 19 novembre alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Sammardenchia partendo dall'ospedale civile di Udine.
Seguirà Cremazione.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria ed in particolare la Dottoressa Murati e il reparto di Cardiocirurgia dell'ospedale di Udine per le amorevoli cure prestategli.

Sammardenchia, 18 novembre 2025
*Pax Eterna Onoranze Funebri di Herik Beltrame, Udine - Pozzuolo del Friuli.
www.paxeterna.it*

É mancato



RINO BRUNI
di 76 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Marisa, il nipote Gabriele e la cognata Silva.
Lo saluteremo mercoledì 19 novembre alle ore 15.00 presso la Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101.

Mereto di Tomba, 18 novembre 2025
*CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, Via Calvario 101 tel. 0432-1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432-481481
www.onoranzemansutti.it*

I familiari annunciano la perdita del caro



ROLANDO BURG
di 97 anni

Il funerale sarà celebrato mercoledì 19 novembre, alle ore 15:30, in Duomo a Cervignano, partendo dall'ospedale di Palmanova.
Un ringraziamento particolare a tutto il personale del Pronto Soccorso, dei reparti RSA e Medicina dell'ospedale di Palmanova, per la professionalità e gentilezza dimostrata.
Si ringraziano quanti vi parteciperanno.

Cervignano del Friuli, 18 novembre 2025
O.f. Pinca, Cervignano tel. 0431/32420

Ci ha lasciato



GIULIO DEL NEGRO "LULO"
di 79 anni

Ne danno l'annuncio la sorella Anna, il fratello Checo, i parenti e tutti gli amici.
Lo saluteremo in forma privata.

Tarcento, 18 novembre 2025
of Anegl - of La Perla 0432 726443 - 0432 785317

ANNIVERSARIO
18/11/2020 18/11/2025



LORETTA MARIA CASTENETTO ved. SCUNTARO

Sei sempre nei nostri cuori. I tuoi cari.

Tricesimo, 18 novembre 2025
O.F. Mansutti Tricesimo

Serenamente ci ha lasciati



MARIO LORENZO RAPRETTI (Renzo)
di 93 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Tullia, le figlie Anna con Luca, Chiara con Denis, i nipoti Elisa, Giacomo, Caterina, Nicola e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 19 novembre alle ore 10.30 presso il Duomo di Palmanova, partendo dall'abitazione dell'estinto.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Palmanova, 18 novembre 2025
*Of. Mucelli & Camponi, Palmanova-Mortegliano-Manzano-Porpetto tel.0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com*

Ci ha lasciati



GABRIELE VICENZINO
di 64 anni

Ne danno l'annuncio i figli Erika e Luca, la moglie Orietta e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 19 novembre, alle ore 15, nella chiesa di Porpetto, arrivando dall'ospedale di Udine.
Seguirà cremazione.
Un sentito ringraziamento a tutto il personale della Zaffiro di Via Cividina a Magnano in Riviera, in particolare a Jasmine.
La veglia si terrà questa sera, alle ore 18, nella chiesa di Porpetto.

Porpetto, 18 novembre 2025
O.F. Bernardis Manzano - San Giovanni al Natissone Corno di Rosazzo tel. 0432 - 759050

1° ANNIVERSARIO
18-11-2024 18-11-2025



ARTURO PERINI

Sei sempre nei nostri cuori. La tua famiglia, la sorella e gli amici.

Fagagna, 18 novembre 2025
O.F. Fides di Mattia Sammarco - Fagagna - Tel. 0432 1512201

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.30

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI

nord est multimedia

LE LETTERE

Vita in montagna
«**Sindaci, serve quella variante**»

Gentile direttore, dopo aver scritto che «è ora di disfare questa Regione inventata, onnipotente e prepotente: due Province autonome, Friuli (Ud e Pn) e Venezia-Giulia (Ts e Go) e nella montagna le Comunità di vallata», mi sarei aspettato che qualcuno prendesse penna e calamaio e dicesse qualcosa. Non pare. Eppure l'ipotesi avrebbe solide basi geografiche e storiche, a differenza del passaggio clamorosamente opportunistico di Sappada al Friuli. Evidentemente una tenace e quotidiana autodeterminazione mediante l'autonomia non interessa. Anzi sembra ormai che a nessuno gliene importi niente di niente. Indifferenza verso la democrazia e il suo destino, tattica e vita alla giornata, e una politica senza idee per la semplice ragione che grandi idee non se ne vedono più. Ordinaria amministrazione, sagre, scarpets e cjalcins, contributi alle associazioni, residenze artistiche e altre stupidaggini non ti fanno certo passare neanche brevemente alla storia. Nonostante il ricatto del quorum alle elezioni comunali la democrazia sta perdendo il suo popolo e ormai, spiace dirlo, che ci sia il Sindaco oppure no nessuno nota la differenza. Forse è il caso di abbandonare la letteratura dello sviluppo integrato della montagna, l'approccio bottom-up, la valorizzazione insensata di qualsiasi cosa, la monocultura etnografica e il celebre marketing turistico-culturale-territoriale. Banalmente, per vivere in montagna bisogna avere anche la possibilità di lavorare a fondovalle (non tutti possediamo unB&B) e quindi altrettanto banalmente serve una viabilità almeno decente. In valle una richiesta inascoltata da 50 anni. Basta dire che per arrivare a Tolmezzo in 25 km non c'è praticamente nessuna possibilità di sorpasso. E la recente variante di Villa Santina non obbliga gli autotreni a percorrerla, perciò abitanti e turisti seduti al dehors dei bar s'inebriano quotidianamente di vapori di zolfo e piombo tetraetile. Muoversi in auto qui è la metafora della vita in Italia: sei sempre dietro a qualcuno, incapaci e furbi che ti danneggiano personalmente in nome di una libertà che andrebbe invece regolamentata. L'appello è allora ai Sindaci di Forni Avoltri, Cormiglians, Ovaro, Prato Carnico e Rigolato: reclamino congiuntamente una variante veloce (viadotti-gallerie) fra Villa Santina e Cormiglians, chiedano un incontro urgente a Presidente e Assessore competente della Regione, Anas e FVG Strade, pretendano un rapido impegno formale da ogni soggetto. Altrimenti si mettano tutti. In entrambi i casi passeranno almeno per un po' alla storia.
Delio Strazzaboschi
Pesariis

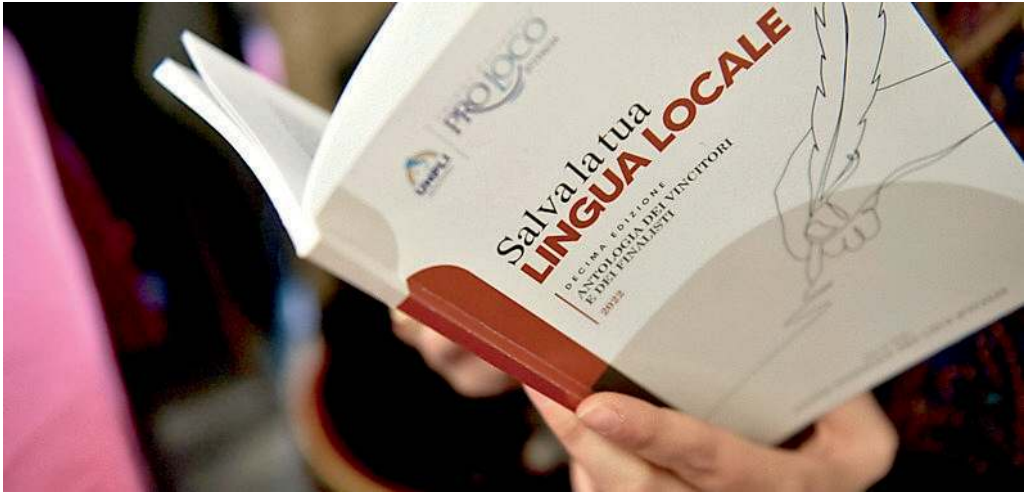
LE ATTIVITÀ DELLE PRO LOCO

DAVIDE FRANCESCUTTI

“Salva la tua lingua locale”, due primi posti al Friuli Venezia Giulia

Tanti riconoscimenti per gli autori del Friuli Venezia Giulia alla tredicesima edizione del concorso letterario “Salva la tua lingua locale”, promosso dall’Unione Nazionale tra le Pro Loco d’Italia (Unpli). Ben due primi posti assoluti per la regione, con Claudio Bearzi nella prosa inedita e Paolo Cossi nel fumetto, oltre a numerosi podi e finalisti. La cerimonia di premiazione si svolgerà il 5 dicembre nella sala della Protomoteca del Campidoglio a Roma.

«Questi riconoscimenti – commenta il presidente del Comitato regionale Unpli Fvg, Pietro De Marchi – indicano come il tessuto linguistico della nostra regione sia



Il concorso letterario dell’Unione nazionale tra le Pro Loco d’Italia è arrivato alla tredicesima edizione

sempre vivo e attivo con attenzione per tutte le tipologie di espressione artistica. Complimenti a tutti i nostri pre-

miati che portano ancora una volta in luce il valore multilinguistico e culturale del Friuli Venezia Giulia sul palcosceni-

co di “Salva la tua lingua locale”, premio di valore per il quale plaudiamo all’Unpli nazionale e al presidente Anto-

nino La Spina per l’organizzazione in tutti questi anni».

Bearzi ha vinto con le sue composizioni in lingua friulana nella variante di Forni di Sotto. Cossi, con l’opera Ti conti il Vaiont (Ti racconto il Vajont) editata dalla Società Filologica Friulana. Oltre ai due vincitori ecco gli altri piazzamenti. Premio Tullio De Mauro Sezione Saggi secondo classificato ex aequo Venicio Simonutti. Poesia edita secondo classificato ex aequo Christian Romanini. Poesia inedita seconda classificata ex aequo Claudia Salamant. Terzo classificato ex aequo Alberto De Rosa, finalista Egle Taverna. Prosa inedita finalisti Gottardo Mitri e Pierina Gallina. Musica secondo classificato ex aequo

Duo AccorDòs, finalisti Antonio Cutugno e Dj Tubet. Teatro secondo classificato Stefano Pandolfo. Fumetto terzo classificato Aldo Mereu. Inoltre menzioni speciali sono andate alle Pro Loco di Cordenons, Forgaria nel Friuli, Moimacco, Precenico, Ravis al Tagliamento, Ronchi dei Legionari, Villa Santina, Zoppola per l’opera di diffusione del premio. Con la stessa motivazione riconoscimenti anche ad associazioni, enti, editori, gruppi e altre realtà: Gruppo Costumi Tradizionali Bisiachi Odv, Società Filologica Friulana, Gruppo Cordenonese del Ciavedal, Arlef Agenzia Regionale per la Lingua Friulana e Isk Istituto per la cultura slovena. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Crolli a Roma e a Pleas
I disastri non sono mai soltanto una fatalità

Gentile direttore, ci sono notizie che si assomigliano, separate da decenni ma unite dalla stessa, drammatica sostanza. È accaduto a Roma, come settant’anni fa in Carnia, nella galleria di Pleas, sopra Cavazzo: il crollo di una struttura, la frenesia dei soccorsi, la speranza di trovare vivi gli imprigionati, e infine il dolore per chi non si è potuto salvare. Alla Torre de’ Conti, nel cuore dei Fori Imperiali, due cedimenti ravvicinati hanno travolto il lavoro di chi stava consolidando la torre. Lì, tra le pietre antiche che si sono improvvisamente sbriciolate, cinque operai sono rimasti intrappolati: quattro sono stati tratti in salvo, uno – un uomo di 66 anni, romeno – non ce l’ha fatta. Il suo corpo è stato recuperato dopo ore di scavi, in condizioni difficilissime. Quei soccorritori, chini sulle rovine, hanno affrontato gli stessi rischi che, nel maggio del 1955, toccarono ai minatori della galleria di Pleas, sotto il monte Faët, tra Verzegnis e Cavazzo, all’epoca della costruzione della centrale di Somplago. Allora, una frana improvvisa aveva chiuso in trappola cinque uomini. Per ore – e poi per giorni – si scavò con le mani, si infilarono tubi per portare aria, si ascoltarono voci flebili che imploravano: «Aria, aria, fate presto!». Due furono salvati, stremati, quasi increduli di essere vivi. Gli altri tre morirono lentamente, con pensieri rivolti ai propri cari: parole affidate ai compagni, come ultime lettere nel buio.

Anche là, come oggi, i soccorritori lottarono fino all’ultimo metro. Le due tragedie, così lontane nel tempo, raccontano la stessa verità: che la fragilità delle strutture si intreccia sempre alla fragilità umana, e che ogni disastro non è mai solo una fatalità. Se il crollo di Roma è stato documentato pressoché in diretta, la tragedia di Pleas è stata praticamente dimenticata. Ho cercato di documentarla, dopo una ricerca sui giornali dell’epoca, nelle scorse settimane sulla mia pagina facebook (<https://www.facebook.com/Pierilibris>) attraverso una ricostruzione capace di rendere, attraverso le parole dei cronisti dell’epoca (memorabili gli interventi di Isi Benini sul Messaggero Veneto, spesso in un fermo confronto con Giovanni Panozzo de L’Unità, ma diversi furono gli inviati dei giornali, come Luciano Provini per Il Piccolo, Tommaso Besozzi per il Corriere d’Informazione e altri). Quelle pagine sono state seguite con interesse e sono ancora liberamente consultabili. Parlano del dramma, dei soccorsi, delle vittime. Ieri come oggi, sono però tanti i perché, ancora senza risposta.

Pieri Stefanutti
Trasaghis

Spazi urbani a Udine
Ecco come rovinare una piazza

Gentile direttore, nei giorni scorsi passando per piazza XX Settembre a Udine ho visto l’inizio dell’allestimento della pista

di pattinaggio su ghiaccio, e sono rimasto inorridito. Se si vuole rovinare un luogo, una piazza e la sua memoria, questa è la direzione giusta. Dopo che l’ipotesi di un mercato coperto con fior di progetti, tra cui anche il mio, indicava una direzione da percorrere di qualificazione di uno spazio, ora con questa scelta squalificante ci si avvia allo svilimento, all’utilizzo becero di un luogo. Ci vorranno decenni di tempo futuro per dimenticare questo scempio. Dò di seguito alcune idee per altre questioni urbane dal significato di relativo alla città e alla comunità cittadina, irrisolte all’oggi. Mercato coperto, facciamo in piazza Primo Maggio con una struttura che si adatti anche ad altri usi e utilizziamo i bunker sotto il castello per deposito merci. Facciamo a meno di occupare il terrapieno di piazza Libertà con palchi e strutture da sagra di paese. Rivediamo tutte le occupazioni di suolo pubblico dei locali facendo di ogni spazio nel suo complesso un progetto mirato, via per via, piazza per piazza, luogo per luogo. Diamo credito a manifestazioni di qualità e non a tutte quelle di scarsissimo valore a cui assistiamo da anni, fatte solo per fare confusione e che abbassano i toni di questa città. Cerchiamo di non dare spazi di pregio a negozi in franchising come quelli che saranno sotto il municipio della città. Facciamo abbassare i prezzi di locazione di negozi ai proprietari degli stessi e le loro assurde pretese economiche, invece di tenerli sfitti e vuoti. Ristrutturiamo palazzi ed edifici del centro storico e oltre con garbo ed economia per sfatare la tendenza di Udine, una città per ricchi. Basta bar, ce ne sono troppi e offrono tutti il medesimo ovvio servizio. Ecco. Mi sono sfogato. Enrico Sello
Architetto in Udine

LE FOTO DEI LETTORI



Il ricordo della ghiacciata del 1987 ad Attimis

Il ricordo della ghiacciata di Attimis. «È il 15 gennaio 1987, Attimis è diventato una ghiacciaia, come si vede nella foto in alto del monumento. Dopo la neve – scrive Agostino Moretti che ha anche inviato la foto – ha cominciato a piovere, ma ogni goccia che cade gela subito “incartocciando” ogni cosa. Il paese è senza energia elettrica da diverse ore e le riparazioni procedono a rilento a causa del ghiaccio. L’ultima riparazione è sulla linea che sale attraverso il bosco a Subit (nell’immagine, a sinistra). Prima di mezzanotte torna la luce anche lassù e così la signora Marie di Pecol come ringraziamento ci offre un buon brulé caldo (come si vede nella foto in basso a destra)».



La serata friulana al Fogolâr Furlan di Verona

Una bellissima e partecipata serata trascorsa al Fogolâr Furlan di Verona, dov’è andato in scena lo spettacolo con Dario Zampa ed è stata organizzata anche una cena tipica con le specialità friulane. La serata ha visto anche la gradita presenza degli ex calciatori Pierino Fanna e Gigi De Agostini. Nella foto, da sinistra, Fanna, Fadini (basket Verona), Zampa e De Agostini.

AILETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L’indirizzo al quale inviare la posta è posta.lettori@messaggeroveneto.it

CULTURA & SPETTACOLI

L'evento a Trieste

Pazi Snajper Professione cecchino

Domani sera al Teatro Miela lo spettacolo su Sarajevo di Roberta Biagiarelli
«Ho scoperto ora che ad ammazzarmi poteva essere un triestino come me»

L'INTERVISTA

PAOLORUMIZ

Trent'anni fa ero a Sarajevo assediata come giornalista, e oggi, appena trent'anni dopo, scopro che ad ammazzarmi in poteva essere un triestino come me. Uno che magari conosco e incrocio in città. Uno ricco e ben coperto da una rete di omertà. Chi su questo sa moltissimo è Roberta Biagiarelli, che mercoledì, verrà proprio a Trieste per narrare – con uno spettacolo, Pazi Snajper, al teatro Miela - il mondo che il nostro misterioso killer ha frequentato da vicino: quello dei cecchini.

Roberta che ne pensi di questa ultima scoperta?

«Svela una realtà inquietante, ma che non mi sorprende. Dei cecchini stranieri si sapeva da tempo. Io l'ho capito vent'anni fa, quando, passeggiando in città a Sarajevo, un'a-

mica mi ha detto: Vedi quello lì? Durante la guerra ha fatto il cecchino».

E allora che hai fatto?

«Ho pensato a questo spettacolo, e con il fotografo Luigi Ottani sono andata nei nidi dei cecchini. Piani alti degli edifici, abbaini, anfratti nelle montagne attorno a Sarajevo. Era come se se ne fossero appena andati via. C'era un pagliericcio alla buona, coperte stropicciate, cassette per le munizioni, mozziconi di sigarette, bottiglie vuote... È stato Luigi a farmi trapiantare la città con l'occhio di chi spara».

Pensi che chiunque in certe condizioni potrebbe diventare un assassino?

«I cecchini non hanno le orecchie a punta, non si segnalano come mostri, sono persone qualunque che per ideologia, soldi, o per la patria scelgono di farsi assassini per poi tornare alla vita di sempre».

Pensi che anche questo triestino sia una persona come tante?

L'APPUNTAMENTO

Oggi un monologo sull'ecatombe a Srebrenica



“Pazi Snajper | Attenzione cecchino”, sarà in scena al Miela di Trieste domani, mercoledì, alle 20.30, in collaborazione con il Premio Luchetta e con l'Associazione Tina Modotti. In scena Roberta Biagiarelli e Sandro Fabiani, con la regia di Luca Bollero e immagini di Luigi Ottani. Lo spettacolo è prodotto da Bonawentura, Contato del Canavese e Babelia, nell'ambito di S/Paesati. Lo spettacolo sarà preceduto oggi, martedì, alla stessa ora, sempre al teatro Miela, dal monologo della stessa Biagiarelli sull'ecatombe di Srebrenica.

«Lo immagino uomo annoiato, in cerca di esperienze limite. Oggi poi, l'uso malsano della Rete può farti scivolare facilmente verso un'attrazione malsana, farti compiere un “salto di specie” da cui nessuno di noi può ritenersi immune».

Un uomo con la certezza dell'impunità...

«La cosiddetta pace di Dayton ha lasciato sul campo tanta giustizia non fatta. Certo, alcuni criminali sono stati assicurati alla giustizia. Ma in tanti, troppi, non hanno pagato. Vivono accanto ai parenti di chi hanno ucciso».

Luigi come ha inquadrato la città dall'alto?

«All'inizio la sua preoccupazione era solo “tecnica”. Come riprodurre il rapporto d'ingrandimento del cannocchiale del fucile di precisione. Nel 2015 si portò sulle montagne uno zaino di teleobiettivi e duplicatori di focale. Ma poi, appena inquadrata il vecchio mercato di Baščaršija formicolante di persone, vedendo i vol-



Un'immagine simbolo dei cecchini in azione a Sarajevo

ti delle persone da vicino, l'ho sentito in preda a un grande malessere».

Cosa si vede da lassù?

«La città, stesa come sul palmo di una mano, che si offre in tutta la sua bellezza e vulnerabilità. Allora capisci quanto è facile uccidere. Da qui la potenza evocativa delle foto di Luigi, incorniciate in formato vintage polaroid, ‘one shot’, e invecchiate per sembrare un reperto di guerra, e poi con un mirino accanto al soggetto per restituire l'attimo. Quello tra vita e morte. Poi mi sono concentrata sui testi e sulle testimonianze».

Che attualità pensi abbia

questo lavoro?

«Più che di attualità parlerei di utilità. Nelle dinamiche dalla guerra dei Balcani ci sono molti insegnamenti per leggere il presente. E' da quasi trent'anni che mi occupo di teatro storico, una narrazione che affonda le sue radici nella nostra Storia recente, questo è il mio modo di stare al mondo, la mia cifra poetica».

Qualcuno ha imparato la lezione?

«Quando ho cercato di promuovere lo spettacolo con gli organizzatori teatrali e le amministrazioni pubbliche, mi dicevano che non si può fare. E da anni che nei teatri italiani

LA RASSEGNA DI LIBRI

Autori sotto tiro di scena a Mortegliano Si parte oggi con **Giammarco Menga**

MARISTELLA CESCUTTI

Si apre oggi “Libri. Autori sotto tiro”, manifestazione a cura del Comune di Mortegliano giunta alla sua settima edizione, che porterà sul palco autori di calibro nazionale. Gli scrittori presenteranno il loro ultimo lavoro, al termine saranno quindi disponibili a un dialogo con il pubblico. I temi trattati, di grande attualità, vanno dalla politica, alla cultura allo sport, alla narrativa per ragazzi, alla medicina, all'informazione religiosa.

Il sindaco Roberto Zuliani e l'assessore alla Cultura e vi-

cesindaco Luca Fasano considerano questa iniziativa di grande rilievo culturale, in cui gli scrittori si intratterranno con il pubblico su argomenti d'attualità.

Una occasione unica per conoscere da vicino autori come Giammarco Menga, Mia Canestrini, Maurizio Mannoni, Fabio Marchese Ragona, Lirio Abbate, Matteo Bassetti, Walter Veltroni. Una kermesse che inizia

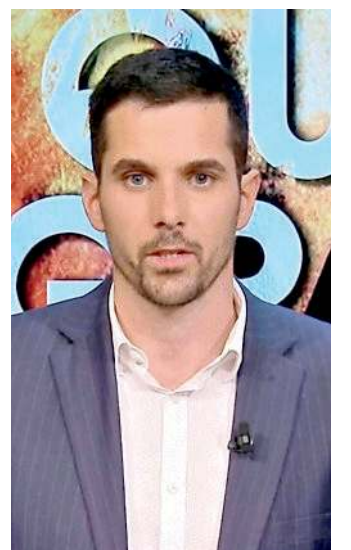
oggi e termina giovedì 27 novembre. La Casa della Gioventù di Lavariano, nella frazione di Mortegliano, è la sede degli incontri che si terranno tutti alle 20 (tranne quello di mercoledì 19 di Mia Canestrini, alle 18).

Autori sotto tiro prende il via stasera con il giornalista e scrittore Giammarco Menga, esperto di cronaca nera, che stasera presenta “Il delitto di Saman Abbas, il corag-

gio di essere libere”, la diciottenne pakistana uccisa per aver rifiutato un matrimonio combinato. Modera il dibattito la giornalista del Messaggero Veneto Chiara Dalmaso. Mercoledì 19 incontro con Mia Canestrini, scrittrice, e illustratrice per i più piccoli. Chiamata “La ragazza dei lupi” per i vari progetti da lei attuati per la conservazione di questi animali, scrive per bambini e ragazzi.

A Lavariano presenta “La lezione della neve”, avvincente storia ambientata in un angolo del Giappone dove vivono orsi neri speciali. Modera il dibattito il giornalista Edoardo Di Salvo.

Giovedì 20 altro appuntamento con un volto conosciutissimo della Rai, ora in pensione, il giornalista Maurizio Mannoni che farà il suo esordio come scrittore presentando “Quella notte a Sa-



Giammarco Menga

INCONTRO AL NUOVO

Alessandro Barbero racconta Francesco d'Assisi

Chi era Francesco d'Assisi? Alessandro Barbero ci porta dentro le tante versioni della vita del santo arrivate fino a noi. L'appuntamento – sold out da giorni – è al Teatro Nuovo Giovanni da Udine oggi,

martedì 18 alle 18 quando lo storico amatissimo e seguitissimo dal pubblico presenterà il suo ultimo libro dedicato al Santo di Assisi, appena pubblicato per i tipi di Laterza. Con il rigore dello storico



e il gusto del narratore, Alessandro Barbero porta alla luce la storia complessa, stratificata e, a tratti, contraddittoria di Francesco, di cui nel 2026 si celebreranno gli 800 anni dalla morte. San Francesco è uno dei più popolari fra i santi della Chiesa cattolica. Tutti crediamo di co-

noscerlo, ma niente è mai come ci immaginiamo. I testimoni si contraddicono continuamente: chi li ascoltava non amava ricordare che Francesco era stato un uomo pieno di durezza e di contraddizioni, che aveva sperimentato la delusione e la sconfitta.

L'EVENTO DAL 14 AL 21 MARZO 2026

Sorj Chalandon a Dedicà Nei suoi libri ferite private e tragedie collettive

Il giornalista e scrittore francese sarà ospite a Pordenone Cattaruzza: «Complessità e lato oscuro dell'animo umano»

L'ANNUNCIO

FABIANA DALLAVALLE

E una delle voci più intense e originali della narrativa francese contemporanea. Sorj Chalandon è il protagonista della trentaduesima edizione del Festival Dedicà, in programma a Pordenone dal 14 al 21 marzo 2026.

Reporter di guerra e romanziere pluripremiato dal tratto inconfondibile, Chalandon intreccia ferite private e grandi tragedie collettive, in una lingua secca, vibrante, sempre necessaria. Anticipa Cattaruzza, direttore artistico di Dedicà: «I temi trattati nei suoi libri esplorano la complessità e il lato oscuro dell'animo umano raccontando anche in modo crudo di ingiustizie, violenze, prevaricazioni, senza tralasciare di manifestare una profonda sensibilità e senza rinunciare alla speranza di vivere una diversa umanità e di avere una possibilità di redenzione».

Nato a Tunisi nel 1952, ha lavorato per oltre trent'anni come inviato speciale di "Libération", seguendo i conflitti in Irlanda, Libano, Ruanda e Medio Oriente. Per i suoi reportage sull'Irlanda del Nord e sul processo al criminale nazista Klaus Barbie ha ottenuto il Premio Albert-Londres, il massimo riconoscimento del giornalismo francese.

Dalla cronaca è poi passa-



Il giornalista e scrittore francese Sorj Chalandon

to alla narrativa, con romanzi tradotti in tutto il mondo, tra cui Il mio traditore, Chiederò perdono ai sogni, La quarta parete, La professione del padre, Una gioia feroce e La furia, pubblicati in Italia da Guanda.

Il suo nuovo romanzo Il libro di Kells, racconto fortemente autobiografico della giovinezza e della fuga, uscirà per Guanda proprio in concomitanza con il festival Dedicà 2026. Ed è stato Andrea Tarabbia, nei giorni

scorsi, a presentare agli insegnanti coinvolti nel percorso formativo di Dedicà il profilo di Chalandon, definendolo "un autore che trasfigura la vita in letteratura, trasformando il dolore in materia narrativa e il trauma in conoscenza condivisa".

Tarabbia ha ripercorso la storia personale di Chalandon, segnata da una fuga giovanile e da un rapporto difficile con il padre, figura autoritaria e violenta che ritornerà, con nomi e volti diversi,

in molti suoi romanzi. Nei suoi libri, il confine fra vissuto e invenzione è sottile: Chalandon scrive sempre "a partire da sé", ma non racconta mai sé stesso. C'è la realtà, ma filtrata dall'immaginazione e dalla compassione. Così il tema del tradimento — personale, politico, affettivo — diventa una chiave universale. Lo testimoniano i due romanzi gemelli, Il mio traditore e Chiederò perdono ai sogni. Al centro della sua opera c'è anche la figura del padre, incarnazione dell'autorità e della menzogna. E ancora, la guerra come esperienza dell'umano portata all'estremo: La quarta parete, ambientato nel Libano degli anni Ottanta, rilegge il mito di Antigone come riflessione sulla possibilità della pace e sul ruolo della parola di fronte alla violenza.

Dedicà sceglie ancora una volta un autore capace di attraversare il nostro tempo e di farne letteratura, nel segno di quella ricerca che, dal 1995, ha reso il festival pordenonese un unicum nel panorama culturale italiano. Un'intera settimana di incontri, spettacoli, letture, mostre e dialoghi sarà come sempre dedicata a esplorare la vita e l'opera dello scrittore, accompagnata dalla pubblicazione della monografia Dedicà a Sorj Chalandon, affidata al Premio Campiello Andrea Tarabbia, che dialogherà lo scrittore sul palco del Teatro Verdi in apertura del festival.

Il festival organizzato dall'Associazione culturale Thesis presieduta da Antonino Frusteri, è sostenuto dalla Regione Friuli Venezia Giulia, dal Comune di Pordenone, dalla Fondazione Friuli, cui si aggiungono alcune realtà private fra le quali lo special partner Servizi CGN Società Benefit, Coop Alleanza 3.0, AssiLab Previdenza e Servizi, BCC Pordenonese e Monsile e, grazie alla sua formula originale e al prestigio degli autori che si sono avvicendati negli anni, ha un ruolo di primo piano nella proposta culturale non solo italiana. —



vince l'intrattenimento. Eppure, la nostra Costituzione recita chiaramente: sostegno all'arte che concorra alla crescita culturale».

Da quanti anni fai questo spettacolo?

«Da tre almeno. Lo abbiamo replicato su una decina di piazze. Oggi, le novità sui cecchini del fine settimana e l'avvio dell'inchiesta a Milano forse daranno più visibilità a questo mio progetto, ma chissà... tutto è imprevedibile ormai».

Quanta ricerca hai fatto per concepirlo?

«Tanta, almeno dieci anni di indagini, raccolta materiali, interviste a testimoni, studio,

viaggi. Tutto il progetto non esisterebbe se non avessimo avuto per alleati amici speciali. Jovan Divjak, che coordinò la difesa della città. Azra Nuhefendic giornalista e scrittrice di Sarajevo. Mario Boccia fotografo e giornalista che dentro l'assedio di Sarajevo è entrato per ben 46 volte realizzando foto iconiche. Per arrivare poi alla drammaturgia c'è voluto Luca Bollero, regista di Pazi Snajper».

Il tuo pubblico ha capito?

«Si è sentito trascinare dentro all'assedio e questo per me è un ottimo risultato, giocando anche sull'ambiguità dei due protagonisti che portiamo in scena io e Sandro Fabiani: un Lui e una Lei chiusi in un appartamento nella morsa dell'assedio e che si alternano alle scene con i soliloqui del cecchino e della cecchina, senza giudicarli mai, ma lasciando il pubblico tirare le fila di personali considerazioni e giudizi»

Che reazioni alle foto del libro?

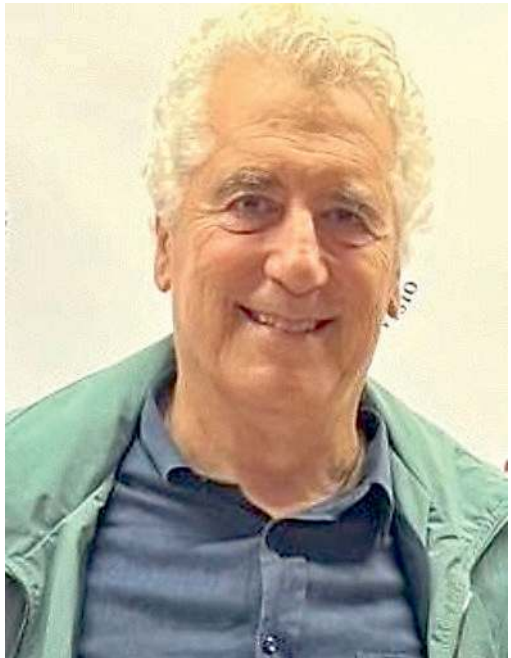
«Certe, incredibili. Un'amica di Sarajevo, che allora era bambina, ha riconosciuto il posto da cui ogni giorno un cecchino sparava sulla sua terrazza. Io e mia sorella, mi scrisse, non potevamo mai uscire fuori a giocare perché quello stronzo ce lo impediva. Eppure dentro l'assedio volevamo vivere e basta».

L'Europa ha imparato la lezione?

«L'Europa ha rimosso tutto. Basta riascoltare le prime dichiarazioni sul conflitto in Ucraina: la guerra è tornata in Europa da dopo la fine della Seconda guerra mondiale... E la guerra dei Balcani? Questa assenza di memoria è pericolosissima. Sento una vergognosa mancanza di assunzione di responsabilità».

Crede che oggi i morti musulmani siano diventati di serie B?

«Dopo Srebrenica, certamente è così. I morti innocenti non sono tutti eguali. Ormai siamo al suprematismo violento. Ma io mi ostino ad avere speranza». —



Due ospiti della rassegna che prende il via oggi a Mortegliano: Francesco Mannoni e Matteo Bassetti

xa Rubra" un romanzo che porta dietro le quinte della tv pubblica. Anna Buttazzoni, vice caporedattore del Messaggero Veneto, dirigerà il dibattito con l'autore.

"Papa Francesco. Life. La mia storia nella storia" è il titolo dell'ultimo lavoro di Fabio Marchese Ragona. Giornalista, vaticanista, avvolge i ricordi personali con il pontefice raccontando a due voci gli eventi che hanno segnato gli ultimi 80 anni dell'umanità unendo così la storia personale con quella universale. La giornalista Chiara Dalmasso modera il dibattito.

Lirio Abbate presenta il

suo "I diari del boss" martedì 25. Giornalista investigativo sotto scorta da anni, scrittore, esperto di mafia e corruzione esamina nel suo libro i diari segreti di Matteo Messina Denaro scritti durante la sua latitanza e scoperti dopo la cattura. Coordinerà i vari interventi Anna Buttazzoni.

Altro personaggio noto, Matteo Bassetti sarà il protagonista della serata che si terrà mercoledì 26 il cui dibattito sarà moderato dal vicedirettore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini. "Esse-re Medico" è il titolo presentato nel quale Bassetti propone una medicina più umana e consapevole, raccontando

come la fiducia, l'ascolto e l'empatia, possono essere strumenti terapeutici.

La manifestazione si concluderà con Walter Veltroni, protagonista della politica, che presenterà il romanzo "Iris, la libertà la vita di Iris Versari" la storia di vita di una giovane partigiana romagnola. Sarà Paolo Mosanghini a moderare il confronto con il pubblico. Nel suo ultimo libro, l'ex segretario del Partito Democratico in un coinvolgente racconto mette in luce il coraggio di Iris nell'occupazione nazifascista che sacrifica la vita nel 1944 per salvare i suoi compagni. —

Il lutto nello spettacolo

Inseparabili nella vita, unite per sempre nella morte tanto da ricorrere al suicidio assistito. Addio alle gemelle Alice e Ellen Kessler: a darne la notizia è stato il giornale tedesco Bild. Si sono spente insieme nella loro abitazione di Grünwald, vicino a Monaco di Baviera. Sono state trovate senza vita nella casa dove vivevano l'u-

La scelta di morire nello stesso giorno

na accanto all'altra, in due appartamenti confinanti, separati solo da una parete scorrevole.

«Un bellissimo ricordo di quegli anni legato anche ad

una grande amicizia». È quello che si porta con sé Johnny Dorelli delle sorelle Kessler con cui aveva condiviso l'esperienza della guida di Canzonissima nel 1969 e recitato

nella serie K2+1 del 1971. Giorgio Domenico Guidi, il suo nome all'anagrafe, si è detto «molto addolorato per la loro scomparsa», ricordandole «con stima e affetto oltre che

per la grande professionalità». «Le gemelle Kessler erano molto più del Da-da-un-pa, o di Là notte è piccola. Erano donne intelligenti e molto colte. Ci hanno insegnato a spa-

ziare oltre la televisione, ad andare oltre i pregiudizi» il ricordo di Leopoldo Mastelloni. «Una morte «kessleriana», con tutto programmato e puntuale. Sono addolorato e mi dispiace. Mi ha sorpreso ma il fatto che se ne siano andate insieme è coerente visto il rapporto che avevano e i loro caratteri dissimili ma in qualche modo uguali». —

GIAN PAOLO POLESINI

Inseparabili sui palcoscenici del mondo, il loro sincronismo danzante le rese celebri e così, insieme, Alice ed Ellen Kessler se ne sono andate ieri, a 89 anni, nella loro casa di Grünwald, vicino Monaco di Baviera. La «Bild» rivela: «Si è trattato di suicidio assistito».

È il finale tragico di un varietà gioioso seminato di lustrini e paillettes. Le loro gambe — a metà del Novecento le due non avevano rivali quanto allo stacco di coscia — furono messe a libro paga dal direttore del Lido di Parigi con il corpo di ballo delle Bluebell Girls di Margaret Kelly. A sedici anni Alice ed Ellen fuggirono dalla DDR scivolando nella Germania Ovest in cerca di palcoscenici su cui ballare. Una passione che le aveva travolte già a sei anni quando entrarono nel teatro dell'Opera di Lipsia.

Ciò che accadde in seguito è una storia italiana.

La Rai, alla fine dei Cinquanta, stava costruendo il prototipo del modello televisivo d'intrattenimento elegante, coreografico e internazionale. E fu Antonello Falqui — il regista del «Musichiere» e di «Canzonissima», giusto per ricordare chi fosse questo genio dello schermo piccolo — a calamitarle nel Bel Paese dopo aver sbirciato un'esibizione in Francia.

E qui comincia l'avventura tricolore delle statuarie ballerine.

Falqui le gettò in pasto al pubblico già con «Giardino d'inverno» una specie di music-hall che debuttò sul Programma Nazionale il 21 gennaio 1961. Non s'era ancora visto nulla di simile dentro il bussolotto di casa (in poche case, più nei bar, per il costo elevato dell'apparecchio). Ciò che abitualmente funzionava nei teatri — la rivista, certo — i primi manovratori della televisione italiana pensarono, a ragione, di farlo confluire nei salotti.

Gorni Kramer, il leggen-

Falqui le lanciò in Giardino d'inverno un music-hall in onda sul Programma Nazionale il 21 gennaio 1961

Kessler

Da-da-un-pa
Addio alle sorelle
che fecero sognare
l'Italia in tv

dario direttore d'orchestra del bianco e nero, agitava la bacchetta impartendo ritmi perlopiù americani, dal jazz di Chicago alle tonalità calde di Bahia. Conduceva il Quartetto Cetra. V'immaginate gli italiani? Impazzi-

rono. E quando la platea stivaliera incontrò le Kessler, figuratevi, ci fu un'esplosione di gradimento, che anticipò l'Auditel. Assieme a loro debuttò anche Ornella Vanoni.

Le gemelline lanciarono i

brani «Pollo e Champagne» e «Concertino», ma si comprese subito che le due bambole teutoniche — originarie di Nerchau, in Sassonia — avrebbero «spaccato in due» il televisore, come si dice in gergo. E arrivò la noto-

rietà, da Bolzano a Palermo, quando nell'ottobre del '61 la sigla di «Studio Uno» fu affidata a loro. E fu «Da-Da-un-pa» mania, una canzone musicata da Bruno Canfora con il testo di Dino Verde.

LE CELEBRI GAMBE



LE SORELLE KESSLER
PROTAGONISTE DI UN PROGRAMMA TV
DEGLI ANNI SESSANTA

Due autori immensi di quell'irripetibile decennio della tivù italiana. Molto casto, questo va detto. Infatti le gambe di Alice e di Ellen furono protette da pesanti calze nere per non solleticare la fantasia erotica degli spettatori. Be', se è per questo, anche un paio di parole definite «ambigue» erano impronunciabili in tv: cazzuola e membro del parlamento.

Vabbè, anni casti, molto casti, si diceva.

Fra il 1966 e il 1980 le Kessler Sisters incisero diciassette 45 giri e, dopo aver girato del cinema poco conosciuto in patria, toccò al grande schermo italiano imprimere su pellicola la loro fragranza nord europea. E non solo. Le ricordiamo in tre film: «Le bellissime gambe di Sabrina» di Camillo Mastrocinque, ne «Il giovedì» di Dino Risi, con mattatore Walter Chiari, e ne «I complessi» di Luigi Filippo D'Amico nel celeberrimo episodio di «Guglielmo il dentone» con Alberto Sordi.

E arrivò «La prova del Nove», nel 1965. Allora, il sabato sera, verso fine anno, scattavano i programmi legati alla Lotteria Italia. Anche «Canzonissima», certo, ma le trasmissioni cambiavano spesso insegna. Le Kessler si presentarono al fianco di Corrado e di Chiari. Quell'anno vinse Gianni Morandi con «Non son degno di te», lasciandosi alle spalle Vanoni e Villa.

A metà dei Settanta le Kessler posarono per la copertina di «Playboy» e si ricorda ancora il grande successo editoriale della rivista.

Alice ed Ellen non ebbero figli. Alice flirtò a lungo con Enrico Maria Salerno, mentre Ellen con Umberto Orsini.

Nel 2011 rientrarono a teatro col musical «Dr. Jeckyll e Mr. Hyde» e, tre anni dopo, salirono sul palco dell'Ariston per la seconda serata del Sanremo 2014 riproponendo «Quelli belli come noi». Da allora scelse di ritornare a casa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le gemelle Kessler con Johnny Dorelli durante uno spettacolo



Le celebri gemelline assieme a un altro grande della tv, Pippo Baudo

L'ultima apparizione sul palco dell'Ariston per la seconda serata del Sanremo 2014 dove riproposero Quelli belli come noi



L'EVENTO

Detentio Corporis Così la danza si trasforma in una denuncia

La celebre scultrice francese Camille Claudel rivive nello spettacolo al Teatro San Giorgio

MARGHERITA REGUITTI

La danza come linguaggio di denuncia della privazione femminile alla libertà del corpo e della creatività. Alla vigilia del 25 novembre, giornata mondiale contro la violenza di genere, che l'Onu fissò con una specifica delibera nel 1999 contemplando anche gli atti di soppressione della libertà nella vita pubblica e privata, va in scena oggi alle 20. 30 al Teatro San Giorgio di Udine “Detentio Corporis”. Prima dell'opera per Camille Claudel, ideazione, coreografie e danza di Luana Pignato, con all'arpa celtica e voce Chiara Spizzo, musiche di Camilla Isola con incursione poetica di Manuel Marre-

se. Il titolo in latino richiama alla detenzione e costruzione fisica e mentale della quale fu vittima la scultrice francese Camille Claudel (1864-1943). Figura importante per Luana Pignato, in quanto emblema di tutte le artiste, capaci e audaci che, per la ferma determinazione ad esprimere la propria indole nella società e nella professione, hanno subito condizioni di marginalità ed esclusione. Una voce per tutte le donne e artiste, anime incomprese, allontanate perché diverse. «L'uso del latino nel titolo – spiega la danzatrice – richiama all'universalità e classicità senza tempo della lingua». Lo spettacolo, della durata di un'ora, attinge all'anima pla-

stica dalle sculture di Camille e segue il filo di narrazione che prende l'avvio dalla negazione del valore della sua opera e personalità. Entrata a 19 anni come assistente nello studio del maestro August Rodin, ebbe con lui una relazione anche sentimentale che, quando decise di troncare, la fece piombare in uno stato di isolamento sociale. Fu bandita dal mondo artistico parigino, ridotta all'impossibilità di vivere del suo lavoro. La narrazione dello spettacolo segue lo sprofondamento nell'abisso di ossessioni e spaesamenti mentali fra disperazione ed emarginazione che furono fra le cause del suo internamento in manicomio. Sul palco, dalle luci fortemente contrastate in una scenografia essenziale, il corpo della danzatrice ha la compattezza e rigidità della scultura. Le movenze sono imprigionate da una pesante gonna rossa. «Il costume e i movimenti sono pensati avendo in mente l'opera di Camille La Valse – spiega Luana Pignato –. Due corpi avvinghiati in un abbraccio fra amore e morte. In origine pensati scolpiti nudi, la censura del tempo la costrinse a rivestire la figura femminile di una gonna enorme che, se dà movimento al corpo, tenendolo però prigioniero». Una metafora della condizione di prigioniera come donna e artista, vissuta senza compromessi nella determinazione

ne a pretendere gli stessi diritti e spazi espressivi riconosciuti agli uomini anche a costo della libertà. «Lo spettacolo raccoglie l'urlo di Camille – continua l'interprete. Arriva dal passato ma riverbera nel presente non solo in paesi lontani ma anche nella nostra Europa. Per questo è un tema che va sempre posto per non farci rubare la nostra pelle-anima, il diritto all'unicità e autenticità senza tradire al nostra vocazione». Allieva ballerina alla scuola di Danza del Teatro dell'Opera di Roma, l'artista vanta una carriera in varie compagnie di repertorio classico e di danza-teatro in Germania e Polonia e altri paesi europei. Nel 2023 la scelta di dare vita a propri spettacoli indipendenti di teatro partecipato fondando, assieme a Manuel Marrese, Kalā teatro – www.kalateatro.it. “Detentio Corporis” è stato preceduto da un laboratorio tenutosi alla “Casa delle Donne” in cui è stata creata la gonna indossata in scena. È stato contemporaneamente la scintilla per il libro d'artista “In Lumine”, con fotografie di François Collaro, testi di Brunella Torressin e Donatella Nonino. Una pubblicazione che ripercorre le tenebre del padiglione femminile, il numero 9, dell'ex Ospedale psichiatrico di Sant'Osvaldo. Lo spettacolo è prodotto da Kalā Teatro di Fagnagna, biglietti in vendita sul sito, costumi di Delfina Capuzo e luci di Michele Pegan. —

OGGI AL VISIONARIO

L'oro del Reno di Paliuga Un viaggio immaginato tra le anime del fiume



Una scena del film L'oro del Reno, di Lorenzo Pelluga

ELISA GRANDO

Anche il Reno italiano ha le sue leggende, meno epiche forse di quelle wagneriane che nutrono il Reno dell'Europa centro-occidentale, ma altrettanto intriganti, un impasto di umanità, mito e folklore emiliani. Le attraversa un film stravagante e pieno di sorprese, “L'oro del Reno”, che il regista bolognese Lorenzo Pullega presenterà oggi, martedì 18, alle 20 al Cinema Visionario di Udine e domani alle 21 a Cinemazero di Pordenone. L'oro del Reno” non è un documentario canonico ma un viaggio immaginato tra le tante anime del fiume italiano che nasce sull'Appennino tosco-emiliano e arriva a Casalborgetti, nel ravennate. «Rivaggiare attraverso questi luoghi, volti e storie per me significava riallacciarsi con le mie origini, in modo comico e spaventoso, ma con un senso di tenerezza», spiega Pullega, che abita a Casalecchio di Reno. Il film si apre con un gruppo di melomani giapponesi che, per omaggiare Wagner, percorrono fieramente il fiume su una barca vichinga, inconsapevoli di aver scelto il Reno sbagliato: è accaduto davvero, nel 1985. «Questa scena sintetizza la doppiezza del film, che gioca col documentario pur non essendolo, e ricrea una propria mitologia del

fiume aprendosi all'imprevisto», dice il regista. Tutto il film ha una base di realtà ma molto di quello che vediamo scaturisce da una suggestione, un sogno o un racconto. Sono immaginati i sotterranei di Bologna, in stile quasi steampunk, sono vere, e strepitose nella loro vitalità, le anziane mondine di Bentivoglio che vediamo cantare nel loro coro: «Quando lavoravano, fino alla guerra, erano ragazzine: ne sono rimaste pochissime, ma hanno costituito un gruppo di canti con le loro figlie e le amiche, un coro rigorosamente femminile formato da diverse generazioni». È vera, seppur rivisitata, la comunità del “popolo del sole” che a Casalecchio di Reno frequenta il fiume tutto l'anno appena il sole si affaccia, in una sorta di rito pagano o forse solo perché insieme, sulla riva, si sta bene: ne fa parte anche l'attrice Eva Robins. E c'è anche la storia di una sposa, interpretata dalla brava Rebecca Antonaci, che naviga sul paese di Durazzo sommerso dopo un'alluvione, avvenuta davvero nell'Ottocento ma qui riambientata nel dopoguerra. «È stato un film molto combattuto per la ricerca di paesaggi e le condizioni meteo: siamo scappati anche noi da un'alluvione», racconta Pullega. «È stato un “Fitzcarraldo al ragù”, realizzato con un piccolo budget ma una grande forza di volontà». —

CINEMA			
UDINE			
CINEMA VISIONARIO			
Via Asquini, 33	0432 / 227798		
Il maestro	14.30-19.00-21.25		
Un Semplice Incidente V.O.	16.55 (sott. it.)		
L'illusione perfetta - Now You See Me			
Now You Don't	17.00-21.10		
Un Semplice Incidente	19.05		
Corpo Celeste	19.15		
The Running Man	14.30		
Le città di pianura	17.05		
L'oro del Reno	20.00		
The Running Man V.O.	21.10 (sott. it.)		
Il sentiero azzurro	15.15		
Anemone	15.15		
Una ragazza brillante	17.05-21.20		
Cinque secondi	14.50-19.10		
La vita va così	17.40		
PRADAMANO			
THE SPACE CINEMA PRADAMANO			
SS. 56 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6			
L'illusione perfetta - Now You See Me			
Now You Don't	16.00-18.55-19.00-21.55		
Chainsaw Man - Il film: la storia di Reze	16.25-18.45-22.40		
Predator - Badlands	16.30-19.10-21.15		
Dracula: l'amore perduto VM14			
16.25-19.40-21.40			
The Running Man	17.40-19.25-21.30		
Io sono Rosa Ricci	22.30		
Il maestro	16.40-18.35-20.50		
Bluey al Cinema: Collezione			
giocare agli Chef	16.45		
Una famiglia sottosopra	17.05		
Allevi - Back To Life	19.20		
La vita va così	16.35-19.35-21.40		
Ne Zha - L'ascesa del guerriero di fuoco			
16.50			
Full Metal Alchemist - Brotherhood 15° anniversario	17.15-20.10		
The ugly Stepsister VM14	22.30		
Quei bravi ragazzi	20.30		
Springsteen: liberami dal nulla	16.10		
Bugonia	21.50		
SAN DANIELE DEL FRIULI			
SPLENDOR			
Via Ippolito Nievo, 8			
Riposo			
TOLMEZZO			
CINEMA TEATRO AUDITORIUM CANDONI			
Via XXV Aprile	0433 / 41659		
Riposo			
DAVID			
Piazza Centa, 1	0433 / 44553		
Riposo			
TORREANO DI MARTIGNACCO			
CINE CITTÀ FIERA			
Via Antonio Bardelli, 4	199199991		
Chainsaw Man - Il film: la storia di Reze			
15.30			
Heidi - Una nuova avventura	15.30-16.30		
Il maestro	15.30-18.00-20.30		
Full Metal Alchemist - Brotherhood 15° anniversario	17.45-20.45		
La vita va così	15.30-18.00-20.30		
L'illusione perfetta - Now You See Me			
Now You Don't	15.30-18.00-21.00		
Quei bravi ragazzi	17.30-20.30		
Ne Zha - L'ascesa del guerriero di fuoco			
15.30			
Predator - Badlands V.O.	20.00		
The Running Man	15.00-18.00-20.45		
Una famiglia sottosopra	16.00-18.00		
VILLESSE			
UCI CINEMAS VILLESSE			
Tiare Shopping, Località Maranz, 2			
Full Metal Alchemist - Brotherhood 15° anniversario	16.30		
Oi vita mia	19.45		
Dracula: l'amore perduto VM14			
16.40-20.10			
Heidi - Una nuova avventura	16.00		
La famiglia Halloween	18.10		
Tron: Ares	16.50		
Il maestro	17.00-19.50		
L'illusione perfetta - Now You See Me			
Now You Don't	17.20-20.30		
Predator - Badlands	20.20		
The Running Man	20.00		
PORDENONE			
CINEMA ZERO			
P.zza Maestrì del Lavoro, 3	0434 / 520404 - 520527		
Cinque secondi	16.45-19.15		
Il maestro	18.45-21.00		
Il sentiero azzurro	16.30		
Un Semplice Incidente	18.15		
La vita va così	16.45-19.00		
Quei bravi ragazzi	21.15		
I colori del tempo			
21.15			
DON BOSCO			
V.le Grigoletti, 3	0434 / 383411		
Riposo			
FIUME VENETO			
UCI CINEMAS FIUME VENETO			
Via Maestrì del lavoro 51			
The Running Man	16.10-19.00-21.50		
The Running Man V.O.	19.10		
Oi vita mia	20.40		
L'illusione perfetta - Now You See Me			
Now You Don't	16.00-18.40-21.15		
Il maestro	16.50-20.20		
Tron: Ares	21.00		
Full Metal Alchemist - Brotherhood 15° anniversario	21.30		
Una famiglia sottosopra	18.50		
Quei bravi ragazzi	21.10		
Dracula: l'amore perduto VM14	17.20		
La vita va così	16.10		
MANIAGO			
MANZONI			
Via Regina Elena, 20	0427 / 701388		
After the Hunt: Dopo la caccia	21.00		

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



banca360fvg.it

f i y t in e

Totalmente FVG.



Serie A

Questione di coraggio

Parla l'ex Abel Balbo: «L'Udinese è di medio-alto livello in questa Serie A»
«All'Olimpico con la Roma però non mi ha convinto, inutile chiudersi in difesa»

L'INTERVISTA

PIETRO OLEOTTO

C'è un filo conduttore se parli di calcio oggi con Abel Balbo. Il coraggio che dovrebbe avere sempre l'Udinese e che «all'Olimpico contro la Roma non ho visto», il coraggio che ha l'ex attaccante argentino che ora vuole rimettersi in pista da allenatore in Europa, dopo le esperienze in Sudamerica, il coraggio «di lanciare un giovane, spesso qui in Italia si guarda solo la carta d'identità». Tutte parole spese Là di Moret, invitato a un pranzo tra amici che ha stimolato una lunga chiacchierata a 360 gradi, accesa dalle miserie della nostra Nazionale.

Balbo, l'Italia dovrà passare di nuovo per i play-off se vorrà andare ai Mondiali...

«Credo che il calcio sia davvero cambiato dai miei tempi. Ormai è un fenomeno globale, calciatori di una nazionale come la Norvegia, che ha vinto il girone degli azzurri, sono abituati a grandi palcoscenici come la Premier, la Champions. Insomma, non basta una maglia gloriosa come quella dell'Italia a spaventare avversarie meno blasonate. Devi giocare con tutte. In più qui c'è più di qualche problema alla base: nei settori giovanili non si lavora per far crescere i giovani, ma per vincere».

Pare di capire che ha visto più di qualche esempio da censurare...

«Ho lavorato a lungo anche sui giovani. Pensate che l'ho fatto assieme all'attuale ct azzurro, Rino Gattuso. Assieme abbiamo girato parecchio, in particolare nel Nord dell'America per dei clinic. So cosa serve e su cosa si lavora: il gioco è fondamentale fino ai 14 anni, poi si pensa a costruire un calciatore, individualmente. Senza riproporre l'allenamento del Milan o di un'altra squadra di professionisti. Sono due cose diverse».

Lei ha lavorato negli ultimi

mi anni in patria: sta pensando di rientrare nel calcio europeo?

«Sì, mi piacerebbe tornare ad allenare in Italia dopo le esperienze che ho avuto anni fa a Treviso e ad Arezzo. La famiglia ormai risiede qui in Italia, Roma è la mia città, in Argentina ho allenato l'Estudiantes La Plata e, in due periodi distinti, il Central Cordoba a 700 chilometri da Buenos Aires: stavo due giorni quando volevo tornare a casa, perciò adesso vorrei fare l'allenatore qui».

In Italia? Anche in un settore giovanile?

Gioielli

«Atta è un gran bel giocatore, ma a me stuzzica Bravo come seconda punta»

Obiettivi

«La famiglia Pozzo sa come fare calcio: hanno una squadra fisica con dei talenti»

«No, posso dare il meglio in una squadra professionistica. In Italia, in A o in B, la serie non conta, conta il progetto».

Qui il Pallone ha fatto dei passi indietro...

«Parlo degli aspetti tecnici, per quelli economici bisognerebbe interrogare un dirigente, un esperto. Il calcio che si gioca in Italia ha perso terreno in termini di qualità. Prendete la Roma: è prima in classifica, meritatamente, senza un vero centravanti. Sarebbe stato inimmaginabile 25 anni fa».

Quindi la Serie A la sta seguendo bene?



Lo spagnolo Iker Bravo

«Certo. E non solo alla tv. Dal vivo si colgono tutti gli aspetti di una partita. La prossima? Sarò a Verona per vedere la sfida col Parma che schiera un mio ex giocatore: già all'Estudiantes Pellegrino era un gran bel prospecto. Il Verona l'ho visto già all'Olimpico con la Roma, dove non meritava di perdere. Là ho seguito anche l'Udinese, prima della sosta».

L'impressione sui bianconeri?

«Non mi sono piaciuti. Un peccato: serviva un po' più di quel coraggio che non ho visto. Inutile chiudersi in difesa senza proporre molto per sperare di pareggiare. Il calcio adesso premia la vittoria».

Balbo, ma quanto vale questa Udinese?

«È una squadra di medio-alto livello. Obiettivi? Serve continuità, ma i valori sono ottimi, la famiglia Pozzo sa come fare calcio: hanno assemblato una squadra fisica con dei talenti da mettere in mostra».

Arthur Atta sembra un gradino sopra gli altri...

«Gran bel giocatore, ma a me piace anche un altro che può diventare una seconda punta di livello: Bravo».



Arthur Atta (a destra con al fianco il polacco Piotr Piatkowski) esce deluso dallo stadio Olimpico di Roma dopo aver perso l'ultima partita prima della sosta contro la capolista guidata da Gasperini FOTO PETRUSSI

LA RIMPATRIATA

Il libro sul Fair Play di Damele e l'invito di ritornare in Friuli

UDINE

L'occasione per donargli il suo libro «Fair Play» e invitarlo in Friuli per una rimpatriata dopo pochi giorni. L'incontro a Roma tra il giornalista Daniele Damele e Abel Balbo ha riportato il campione argentino nella nostra terra, dandogli la possibilità di leggere un pezzo della storia calcistica di Udinese prima del suo avvento in bianconero, visto che sono due i capitoli del libro che pongono in

risalto l'esempio etico di Zico.

«Fair play» è infatti una raccolta di articoli scritti da Damele per il web che ha come unico obiettivo porre in evidenza dei modelli comportamentali leali di protagonisti internazionali e italiani dello sport nel corso della loro carriera.

Il volume è stato edito da Keypown a livello cartaceo, ma è disponibile online gratuitamente per chiunque lo desiderasse leggere all'indirizzo Keypown.com. —



Abel Balbo riceve il libro «Fair Play» dall'autore, Daniele Damele, che ieri l'ha invitato a Udine

Conto alla rovescia per il Gran Galà del calcio Aic, sale l'attesa per l'elezione del gol dell'anno

La miglior società della passata stagione sarà una tra Napoli, Inter e Bologna, mentre a contendersi il titolo di miglior allenatore saranno Conte, Fabregas e Ranie-

ri: sono alcune delle categorie premiate al Gran Galà del calcio Aic in scena il prossimo primo dicembre a Milano. «Da un lato il voto dei calciatori, gli attori princi-

pali, chi produce la parte più bella, dall'altra i tifosi. L'unione delle due componenti è lo spirito vero del nostro calcio», ha spiegato Umberto Calcagno, presidente

dell'Assocalciatori. Le tante prodezze in campo hanno reso il risultato particolarmente incerto, con più squadre a salire sul palco. E per il gol più bello sale l'atte-



sa per l'assegnazione dell'oscar dell'anno, dal gol di Soulé contro la Lazio, al tiro al volo a incrociare di Orsolini, passando per quello a giro di De Ketelaere e alla prodezza di Kean col Genoa, solo per citarne alcuni.

Serie A



Le statistiche della Sics forniscono il quadro sul quale lavorano i match analyst di Runjaic in vista del match di sabato che riavvierà il campionato dell'Udinese con la 5ª in classifica

Recuperi e passaggi chiave Tutti i segreti del Bologna

L'ANALISI

STEFANO MARTORANO

Per l'Udinese ci sarà anche una montagna di statistiche e di numeri da scalare sabato, alla ripresa del campionato, per arrivare a piazzare dei punti sulla "cima Bologna". Una vetta che Vincenzo Italiano ha puntellato a furia palloni riconquistati (quasi 4 in media più dell'Udinese) e passaggi chiave (più di 2 a partita rispetto ai bianconeri) e che ha reso ancor difficile da conquistare, come dimostra il quinto posto in classifica a quota 21 punti, di cui 14 sono stati presi nelle ultime sei giornate di campionato. Il Bologna quindi è una squadra in netta ascesa e in tendenza non solo in classifica, ma anche nelle statistiche della Sics, azienda leader nel settore Sport Tech italiano che fornisce le analisi a club nazionali e internazionali.

Lo sanno bene anche Michele Guadagnino e Mattia Mosanghini, i due *match analyst* dell'Udinese che hanno già analizzato tutte le metriche statistiche della prossima avversaria della Zebretta, consegnando nelle mani di Kosta Runjaic il file con tutti i numeri possibili e immaginabili per cimentarsi nello studio di una squadra che insegue il risultato attraverso principi di gioco ben riconoscibili come l'aggressività e lo sfruttamento delle corsie

Uno-due

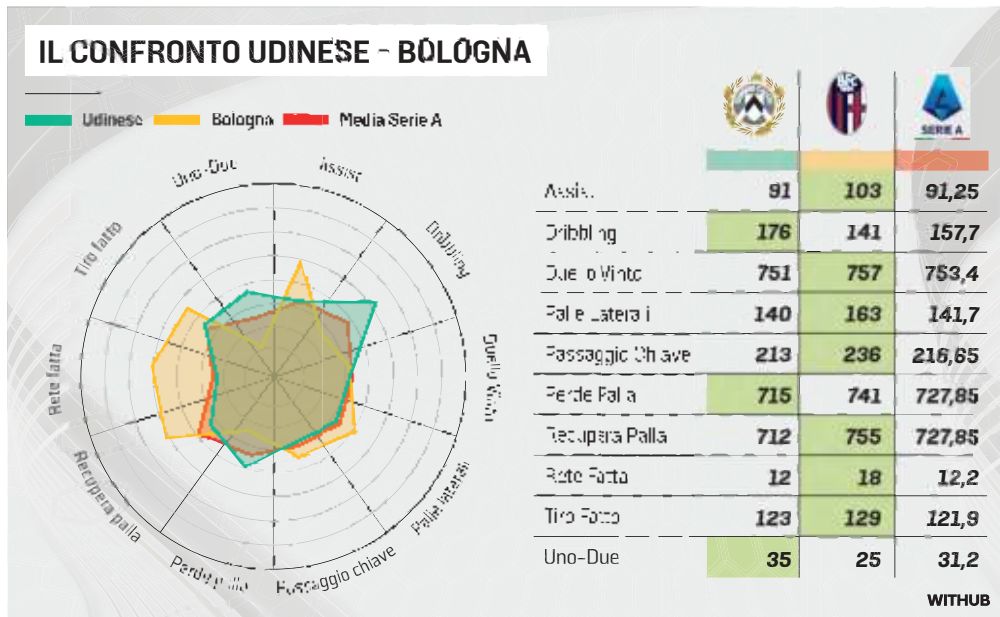
Nelle triangolazioni i bianconeri grazie ai numeri di Atta sono in vantaggio

Duelli

C'è un sostanziale equilibrio in quelli vinti con i rossoblù leggermente davanti



Lo staff Kosta Runjaic sta analizzando i dati del Bologna



lateral, ad esempio.

Lo confermano molte metriche, parametri messi a confronto con l'Udinese che indicano i punti forti del Bologna. Tuttavia, nella comparazione la Zebretta non figura

così lontana, toccando anche punti di contatto e di equilibrio, rilevandosi superiore anche in alcune voci. Gol segnati a parte, dove con 18 centri i felsinei sono a "più 6" sulle 12 reti dell'Udi-

nese e anche sulla media di quei 12 gol che la Sics ha calcolato come riferimento dopo le prime 11 giornate, i dati dicono che il Bologna ha fatto anche più tiri dell'Udinese (129 contro 123), sei

per la precisione, proprio come il differenziale dei gol realizzati. È dunque più precisa al tiro la squadra di Italiano, e questo nonostante l'Udinese conti più tocchi palla (277) nell'area avversaria del Bologna (264), come indica un'altra metrica ancillare all'analisi.

L'attacco all'area, invece, dimostra come Italiano cerchi l'uno contro uno sulle fasce, là dove il Bologna conta 163 azioni giocate con "palle laterali", ben 23 in più dei bianconeri. In special modo, è nell'uno contro sul centro-destra di Riccardo Orsolini che aumenta il fatturato, col mancino che viaggia a una media di 3,5 tiri a partita. Parte esterno anche Federico Bernardeschi che conta 15 occasioni da gol.

Tornando alla comparazione generale, finora i rossoblù hanno prodotto anche dieci assist in più dell'Udinese (103/93) mettendo insieme anche più passaggi chiave, ovvero quelli con cui si supera una linea di difesa; il conto dice 236 a 213. Prima dello sviluppo offensivo il Bologna si fa rispettare in fase di riconquista, visto che i 755 palloni recuperati dai felsinei valgono il 6° posto in graduatoria generale, mentre i bianconeri sono al 12° con 712. Tra l'altro, è una riconquista volutamente molto alta, visto che il Bologna è terzo per passaggi concessi alle avversarie con la costruzione dal basso.

Visti questi numeri, qual è dunque la "parete" più affrontabile per l'Udinese? I dati dicono che la Zebretta è molto a contatto nei duelli vinti, indietro di soltanto sei "tacche" (751/756), ma è superiore nei dribbling (176/141) e negli uno-due (35-25), soprattutto per merito di Atta che risulta primo nella graduatoria delle triangolazioni a quota 12 e secondo in quella dei dribbling a 48, alle spalle del milanista Saelemaekers (51). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO

Goglichidze, allarme rientrato Nessuna fretta per Kristensen

UDINE

Nulla di grave per Saba Goglichidze e nessuna fretta per Thomas Kristensen. Può bastare questa sintesi per ipotizzare che sabato, alla ripresa del campionato col Bologna ospite alle 15 al Friuli - Bluenergy Stadium, l'Udinese riuscirà a recuperare il "braccetto" georgiano infortunatosi in nazionale contro la Spagna, riportan-

do in panchina il centrale danese sul quale sta prevalendo massima prudenza dopo il mese e mezzo d'inattività causato dalla lesione al bicipite femorale sinistro rimediata a inizio ottobre in allenamento.

È a queste precise indicazioni che ieri si è rigorosamente attenuto Kosta Runjaic una volta concluso il *briefing* con lo staff medico che lo ha messo al corrente delle ultime notizie sui

due difensori interessati da infortuni, con Goglichidze che ha rimandato a oggi il rientro dopo però aver assicurato di essersi fermato appena ha avvertito un leggero affaticamento. Poi mister Kosta si è messo il cappellino d'ordinanza ed è andato a dirigere l'allenamento ritrovandosi un gruppo ancora incompleto, orfano di quel Lennon Miller che ha lavorato ancora a parte dopo la contu-



Il nazionale nigeriano Okoye rientra in Friuli senza il pass mondiale

sione che lo ha escluso dalla trasferta di Roma prima e dalla convocazione in nazionale con la Scozia poi, e dei sette bianconeri che oggi saranno

impegnati nell'ultima partita con le rispettive rappresentative.

Nazionali che finora hanno riconsegnato solo Oier Zarra-

ga, rientrato dalla presenza con la selezione dei Paesi Bassi. Oggi invece faranno ritorno al Bruseschi Adam Buksa, impegnato ieri sera in Malta-Polonia e Maduka Okoye che dalla panchina ha visto sfumare il sogno Mondiale, visto che la "sua" Nigeria è stata eliminata a sorpresa, dopo i calci di rigore, dalla Repubblica del Congo nella finale play-off disputata domenica in campo neutro in Marocco.

Domani dunque il gruppo tornerà a compattarsi con i rientri di Jesper Karlstrom, Sandi Lovric, Vakoun Bayo, Iker Bravo, Rui Modesto, Alessandro Nunziante e Abdoulaye Camara, e con la speranza che nessuno s'infortunì. —

S.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le due facce dell'azzurro

Gioie e dolori

Sinner grazie al trionfo alle Atp Finals di Torino è sempre più il simbolo vincente dello sport italiano
Cahill: «Questo successo gli darà più motivazione»

Massimo Meroi

Ci sono due dichiarazioni che spiegano chi è lo Jannik Sinner giocatore di tennis e uomo. La prima: «Sul set point per Alcaraz ho preso un rischio calcolato, se dovevo perdere il set meglio che accadesse perché avevo sbagliato io e non per un punto suo». La seconda: «Sono contento di dare qualcosa di positivo a tutti voi», ha detto rivolto al pubblico di Torino. Da una parte il grande giocatore, capace di esprimere il meglio di sé nei punti importanti, dall'altra il ragazzo timido e riservato che non si sente così importante nonostante sia diventato l'idolo di tutti. Jannik è ormai trasversale: mito dei bambini e pure dei nonni, il ragazzo educato che tutti vorrebbero come fidanzato della figlia.

CONSAPEVOLEZZA

Sinner resta soprattutto un campione. Vederlo all'opera è uno spettacolo e ormai lui stesso ne è consapevole: «Quello che faccio, lo faccio bene», ha detto in un'intervista prima delle Finals. Anche questa consapevolezza è diventata un'arma in più nel suo repertorio, anche perché non sconfina mai nella presunzione. La sua forza è quella di sapere che c'è sempre un margine, seppur minimo, per migliorarsi. E farlo dopo una vittoria importante come quella di domenica sarà più semplice: «Jannik impara con tempi di reazione impressionanti – ha detto il suo allenatore Darren Cahill –. E questo successo, in questa atmosfera, contro un formidabile avversario, gli darà una super motivazione. La terra sarà un grande obiettivo per noi nel 2026, per continuare a migliorare il suo tennis su quella superficie. Ci lavoreremo».

L'AVVERSARIO

La sua stagione si è chiusa, adesso si prenderà una settimana-dieci giorni di ferie lontano da un campo di tennis e da una racchetta per poi cominciare la preparazione in vista del 2026. Alcaraz, il suo storico rivale, a pochi minuti dalla conclusione della finale, gli ha già dato appuntamento: «Ora è tempo di riposarti e di prepararti per il prossimo anno perché io sarò pronto».

NUMERI

Il suo 2025 è superiore in termini di risultati al 2024. Perché stare fermo tre mesi e ricominciare come ha fatto lui



Jannik Sinner con il trofeo conquistato alle Atp Finals di Torino

7 milioni
Gli spettatori in tv per la finale: share del 36,5%, contro il 34% della Nazionale

arrivando sempre in finale è qualcosa che era difficile immaginare. Sinner, compresa l'esibizione di Riad, ha disputato tredici tornei, vincendone sette; quattro volte è arrivato in finale e si è fermato prima solo al secondo turno di Halle e al terzo tur-

no di Shanghai fermato dai crampi.

ASCOLTI TV

La finale tra Sinner e Alcaraz è stata la partita di tennis più vista della storia in Italia. Tra Rai2 e Sky sono stati 7 milioni gli spettatori che si sono ritrovati davanti al piccolo schermo con un 36,5% di share. In prima serata la partita di calcio tra l'Italia e la Norvegia ha totalizzato 7,5 milioni di spettatori, ma lo share è stato inferiore (34%). Insomma, Sinner ha vinto anche lì. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COPPA DAVIS

**Si comincia con Francia-Belgio
Domani l'Italia sfida l'Austria**

Prende il via oggi a Bologna la Final 8 di Coppa Davis con il match tra Francia e Belgio. Dalla vincente di questa sfida uscirà la squadra che affronterà una tra Italia e Austria in programma domani. Il ct Volandri, privo di Sinner e Musetti, schiererà come singolaristi Berrettini e Cobolli, nel doppio pronti Bolelli-Vavassori semifinalisti alle Finals di Torino. Nella parte bassa del tabellone i due quarti di finale si affronteranno Germania-Argentina e Repubblica Ceca-Spagna. Tra le furie rosse confermata la presenza di Carlos Alcaraz che ieri è arrivato a Bologna.



L'umiliazione con la Norvegia preoccupa in chiave play-off
Il problema non è il ct, ma la fragilità dei giocatori
La Nazionale davanti alle prime difficoltà si scioglie



Il ct Rino Gattuso sconsolato durante la gara con la Norvegia

Chissà cosa avrà pensato Luciano Spalletti, che domenica era all'Inalpi Arena a seguire la finale tra Sinner e Alcaraz, nello scoprire che la Nazionale si è sciolta come neve al sole contro la Norvegia. La sua Italia a giugno ne aveva presi tre a Oslo e lui era finito sul banco degli imputati pagando con l'esone quella sconfitta. Cinque mesi dopo lo scarto nella gara di ritorno a San Siro è stato identico: 1-4. Insomma, se qualcuno non l'avesse ancora capito, il problema dell'Italia non è il ct, ma la qualità dei calciatori e so-

26
Il giorno di marzo in cui si giocherà in gara secca la semifinale

prattutto la loro tenuta mentale. Se nel tennis abbiamo trovato un mostro come Sinner, nel calcio da questo punto di vista siamo messi male, anzi, malissimo.

PREOCCUPAZIONE

Gattuso nel post partita ha

chiesto scusa ai tifosi. Quanto ai calciatori, le solite frasi di circostanza che sentiamo come una sorta di ritornello da anni. Se la gara con un avversario indubbiamente di valore come la Norvegia di oggi doveva essere una sorta di prova generale per i play-off di fine marzo, c'è di che preoccuparsi. Alle prime difficoltà la squadra sbanda e finisce fuori strada. A marzo non potremo permettercelo: giocheremo due partite in sfide secche senza appello, se sbagliamo saremo fuori dal terzo Mondiale di fila, un'altra apocalisse con danni rilevanti per tutto il movimento.

STAGE A FEBBRAIO

«Non dobbiamo farci venire la sindrome del braccino, non voglio vedere i giocatori buttarsi a terra alle prime difficoltà», ha detto il ct domenica sera nella pancia di San Siro. Già, il rischio più grande è proprio quello ma non è l'unico. L'appuntamento è per giovedì 26 marzo, quattro giorni prima si giocherà la trentesima giornata di campionato. Nessuno si sogna neanche lontanamente di rinviarla per preparare al meglio l'appuntamento dei play-off anche perché il 17 e il 18 marzo è in programma il ritorno degli ottavi di Champions League. Gattuso, che quindi avrà a disposizione solo tre giorni per preparare la semifinale, ha fatto sapere che spera di avere a disposizione a febbraio uno stage di un paio di giorni con gli azzurri (il 2/3 febbraio i il 9/10 febbraio a Cerverciano). Meglio di niente, ma comunque poco. «Alla fine è interesse comune che gli azzurri vadano ai Mondiali, anche per i club. Al di là delle polemiche sono convinto che si troverà un'intesa», ha spiegato il ministro Abodi.

AVVERSARIE

Giovedì alle 13 a Zurigo conosceremo i nomi dell'avversaria che troveremo in semifinale. Sarà una tra Svezia, Romania, Irlanda del Nord e una fra Galles e Macedonia del Nord. Potenziali avversarie degli azzurri in finale la Repubblica Ceca, la Slovacchia di Calzona e la Scozia del napoletano McTominay e del granata Adams (sarà il sorteggio a stabilire chi giocherà in casa). Tutte avversarie alla portata dell'Italia vista nel primo tempo con la Norvegia, molto meno per quella del secondo. —

M.M.

QUALIFICAZIONI MONDIALI

**Germania e Olanda vincono
e staccano il pass per l'America**

Germania e Olanda sono la 33ª e la 34ª squadra che si qualificano al Mondiale. I tedeschi hanno staccato il pass per il Nord America battendo 6-0 la Slovacchia, gli orange hanno superato 4-0 la Lituania. Altri risultati: Irlanda del Nord-Lussemburgo 1-0, Malta-Polonia 2-3, Montenegro-Croazia 2-3, Rep. Ceca-Gibilterra 6-0. Queste le gare in programma oggi: Galles-Macedonia, Romania-San Marino, Bielorussia-Grecia, Bulgaria-Georgia, Spagna-Turchia, Svezia-Slovenia, Kosovo-Svizzera e Belgio-Liechtenstein, Austria-Bosnia Erzegovina e Scozia-Danimarca.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket

Cosa manca?

Ruolo per ruolo ecco tutti i problemi dell’Old Wild West
La squadra ha bisogno di qualcosa di più del 47% da due

Giuseppe Pisano / UDINE

Sette sconfitte e tanti rimpianti per l’Apu Old Wild West, che continua a essere un’incompiuta. Gli allenatori avversari a fine partita sciorinano complimenti, da più parti si legge “Udine merita di più”, ma c’è sempre qualcosa che manca. Nel giorno in cui si scatena un giocatore, c’è qualcun altro che latita. Dov’è, quindi, che bisogna mettere mano? Proviamo a capirlo assieme, analizzando ruolo per ruolo.

PLAYMAKER HICKEY

L’abbiamo definito più volte “croce e delizia”. Il talento non si discute, il fatturato è puntuale: “Tony” è costantemente in doppia cifra, segna quasi 16 punti in media e sforna 5,7 assist a partita. Eppure c’è qualcosa che non va. Tiene troppo palla, i suoi canestri sono spesso estemporanei e il gioco di squadra ne risente. Il salto di categoria è difficile, in serie A ci sono avversari più fisici rispetto alla A2. Sta crescendo il partito di coloro che vorrebbero vedere di più in campo Calzavara, che oltre a essere meno individualista sa sfruttare i vantaggi derivanti dai suoi 195 centimetri.

GUARDIE

Al netto degli errori che sono



L’allenatore dell’Apu Old Wild West Adriano Vertemati

FOTO PETRUSSI

costati la partita con la Virtus, Brewton è stato protagonista di una partenza molto convincente in campionato, tanto da issarsi in vetta alla graduatoria individuale per valutazione. Non è un caso che ciò sia avvenuto quando Hickey era costretto ai box, la convivenza fra i due al momento è un pro-

Serie A Maschile

Napoli - Germani Brescia	72-85
Nutribullet Treviso - Virtus Bologna	79-101
Old Wild West Udine - Derthona Tortona	90-94
Olimpia Milano - Trapani Shark	80-86
Pol. Dinamo Sassari - Aquila Trento	89-88
Reggiana - Reyer Venezia	79-89
Vanoli CR - Trieste	113-94
Varese - Cantù	91-82

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Virtus Bologna	14	7	1	712	642
Germani Brescia	14	7	1	715	645
Reyer Venezia	12	6	2	732	668
Derthona Tortona	12	6	2	716	689
Trapani Shark	10	7	1	737	695
Olimpia Milano	10	5	3	694	603
Vanoli CR	10	5	3	714	669
Trieste	8	4	4	696	749
Napoli	6	3	5	679	711
Aquila Trento	6	3	5	687	666
Cantù	6	3	5	656	731
Reggiana	4	2	6	650	679
Varese	4	2	6	649	725
Pol. Dinamo Sassari	4	2	6	655	699
Old Wild West Udine	2	1	7	658	679
Nutribullet Treviso	2	1	7	684	774

PROSSIMO TURNO: 23/11/2025

Aquila Trento - Nutribullet Treviso, Cantù - Virtus Bologna, Derthona Tortona - Reyer Venezia, Germani Brescia - Vanoli CR, Napoli - Pol. Dinamo Sassari, Trapani Shark - Reggiana, Trieste - Olimpia Milano, Varese - Old Wild West Udine.

blema. Entrambi amano avere la palla in mano, e si gioca con una palla sola. Lo sa anche capitano Alibegovic, che ha visto ridursi minutaggio e numero di tiri (dai 18 effettuati contro Brescia ai 7 contro Cantù), ma da tre continua a metterla. E che è il leader emotivo della squadra, sebbene parta dalla



Spencer, Mekowulu e Brewton: prestazioni alterne FOTO PETRUSSI

I POSTICIPI

Treviso perde in casa con la Virtus In coda con l’Apu

L’unica consolazione per l’Apu in quest’infausta ottava giornata arriva dal posticipo giocato al Palaverde di Treviso, dove i campioni d’Italia della Virtus Bologna hanno sconfitto i padroni di casa per 101-79. C’è stata partita sino all’intervallo, poi nella ripresa i trevigiani si sono sciolti come neve al sole sotto i colpi degli uomini di coach Ivanovic. Alston Jr in versione cecchino (25 punti con 9/10 al tiro), Vildoza uomo ovunque: 10 punti, 5 palle rubate e 4 assist. Nelle fila venete si salva solo Pinkins, autore di 15 punti.

G.P.

panchina.

ALI PICCOLE

Dopo una settimana con la spada di Damocle del possibile taglio sulla testa, Dawkins ha sfornato una prestazione coi fiocchi (in attacco), e per poco Tortona non ha lasciato le pene al Carnera. Pericolo scam-

pato? Attendiamo conferme già domenica a Varese. L’alternativa si chiama Iris Ikangi, sempre encomiabile per come si sbatte in difesa sugli scorer avversari, ma molto meno pericoloso in attacco.

ALI GRANDI

La pericolosità da oltre l’arco di Bendzius e la visione di gioco di Da Ros. Udine si è presentata alla massima serie con una coppia di “numeri quattro” atipica, ma adatta al gioco perimetrale di Vertemati. In difesa, però, c’è da soffrire contro pari ruolo di grande atletismo come Ndour e Parks, tanto per fare un paio di nomi affrontati sin qui.

CENTRI

Vertemati è stato chiaro alla vigilia del campionato, Skylar Spencer e Christian Mekowulu non sono giocatori da post basso. Gli si chiedono rimbalzi, difesa, intimidazione in area. E l’Apu è saldamente prima nella graduatoria di squadra dei rimbalzi, con Spencer miglior stoppatore. Può bastare così? Ci sentiamo di dire che Udine non può vivere solo di tiro da tre e avrebbe bisogno di qualcosa di più dell’attuale 47% da due per vincere le partite. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO VARESE

Sarà una sfida per sopravvivere Due precedenti fanno sperare



Anthony Hickey FOTO PETRUSSI

UDINE

L’Apu riprende stamattina gli allenamenti dopo due giorni di riposo. All’orizzonte c’è il delicatissimo scontro diretto contro Varese a Masnago: si gioca domenica alle 16.30. Sarà il primo incrocio fra le due attuali società, mentre per trovare sfide fra Varese e Udine bisogna tornare sino alla stagione 2007/2008. La Snaidero Udine e la Cimberio Varese militavano entrambe in serie A1 e gli arancioni vinsero entrambi i confronti. All’andata, il 6 ottobre 2007, la Snaidero allenata da Cesare Pancotto vinse a Masnago per 82-63, con sei giocatori in doppia cifra: Penberthy, Allen, Green, Schultze, Vetoulas e Sales. I varesini erano allenati da Veljko Msrac, attuale coach di Sassari. Il ritorno giocato il 13 gennaio 2008 al Carnera finì 90-88 dopo un overtime per Udine grazie a un tap-in di Joel Zacchetti. Allen firmò 23 punti, mentre per la squadra guidata da Valerio Bianchini (subentrato a Msrac) ne segnò 16 Gek Galanda. Varese retrocesse in A2. —

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A2

La Gesteco è in gran forma spinta dai due ragazzi d’oro che hanno cifre da americani

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

La Gesteco Cividale ha chiuso come meglio non poteva la settimana del doppio impegno. La vittoria sulla Libertas Livorno per 83-65 è la quinta nelle ultime sei gare, ma soprattutto una prova di forza molto convincente contro una formazione solida e ambiziosa.

TUTTO IN 20 MINUTI

Nonostante una settimana di allenamenti sfortunata da cui Freeman è uscito con un gomito ammaccato e Redivo con una sublussazione della spalla, le Eagles hanno preso saldamente in mano le redini del

match dopo appena novanta secondi. Approfittando di alcuni errori dei labronici – un paio di triple aperte spedite sul ferro, ma soprattutto un canestro divorato da Piccoli e una palla persa in modo banale da Filoni tutto solo dopo un taglio *backdoor* – la Gesteco ha presto preso le misure all’attacco avversario, annullando la premiata ditta Tiby-Woodson. Dalla solidità in difesa è nata la fiducia in attacco, unendo le prodezze individuali all’esecuzione efficace dei giochi d’attacco, diretti da capitano Rota in cabina di regia. Nel post partita coach Diana ha protetto i suoi, imputando

la netta sconfitta alle assenze (in primis di Valentini) e alla stanchezza. Una cosa è certa: la Gesteco ha dimostrato che servono il 100% della propria aggressività e concentrazione per fare il risultato a Cividale.

GOLDEN BOYS

La coppia Marangon-Ferrari ha rubato la scena ancora una volta. Il 13 è stato l’Mvp del match, ha segnato 18 punti e limitato Woodson a 12. Il padovano difende su tutti ed è sempre più coinvolto in attacco, dove il 3 su 3 dall’arco ha ribadito la sua ulteriore crescita; in stagione ha segnato 16 dei 34 tiri tentati, il 47% su oltre



Ferrari, Freeman, il presidente Micalich e Marangon FOTO PETRUSSI

tre tentativi di media. Di questo passo farà nuovamente compagnia in Azzurro all’amico Francesco Ferrari, che ha festeggiato la convocazione in Nazionale – manca solo l’ufficialità che arriverà nei prossimi giorni – con una doppia doppia da 14 punti e 14 rimbal-

zi. Gara matura, in gestione; meno triple, più penetrazioni, anche palla in mano. Il risultato? 25 di valutazione. I due ventenni ormai sono dei top player per la categoria e possono crescere ancora tanto. Godiamoceli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ULTIMISSE

Rieti, i tifosi i nuovo al palazzo Ročak-Avellino?

Novità in casa Sebastiani Rieti. La misura cautelare che imponeva la disputa delle gare di campionato a porte chiuse, dovuta al terribile assalto degli ultras rietini al pullman dell’Estra Pistoia culminato con la morte dell’autista Raffaele Marianella, è stata revocata e dal 22 novembre, data di Rsr-Urania Milano, i tifosi potranno tornare al PalaSojourner.

Dopo il ko con Mestre Avellino valuta invece l’esonero di Buscaglia e degli interventi sul roster, complice l’infortunio di Chandler. L’ex Apu Pini è vicino al taglio ed è viva la pista che porta a Ročak, la cui avventura in gialloblù terminerà a fine mese ma potrebbe essere anticipata.

G.F.

Sci alpino

Operazione Tarvisio

È partita la vendita dei biglietti per la Coppa del mondo. Il 17 e 18 gennaio si disputeranno discesa libera e Super G

Francesco Mazzolini / TARVISIO

È iniziata ufficialmente la vendita dei biglietti per la tappa di Tarvisio della Coppa del Mondo femminile di sci alpino 2025/2026, un ritorno atteso da quindici anni e pronto a riportare la "Di Prampero" al centro della scena internazionale. La pista della Valcanale, la più lunga del calendario con i suoi quattro chilometri, ospiterà la discesa libera e il super-G del 17 e 18 gennaio, due prove decisive nella corsa alle qualificazioni olimpiche verso Milano-Cortina 2026. L'appuntamento, tradizionalmente legato al weekend di Cortina, nel 2026 farà tappa sulle Alpi Giulie per un



Il presidente del Fvg Massimiliano Fedriga alla presentazione

evento che promette tecnica, velocità e un'atmosfera da grande sci. Il comitato "Tarvisio Ski World Cup" è già al lavoro con oltre duecento volontari e gli sci club regionali per garantire un'accoglienza

impeccabile, forte dell'esperienza maturata durante i Mondiali Juniores dello scorso marzo. A completare il quadro, il coinvolgimento delle scuole e delle realtà sportive dei "Tre Confini", con iniziati-



Dopo 15 anni torna la tappa di Coppa del mondo sulla Di Prampero

ve che includeranno anche studenti di Austria e Slovenia. I biglietti saranno in vendita su Vivaticket dal 17 novembre, raggiungibile anche tramite il link sul sito tarvisioskiworldcup.it, che reindirizzerà direttamente alla pagina di vendita. I posti disponibili sono 1.114 e resteranno acquistabili fino al giorno delle gare, salvo esaurimento. Le tariffe variano dai 20 euro della tribuna centrale ai 12 euro delle laterali; i varchi apriranno alle 9.30 e l'accesso richiederà il biglietto "print at home", cartaceo o digitale. La tribuna è suddivisa in tre settori non numerati, e sarà affiancata da un punto informativo dedicato al pubblico. Sono previ-

sti sconti del 50% per i bambini fino a 14 anni e ingresso gratuito, in area riservata, per le persone con disabilità con accompagnatore, previa prenotazione via mail. In arrivo anche una collaborazione con il comitato di Kranjska Gora, che offrirà a un numero limitato di spettatori la possibilità di vivere entrambe le tappe di Coppa del Mondo: i dettagli saranno pubblicati sul sito ufficiale. Con l'apertura della biglietteria parte quindi il conto alla rovescia: Tarvisio è pronta a trasformarsi nel cuore pulsante della velocità femminile, per un weekend che promette spettacolo puro sulla neve. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI DELL'EVENTO

Sono impegnati 200 volontari e sette sci club

La tappa di Tarvisio della Coppa del Mondo, premiata il Fvg con una libera e un super-G il 17 e 18 gennaio sulla pista Di Prampero, il tracciato più lungo del circuito e tra i più spettacolari delle Alpi Giulie. L'organizzazione, coordinata dal Comitato "Tarvisio Ski World Cup" con PromoTurismoFvg, Fis, Fisi e il territorio, coinvolge oltre 200 volontari, sette sci club regionali e lo ski college Bachmann, rafforzando la cooperazione con Austria e Slovenia nel segno dei "Tre Confini". La pista, lunga 3.920 metri con quasi mille metri di dislivello, vanta una storia ricca di eventi internazionali e offre condizioni di neve ottimali grazie all'esposizione a nord. Tra le novità spiccano il nuovo logo ispirato allo stile rétro, l'assistente digitale turistico Neve.ai e l'edugame "Super (FV)G", che permette di scendere virtualmente la Di Prampero in 3D, unendo intrattenimento e promozione del territorio.

F.M.

NUOVA CORSA /
TORNANO GLI INCENTIVI OPEL

IN PRONTA CONSEGNA

OPEL

TORNANO GLI INCENTIVI OPEL

CORSA DA **13.950€**

OLTRE ONERI FINANZIARI

**CON ROTTAMAZIONE
PRIMA RATA A FEBBRAIO 2026
IN PRONTA CONSEGNA**

ANZICHÉ 14.950 | ANTICIPO 3.322€ | 99€/mese | 33 MESI | TAN 7,99% TAEG 11,32% | RATA FINALE 10.807,26€ | FINO AL 30/11

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel su Corsa Edition 1.2 Benzina 100 cv, cambio manuale; Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 20.200 €. Prezzo Promo 14.950 € (oppure 13.950€ oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel). Anticipo 3.322€ - Importo Totale del Credito 11.294€ L'offerta include il servizio identikit 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 14.304€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, interessi 2.855€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 28,24€. Tale importo è da restituire in n° 36 rate come segue: n°2 rate da 0€ e n° 33 rate da 99€ e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 10.810,76€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 11,32%. Solo in caso di restituzione o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo in caso di rottamazione fino ad euro 5 su clientela privata per vetture in stock con vincolo di immatricolazione entro il 30/11/2025 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-4,2; emissioni CO2 (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 - 15,9; Autonomia: 359-356 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative, caratteristiche/ colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
TRIESTE (MUGLIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

Calcio dilettanti - Eccellenza

Salta la panchina

Otto punti in 12 gare, il Codroipo esonera Sandrin: torna Salgher
«Il club: «Rotto il feeling con la squadra». Il mister: «Non è vero»

Simone Fornasiere / UDINE

Nella giornata dei tanti pareggi, quello per la zona salvezza tra Codroipo e Fontanafredda, porta al terzo cambio di allenatore stagionale in Eccellenza, con la società udinese che solleva dall'incarico Luigino Sandrin.

LA DECISIONE

Otto punti in dodici gare disputate, frutto di una vittoria, cinque pareggi e sei sconfitte: questo il bottino di Luigino Sandrin, da ieri ormai ex tecnico del Codroipo. «Decisione sofferta – le parole del presidente Marco Nardini – perché esonera-

re un allenatore è un fallimento per la società. Ci siamo confrontati più volte con Sandrin su aspetti gestionali, ma evidentemente è successo qualcosa nel rapporto con la squadra e, rispetto a inizio stagione, non avevamo più lo stesso feedback. Abbiamo provato a mediare con i ragazzi della rosa, ma non abbiamo avuto risposte in campo e qualcosa dovevamo fare, al netto che le tante assenze non hanno aiutato il suo lavoro: hanno portato a risultati beffardi e ad una conseguente instabilità». Ufficializzato, contestualmente, anche il nome del nuovo allenatore che da stasera, alla

ripresa degli allenamenti, guiderà la squadra: torna Luca Salgher che, terminata la carriera da calciatore proprio per iniziare quella da allenatore con il Codroipo, solo due stagioni fa era stato sollevato dall'incarico. «Volevamo un nome conosciuto – conclude Nardini – così da conoscere noi i suoi pro e contro, viceversa lui i nostri. Questi due anni di distacco sono serviti a lui per fare esperienza e si è definitivamente staccato dal ruolo di giocatore che aveva da noi: era stato un esonero che ci aveva fatto male».

LA REAZIONE

È durata, come detto, dodici



Luigino Sandrin non è più l'allenatore del Codroipo, ritorna Luca Salgher, ex capitano ed allenatore poi esonerato due anni fa

giornate l'avventura di Luigino Sandrin sulla panchina del Codroipo, con il tecnico ad analizzare così la scelta della società.

«Sono deluso – le sue prime parole – ma di certo non sono stato fortunato in questa avventura. In estate ho accettato bonariamente le scelte di ridimensionamento fatte dalla società, ma ero consapevole di questo e

non hanno pagato». E poi: «Abbiamo raccolto meno punti di quanto meritassimo e con il recupero di alcuni giocatori potevamo fare solo meglio. Se la scelta è stata fatta per dare uno scossone la accetto, ma forse io e la società vediamo le cose diversamente perché il feeling non si è rotto con i giocatori». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NOSTRI 11 DI ECCELLENZA

12ª GIORNATA

Allenatore Barbieri (LME)
Modulo 3-5-2



di Simone Fornasiere

Punture di spillo

0 Come le vittorie esterne maturate in questa dodicesima giornata di campionato, dove nessuna squadra è riuscita a mettere a segno un colpo in trasferta. Si tratta della prima volta in stagione senza segni "2", in un turno in cui sono stati i pareggi (5) a prevalere rispetto alle tre vittorie casalinghe.

1 Per la prima volta in stagione il Tolmezzo chiude una partita di campionato senza trovare la via della rete. Prima dello 0-0 casalingo di domenica, fermati dalla Sanvitese, i carnici erano rimasti l'unica squadra di tutto il campionato ad aver segnato almeno una rete in ogni partita giocata fin qui.

5 Le vittorie consecutive, in una striscia aperta, ottenute dall'Lme la prima con Riccardo Migliore in panchina, le restanti quattro con Andrea Barbieri. Alla squadra di Mortelegnano manca una sola vittoria per eguagliare il record stagionale dell'Ufml, segnato nelle prime sei giornate di campionato.

19 I punti conquistati in trasferta dalla capolista Ufml nelle sette gare disputate lontano da casa. Il pareggio maturato in rimonta sul campo del Chions domenica è il primo mezzo passo falso della squadra di Monfalcone, sempre vincente nelle precedenti sei gare disputate fino a quel punto in trasferta.

WTHUB

JUDO

Asya Tavano a Zagabria si ferma ai piedi del podio

Enzo de Denaro / UDINE

Asya Tavano si è fermata ai piedi del podio a Zagabria, dove è stato ospitato un Grand Prix con 370 atleti di 48 nazioni. Per la ventitreenne di Sclaunico il quinto posto nei +78 kg è un risultato da incassare con serenità, rimanendo confidente e fiduciosa, soprattutto per le buone cose messe a segno nel torneo in Croazia.

La rumena Thaila Castellano Narino infatti, è stata schiantata per ippon in meno di due minuti e, nonostante la sconfitta patita con l'olandese Sweers, Tavano si è ripresa prontamente imponendo un altro ippon alla polacca Kinga Wolszczak. Nella finale per il bronzo, infine, la croata Vukovic è riuscita a superare l'atleta friulana piazzando uno yuko nel golden score. «Con l'infortunio alla costola subito a Lima – ha spiegato Francesco Bruyere, coach di Asya Tavano – non ha potuto lavorare per due settimane e sicuramente non era condizione ottimale. Ha comunque commesso errori banali, stiamo lavorando per aggiungere qualcosa e questo, finché non è radicato, crea un po' di confusione sugli schemi e i movimenti di base. Andiamo avanti».

Medaglia di bronzo invece, per Gerardo Russo, atleta



Tavano, a destra, con la croata Vuckovic nella finale per il bronzo

dello Sport Team Udine che si è piazzato terzo nei +81 kg ai campionati italiani U15 A2 a Ostia con quattro vittorie. «Sono felice per questo risultato – ha detto Russo – dopo le medaglie ai trofei Italia a Torino e Vicenza, puntavo al podio e ce l'ho fatta. Ora cercherò di fare il bis nella finale A1. Ringrazio i miei insegnanti che credono in me, mi fanno crescere, ed i miei fantastici compagni».

Altre medaglie brillanti sono state conquistate a Lubiana, in occasione del Trofeo Nagaoka, storico torneo della Slovenia che da oltre mezzo secolo è sempre molto par-

tecipato. La prima giornata è stata riservata alle classi giovanili, mentre domenica gli U18 e i senior. Per il Kuroki Tarcento sono saliti sul podio Lorenzo Clocchiatti ed Elisa Comelli (oro), Matteo Borgobello e Lorenzo Stefanin (argento), Eleonora Vigan (bronzo). Sul podio sono saliti anche gli atleti del Dlf Yama Arashi le medaglie d'oro andate al collo di Leonardo Zuccheri e Bruno de Denaro, le medaglie d'argento di Elisabetta Puddu, Eva Bronzin e Nino Akhalbedashvili e la medaglia di bronzo di Francesco Zamolo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATLETICA

Il Trofeo Ramonda a Reana va a Nicosia e Trombetta

Alberto Bertolotto

/ REANA DEL ROJALE

Sono stati Agostino Nicosia e Giulia Trombetta i vincitori del "Trofeo Sorella Ramonda". I portacolori rispettivamente di Atletica Buja e Prealpi Giulia sono risultati i più veloci nella classifica assoluta del giro podistico di Reana del Rojale. La gara, una corsa su strada di 10,34 chilometri, coincideva con l'ultima delle dieci prove del Trofeo Friuli, circuito nato quest'anno grazie al Comitato provinciale Fidal di Udine. Nicosia, già tesserato per l'Atletica Malignani, ha chiuso il percorso in 34'27", precedendo al traguardo il compagno di squadra Fabio Stefanutti (Atletica Buja, 35'08") e Paolo Di Bernardo (Prealpi Giulie, 35'43"). Stefanutti ha vinto la graduatoria riservata agli iscritti al Trofeo Friuli: a riguardo il runner si è messo alle spalle Matteo Monai (Piani di Vas, 36'58") e Lorenzo Rigatti (Jalmicco Corse, 37'49"). Trombetta, invece, già vincitrice della cronoscalata Faedis-Canebola, penultima tappa del Trofeo Friuli, ha battuto Elisa Rovere (Brugnara Friulintagli, 40'39") e Mariangela Stringaro (Keep Moving, 41'24"). Trombetta ha imposto la sua legge anche tra le partecipanti al Trofeo Friuli, con Stringaro seconda e Juliana Driutti terza (Mostro Run, 42'56"). Ben or-



Giulia Trombetta

ganizzata la corsa da parte dell'Asd Libertas Udine di Cristian Gerussi. Al via si sono presentati complessivamente 211 atleti (di cui 179 iscritti al Trofeo Friuli). I cosiddetti "giornalieri" sono stati 32. È terminata l'edizione 2025, iniziato lo scorso marzo col "Cross del Ranch" di Bertio. Spazio ora alle premiazioni, che si terranno alle 18 di giovedì 4 dicembre all'Auditorium Centro Balducci di piazza della Chiesa di Zugliano. Il podio assoluto delle gare. Uomini: 1) Agostino Nicosia (Atletica Buja) 34'27"; 2) Fabio Stefanutti (Atletica Buja) 35'08"; 3) Paolo Di Bernardo (Prealpi Giulie) 35'43". Donne: 1) Giulia Trombetta (Prealpi Giulie) 39'40"; 2) Elisa Rovere (Brugnara Friulintagli) 40'39"; 3) Mariangela Stringaro (Keep Moving) 41'24". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOTORI

La copilota Elisa Tassile si prende il tricolore

UDINE

Elisa Tassile, navigatrice di Talmassons, si è laureata per la prima volta in carriera campionessa italiana cross country. La copilota, classe 1989, ha conquistato il titolo al Raid of the Champions, ultima tappa della serie tricolore, disputatasi in Ungheria. Tassile ha festeggiato lo scudetto assieme a Manuele Mengozzi, driver a cui ha dettato le note per tutta la stagione su Toyota Hilux Overdrive T1 (preparato dall'Aticar Maranello). In terra magiara l'equipaggio ha chiuso al secondo posto assoluto, quanto bastava per avere la certezza di cucirsi lo scudetto sulla tuta. Si è trattata della degna conclusione di una stagione vissuta sempre al comando del tricolore, un'avventura che era cominciata nel migliore dei modi con il successo ottenuto all'Artugna Race-Italian Baja di Primavera. Determinante è stata l'affermazione firmata all'Italian Baja, l'unica tappa della serie a coefficiente 2. Nella classifica dei navigatori Tassile ha preceduto due "colleghe" regionali: il copilota di Cordenons Mirko Brun e quello di Maniago Stefano Lovisa. —

A.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Il Commissario Ricciardi
RAI 1, 21.30
Padre Angelo viene trovato morto in riva al mare, colpito alla testa. Chi può aver ucciso un uomo tanto amato? Ricciardi indaga sui legami del ge-suita con famiglie influenti, ma il matrimonio con Enrica lo costringe a chiudere il caso in fretta.



Belve
RAI 2, 21.20
Prosegue l'appuntamento con il programma di **Francesca Fagnani**, in cui la giornalista affronta personaggi dello spettacolo, costume e cronaca, con domande dirette, chiare e spesso irriverenti.



Amore Criminale - Storie...
RAI 3, 21.20
Veronica Pivetti ricorda Martina Scialdone, giovane avvocatessa romana di 34 anni. Dopo una relazione travagliata con Costantino Bonaiuti, zio dell'ex, la donna viene uccisa in una tragica serata.



È sempre Cartabianca
RETE 4, 21.35
Bianca Berlinguer racconta attualità, politica e i fatti più importanti del momento, con ospiti in studio per approfondire e discutere i temi più rilevanti e le questioni di maggiore interesse.



La notte nel cuore
CANALE 5, 21.20
Tahsin e Cihan incontrano Hikmet per ottenere da lei la custodia legale di Samet Sansalan e quindi il controllo delle sue quote azionarie, ma Hikmet considera la loro offerta troppo bassa.



RAI 1	Rai 1
6.00 UnoMattina News Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie italiane Lifestyle	
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction	
16.55 TG1 Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.40 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Il Commissario Ricciardi (1ª Tv) Serie Tv	
23.30 Porta a Porta Attualità	
1.15 Che tempo fa Attualità	
1.20 L'Eredità Spettacolo	
2.35 Una pallottola nel cuore Fiction	

RAI 2	Rai 2
6.00 La grande vallata	
6.50 Un ciclone in convento	
7.35 La Porta Magica	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club	
10.00 Tg2 Italia Europa	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMà Spettacolo	
17.00 La Porta Magica	
17.50 Rai Parlamento	
18.00 Telegiornale Attualità	
18.05 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.20 Tg2 Attualità	
18.20 Montenegro - Italia Calcio	
20.30 Tg 220.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Belve Attualità	
23.45 Sanremo Giovani Spettacolo	

RAI 3	Rai 3
12.50 Quante storie Attualità	
13.20 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento	
15.25 Telegiornale Attualità	
16.15 Passo dopo passo.	
16.15 Giovani sulle vie del	
17.00 Giubileo Attualità	
17.00 Aspettando Geo	
19.00 Geo Documentari	
19.30 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Nuovi Eroi Attualità	
20.40 Il Cavallo e la Torre	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Amore Criminale - Storie di femminicidio Attualità	
23.30 Sopravvissute	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	
6.15 Movie Trailer Spettacolo	
6.20 4 di Sera Attualità	
7.15 La promessa Telenovela	
7.50 Terra Amara Serie Tv	
8.45 My Home My Destiny	
10.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.25 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno	
15.40 Diario Del Giorno	
16.50 Sfida oltre il fiume rosso	
19.00 Film Western ('67)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.30 10 Minuti Attualità	
19.45 Meteoro.it Attualità	
19.50 La notte nel cuore (1ª Tv) Telenovela	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.35 È sempre Cartabianca Attualità	
0.55 Dalla Parte Degli Animali Attualità	
2.30 Movie Trailer Spettacolo	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.40 Mattino Cinque Attualità	
10.55 Tg5 Ore 10 Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.35 Meteoro.it Attualità	
13.40 Grande Fratello - Pillole	
13.55 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.15 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne	
16.05 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela	
16.25 Amici di Maria	
16.55 Dentro la notizia	
18.30 Grande Fratello - Pillole	
18.45 Avanti un altro!	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.30 Meteoro.it Attualità	
20.35 La ruota della fortuna	
21.20 La notte nel cuore (1ª Tv) Serie Tv	
0.20 X-Style Lifestyle	
1.00 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
6.35 Magnum P.I. Serie Tv	
8.30 Chicago Fire Serie Tv	
11.25 Fbi: Most Wanted	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello	
13.15 Sport Mediaset Attualità	
14.00 Sport Mediaset Extra Attualità	
14.10 The Simpson	
15.25 Cartoni Animati	
N.C.I.S. Los Angeles	
Serie Tv	
17.20 The mentalist Serie Tv	
18.10 Grande Fratello Spettacolo	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Grande Fratello Spettacolo	
19.10 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.15 Le Iene Spettacolo	
1.10 Sono Lillo Serie Tv	
1.45 Studio Aperto - La giornata Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 Tagadà - Tutto quanto fa L'aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.30 La Torre di Babele Attualità	
18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Di Martedì Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.50 Le parole della salute Attualità	
2.30 Camera con vista Attualità	

TV8	
15.30 Il Natale di Tina (1ª Tv) Film Commedia ('24)	
17.15 Finché Natale non vi separi Film Commedia ('20)	
19.00 4 ristoranti Lifestyle	
20.15 Foodish - Anteprima Lifestyle	
20.20 Foodish Lifestyle	
21.30 X Factor (1ª Tv) Spettacolo	
0.45 X Factor Spettacolo	

NOVE

16.45 Sangue del tuo sangue	
17.50 Little Big Italy Lifestyle	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.30 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv)	
21.30 Only Fun - Comico Show Spettacolo	
23.55 Save the Dating - Amori in corso Spettacolo	

20	20
14.05 La Brea (1ª Tv) Serie Tv	
14.55 La Brea (1ª Tv) Serie Tv	
15.50 Lethal Weapon Serie Tv	
17.35 The Flash Serie Tv	
19.20 Chicago Fire Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.10 Colombiana Film Azione ('11)	
23.20 Man of Tai Chi Film Azione ('13)	
1.20 Supergirl Serie Tv	
2.40 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv	

RAI 4	Rai 4
14.15 La casa del padre Film Thriller ('23)	
16.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
17.40 Delitti in Paradiso Serie Tv	
19.50 Bones Serie Tv	
21.20 Adagio Film Drammatico ('23)	
23.30 Wonderland Attualità	
0.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
0.10 Memento Film Drammatico ('00)	

IRIS	IRIS
13.00 La giusta causa Film Thriller ('95)	
15.15 Due contro la città Film Drammatico ('73)	
17.15 Grace di Monaco Film Biografico ('13)	
19.15 Kojak Serie Tv	
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.15 È una sporca faccenda, tenente Parker! Film Giallo ('74)	
23.40 I cowboys Film Western ('72)	

RAI 5	Rai 5
17.30 1939-1945. La II Guerra Mondiale Documentari	
18.20 Storie della Tv	
19.10 Il giorno e la storia	
19.30 Rai News - Giorno	
19.35 La scienza segreta delle discariche Documentari	
20.30 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Lifestyle	
21.20 The Hateful Eight Film Drammatico ('15)	
24.00 La scoperta dell'alba Film Drammatico ('12)	

RAI MOVIE	Rai
12.30 I cavalieri del Nord Ovest Film Western ('49)	
14.25 Silverado Film Western ('85)	
16.50 I lunghi giorni della vendetta Film Western ('67)	
19.00 Serpico Film Poliziesco ('73)	
21.10 Black Hawk Down - Black Hawk abbattuto Film Guerra ('01)	
23.40 Brooklyn's Finest Film Azione ('09)	

RAI PREMIUM	Rai
14.40 Tutti pazzi per amore Fiction	
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.45 Homicide Hills - Fresh Force Serie Tv	
17.25 Una pallottola nel cuore Fiction	
19.10 Don Matteo Fiction	
21.20 Amore nel castello di ghiaccio Film Commedia ('19)	
22.50 Vostro Onore Serie Tv	
0.40 Storie italiane Lifestyle	

CIELO	cielo
15.00 MasterChef Italia	
16.30 Cucine da incubo Lifestyle	
17.45 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle	
17.50 Celebrity Chef Lifestyle	
18.55 Cucine da incubo Lifestyle	
20.10 Affari di famiglia Spettacolo	
20.45 Scozia - Danimarca Calcio	
22.40 Anteprima Sky Sport 24 Night Attualità	

TWENTYSEVEN	
14.05 La signora del West Serie Tv	
16.50 La casa nella prateria Serie Tv	
19.45 Colombo Serie Tv	
21.10 Dennis la minaccia Film Commedia ('93)	
23.00 Insieme Per Forza Film Commedia ('14)	
1.05 Miami Vice Serie Tv	
1.55 Camera Café Serie Tv	
2.30 Casa Dolce Casa Serie Tv	
3.15 Edera Telenovela	

TV2000	TV2000
16.00 Anche i ricchi piangono	
17.30 Chiesa viva Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.10 Non per soldi... ma per denaro Film Commedia ('66)	
23.20 Retrosceca Attualità	
24.00 Styx Film Azione ('18)	

LA7CINEMA	
15.30 The Weather Man - L'uomo delle previsioni Film Drammatico ('05)	
17.25 Tg La7 Attualità	
17.30 Il club delle prime mogli Film Commedia ('96)	
19.25 Desperate Housewives Serie Tv	
21.15 Il destino di un cavaliere Film Avventura ('01)	
23.45 The Imitation Game Film Biografico ('14)	

LA 5	
14.00 Amici di Maria	
14.35 Una mamma per amica	
17.25 Bitter Sweet	
18.25 Ingredienti d'amore	
18.25 Io Sono Farah	
19.25 Amici di Maria	
19.55 Uomini e donne Spettacolo	
21.15 Qualcosa di cui... parlare Film Commedia ('94)	
23.20 Grande Fratello Spettacolo	

REAL TIME	Real Time
8.30 Il mio gatto è indemoniato Spettacolo	
10.30 Cortesie per gli ospiti	
13.40 Casa a prima vista	
15.50 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo	
17.50 Primo appuntamento	
19.25 Casa a prima vista	
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv)	
21.30 Turisti per case (1ª Tv) Spettacolo	
23.30 Incidenti di bellezza Documentari	

GIALLO	Giallo
11.05 L'ispettore Barnaby	
13.05 Tatort Vienna Serie Tv	
15.05 Quattro donne e un funerale (1ª Tv) Serie Tv	
16.10 Quattro donne e un funerale (1ª Tv) Serie Tv	
17.10 Le indagini di Roy Grace Fiction	
19.10 L'ispettore Gently	
21.10 L'ispettore Dalgliesh Serie Tv	
23.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv	

TOP CRIME	TOP CRIME
14.50 The mentalist Serie Tv	
15.35 Movie Trailer Spettacolo	
15.40 Detective Monk Serie Tv	
17.25 The Closer Serie Tv	
19.20 The mentalist Serie Tv	
21.15 Agatha Christie: Miss Marple nei Caraibi Film Giallo ('83)	
23.10 Law & Order: Organized Crime Serie Tv	
0.50 C.S.I. Miami Serie Tv	
2.15 Movie Trailer Spettacolo	

DMAX	DMAX
14.00 Affari al buio - Texas	
15.50 Affari a tutti i costi Spettacolo	
16.45 I pionieri dell'oro Documentari	
19.30 America Latina: le frontiere del crimine Documentari	
21.25 Real TV: crimini di strada (1ª Tv) Documentari	
22.30 Real TV: crimini di strada Documentari	

RAI SPORT HD	Rai
16.45 Skate of America Lake Placid: Donne - prog. Libero. ISU - Grand Prix Pattinaggio	
18.50 Reparto Corse	
19.20 Qualificazioni: Polonia-Italia. Campionato Europeo U19 Calcio	
21.30 Calcio. Campionati Mondiali Under 17	
Ottavi di finale: Italia - Uzbekistan	
23.45 TG Sport Notte Attualità	

RADIO

RADIO 1	DEEJAY
20.15 Zapping	17.00 Pinocchio
21.05 Zona Cesarini	19.00 Chiacchiericcio
23.05 Il mix delle 23	20.00 Gazzology
23.30 La mezz'ora legale	21.00 Say Waaad?
	22.30 Dee Notte

RADIO 2	CAPITAL
17.30 Radio2 Matti da legare	12.00 Fattore C
19.45 Radio2 Caterpillar	14.00 Capital Records
21.00 Chiamami Radio2	18.00 Tg Zero
22.00 Radio2 alle Dieci della Sera	20.00 Vibe
	22.00 B-Side

RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	14.00 Ilario
19.55 Radio3 Suite - Panorama	17.00 Albertino Everyday
20.30 BBC Symphony Orchestra	19.00 Andrea Mattei
24.00 Battiti	21.00 Vittoria Hyde
	23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1	
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale	
11.05 Presentazione Programmi	
11.09 Vuè o fevelin di: TEC4i FVG, hub regionale per l'innovazione, propone "Fund Your Idea"	
11.20 Radar: SOS permafrost alpino. Ricerca scientifica in FVG. Il libro "Idee che cambiano il mondo" di M. Bucchi. Amazzonia e biodiversità al centro dell'azione climatica	
12.30 Gr FVG	
13.29 Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società	
15.00 Gr FVG	
15.15 Vuè o fevelin di: La nuova stagione culturale organizzata dalla Fondazione Luigi Bon	
18.30 Gr FVG	

RADIO REGIONALE	
Radio Spazio, la voce del Friuli: GRnaz, ogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15; 8.00 La Detetle di Vuè; 8.30 La salut no si compra; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gjal e copasse; 11.03 FREEùlBike; 11.30 Furlans... intai comuns; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benecio; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica	
Radio Onde Furlane: 8.15 Alc ce di ogni di 49; 8.30 Musiche cence confins; 9.00 In di di vuè - Rassegne stampe; 9.30 Ator Ator; 11.00 Babbùl Europe; 11.30 Ce fà?; 12.10 Giornal Radio di Onde Furlane + Il meteo; 12.30 In di di vuè - Rassegne stampe internazionali; 13.00 Ator Ator; 14.00 Arti Elastiche; 14.30 Giornal Radio di Onde Furlane; 14.40 Alc ce di ogni di 49; 14.45 Sclesis di Suns Europe 2; 15.00 Tommy; 17.00 Ator Ator; 18.00 Giornal Radio di Onde Furlane; 18.10 Alc ce di ogni di 49; 18.15 Sclesis di Suns Europe 2; 18.30 Ce fà?; 19.00 Sound Verità; 20.00 Gabriterapia; 21.00 Musiche cence confins	

CANALI LOCALI

TELEFRIULI			
6.20 Un pinsir par vuè	12.45 A voi la linea - diretta	19.30 Sport FVG - diretta	
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta	13.15 Family Salute e Benessere	19.45 Screenshot - diretta	
8.20 Un pinsir par vuè	13.30 Telegiornale FVG News	20.15 Telegiornale FVG News	
8.30 News, cappuccino e brioche	13.45 A voi la linea	20.40 Gnovis	
9.45 L'ora dei dilettanti	14.15 Telegiornale FVG News	21.00 Lo scrigno - diretta	
11.30 Effemotori	14.30 Bianconero XXL	22.30 Effemotori	
12.00 Le montagne di John Martina - documentario	16.30 Tg Flash - diretta News	23.00 Start	
12.30 Telegiornale FVG - dir. News	16.45 Family Salute e Benessere	23.15 Le montagne di John Martina - documentario	
	17.45 Telefruts - cartoni animati	23.45 Telegiornale FVG News	
	18.50 Vaghe frontiere 2025		
	19.00 Telegiornale FVG - dir. News		

IL 13TV		TV 12					
7.00	Santa Messa S.Leopoldo	14.00	Charlie's Angel Telefilm	6.05	A Tutto Campo Fvg	13.45	Stadio News
8.00	Star Trek Classic	15.00		6.35	Tg Regionale News	14.45	Tg Friuli In Diretta - R
9.30	Sherlock Holmes Telefilm	16.00	Film Classici	7.00	Tg Udine News	16.25	Udinese Tonight - R
		19.00	il 13 Telegiornale	7.30	Santa Messa	18.15	Anziani In Movimento
10.00	il13 Telegiornale	20.00	Occidente Oggi. Il giorno dopo	8.15	Sveglia Friuli	18.30	Tg Regionale News
11.00	Eureka. I Nuovi appuntamenti	21.00	Star Trek Classic	10.00	A Tutto Campo Fvg	19.00	Tg Udine News
		22.00	Tv13 con Voi Sera	10.30	Friuli Chiama Mondo	19.30	A Tutto Campo Fvg
12.00	Aria Pulita (Live)			11.00	Agricoltura Rubrica	20.00	Tg Udine News
12.45	Stanlio e Olio	23.30	il 13 Telegiornale	11.30	Casa Pappagalio	20.30	Tg Regionale News
13.00	Tv13 con Voi (Live)	1.00	Il Film della Notte	11.45	Anziani In Movimento	21.10	Terzo Tempo
				12.00	Tg Friuli In Diretta	23.00	Tg Udine News

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA:	PIANURA	COSTA
minima	4/7	5/8
massima	10/12	10/12
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	-5	

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA:	PIANURA	COSTA
minima	-2/1	5/8
massima	9/11	10/12
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	-5	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	5	10	53 Km/h
Monfalcone	4	10	16 Km/h
Gorizia	3	9	23 Km/h
Udine	2	10	15 Km/h
Grado	4	10	16 Km/h
Cervignano	4	10	27 Km/h
Pordenone	4	10	29 Km/h
Tarvisio	-3	4	20 Km/h
Lignano	5	10	27 Km/h
Gemona	1	9	21 Km/h
Tolmezzo	0	9	18 Km/h
Forni di Sopra	-2	5	21 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	0,9 m	15,4
Grado	mosso	0,8 m	15,5
Lignano	mosso	0,7 m	15
Monfalcone	mosso	0,7 m	15,6

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	3	6	Copenaghen	2	5	Mosca	1	7
Atene	17	20	Ginevra	0	4	Parigi	0	8
Belgrado	6	10	Lisbona	11	18	Praga	0	3
Berlino	0	5	Londra	0	7	Varsavia	0	4
Bruxelles	1	4	Lubiana	0	7	Vienna	0	5
Budapest	17	20	Madrid	4	12	Zagabria	2	7

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	2	9
Bari	15	17
Bologna	5	11
Bolzano	1	9
Cagliari	11	17
Firenze	6	12
Genova	9	15
L'Aquila	7	10
Milano	6	11
Napoli	14	16
Palermo	16	20
Reggio C.	17	20
Roma	11	16
Torino	5	11
Venezia	6	11

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Venti di Bora e Grecale, precipitazione in Emilia Romagna e cielo sereno sul resto delle regioni. Più freddo.
Centro: piovoso sulle regioni adriatiche, meno e con ampie schiarite sul resto delle regioni.
Sud: cielo spesso molto nuvoloso o anche coperto. Sono attese precipitazioni su tutte le regioni.

DOMANI
Nord: cielo irregolarmente nuvoloso dappertutto. Temperature in calo.
Centro: precipitazioni irregolari dapprima sul Lazio meridionale, poi in sulla Toscana.
Sud: nuvolosità diffusa potrà provocare precipitazioni sui settori tirrenici e su quelli ionici.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE

21/3 - 20/4

Ti accorgi che non tutto si conquista di corsa. Oggi la vera forza è la pazienza. Lascia che le emozioni facciano il loro lavoro: dietro un piccolo silenzio c'è una grande svolta.

TORO

21/4 - 20/5

Le energie della Luna in Scorpione ti mettono alla prova, ma ti rendono lucido. Se qualcosa non funziona più, non ostinarti: chiudi con eleganza. Nel lasciar andare, ritroverai leggerezza.

GEMELLI

21/5 - 21/6

Hai bisogno di chiarezza, ma oggi il cielo risponde con intensità, non con logica. Non cercare subito spiegazioni – osserva, ascolta, e arriveranno da sole.

CANCRO

22/6 - 22/7

La Luna in Scorpione parla la tua lingua: emotiva, profonda, sensibile. Ti senti più in sintonia con te stesso. Una conversazione sincera può sciogliere un nodo che sembrava eterno.

LEONE

23/7 - 23/8

Ti muovi in territori emotivi che non ami troppo – ma lì si nasconde la chiave. Se accetti di abbassare le difese, scopri nuove forme di forza: più silenziosa, ma molto più vera.

VERGINE

24/8 - 22/9

Una giornata che scava, ma in modo costruttivo. Rivedi priorità, sistemi ciò che è rimasto in sospeso e capisci che il controllo non è tutto. Ti sorprende una nuova chiarezza interiore.

BILANCIA

23/9 - 22/10

Dopo giorni di equilibrio, arriva la profondità. Non fuggirla. Il tuo cuore oggi sa cosa vuole, anche se la mente tentenna. Fidati di quella sensazione che torna da tempo.

SCORPIONE

23/10 - 22/11

La Luna è nel tuo segno e accende tutto: emozioni, desideri, ricordi. Giornata potente, perfetta per rimettere a fuoco chi sei davvero. Una decisione maturata in silenzio trova oggi la sua direzione.

SAGITTARIO

23/11 - 21/12

Ti senti impaziente, ma il cielo ti invita a rallentare. Prima di partire verso nuove mete, chiudi bene ciò che è rimasto in sospeso. È nel "punto fermo" che nasce la nuova partenza.

CAPRICORNO

22/12 - 20/1

Luna amica, concreta e intuitiva. Ti aiuta a comprendere dinamiche profonde con lucidità. Ottimo momento per fare pulizia – non solo intorno, ma dentro.

ACQUARIO

21/1 - 19/2

Ti accorgi che l'indipendenza non basta se manca un legame autentico. Oggi senti più forte il bisogno di intimità, ma anche di verità. Le relazioni superficiali non ti bastano più.

PESCI

20/2 - 20/3

La Luna in Scorpione ti accoglie come un rifugio silenzioso. Ti senti più intuitivo, più profondo, più vero. Se qualcosa finisce, non opporre resistenza: è spazio che si apre per qualcosa di nuovo.

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885

Apertura diurna con orario continuato

(8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Asquini
Via Lombardia, 198/A Tel. 0432403600
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Del Monte
Via del Monte, 6 Tel. 0432504170
Londero
V.le L. da Vinci, 99 Tel. 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
San Marco Benessere
V.le Vol. della Libertà, 42 Tel. 0432470304
Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969

Simone
Via del Cotonificio, 129 Tel. 043243873
Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

PROVINCIA
Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)

Bertiole
Tilatti
Via Virco, 14 Tel. 0432917012
Campolongo Tapogliano
Rutter
C.so Marconi, 10 Tel. 0431999347
Chiusaforte
Chiusaforte
P.za Pieroni, 2 Tel. 043352028
Civiale del Friuli
Fontana
V.le Trieste, 3 Tel. 0432731163
Forni di Sopra
Varmost Sas
della Dr. a Emanuela Graziani
Via Nazionale, 86 Tel. 043388093
Gemona del Friuli
Alla Madonna
Via Tagliamento, 50 Tel. 0432981206

Marano Lagunare

Persolja
P.za Risanamento, 1 Tel. 043167006
Martignacco Colussi
Via Lungolavia, 7/2 Tel. 0432677118
Palmanova Facini
Borgo Cividale, 20 Tel. 0432928292
Pavia di Udine Pancino
Via Aquileia, 6/A Tel. 0432686712
Pocenia Pez
Via Bassi, 2/D Tel. 0432779112
Pozzuolo del Friuli Tosolini
Via Cavalleria, 32 Tel. 0432669017
Ragogna Romanello
Via Roma, 12/14 Tel. 0432957269
Rigolato San Giacomo
P.za Durigon, 23 Tel. 0433618823
Tavagnacco Satti
Via Molin Nuovo, 19 Tel. 0432688081
Tricesimo Alla Fenice Risorta
P.za Giuseppe Garibaldi, 7 Tel. 0432880182
Verzegnis Guida 1853
Via Udine, 2 Tel. 043344118



IMPIANTO FOTOVOLTAICO
40% CONTRIBUTO FVG
50% DETRAZIONE FISCALE



- INVERTER MONOFASE / TRIFASE
- SISTEMI DI ACCUMULO
- DISPOSITIVI SMART ENERGY
- APPLICAZIONE DI MONITORAGGIO



0432543202 3533851122

info@airtechservice.it
www.airtechservice.it

INSTALLA IL TUO FOTOVOLTAICO,
ALLE PRATICHE CI PENSAMO NOI!

Messaggero Veneto

fondato nel 1946
Direttore responsabile:
Paolo Possamai
Vice direttori: Alberto Bolis, Fabrizio Brancoli,
Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini,
Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 17 novembre 2025
è stata di 23.359 copie.
Certificato ADS n. 9165
del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine
n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN Online UD
2499-0914
Codice ISSN Online PN
2499-0922
PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - ITALIA: annua-
le: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri €
290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 nume-
ri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 nu-
meri € 90 (abbonamento con spedizione postale decen-
trata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento posta-
le - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1,
comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati perso-
nali utilizzati nell'esercizio dell'attività
giornalistica è l'editore Nord Est Multime-
dia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati per-
sonali di cui agli art. 15 e seguenti del Re-
golamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si
può rivolgere a: Nord Est Multimedia
s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa
Crocce, 563, o all'indirizzo email:
dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione
registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

NUOVA GEELY STARRAY EM-i AUDACE ESPRESSIONE DI SUPER HYBRID.



VEDERE OLTRE
[geelyitalia.com](https://www.geelyitalia.com)



È arrivata Geely Starray EM-i,
una nuova idea di mobilità tutta da scoprire.
Ti aspettiamo in Concessionaria.

AUTOPIÙ

Via Nazionale 49, Pradamano
Via Maestri del Lavoro 31, Fiume Veneto
M. 360 1046338
vendite@autopiuspa.com

Geely Starray EM-i: potenza motore termico benzina 73 kW; potenza motore elettrico 160 kW. Consumo combinato WLTP: 6,2 l/100 km. Emissioni CO₂: 54 g/km.